Anno XLVI

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario N. 47 del 30 Novembre 2016

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: http://bura.regione.abruzzo.it
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/ 363217 -363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della **L.R. n. 51 del 9.12.2010** il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie **"ORDINARIO"** si articola in due parti:

PARTE PRIMA

a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
c)il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
e)le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
c)i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
e)i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie **"SPECIALE".**
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie **"SUPPLEMENTO".**
3.I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:
Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DECRETI

PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO

DECRETO 13.10.2016 n. 19

Accordo di Programma del 16.09.2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo (L. 191/2001). INTERVENTO DI "OPERE PER LA SICUREZZA IDRAULICA E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL TORRENTE RAIO E DEL FIUME ATERNO DALL'AQUILA A MOLINA ATERNO - 1° LOTTO – ZONA INDUSTRIALE DI PILE (AQ)", beni siti nel Comune di L'AQUILA. 7

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 08.11.2016, n. 78/1

Documento: Impegni della Regione Abruzzo per la gestione delle problematiche connesse al fenomeno dell'immigrazione. 12

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 03.11.2015, n. 871

Diniego all'intesa nell'ambito del procedimento presso la presidenza del consiglio dei ministri ai sensi ai sensi dell'art. 14-quater della l.241/1990 per l'impianto di compressione di Sulmona alimentato a gas..... 13

DELIBERAZIONE 20.10.2016, n. 645

Linee di indirizzo regionali in materia di RISORSE UMANE delle Aziende Unità Sanitarie Locali DELLA REGIONE ABRUZZO. 36

DELIBERAZIONE 29.10.2016, n. 689

Rettifica dell'Allegato 1 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 646 del 20.10.2016 ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico 'Programma di riordino Punti di Primo Intervento - Regione Abruzzo'". 49

DELIBERAZIONE 05.11.2016, n. 695

Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Variazione n. 20 per iscrizione di entrate e di spese derivanti da assegnazioni vincolate. 74

DELIBERAZIONE 05.11.2016, n. 696

Documento Tecnico di Accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 2016-2018. Variazione n. 20 per iscrizione di entrate e di spese derivanti da assegnazioni vincolate..... 82

DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI

DIPARTIMENTO PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA

DETERMINAZIONE 14.10.2016, n. DPA/245

PAC Unico Abruzzo – Interventi provenienti dal PO FESR 2007-2013 e dal PO FSE 2007-2013 – Definizione aspetti procedurali. 94

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO *OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI*

SERVIZIO DEL GENIO CIVILE REGIONALE DI CHIETI

DETERMINAZIONE 04.11.2016, n. DPC021/153

Ordinanza di Istruttoria per la Domanda in sanatoria avanzata dalla ditta Temprasud S.r.l. con sede in località Zona Industriale del Comune di Fresagrandinara (CH), in data 10/10/2007, per derivare complessivi lt/sec 0,16 di acqua per uso antincendio, tramite prelievo da n.1 pozzo in località Zona Industriale del Comune di Fresagrandinara (CH).Bacino Idrografico Fiume Trigno. Codice Univoco: CH/D/3304. 104

SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO E ATTIVITA' ESTRATTIVE

DETERMINAZIONE 15.11.2016, n. DPC023/86

Cava di ghiaia in località "Villa Ricci" – Comune di Sant'Omero (TE). Ditta Sancarmine Cave s.r.l. – Aut. Com. 6512 del 11/7/2016 Delibera di G.R. n. 479/2010 – Variante progetto di ripristino. 105

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA

SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

DETERMINAZIONE 14.11.2016, n. DPD019/261

Erogazione in favore dell'INPS per intervento sostitutivo della stazione appaltante (art. 4, comma 2, D.P.R.n 207/2010) relativamente alla liquidazione dell'indennizzo in favore della ditta SOCIETA' AGRICOLA IL MONTANARO – P. IVA. 00906940671 - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante – "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA). Pratica 4/2015. 107

DETERMINAZIONE 16.11.2016, n. DPD019/263

Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo – (CCI 2014IT06RDRP001). Misura 10 - Intervento 10.1.2 "Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo". Misura 11 –Tipo di intervento 11.1.1 "Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica", Intervento 11.2.1 "Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica". Periodo di impegno delle misure pluriennali. 108

SERVIZIO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA ABRUZZO OVEST

DETERMINAZIONE 25.10.2016, n. DPD025/287

PSR 2007/2013 – ASSE II- Misura 2.1.4. Azione 2 "Agricoltura biologica" – Bando Condizionato 2015 – Ditta TIBERI SERGIO - c.f. TBRSRG52C11C426A – provvedimento di decadenza totale. 109

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE

SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO

DETERMINAZIONE 07.11.2016, n. DPF014/223

L.R. 01 marzo 2012, n. 11 e ss.mm.ii "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale"- Associazione "A.I.S.A. Associazione Italiana Sanità Attiva" di CHIETI (CH) - Iscrizione al

Registro Regionale delle Associazioni di promozione Sociale. Sezione Prima – Articolazione a). 111

DETERMINAZIONE 17.11.2016, n. DPF014/231

Avviso pubblico "Rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia". Approvazione esiti di ricevibilità e ammissibilità delle istanze trasmesse. 113

DETERMINAZIONE 22.11.2016, n. DPF014/238

Avviso pubblico "Rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia". Approvazione delle graduatorie. 120

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA E SANITÀ DIGITALE - ICT

DETERMINAZIONE 21.11.2016, n. DPF017/30

Servizio di elisoccorso nell'ambito del sistema di urgenza ed emergenza sanitaria "118" della Regione Abruzzo – impegno a saldo del fabbisogno stimato in favore dell'azienda Usl di Pescara per oneri contrattuali relativi al 2016. 125

DETERMINAZIONE 22.11.2016, n. DPF017/31

Concessione dell'accreditamento regionale a 4 soggetti per l'erogazione di corsi di formazione Blsd (Basic Life Support Defibrillation). 130

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'

SERVIZIO LAVORO

DETERMINAZIONE 05.08.2016, n. DPG007/164

Autorizzazione di concessione e pagamento del trattamento di cassa integrazione in deroga in favore delle aziende interessate – CICAS del 5 agosto 2016 – annualità 2016. 135

DETERMINAZIONE 21.11.2016, n. DPG007/187

POR FSE ABRUZZO 2014/2020 – Obiettivo: "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Scheda Intervento n. 4 "GARANZIA OVER" del Piano Operativo FSE 2016-2018 – Modifica per integrazione della TABELLA A dell'Avviso approvato con determinazione n. 185 del 7/11/2016. 139

CONSIGLIO REGIONALE

Parere n° 1 del 04.11.2016. 151

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

DIPARTIMENTO RISORSE E ORGANIZZAZIONE - SERVIZIO GESTIONE BENI MOBILI, SERVIZI E ACQUISTI

Bando di gara per l'affidamento dei "servizi di promozione e comunicazione – campagna di advertsing". 161

COMUNE DI AVEZZANO

Estratto decreto di esproprio per urbanizzazione primaria in via Monte Cervaro. 163

COMUNE DI DOGLIOLA

Graduatoria definitiva E.R.P. relativa al bando di concorso del 16.02.2016. 164

COMUNE DI FRANCAVILLA AL MARE

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della L.R. n°30/2016. 165

COMUNE DI RIPATEATINA

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n°45 del 06.10.2016 ditta : Azienda Agricola Martelli Quintino. 166

COMUNE DI TERAMO

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio sulle aree pubbliche. 167

COMUNE DI TORINO DI SANGRO

Approvazione definitiva del P.R.E. e della relativa V.A.S. 169

ASR ABRUZZO

Anagrafe regionale degli esperti per l'accreditamento della Regione Abruzzo - Integrazione. 170

ENEL-DISTRIBUZIONE

Costruzione ed esercizio linea elettrica per allaccio collettivo EDILCOMAR nel Comune di Martinsicuro..... 171

U.S.R.C.

Decreto di esproprio n° 5 del 09.11.2016. 172

U.S.R.A. – U.S.R.C.

Decreto di esproprio n° 123 del 09.11.2016. Comune dell'Aquila. 175

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DECRETI

PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO

DECRETO 13.10.2016 n. 19

Accordo di Programma del 16.09.2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Abruzzo (L. 191/2001). INTERVENTO DI "OPERE PER LA SICUREZZA IDRAULICA E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL TORRENTE RAIO E DEL FIUME ATERNO DALL'AQUILA A MOLINA ATERNO - 1° LOTTO – ZONA INDUSTRIALE DI PILE (AQ)", beni siti nel Comune di L'AQUILA.

DECRETO AUTORIZZAZIONE DEPOSITO INDENNITA' DI ESPROPRIO
(artt. 20 e 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTO il DPR 8 giugno 2001 n.327 (e ss. modifiche ed integrazioni), concernente il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

VISTA la L. R. 03/03/2010 n. 7, disposizioni regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità;

VISTO l'art. 2, comma 240 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, con cui sono stati previsti piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, da attuare anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO l'articolo 17, comma 1 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 che, in sede di prima applicazione, ha previsto per l'attuazione di tali piani straordinari la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successive modificazioni;

VISTO l'Accordo di Programma del 16.09.2010 tra il "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" e la Regione Abruzzo, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, che all'art. 5 prevede tra l'altro che i sottoscrittori si avvarranno di uno o più commissari straordinari per l'attuazione dell'accordo stesso;

CONSIDERATO che con D.L. 24 giugno 2014, n 91 (convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 116) i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei Commissari straordinari delegati;

ATTESO che l'art. 10 del citato D.L. 91/2014 dispone al comma 5 che il Presidente della regione è titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26. A tal fine emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

VISTO il Decreto n. 3 del 4 novembre 2014 con il quale il Commissario Straordinario delegato ha approvato la perizia di variante del progetto di che trattasi, comprensiva degli elaborati progettuali ad essa allegati, nel cui quadro economico al punto b.06 "Acquisizione aree o immobili, indennizzi" sono previste le risorse per complessivi €. 310.000,00 da imputare sulla Contabilità Commissariale n. 5631;

PRESO ATTO che con Decreto Commissariale n. 7 del 19/12/2014, l'ing. Mauro Lepidi è stato nominato Responsabile del procedimento relativamente all'intervento in oggetto;

DATO ATTO che ai sensi degli art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 nonché dell'art. 8 della legge 07/08/1990 n. 241, il Responsabile del Procedimento, con prot. n. RA/97781 del 14.04.2015 e n. RA/97803 del 14.04.2015, ha provveduto a comunicare agli intestatari catastali delle aree occorrenti alla realizzazione dell'intervento in parola, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di approvazione del progetto comportante dichiarazione di pubblica utilità, nonché che la documentazione relativa al progetto in parola, era depositata presso il Servizio del Genio Civile della Regione Abruzzo, Ufficio di L'Aquila – Via Salaria Antica Est 27/F – L'Aquila;

VISTO il Decreto n. 6 del 28 maggio 2015 con il quale il Commissario Straordinario delegato ha approvato l'opera di che trattasi, disponendo tra l'altro:

- di dichiarare la pubblica utilità dell'opera, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 1 del DPR 327/2001;
- di dare atto che ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 comma 1 del DPR 327/2001 e dell'art. 10 comma 6 del DL 91/2014, l'approvazione del progetto costituisce variante urbanistica con conseguente imposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- di stabilire, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 10 comma 6 del DL 91/2004 , che il decreto di esproprio venga emanato entro il termine di anni due e mesi sei dalla data di efficacia del presente atto;

CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 2 del citato D.P.R. 327/2001 e art. 13 c. 3 della L.R. 7/2010 è stata data notizia dell'atto di approvazione del progetto dell'intervento in oggetto con dichiarazione di pubblica utilità, indicando inoltre le particelle e relative superfici da espropriare a fronte di una cumulativa indennità di espropriazione e di occupazione offerta quale indennità provvisoria, con:

- nota n. RA/158893 del 16.06.2015, di richiesta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di L'Aquila, dell'allegato AVVISO, giusta referta di avvenuta pubblicazione da parte del Comune in data 09/07/2015, con numero di registrazione e repertorio 201516820 del 17/06/2015;
- nota Raccomandata A/R n. RA/204465 del 04.08.2015;

RITENUTO di dover predisporre l'elenco delle ditte non concordatarie con le rispettive indennità di esproprio e di occupazione, come nel prospetto di seguito indicato:

			Opere per la sicurezza idraulica e la riqualificazione ambientale del torrente Raio e del fiume Aterno dall'Aquila a Molina Aterno - 1° lotto - Zona Industriale di Pile (AQ)			Liquidazione ditte non concordatarie			
Allegato ___									
Ditta n. (Piano particellare)	**Foglio**	**P.lla**	**Cognome e Nome**	**Data di nascita**	**Codice fiscale**	**Importo totale da percepire (a saldo)**	**Importo a saldo non soggetto a ritenute**	**Numero mandato**	
								Netto	**Ritenuta**
2	66	153	SITES SRL			€ 1.020,00	€ 1.020,00		
3	66	177	DEL PINTO ELIO	15/07/1947	DLPLEI47L15I546T	€ 103,75	€ 103,75		
			SANTAVICCA GIUSEPPE	25/07/1943	SNTGPP43L25A345O	€ 103,75	€ 103,75		
			VALENTE ALFONSO	13/08/1951	VLNLNS51M13I546O	€ 103,75	€ 103,75		
25	77	134	CIOTTI ERMANNO	30/07/1933	CTTRNN33L30A345A	€ 320,00	€ 320,00		
26	77	202	PASCASI ENRICHETTA	27/08/1909	PSCNCH09M67A345W	€ 130,00	€ 130,00		
29	77	1130		27/08/1909		€ 31,35	€ 31,35		
27	77	203	ASCANI DOMENICA	11/03/1939	SCNDNC39C51A345F	€ 306,00	€ 153,00		
			ASCANI ILIANA	28/10/1936	SCNLNI36R68A345N		€ 153,00		
28	77	1119	ASCANI NELLA			€ 31,35	€ 15,67		
			ASCANI SILVANA	30/11/1942	SCNSVN42S70A345A		€ 15,67		
33	77	448	MARINELLI FIORE	11/03/1936	MRNFRI36C11A345P	€ 250,00	€ 250,00		
			MARINELLI ROBERTA	23/02/1965	MRNRRT65B63A345A	€ 250,00	€ 250,00		
39	77	145	MARINELLI FIORE	11/03/1936	MRNFRI36C11A345P	€ 423,31	€ 423,31		
44	77	390	CATONICA ANNA	26/06/1962	CTNNNA62H66A345A	€ 26,74	€ 26,74		
			CATONICA SOFIA	30/10/1954	CTNSFO54R70A345Q	€ 26,24	€ 26,24		
			CATONICA UGO	08/12/1063	CTNGUO63T08A345Z	€ 26,74	€ 26,74		
45	77	391	CATONICA ANNA	26/06/1962	CTNNNA62H66A345A	€ 30,81	€ 30,81		
			CATONICA SOFIA	30/10/1954	CTNSFO54R70A345Q	€ 30,81	€ 30,81		
			CATONICA UGO	08/12/1063	CTNGUO63T08A345Z	€ 30,81	€ 30,81		
46	77	187	CATONICA ANNA	26/06/1962	CTNNNA62H66A345A	€ 78,50	€ 78,50		
			CATONICA SOFIA	30/10/1954	CTNSFO54R70A345Q	€ 78,50	€ 78,50		
			CATONICA UGO	08/12/1063	CTNGUO63T08A345Z	€ 78,50	€ 78,50		
48	77	389	Sconosciuto - Ente Urbano All'impianto meccanografico			€ 96,15	€ 96,15		
49	77	3	Sconosciuto - Ente Urbano All'impianto meccanografico			€ 71,05	€ 71,05		
50	77	10	CENTI COLELLA ANTONIO	06/01/1929	CNTNTN29A06A345W	€ 906,00	€ 906,00		
			CENTI COLELLA MUZIO	22/03/1932	CNTMZU32C22A345C	€ 906,00	€ 906,00		
65	85	218	DI CARLO BERARDINO			€ 140,00	€ 140,00		
69	2	392	TAMBURINI ALFREDA	03/02/1937	TMBLRD37B43E625D	€ 23,10	€ 23,10		
70	2	300	AQUILIO ASSUNTA	30/07/1907	QLASNT07L70A345P	€ 107,69	€ 107,69		
							€ 5.730,89		
Ditta n. (Piano particellare)	**Foglio**	**P.lla**	**Cognome e Nome**	**Data di nascita**	**Codice fiscale**	**Importo totale da percepire (a saldo)**	**Importo a saldo soggetto a ritenute Art. 35 DPR 327/01**	**Numero mandato**	
								Netto	**Ritenuta**
82	1	726	PALUMBO DORA	18/06/1922	PLMDRO22H58A345Z	€ 196,54	€ 196,54		
83	1	727	PALUMBO TILDE	31/08/1919	PLMTLD19M71H496C	€ 196,54	€ 196,54		
84	1	728	CIANFARANO Giulia	02/01/1939	CNFGLI39A42A345V	€ 17,60	€ 17,60		
						€ 6.141,58	**€ 410,68**		

VISTO il Decreto n. 3 del 18 marzo 2016 con la quale il Commissario Straordinario delegato ha approvato la perizia di variante e l'ultimo quadro economico del progetto di che trattasi, che al punto b.06 "Acquisizione aree o immobili, indennizzi" prevede le risorse per complessivi €. 310.000,00;

DATO ATTO che l'ammontare delle somme da corrispondere, oggetto del presente provvedimento, pari a complessivi € 6.141,58 trova corrispondenza nei limiti definiti alla voce del quadro economico al punto b.06 "Acquisizione aree o immobili, indennizzi" approvato con Decreto n. 3/2014 dal Commissario Straordinario delegato;

VISTO l'art. 3 della L. 13/08/2010 n. 136 e ss. mm. ed ii. concernente la tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTE le determinazioni n. 8 del 18 novembre e n. 10 del 22 dicembre del 2010 dell'allora Autorità della Vigilanza Contratti Pubblici, oggi ANAC, emesse in relazione all'indicata materia della tracciabilità dei flussi finanziari;

PRESO ATTO, che i pagamenti tramite deposito, di che trattasi, in quanto corresponsione di indennità a seguito di procedure espropriative – asservimento, di aree destinate nello specifico a " Opere per la sicurezza idraulica e la riqualificazione ambientale del torrente Raio e del fiume Aterno dall'Aquila a Molina Aterno nella zona industriale di Pile (AQ)", non sono soggetti agli obblighi di tracciabilità finanziaria in quanto non rientranti tra i soggetti della "filiera delle imprese" previsto dal comma 1 dell'articolo 3 della legge n. 136/2010, come interpretata dall'Autorità della Vigilanza Contratti Pubblici con le determinazioni n. 8 del 18 novembre e n. 10 del 22 dicembre del 2010 e s.m.i.;

VISTO il D.M. 23 giugno 2009, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante "Ridefinizione delle procedure operative di gestione del Servizio depositi definitivi" che dispone in merito alla costituzione dei nuovi depositi, prevedendo che:
1^ fase: l'utente richiede preliminarmente l'apertura del deposito definitivo presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze (Ragioneria Territoriale dello Stato competente) che conseguentemente rilascerà lo specifico numero di posizione e di conto – deposito aperto;
2^ fase: l'utente effettua il versamento sul conto corrente di Tesoreria centrale indicando lo specifico numero di posizione.

PRESO ATTO che non si è verificata alcuna scadenza dei termini di esproprio;

RITENUTO, pertanto, di dover costituire il deposito delle somme come sopra specificato presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di L'Aquila ;

ACCERTATA in relazione alla predetta disposizione la propria competenza ad adottare il presente provvedimento;

VISTO il D Lg.vo 30.06.2003, n. 196;

DATO ATTO della regolarità tecnico amministrativa del presente provvedimento e conformità alla legislazione vigente;

DECRETA

Per le motivazioni riportate in premessa, che integralmente richiamata costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di:

1. **dare atto** che l'ammontare delle somme da corrispondere, oggetto del presente provvedimento, pari a complessivi € 6.141,58, trova corrispondenza nei limiti definiti alla voce del quadro economico al punto b.06 "Acquisizione aree o immobili, indennizzi" approvato con Decreto n. 3/2014 dal Commissario Straordinario delegato;
2. **attivare** la procedura per la costituzione dei depositi a favore di ciascuna delle Ditte catastali non concordatarie di complessivi Euro 6.141,58 come indennità di esproprio e aggiuntive per l'intervento di "opere per la sicurezza idraulica e la riqualificazione ambientale del torrente Raio e del fiume Aterno dall'Aquila a Molina Aterno - 1° lotto – Zona Industriale di Pile (AQ)", beni siti nel comune di L'Aquila - come dal seguente prospetto:

			Opere per la sicurezza idraulica e la riqualificazione ambientale del torrente Raio e del fiume Aterno dall'Aquila a Molina Aterno - 1° lotto - Zona Industriale di Pile (AQ)			Liquidazione ditte non concordatarie			
Allegato ___									
Ditta n. (Piano particellare)	**Foglio**	**P.lla**	**Cognome e Nome**	**Data di nascita**	**Codice fiscale**	**Importo totale da percepire (a saldo)**	**Importo a saldo non soggetto a ritenute**	**Numero mandato**	
								Netto	**Ritenuta**
2	66	153	SITES SRL			€ 1.020,00	€ 1.020,00		
3	66	177	DEL PINTO ELIO	15/07/1947	DLPLEI47L15I546T	€ 103,75	€ 103,75		
			SANTAVICCA GIUSEPPE	25/07/1943	SNTGPP43L25A345O	€ 103,75	€ 103,75		
			VALENTE ALFONSO	13/08/1951	VLNLNS51M13I546O	€ 103,75	€ 103,75		
25	77	134	CIOTTI ERMANNO	30/07/1933	CTTRNN33L30A345A	€ 320,00	€ 320,00		
26	77	202	PASCASI ENRICHETTA	27/08/1909	PSCNCH09M67A345W	€ 130,00	€ 130,00		
29	77	1130		27/08/1909		€ 31,35	€ 31,35		
27	77	203	ASCANI DOMENICA	11/03/1939	SCNDNC39C51A345F		€ 153,00		
			ASCANI ILIANA	28/10/1936	SCNLNI36R68A345N	€ 306,00	€ 153,00		
28	77	1119	ASCANI NELLA				€ 15,67		
			ASCANI SILVANA	30/11/1942	SCNSVN42S70A345A	€ 31,35	€ 15,67		
33	77	448	MARINELLI FIORE	11/03/1936	MRNFRI36C11A345P	€ 250,00	€ 250,00		
			MARINELLI ROBERTA	23/02/1965	MRNRRT65B63A345A	€ 250,00	€ 250,00		
39	77	145	MARINELLI FIORE	11/03/1936	MRNFRI36C11A345P	€ 423,31	€ 423,31		
44	77	390	CATONICA ANNA	26/06/1962	CTNNNA62H66A345A	€ 26,74	€ 26,74		
			CATONICA SOFIA	30/10/1954	CTNSFO54R70A345Q	€ 26,24	€ 26,24		
			CATONICA UGO	08/12/1063	CTNGUO63T08A345Z	€ 26,74	€ 26,74		
45	77	391	CATONICA ANNA	26/06/1962	CTNNNA62H66A345A	€ 30,81	€ 30,81		
			CATONICA SOFIA	30/10/1954	CTNSFO54R70A345Q	€ 30,81	€ 30,81		
			CATONICA UGO	08/12/1063	CTNGUO63T08A345Z	€ 30,81	€ 30,81		
46	77	187	CATONICA ANNA	26/06/1962	CTNNNA62H66A345A	€ 78,50	€ 78,50		
			CATONICA SOFIA	30/10/1954	CTNSFO54R70A345Q	€ 78,50	€ 78,50		
			CATONICA UGO	08/12/1063	CTNGUO63T08A345Z	€ 78,50	€ 78,50		
48	77	389	Sconosciuto - Ente Urbano All'impianto meccanografico			€ 96,15	€ 96,15		
49	77	3	Sconosciuto - Ente Urbano All'impianto meccanografico			€ 71,05	€ 71,05		
50	77	10	CENTI COLELLA ANTONIO	06/01/1929	CNTNTN29A06A345W	€ 906,00	€ 906,00		
			CENTI COLELLA MUZIO	22/03/1932	CNTMZU32C22A345C	€ 906,00	€ 906,00		
65	85	218	DI CARLO BERARDINO			€ 140,00	€ 140,00		
69	2	392	TAMBURINI ALFREDA	03/02/1937	TMBLRD37B43E625D	€ 23,10	€ 23,10		
70	2	300	AQUILIO ASSUNTA	30/07/1907	QLASNT07L70A345P	€ 107,69	€ 107,69		
							€ 5.730,89		
Ditta n. (Piano particellare)	**Foglio**	**P.lla**	**Cognome e Nome**	**Data di nascita**	**Codice fiscale**	**Importo totale da percepire (a saldo)**	**Importo a saldo soggetto a ritenute Art. 35 DPR 327/01**	**Numero mandato**	
								Netto	**Ritenuta**
82	1	726	PALUMBO DORA	18/06/1922	PLMDRO22H58A345Z	€ 196,54	€ 196,54		
83	1	727	PALUMBO TILDE	31/08/1919	PLMTLD19M71H496C	€ 196,54	€ 196,54		
84	1	728	CIANFARANO Giulia	02/01/1939	CNFGLI39A42A345V	€ 17,60	€ 17,60		
						€ 6.141,58	**€ 410,68**		

presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di L'Aquila, Servizio Depositi Definitivi, attraverso l'utilizzo dei modelli unificati di domanda per la costituzione dei depositi definitivi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Mod. 125bis precompilati ed in allegato con le informazioni riferite ad ogni singola Ditta catastale;

3. **di delegare** il RUP Ing. Mauro Lepidi, a sottoscrivere gli allegati modelli unificati "Mod. 125bis" per la costituzione dei depositi a favore delle ditte catastali di cui al prospetto sopra riportato;
4. **di dare atto** che il presente deposito, in quanto corresponsione di indennità a seguito di procedure espropriative – asservimento, non è soggetto agli obblighi di tracciabilità finanziaria in quanto non rientrante tra i soggetti della "filiera delle imprese" previsto dal comma 1 dell'articolo 3 della legge n. 136/2010, come interpretata dall'Autorità della Vigilanza Contratti Pubblici con le determinazioni n. 8 del 18 novembre e n. 10 del 22 dicembre del 2010 e successive modifiche e interpretazioni;
5. **la presente** determinazione sarà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata.

IL PRESIDENTE
Dott. Luciano D'Alfonso

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 08.11.2016, n. 78/1
Documento: Impegni della Regione Abruzzo per la gestione delle problematiche connesse al fenomeno dell'immigrazione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO il documento a firma dei consiglieri Sospiri, Iampieri e dell'assessore Sclocco;

UDITI gli interventi dei consiglieri Sospiri, Iampieri, Mercante, D'Alessandro e dell'assessore Sclocco;

A maggioranza statutaria espressa con voto palese

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:
«Il Consiglio regionale

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale ad attuare quanto segue

- **all'acquisizione** dei dati reali del numero dei decreti di allontanamento emessi nei confronti dei CAS presenti nel territorio regionale;
- **ad approvare** le modifiche alla legge n. 46/2004 della Regione Abruzzo;
- **alla calendarizzazione** di incontri con l'ANCI per individuare soluzioni condivise sul territorio per l'accoglienza e la gestione del fenomeno migratorio, valutare possibilità HUB regionale;
- **a sollecitare** alle Camere il progetto di legge n. 316/2006;
- **a sollecitare** ai Gruppi di lavoro regionali la questione dell'accreditamento e autorizzazione di strutture fermo restando le indicazioni statali».

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 03.11.2015, n. 871

Diniego all'intesa nell'ambito del procedimento presso la presidenza del consiglio dei ministri ai sensi ai sensi dell'art. 14-quater della l.241/1990 per l'impianto di compressione di Sulmona alimentato a gas.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la procedura di autorizzazione, avviata con nota n. prot. 0017274 del 30/08/2011 del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, per la costruzione dell'opera denominata "Centrale di compressione gas di Sulmona e delle quattro linee di collegamento alla rete Snam Rete Gas esistente" alimentata a gas;

RICHIAMATI:

- Il diniego all'Intesa per la realizzazione della centrale di compressione Snamdi Sulmona rilasciata alla conclusione della procedura AIA avviata su istanza della società Snam Rete Gas per l'esercizio dell'impianto denominato "centrale di compressione gas Sulmona" con provvedimento n.235/86 del 22.02.2013 fatto proprio dalla Giunta Regionale con DGR n. 500 del 29/07/2014;
- La DGR n.597 del 23/09/2014 recante "Conferenza dei Servizi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico su centrale di compressione gas SNAM in Sulmona e relativo metanodotto-Provvedimenti urgenti-Proposta sconvocazione";
- La DGR n. 605 del 26/09/2014 con la quale la Regione Abruzzo ha espresso "parere contrario agli interventi di cui al "Piano decennale di Sviluppo delle reti di trasposto gas naturale 2014-2023 della Snam rete Gas" di cui fa parte il metanodotto "Sulmona-Foligno" e connessa centrale di compressione";
- La DGR n. 623 del 07/10/2014 recante "Centrale di Compressione gas della SNAM a Sulmona. Convocazione della conferenza dei servizi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. Diniego all'intesa ex art. 52 quinquies del DPR n.327/2001 e altri provvedimenti urgenti
- la D.G.R. n.132 del 20 febbraio 2015 afferente "Metanodotto "Sulmona-Foligno" DN 1200 (48). Nota MISE prot.0001593 del 27.01.2015 recante: Autorizzazione alla costruzione ed esercizio con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex DPR 8.6. 2001 n. 327. Convocazione della Conferenza dei Servizi". Determinazioni e provvedimenti urgenti.";
- la D.G.R. 227 del 21 marzo 2015 "Mancata definizione Intesa ai sensi dell'art.52-quinquies del D.P.R. 327/2001 procedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'opera denominata centrale di compressione gas di Sulmona. Provvedimenti" con la quale si contestava la procedura avviata dal Ministero dello Sviluppo Economico in conseguenza alla espressione del diniego all'Intesa espresso dalla Regione Abruzzo avendo attivato le procedure di cui alla Legge 241/1990 in luogo di quelle previste al D.P.R. 327/2001 cui ha fatto riscontro la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato;

RICHIAMATA la determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi del Ministero dello Sviluppo Economico atto n. 2711 del 10.02.2015 relativa all'opera denominata "Centrale di Compressione Gas di Sulmona" con la quale si rimetteva il procedimento per l'autorizzazione alla costruzione dell'opera, ex art.52-quinquies del D.P.R. n. 327/2001, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art.14-quater, comma 3, seconda parte della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni per la espressione del diniego all'Intesa espressa dalla Regione Abruzzo giuste D.G.R. n. 500 del 23/04/2014, n. 597 del 23/09/2014 e n. 623 del 07/10/2014;

VISTO il comma 3 dell'art. 14-quater del L.241/1990 nel quale è disposto che:" Se l'intesa non è raggiunta nel termine di ulteriori trenta giorni, è indetta una seconda riunione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con le medesime modalità della prima, per concordare interventi di mediazione, valutando anche le soluzioni progettuali alternative a quella originaria.";

EVIDENZIATO, inoltre, che ove non sia raggiunta l'intesa nell'ambito del tavolo delle trattative presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'autorizzazione può essere comunque adottata con deliberazione del Consiglio dei Ministri;

DATO ATTO che i lavori del tavolo di mediazione non hanno rimosso le motivazioni del dissenso ed in particolare non hanno rimosso il contrasto con il Piano di Qualità dell'Aria, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/7/2007, che pone il divieto di insediamento nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infrastrutturate nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto Legislativo 3/4/2005 n. 152giacchè, essendo l'area individuata dalla SNAM classificata come agricola dal P.R.G. del Comune di Sulmona (AQ), in essa non potrebbe essere consentito l'insediamento di attività industriali;

DATO altresì **ATTO** che le soluzioni di mediazione previste dalla procedura di cui all'art. 14-quater comma 3 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii relativamente all'impianto di compressione SNAM non hanno portato al superamento del dissenso;

RITENUTO , pertanto, doversi ribadire nell'ambito del procedimento di cui all'art. 14-quater comma 3 L.241/1990 e ss.mm.ii di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri il dissenso alla realizzazione dell'impianto di compressione di Sulmona alimentato a gas come da istruttoria tecnica condotta nelle tre sedute del 05/10/2015, del 24/09/2015 e del 14/09/2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il documento elaborato dal Comitato dei Medici del territorio di Sulmona avente ad oggetto "Osservazioni in merito al procedimento per l'autorizzazione alla costruzione del Metanodotto Sulmona-Foligno DN 75 bar, ai sensi dell'art. 52 quinquies D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.e i. (all. 1);

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA, ha espresso parere favorevole in merito alla legittimità tecnico – amministrativa del presente atto e che, apponendovi la propria firma in calce, ha attestato che il presente atto non incide sul bilancio regionale;

PRESO ATTO che il Direttore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali apponendo la propria firma sul presente provvedimento attesta che il contenuto dello stesso è coerente con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati allo stesso Dipartimento;

PRESO ATTO delle su richiamate determinazioni;

A voti unanimi resi nelle forme di legge

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente richiamati:

1. **di esprimere** il diniego all'intesa, con il presente provvedimento, nell'ambito del procedimento presso la presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi ai sensi dell'art. 14-quater della l.241/1990 per l'impianto di compressione di Sulmona alimentato a gas, come da istruttoria tecnica condotta nelle tre sedute del 05/10/2015, del 24/09/2015 e del 14/09/2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
2. **di fare propria** la posizione espressa dai medici del territorio di Sulmona in ordine alla pericolosità ambientale dell'alimentazione a gas
3. **di riconfermare** tutte le motivazioni del dissenso ed in particolare il contrasto con il Piano di Qualità dell'Aria, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/7/2007, che pone il divieto di insediamento nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infrastrutturate nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 giacchè, essendo l'area individuata dalla SNAM classificata come agricola dal P.R.G. del Comune di Sulmona (AQ), in essa non potrebbe essere consentito l'insediamento di attività industriali;
4. **di dare mandato** al Servizio politica energetica, Qualità dell'aria e SINA di

provvedere su tutti gli atti conseguenti l'adozione del presente provvedimento;

5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Segue Allegato

Al Ministero dello Sviluppo Economico –
Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento
e le infrastrutture energetiche Div. VI
via Molise, 2
00187 – ROMA

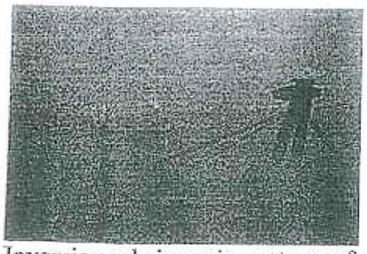
OGGETTO: **osservazioni in merito al procedimento per l'autorizzazione alla costruzione del** Metanodotto Sulmona-Foligno DN 1200 (48") DP 75 bar, ai sensi dell'art. 52 quinquies D.P.R. 8.06.2001 n. 327 e s.m.i.

In relazione al procedimento per l'autorizzazione alla costruzione del metanodotto Sulmona-Foligno, DN 1200 (48") DP 75 bar, con annessa centrale di compressione e spinta da ubicarsi nel Comune di Sulmona, ai sensi dell'art. 52 quinquies D.P.R. 8.06.2001 n. 327 e s.m.i., i sottoscritti Dott.Maurizio Cacchioni residente a Sulmona in via Forma torta n° 2F e il Dott Maurizio Proietti residente in Pettorano sul Gizio Via Albanese snc, formulano le seguenti

osservazioni

La centrale di compressione e spinta annessa al metanodotto, inserita nel contesto orografico della Valle Peligna che presenta il fenomeno dell'inversione termica, determina una stasi delle sostanze nocive emesse per la combustione del gas. L'inversione termica è il fenomeno che si verifica nelle valli alpine e appenniniche, come la valle peligna, che favorisce il ritorno dei fumi a livello di terreno o comunque negli strati bassi, fenomeno che diventa ancora più pericoloso se non c'è ricambio dell'aria. Tipico esempio è il fumo di un falò acceso in campagna che sale verticalmente fino ad una certa quota per poi disporsi orizzontalmente, se non addirittura tornare a terra; in dipendenza del gradiente termico.

Inversione termica Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

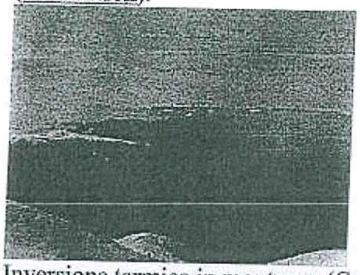


Inversione da irraggiamento con formazione di nebbia (Bratislava).

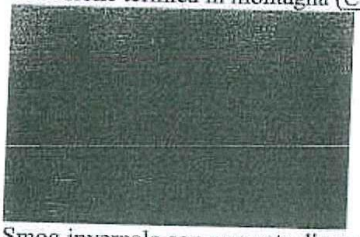




La risalita di una colonna di fumo viene bloccata da uno strato di aria calda sovrastante (Lochcarron).



Inversione termica in montagna (Col Visentin).



Smog invernale con mancata dispersione verticale dell'aria (Shanghai).

In meteorologia con il termine **inversione termica** si indica un particolare fenomeno o condizione del profilo termico verticale dell'atmosfera terrestre caratterizzata da un gradiente termico verticale invertito (ossia positivo) rispetto alla norma (negativo). In essa quindi la temperatura dello strato atmosferico coinvolto aumenta con la quota, anziché diminuire.

Descrizione

Normalmente in libera atmosfera la temperatura dell'aria diminuisce all'aumentare della quota altimetrica (il gradiente termico verticale in media di circa 6,5 gradi ogni 1000 metri di quota (0.65 °C/100m)).

Questo accade perché l'aria, una volta entrata in contatto col suolo a temperatura maggiore (perché ad esempio riscaldato dal Sole), aumenta la sua temperatura e tende ad alzarsi di quota per convezione (un suolo freddo, come quello di un ghiacciaio, genera un effetto opposto). Una volta riscaldata e salita di quota, l'aria, sottoposta a una pressione inferiore, si espande adiabaticamente e si raffredda generando così un gradiente termico negativo (diminuzione della temperatura con la quota). La temperatura del suolo e quella dell'aria nella sua prossimità sono dunque strettamente legate.

Durante un'inversione termica accade il fenomeno opposto: salendo di quota l'aria risulta più calda (gradiente termico positivo). Ciò può accadere sia in quota per effetto di subsidenza atmosferica che

al suolo per effetto dell'irraggiamento terrestre notturno. L'intensità del fenomeno può essere anche notevole con la temperatura che aumenta fino a diversi gradi in poche centinaia di metri di quota.

La formazione/dissolvimento di uno strato di inversione termica passa necessariamente attraverso la formazione di uno strato temporaneo di omotermia verticale.

Inversioni termiche persistenti e del tutto normali sono invece quelle che delimitano i vari strati di suddivisione atmosferica: nell'intera stratosfera così come nell'intera termosfera ed esosfera la temperatura aumenta con la quota per effetto dell'assorbimento diretto della radiazione solare.

Cause

Durante il giorno i raggi solari spesso non riescono a riscaldare il suolo sia per l'aumentata inclinazione d'inverno, sia per la ridotta durata del dì (sempre d'inverno), sia per l'eventuale presenza di neve che riflette fortemente la luce solare diretta (effetto albedo); di conseguenza l'aria a contatto con il terreno al calar del sole si raffredda molto rapidamente, raggiungendo temperature inferiori rispetto a quella degli strati atmosferici sovrastanti, col risultato che la temperatura risulta più bassa in pianura che in montagna.

Nelle zone montane, inoltre, al calar del Sole i pendii (specie quelli non esposti alla radiazione solare diretta) tendono a raffreddarsi più velocemente del fondovalle più caldo, ma l'aria fredda, più densa e più pesante per unità di volume rispetto a quella calda, scende a valle scalzando l'aria calda, che a sua volta sale di quota, generando così l'inversione nel fondovalle dove si registrano le temperature più basse al primo mattino.

Tale condizione di inversione è una condizione *metastabile* dell'atmosfera ovvero del tutto reversibile: in genere l'insolazione diurna è in grado di distruggere lo strato di inversione ripristinando il normale gradiente termico negativo, ma in determinate condizioni atmosferiche il fenomeno tende a ripresentarsi con frequenza e intensità sempre maggiori determinando un'inversione termica permanente anche durante il dì e per molti giorni fino al definitivo mutare della circolazione atmosferica.

Effetti

L'inversione termica genera uno strato fortemente stabile rispetto alla convezione limitando così ogni rimescolamento verticale. Lo scarso o nullo rimescolamento unito al raffreddamento favoriscono spesso la formazione di foschie dense, nebbie fitte e persistenti e/o smog nello strato d'aria fredda al suolo specie nelle grandi aree di conurbazione. È proprio con queste condizioni che si verificano infatti situazioni di forte inquinamento atmosferico e relative preoccupazioni per la salute pubblica nelle grandi città o aree metropolitane. Spesso inoltre in queste condizioni il tempo è uggioso, rigido e umido al di sotto dello strato d'inversione e soleggiato e mite al di sopra del mare di nebbia. D'inverno il fenomeno dell'inversione concorre alla formazione di brinate e gelate al suolo in pianura e nelle valli.

Il fenomeno dell'inversione termica è a sua volta una condizione atmosferica necessaria per il temutissimo fenomeno del gelicidio al suolo.

L'inversione di temperatura causa anche un'alterazione del profilo di densità dell'aria che fa variare a sua volta l'indice di rifrazione con effetti sulla radiopropagazione dei segnali radio nelle telecomunicazioni e che è alla base anche di alcuni fenomeni ottici in atmosfera quale i miraggi e la fata morgana.

Le inversioni termiche al suolo sono più frequenti e intense durante la stagione invernale e i periodi di alta pressione e scarsa circolazione dell'aria: nelle notti serene e con assenza di vento, a causa della rapida perdita di calore per irraggiamento degli strati prossimi al suolo, si forma un cuscinetto di aria gelida a basse quote. Nei mesi caldi l'accentuata insolazione e la conseguente convezione favoriscono invece un gradiente termico verticale nella norma cioè negativo almeno durante il giorno. Tuttavia anche d'estate sono possibili fenomeni di inversione termica purché accompagnati dalle medesime condizioni atmosferiche. Zone come la Pianura Padana, le pianure dell'Europa centrale e le valli interne dei monti, sono ad esempio frequentemente soggette al fenomeno dell'inversione termica d'inverno.

Bibliografia

- *Cieli sporchi* - Jean Louis Battan - Monografie Scientifiche Zanichelli

Il particolato, soprattutto l'ultrafine, può indurre svariate patologie a livello cardiocircolatorio, respiratorio, può innescare fenomeni allergici, diabete, modificazioni genetiche ed epigenetiche. Riferimento importante in letteratura è lo studio di Amaroli e Po, che riportiamo di seguito:

Alla formazione del particolato partecipano numerose sostanze , ceneri, polveri ultrafini organiche ed inorganiche, solfati, nitrati, composti di carbonio, IPA, fibre di amianto etc...
Gran parte del particolato delle città è prodotto dalla combustione dell'olio combustibile, del gasolio e della benzina e gas "naturale" da centrali termoelettriche a ciclo combinato alimentate a gas naturale, tecnicamente denominate con la sigla Ngcc (Natural Gas Combined Cycle power plants) e comunemente note col nome "turbogas".
Iniziamo dal particolato prodotto dalla combustione del gas naturale perché ha la problematica del particolato primario e secondario,per dirla con Armaroli e Po* di cui riportiamo quasi integralmente un articolo pubblicato sulla rivista Chimica e... Ambiente : Centrali termoelettriche a gas naturale produzione di particolato primario e secondario.
Nonostante sia un articolo del 2003 è ancora valido è rappresenta un valido punto di riferimento, inoltre ci fornisce dati utili sull'origine e la definizione di particolato di origine non antropica.

" La combustione del gas naturale produce particolato fine ed ultrafine, primario e secondario, ed è esente da particolato di taglia superiore. Nei progetti italiani per nuove centrali turbogas, anche già autorizzati dal Ministero, non si fa riferimento alla produzione di questi pericolosi inquinanti.
I nuovi impianti brucerebbero miliardi di metri cubi di gas aggiuntivi rispetto agli attuali consumi e la produzione di particolato sarebbe tutt'altro che irrilevante."

In Italia nell'ultimo decennio sono stati progettati numerosi impianti ma non si menzionano le polveri PM10 e PM2,5 come inquinanti importanti ,ma nel lavoro di Armaroli e Po per la prima volta in Italia, si riportano i risultati di studi statunitense [3-10] , dai quali si evince che le polveri PM10 sono un inquinante rilevante per questi impianti. Da tali documenti, per centrali da 780 MW, taglia prevalente nei progetti italiani, si può stimare una produzione di PM10 primario nell'intervallo 150-250 t/anno pertanto gli autori vogliono chiarire il problema dell'inquinamento da polveri per impianti turbogas, entrando nel merito della distinzione tra particolato primario e secondario. I dati qui riportati, frutto di ulteriori indagini, confermano, ed anzi aggravano, il quadro precedentemente esposto.

Dimensione degli impianti, quantità di combustibile bruciato, approvvigionamenti

Al fine di inquadrare il problema nelle sue dimensioni reali, occorre innanzitutto chiarire che una centrale turbogas da 780 MW elettrici, che opera per 6-7 mila ore/anno, consuma un'enorme quantità di combustibile: circa 1 miliardo di m3 di gas l'anno. Per rendersi conto dell'entità effettiva di questo volume di gas basta confrontarla con i consumi complessivi italiani di gas naturale che nell'anno 2002 hanno toccato quota 70,4 miliardi di m3 [11]. In altre parole un impianto turbogas di questa taglia, che occupa un'area di circa 10 ettari, consuma circa un settantesimo del gas naturale impiegato su tutto il territorio nazionale che si estende su 30 milioni di ettari. È inoltre importante rilevare che (a) la conversione di diversi impianti italiani da olio combustibile a gas, (b) la costruzione di numerosi impianti turbogas ex-novo e (c) la crescita continua dei consumi di gas in Italia indipendentemente da (a) e (b), sta ponendo impegnative sfide sul fronte degli approvvigionamenti dall'estero di gas naturale, come già peraltro rilevato da Eni [12].

Particolato: sorgenti e definizioni

Il particolato, detto anche "aerosol" o "polveri", è costituito dall'insieme di tutto il materiale non gassoso presente in sospensione nell'aria. Esso comprende un'ampia gamma di particelle la cui composizione chimica e dimensione sono estremamente variabili a seconda della sorgente di produzione, delle condizioni meteoclimatiche e del meccanismo di formazione. Il particolato ha origine naturale (per esempio erosione del suolo, pollini, eruzioni vulcaniche, polveri dei deserti) o è frutto di attività umane (per esempio processi di combustione, attività estrattive, cantieri, trasporti, industrie). La definizione dei vari tipi di particolato ha conosciuto una lunga e complessa storia, con modifiche nel corso degli anni [14]. Per questo motivo a tutt'oggi è possibile imbattersi in definizioni, o più semplicemente modi di dire, non del tutto coerenti. La definizione corrente di particolato contempla quattro categorie, a seconda dell'intervallo di dimensioni del diametro aerodinamico della particella (da): ultrafine (da≤0,1 micron); fine (0,1 micron ≤da≤2,5 micron); grossolano (2,5 micron ≤da≤10 micron); ultragrossolano (>10 micron). Gli ultimi due tipi vengono spesso indicati con il termine inglese "coarse" e "supercoarse". In pratica il diametro di una particella di PM10 è pari a circa un sesto del diametro di un capello. Questa articolata classificazione è semplificata nella prassi comune ove si utilizzano i termini PM10, PM2,5 e PM0,1 per indicare tutto il particolato con diametro minore od uguale a 10, 2,5 e, rispettivamente, 0,1 micron. La distribuzione dimensionale di questi tre tipi di aerosol ha una forma a campana e le tre distribuzioni presentano larghe fette di sovrapposizione [14]. I termini PM10 e PM2,5 vengono spesso usati come sinonimi di particolato fine ed ultrafine, ma questo è sbagliato: il PM10 deve essere classificato come particolato "grossolano", il PM2,5 come "fine", il PM0,1 come "ultrafine" [15]. Il particolato di dimensioni maggiori, con diametro aerodinamico sino a 50 micron, viene indicato comunemente come particolato totale (PT), spesso aggettivato come "sospeso" (PTS o PST). Fin dal 1979 è stata evidenziata la necessità di effettuare misure separate per i vari tipi di particolato [16]. Ognuna di queste misure richiede specifici accorgimenti. In nessun modo è possibile utilizzare una misura di particolato totale come una misura soddisfacente di polveri grossolane (PM10), fini (PM2,5) o ultrafini (PM0,1) [14]. E in effetti in tutto il mondo, oggigiorno, vengono effettuate misure diverse e specifiche per PT, PM10 e PM2,5 [14, 17-19]. Minore è la dimensione del particolato, maggiore è la difficoltà nella misura. Ad esempio, nella misura del PM2,5, è particolarmente difficoltoso il rilevamento del particolato semivolatile, principalmente di origine secondaria [20]. Tuttavia i progressi tecnologici nel campo sono notevoli ed è entrato in vigore nel 2003, dopo quasi un decennio di lavoro sul particolato fine, un metodo di riferimento provvisorio per il campionamento e la misurazione del PM2,5 valido su tutto il territorio dell'Unione Europea, la cui versione definitiva è prevista per il 2004 [21]. Infine, una cruciale classificazione del particolato è quella basata sulla sua origine, che prevede tre categorie:

a) particolato primario filtrabile, che viene emesso in fase solida direttamente dalla sorgente;
b) particolato primario condensabile, che viene emesso in fase gassosa ad alta temperatura ma condensa a seguito di diluizione e raffreddamento entro pochi secondi dall'espulsione dalla sorgente [22];
c) particolato secondario, che si forma in atmosfera attraverso complessi processi, principalmente di natura fotochimica, a partire da emissioni gassose di biossido di zolfo (SO2), ossidi di azoto (NOx), ammoniaca, composti organici [23].
Dal punto di vista chimico, i principali componenti del particolato sono nitrati, solfati e cloruri di ammonio e sodio, carbonio elementare, carbonio organico, polveri minerali e biogeniche di varia composizione, acqua. Una volta presente in atmosfera, il particolato viene rimosso per sedimentazione o precipitazione. Il tempo medio di permanenza in atmosfera varia a seconda delle dimensioni: si va da alcune ore per il particolato ultragrossolano fino a giorni o settimane per il particolato fine ed ultrafine. Questi ultimi possono essere trasportati per migliaia di chilometri e la loro presenza viene rilevata come fondo anche in stazioni di misura collocate in aree remote. La natura transfrontaliera dell'inquinamento da polveri fini è ormai ben nota. Studi effettuati nei Paesi Bassi, paese piccolo e non protetto da catene montuose evidenziano una concentrazione abbastanza uniforme di PM2,5 tra zone urbane e zone rurali, con effetti importanti da parte della circolazione dei venti [24]. L'effetto a lunga distanza è invece molto meno marcato in regioni con scarsa circolazione dei venti e circondate da catene montuose, quali la Pianura Padana.

Produzione di particolato dalla combustione del gas naturale

Il gas naturale che dai gasdotti giunge alle utenze civili ed industriali dei paesi avanzati deve presentare notevoli standard di qualità ("pipeline quality natural gas", secondo la nomenclatura dell'Agenzia Ambientale degli Stati Uniti, EPA). Ad esempio il contenuto medio di zolfo è estremamente basso, sia in Usa (4,5 microgrammi /m3 [25]) sia in Europa (7,5 microgrammi /m3 [26]); a questo riguardo anche il gas asiatico è di ottima qualità [27]. Questo ed altri elevati standard qualitativi (per esempio tenore di metano ≥80%) [1], uniti alla stessa natura gassosa del combustibile, lo rendono sostanzialmente esente da emissioni di particolato di taglia superiore al PM10. Di conseguenza, come abbiamo già rilevato in precedenza [1], quando si parla di emissioni di particolato da combustione di gas naturale occorre fare unicamente riferimento a PM10, PM2,5 e PM0,1. General Electrics ha recentemente concluso che la gran parte (>95%) del particolato primario prodotto dalla combustione del gas naturale in turbina rientra nella categoria PM2,5 [28]. Questo viene confermato da dati di fonte europea che per il gas naturale (comunemente chiamato "metano") parlano di polveri con diametro dell'ordine di 1 micron o inferiori (PM1) [29]. Risulta quindi del tutto destituita di qualsiasi fondamento l'affermazione, scritta su decine di progetti italiani, ripresa su vari documenti di Via [30] e di Vas [31], riscontrabile in interviste televisive e alla stampa da parte di dirigenti di industrie energetiche, che la combustione del gas "non produce polveri". La combustione del gas non produce sostanzialmente Pst, ma non è affatto esente dalla produzione di PM10, PM2,5, PM0,1 che, purtroppo, hanno una ben maggiore rilevanza per la salute (v. oltre).

Produzione di particolato nelle centrali Ngcc: contributo primario

Nelle centrali californiane elencate nel nostro precedente articolo, i dati di PM10 (150-250 t/anno) si riferiscono al contributo primario previsto sulla base dei dati forniti dai produttori delle turbine utilizzate specificatamente per un dato impianto. Questi dati sono in buon accordo con uno studio modello effettuato dai laboratori del Department of Energy degli Stati Uniti, mai smentito [4]. Quindi i dati delle emissioni di PM10 da centrali Usa da noi riportati non sono eterminati tramite tabelle di fattori di

emissione, essendo questa una procedura troppo approssimata [1] e quindi non accettabile. Val la pena sottolineare che la produzione di PM10 da centrali turbogas non è un "pallino" americano: anche in Asia è noto che tali impianti producono quantità non trascurabili di PM10 primario [32]. Per le centrali californiane (alcune delle quali sono entrate in funzione in questi mesi, e altre seguiranno) occorre specificare in fase progettuale il numero di accensioni e spegnimenti previsti nel corso dell'anno [6, 7, 9, 10], dato che la produzione di inquinanti, incluso il particolato, è molto maggiore nella fase iniziale "a freddo" del funzionamento. Inoltre occorre tenere presente che le turbine non sono le uniche fonti emissive di particolato per una centrale turbogas, ma altri impianti accessori possono contribuire in maniera non trascurabile (per esempio boiler, caldaie ausiliarie, torri di raffreddamento) [6, 7, 9, 10].
Per una centrale da 750 MW in Usa è stato stimato un impatto aggiuntivo in atmosfera in PM10 primario pari a 8,45 microgrammi /m3 (media 24 h) e 1,45 microgrammi /m3 (media annuale) [33]. Si tratta di un contributo rilevante, anche perché il particolato non ha una soglia minima di pericolosità: anche quantità apparentemente irrilevanti possono avere gravi implicazioni per le salute. Il permesso per la costruzione di questa centrale è stato rilasciato solo dietro presentazione di un adeguato pacchetto di misure compensative (offset package [1]) per annullare l'impatto negativo sulla qualità dell'aria nella regione interessata [8].
La differenza tra i valori emissivi di particolato totale calcolati sulla base dei fattori di emissione Epa (dell'ordine di decine di t/anno) e quelle di progetti veri (150-250 t/anno), già riportate nel nostro precedente articolo (Tabella 1 vs. Tabella 5) [1] si può spiegare con l'inclusione dei fattori (I) accensione/ spegnimento e (II) impianti accessori. Inoltre, aspetto di cruciale importanza, i fattori di emissione Epa sono riferibili al particolato totale PT, mentre i dati dei progetti californiani si riferiscono esplicitamente al PM10. Di conseguenza, i due parametri sono profondamente diversi e non possono essere direttamente confrontabili. Per completare il quadro sulle emissioni primarie va aggiunto che la stessa General Electrics ammette che, anche alla luce del sempre più massiccio impiego del gas naturale, si pone il problema della misura del PM2,5 primario che è il vero target da tenere sotto controllo nella combustione del gas [34]. In ogni caso, una discussione sulle differenze di valori emissivi di particolato primario, pur importante, ci svierebbe dal cuore del problema che è costituito, per gli impianti turbogas, dalla produzione di particolato fine ed ultrafine secondario.

Particolato fine PM2,5

Esiste una vasta evidenza che la porzione principale di PM2,5 presente in atmosfera non sia direttamente emessa da sorgenti di combustione ma sia di origine secondaria [35]. Anche una frazione rilevante del PM10 ha origine secondaria [36, 37]. Il drastico calo dell'utilizzo di carbone realizzato nell'ultimo ventennio in Europa, ha notevolmente ridotto le emissioni di biossido di zolfo. Di conseguenza, a partire dalla fine degli anni Ottanta, gli inquinanti primari maggiormente responsabili della formazione di particolato secondario in Europa sono diventati gli ossidi di azoto NOx [20, 35, 38-39]. La conversione di NOx a particolato secondario viene stimata superiore al 60% [39]. Nei progetti italiani di centrali turbogas si prevede una produzione di NOx attorno alle 1.500 t/anno per impianti da 780 MW, quindi si possono prevedere quantità alquanto consistenti di particolato secondario come nitrato (vedi oltre). Purtroppo, alla pari della produzione di particolato primario, questo ancor più rilevante aspetto del problema è del tutto ignorato nelle VIA dei progetti turbogas italiani, poiché non richiesto dalle vigenti leggi [2]. Le correlazioni tra concentrazioni di massa di PM10 e PM2,5 e concentrazioni di NOx in atmosfera sono ormai ben assodate da tudi effettuati in Europa [18], in America [40] e in Asia [41]. In questi ed altri studi [37] la comunità scientifica ha rimarcato la carenza delle vigenti legislazioni sul particolato, indicando la necessità di tenere in conto la formazione di particolato secondario se si vuole realizzare un efficace controllo della concentrazione di PM10 e PM2,5 in atmosfera, dato il loro rilevante effetto per la salute pubblica [36]. In altre parole il particolato

secondario potrà essere tenuto efficacemente sotto controllo solo se verranno messe in campo decise politiche miranti al contenimento della produzione degli NOx, principali precursori chimici delle polveri secondarie. Questo approccio si accompagnerebbe a positivi effetti anche sulla riduzione di ozono, altro inquinante secondario la cui formazione dipende dalla presenza di NOx [42]. In California, come già descritto in precedenza [1], questa politica viene attuata con decisione; per ottenere un permesso per la costruzione di un impianto turbogas occorre rispettare quanto segue: 1) definizione di adeguati pacchetti di compensazione per il PM10 primario [8]; 2) severe misure di abbattimento degli NOx, precursori di particolato secondario [1, 6-10]; 3) definizione di adeguati pacchetti di compensazione per tutti i precursori di particolato secondario (NOx, SO2, Voc), una volta abbattuti [8].
Per quanto riguarda gli impianti di abbattimento di NOx, per una centrale turbogas da 500 MW vengono stimati i costi riportati in Tabella [10]. Una centrale da 800 MW ha presumibilmente costi più elevati. La tecnologia Scr (Selective Catalytic Reduction) implica l'emissione in atmosfera di circa 30 t/anno di polveri primarie aggiuntive, largamente compensate da quelle secondarie evitate [10]. Sconox (riduzione catalitica di NOx, accoppiata ad ossidazione catalitica di monossido di carbonio CO), più costoso, non dà luogo all'emissione di polveri. Con questi accorgimenti, accoppiati
nel caso Scr ad impianti di ossidazione catalitica, si raggiungono elevatissimi livelli di abbattimento di NOx e CO, con fattori di riduzione 5-10 rispetto alle turbogas previste in Italia [1]. La formazione di PM2,5 secondari è piuttosto lenta ed è più consistente in zone relativamente distanti dalle sorgenti di inquinanti precursori [24]. Il meccanismo di formazione varia dall'inverno all'estate: nella stagione fredda prevale la trasformazione dei precursori in fase acquosa, in quella calda il processo è prevalentemente in fase gassosa. Nelle zone caratterizzate da particolato con elevato contributo di PM10 e PM2,5 secondari semivolatili da nitrati, specifici effetti termodinamici portano a più elevate concentrazioni di polveri in inverno che in estate [29]. In questa casistica rientra presumibilmente la Pianura Padana coi suoi picchi invernali.

Particolato ultrafine PM0,1

L'attenzione della comunità scientifica internazionale si sta progressivamente spostando verso il particolato ultrafine, PM0,1, poiché è ormai assodato che gli effetti sanitari delle polveri sono inversamente proporzionali alle loro dimensioni [15]. Il PM0,1 può penetrare molto profondamente nelle vie respiratorie e, addirittura, passare direttamente nel sangue a livello polmonare [43]. Il particolato ultrafine rappresenta una grandissima parte del numero delle particelle presenti in atmosfera, ma una porzione minuscola della massa complessiva di particolato sospeso [15]. Di conseguenza per questo pericolosissimo inquinante perde significato la misura della concentrazione di massa, comunque modesta, e prende rilievo la misura della concentrazione numerica (numero di particelle per unità di volume). Studi sulla composizione chimica di PM0,1 nella California meridionale mostrano che esso ha un'origine primaria (principalmente carbonio organico) e secondaria (nitrati) [44]. La concentrazione di particolato ultrafine in atmosfera tende progressivamente ad aumentare ponendo seri interrogativi sulle conseguenze per la salute pubblica. Tale concentrazione è stata trovata sostanzialmente identica in tre città europee: Helsinki (Finlandia), Erfurt (Germania) ed Amsterdam (Olanda), a dimostrazione del fatto che questo inquinante ha lunghi tempi di permanenza in atmosfera e la sua concentrazione tende ad uniformarsi su territori molto estesi [45]. Studi recentissimi evidenziano che nella Germania riunificata la qualità dell'aria è generalmente migliorata, grazie agli interventi di risanamento ambientale effettuati nella ex-Germania Orientale. Questo miglioramento non si è però verificato per il particolato ultrafine, la cui concentrazione numerica è raddoppiata nell'ultimo decennio [46]. Nella regione di Erfurt, Germania, tra il 1991 ed il 1998 la concentrazione numerica del particolato ultrafine è aumentata del 115% ed il rapporto numerico PM0,1/PST è aumentato di più del 500%. In questo periodo vi è stata la progressiva sostituzione del vecchio parco veicolare (per esempio la famosa

Trabant) con automezzi catalizzati, mentre nella produzione di energia l'uso del carbone è calato dell'84% e l'uso del gas naturale è aumentato del 300% [47]. In sostanza l'uso di tecnologie innovative di combustione e controllo degli inquinanti ed il passaggio al gas naturale stanno progressivamente portando ad uno spostamento della distribuzione di massa del particolato dalle dimensioni maggiori a quelle minori. In parallelo però il numero di particelle sospese in atmosfera tende ad aumentare. Alla luce di questo andamento, e considerata l'estrema rilevanza sanitaria delle polveri ultrafini, si presenta con forza la necessità di modificare la legislazione corrente per passare dalla misura della concentrazione di massa a quella numerica [15, 45, 47].

Particolato secondario dal sistema energetico europeo: contributo della produzione termoelettrica da gas naturale

Se gli Usa sono all'avanguardia nella consapevolezza dell'enorme impatto sanitario della produzione di particolato primario e secondario da grandi impianti termoelettrici per la produzione di energia, non è da meno l'Europa.

Le istituzioni europee hanno commissionato autorevoli studi per quantificare l'inquinamento atmosferico del sistema energetico europeo e stimare le esternalità sanitarie ad esso connesse [48]. Secondo un recente rapporto della European Environment Agency (Eea) la produzione di PM10 secondario prodotto dal sistema energetico europeo è di 7 volte superiore a quello primario [49]. Nei numerosi progetti turbogas italiani non si menziona il PM10 primario ma, cosa ancora più preoccupante, non vi è alcun accenno al problema della formazione di particolato secondario.

Alcuni anni fa il Consiglio d'Europa ha commissionato uno studio sul particolato secondario prodotto dal sistema elettrico europeo. In esso si stima che una centrale termoelettrica a gas naturale da 800 MW che opera per 6.500 ore/anno produce una quantità di PM2,5 secondario dell'ordine di 1.700 t/anno [50]. Tale valore è pari ad un terzo delle emissioni di una centrale di eguale potenza a carbone. Per quanto riguarda la stima delle esternalità ambientali del sistema termoelettrico europeo è stato valutato (in meuro/KWh) che mediamente, posto a 100 il carico dei costi socio-ambientali degli impianti a carbone, 50 e 30 sono, rispettivamente, i costi per gli impianti ad olio combustibile e gas naturale [48, 51].

Per valutare l'impatto sanitario di una grande centrale per la produzione di energia non basta considerare il combustibile utilizzato, i sistemi di controllo dell'inquinamento o la potenza erogabile. Un parametro di importanza ancora maggiore è la localizzazione. Per esempio, per il sistema energetico tailandese, è stato stimato che una centrale a turbogas da 600 MW situata nelle vicinanze della capitale Bangkok ha un costo di esternalità sanitarie quasi doppio rispetto ad una centrale a carbone da 1.000 MW localizzata in un area remota del Paese [32]

Effetti sulla salute

Studi epidemiologici hanno dimostrato robuste associazioni tra effetti avversi alla salute e inquinamento da particolato [52]. Da alcuni anni argomenti teorici e studi sperimentali sugli animali e sull'uomo indicano che la componente più tossica si trova nella frazione sotto 1 micron (PM1), e più probabilmente in particelle attorno a 0,1 micron di diametro, PM0,1 [53, 54]. Gli studi epidemiologici hanno trovato maggiori effetti avversi per il PM2,5 che per il PM10 [55]. Le principali correlazioni riguardano gli effetti a carico del sistema respiratorio e cardiaco, specialmente in anziani e bambini, dove causano esacerbazione di patologie preesistenti. Questi effetti acuti avvengono anche a concentrazioni relativamente basse, e sono associati anche a particelle di composizione relativamente innocua (carbonio organico, ammonio, solfato e nitrato). Si è quindi supposto un meccanismo patogenetico che non è più basato sul peso del particolato inalato ma sul numero, meglio sulla

superficie (area) disponibile a reagire nell'epitelio dei bronchioli terminali e degli alveoli. Questa ipotesi è stata confermata sperimentalmente su animali (ratti) che esposti a particolato
molto fine hanno sviluppato un'infiammazione più grave di quelli esposti a particolato di granulometria maggiore [54]. Il fattore rilevante potrebbe quindi essere il numero delle particelle inalate e ritenute a livello alveolare.
Per una concentrazione di PM10 di 100 microgrammi/m3, tipica in prossimità di strade ad elevato traffico, si hanno in media 40 microgrammi /m3 di PM2,5 (40%) e 2 microgrammi /m3 di PM0,1 (2%) ed un numero di particelle di 105/cm3. Assumendo per un individuo adulto i valori medi di tasso di ventilazione e superficie polmonare si può stimare che meno di un alveolo su mille entrerà in contatto con una particella PM10 al giorno, mentre un alveolo tipo entrerà in contatto con centinaia di particelle ultrafini, che hanno un'elevata capacità di penetrazione nelle più profonde vie respiratorie. Le particelle fini ed ultrafini attorno ai 100 micron derivate dalla combustione e caratteristiche del fondo urbano, esercitano effetti biologici avversi rilasciando dalla loro superficie idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) e radicali liberi tossici [56]. A seconda della temperatura e pressione gli Ipa e loro derivati possono trovarsi sia in forma gassosa adsorbita al particolato sia in forma particellare. Vengono prodotti dalla combustione incompleta di carburanti fossili o vegetali, incluso il gas naturale [57]. Gli Ipa hanno un'emivita media nella troposfera stimata da 3,5 a 10 giorni e una vita complessiva da 5 a 15 giorni. Essi reagiscono con gli ossidi di azoto dando idrossi- e nitro-Ipa, questi ultimi particolarmente pericolosi per la salute. Le possibili vie di esposizione per l'uomo sono inalazione, ingestione e contatto con la pelle; gli effetti sulla salute sono sia cancerogeni sia non cancerogeni. La letteratura scientifica che discute effetti del particolato sulla salute umana è vastissima, e in parte anche
consultabile liberamente in rete [58, 59].

Conclusioni

Le centrali Ngcc rappresentano il meglio che la tecnologia termoelettrica può oggi offrire in termini di efficienza di produzione e contenimento di emissioni inquinanti. Esse sono quindi un'ottima scelta per la riconversione di centrali meno efficienti e più inquinanti ad olio o a carbone [1]. Tuttavia è profondamente infondato ritenere che questi impianti presentino modesti impatti ambientali. In questo lavoro ci siamo soffermati ad esaminare il problema della produzione di particolato primario e secondario. Questo ci è parso necessario alla luce dell'infondata credenza, anche suffragata da documentazione ufficiale [2, 30, 31], che questi impianti non contribuiscano alla produzione di polveri. Per le centrali italiane, ai fini della valutazione dell'inquinamento atmosferico, è richiesto unicamente di misurare il Pst primario filtrabile, che peraltro ha scarsa rilevanza sanitaria. Questo approccio si rivela quindi totalmente inutile per valutare l'inquinamento da polveri di centrali a gas che producono PM10, PM2,5 e PM0,1, principalmente di natura secondaria. In quest'ultimo decennio è stata acquisita un'impressionante mole di conoscenza tecnico-scientifica sugli impatti ambientali dei sistemi energetici, sulla produzione di polveri fini ed ultrafini, sulla rilevanza sanitaria di questi inquinanti. In Italia, sino a questo momento, esse non sono state recepite e trasformate in adeguati provvedimenti di legge. Questa carenza risulta particolarmente grave alla luce dei documenti prodotti da autorevoli istituzioni europee [29, 49, 50] e della severità che vige in altri Paesi nel rilascio di concessioni per nuove centrali turbogas [1]. La situazione italiana per le polveri fini è già estremamente grave. Un recentissimo studio rivela che la misura della concentrazione di massa di PM2,5 invernale in 21 città europee pone le tre città italiane esaminate (Torino, Pavia, Verona) ai primi tre posti di questa non invidiabile classifica [60]. Il particolato è un inquinante per il quale non esiste una soglia minima di pericolosità. In futuro la misura del particolato in Europa verrà effettuata da satellite, senza distinzioni tra primario e secondario [61] mentre, a tutela della salute pubblica, verranno imposti limiti più restrittivi per le concentrazioni di PM2,5 in atmosfera [29]. In questo stesso periodo di tempo dovrebbero entrare in funzione in Italia

decine di nuove centrali turbogas che bruceranno miliardi di metri cubi di gas naturale aggiuntivi che, stando ai progetti e alle autorizzazioni fin qui concesse, non contribuiranno in alcun modo alla produzione di polveri fini ed ultrafini. Questo è totalmente destituito di qualsiasi fondamento scientifico, come qui argomentato. Sarebbe quindi auspicabile che oggi, finché si è in tempo, si analizzasse questo problema con maggiore rigore. Questo per non assistere, domani, di fronte ad una realtà ben diversa dalle attese, ad uno scarico di responsabilità tra le numerose Autorità che sovrintendono al rilascio di autorizzazioni o sono chiamate ad esprimere giudizi tecnici in fase preliminare. È possibile costruire centrali turbogas limitando l'impatto ambientale in misura molto maggiore di quanto non previsto oggi in Italia. Altrove, questo approccio è una consolidata realtà [6-10].

* N. Armaroli, Istituto per la Sintesi Organica e la Fotoreattività del Cnr -Bologna; C. Po, Unità Operativa Rischio Ambientale, Dipartimento di Sanità Pubblica - AUSL Città di Bologna. armaroli@isof.cnr.it

1] N. Armaroli, C. Po, Chimica e Industria, 2003, 85(4), 45.
[2] http://www.minambiente.it/Sito/settori_azione/via/legislazione/tabella_decreti.htm (10 ottobre 2003).
[3] Emission Factor Documentation of AP-42 Section 3.1, Stationary Combustion Turbines, U.S. Environmental Protection Agency, Alpha-Gamma Technologies Inc., Raleigh, North Carolina, 2000.
[4] P.L. Spath, M.K. Mann, Life Cycle Assessment of a Natural Gas Combined Cycle Power Generation System, National Renewable Energy Laboratory, Golden, Colorado, TP-570-27715, 2000.
[5] California Air Resources Board, centrali elettriche: http://www.arb.ca.gov/energy/powerpl/powerpl.htm (10 ottobre 2003).
[6] Final Determination of Compliance, Delta Energy Center, Bay Area Air Quality Management District, 21 ottobre 1999.
[7] Final Determination of Compliance, High Desert Power Project, Mojave Desert Air Quality Management District, 29 giugno 1999.
[8] Documento complessivo sugli offset packages del California Air Resources Board: www.arb.ca.gov/energy/powerpl/guidedoc/offsets.doc (10 ottobre 2003).
[9] Final Determination of Compliance, Blythe Enegy Project, Mojave Desert Air Quality Management District, 25 ottobre 2000.
[10] Final Staff Assessment, Elk Hills Power Project, California Energy Commission, aprile 2000.
[11] Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, Relazione Annuale 2003.
[12] "Indagine conoscitiva della Camera dei Deputati sulla situazione e sulle prospettive del settore dell'energia", Documento conclusivo approvato il 18 aprile 2002, cap. 4.7 "Il fabbisogno energetico nazionale".
[13] "Natural gas supply and demand issues", The Federal

Reserve Board, Testimony of Chairman Alan Greenspan before the Committee on Energy and Commerce, U.S. House of Representatives, 10 giugno 2003.
[14] W.E. Wilson, H.H. Suh, J. Air Waste Manage., 1997, 47, 1238.
[15] L.M. Brown et al., Phil. Trans. R. Soc. Lond. A, 2000, 358, 2563.
[16] F.J. Miller et al., J. Air Pollut. Control Assoc. 1979, 29, 610.
[17] C. Monn et al., Atmos. Environ., 1995, 29, 2565.
[18] R.M. Harrison et al., ibid., 1997, 31, 4103.
[19] K. F. Ho et al., ibid., 2003, 37, 31.
[20] D.J. Eatough et al., ibid., 2003, 37, 1277.
[21] Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, n. 12, 17 gennaio 2003, p. 31.
[22] L.A. Corio, J. Sherwell, J. Air Waste Manage. 2000, 50, 207.
[23] M.E. Jenkin, K.C. Klemitshaw. Atmos. Environ., 2000, 34, 2499.
[24] S.C. van der Zee, et al., ibid., 1998, 32, 3717.
[25] Compilation of Air Pollutant Emission Factors, AP-42, Fifth Edition, Volume I, Section 1.4: External Combustion Sources-Natural Gas Combustion , U.S. Environmental Protection Agency, Eastern Research Group, Morrisville, North Carolina, 1998.
[26] European Environment Agency, EMEP/CORINAIR Emission Inventory Guidebook, 3rd Edition, B111-46, ottobre 2002.
[27] M.S. Reddy, C. Venkataraman, Atmos. Environ., 2002, 36, 677.
[28] Dr. Mike Ringer, California Energy Commission, comunicazione privata.
[29] Draft for Second Position Paper on Particulate Matter, Clean Air for Europe Working Group on Particulate Matter, The European Commission, agosto 2003.
[30] Si veda per esempio il Decreto di VIA per la trasformazione in ciclo combinato di 3 dei 4 gruppi della centrale termoelettrica "La Casella" (PC), Prot. 158, Ministero dell'Ambiente, Pag. 5 e 9.
[31] Valutazione Ambientale Strategica del Piano Energetico Regionale dell'Emilia Romagna, pag. 53.
[32] B.D. Thanh, T. Lefevre, Environ. Impact Assess. Rev., 2000, 20, 137.
[33] Pastoria Energy Facility (99-AFC-7), Request to Amend Conditions of Certification, California Energy Commission, 21 maggio 2002.
[34] G. England et al., "Fine Particle and Precursor Emissions From Power, Oil & Gas Industry Sources", Proceedings of the conference "PM2,5 and Electric Power Generation: Recent Findings and Implications", Pittsburgh PA, aprile 2002, National Energy Technology Laboratory Publications.
[35] "Source Apportionment of Airborne Particulate Matter in the United Kingdom", Report of the Airbone Particle Expert

Group, Department of Environment, Food, and Rural Affairs, UK Goverment, Gennaio 1999.
[36] P. Lenschow et al., Atmos. Environ., 2001, 35(1), S23.
[37] T. Chatterton et al., Water Air Soil Poll., 2002, Focus 2, 173.
[38] M. Amann et al., ibid., 2001, 130, 223.
[39] F.A.A. M. de Leeuw, Environ. Sci. & Pol. 2002, 5, 135.
[40] N. Motallebi et al., J. Air Waste Manage. 2003, 53, 876.
[41] S.-J. Chen et al., Chemosphere 2003, 53, 29.
[42] M. Rizzo et al., J. Air Waste Manage. 2002, 52, 593.
[43] A. Nemmar et al., Circulation, 2002, 105, 411.
[44] G.R. Cass et al., Phil. Trans. R. Soc. Lond. A, 2000, 358, 2581.
[45] J. Ruuskanen et al., Atmos. Environ., 2001, 35, 3729.
[46] W.G. Kreyling et al., ibid., 2003, 37, 3841.
[47] S. Ebelt et al., Environ. Health Persp., 2001, 109, 325.
[48] External Costs, Research results on socio-environmental damages due to electricity and transport, The European Commission, 2003.
[49] "Energy and Environment in the European Union", The European Environment Agency, 2002, p.33.
[50] "Fine-particle emissions and human health", Committee on Science and Technology, The Council of Europe, doc. 8167, luglio 1998.
[51] A. Rabl, J.V. Spadaro, Annu. Rev. Energ. Env., 2000, 25, 601.
[52] B. Brunekreef, S.T. Holgate, Lancet, 2002, 360, 233.
[53] H.E. Wickmann, A. Peters, Phil. Trans. R. Soc. Lond. A, 2000, 358, 2751.
[54] K. Donaldson, Occup. Environ. Med., 2001, 58, 211.
[55] C.A. Pope et al., JAMA-J. Am. Med. Assoc., 2002, 287, 1132.
[56] J.I. Levy et al., J. Expo. Anal. Env. Epid. 2002, 12, 104.
[57] W.R. Rogge et al., Environ. Sci. Technol., 1993, 27, 2736.
[58] EPA, http://www.epa.gov/ttn/oarpg/naaqsfin/ pmhealth.html (10 ottobre 2003).
[59] OMS, http://www.euro.who.int/air (10 ottobre 2003).
[60] M.E. Hazenkamp-von Arx et al. J. Air Waste Manage., 2003, 53, 617.
[61] ICAROS-NET: Integrated Computational Assessment Of Urban Air Quality Via Remote Observation Systems Network, European Commission, Joint Research Centre, http://icarosnet.jrc.cec.eu.int/ (10 ottobre 2003).

Un altro studio illuminante è quello fatto da A.Mafrici – R. Proietti – S.Klugmann del U.C.I.C. cardiologia 1 Dipartimento Cardiologico Riguarda Milano

" L'inquinamento atmosferico quale fattore emergente di rischio per le malattie cardiovascolari: una revisione ragionata della letteratura "

G Ital Cardiol (Rome). 2008 Feb;9(2):90-103.

[Air pollution exposure as an emerging risk factor for cardiovascular disease: a literature review].

[Article in Italian]

Mafrici A[1], Proietti R, Klugmann S.

Author information

- [1]U.C.I.C. Cardiologia 1, Dipartimento Cardiologico A. De Gasperis, A.O. Niguarda Ca' Granda, Milano. Several epidemiological studies have demonstrated a consistent statistical association between cardiovascular disease and air pollution exposure. In this review we describe the nature of the most common ambient-air pollutants (either gaseous or particulate of different size); then, we examine the pathophysiological pathways linking the air pollutants with their cardiovascular effects (arterial vasoconstriction, systemic inflammatory response, enhanced thrombosis, a propensity for arrhythmia). A comprehensive review of the literature on air pollution and the rate of hospital admission, morbidity, and mortality due to cardiovascular reasons are also provided. In the last section, we review the most recent studies that have outlined the correlation between the onset of acute myocardial infarction and the level of outdoor air pollution. In conclusion, scientific evidence is growing in support of the hypothesis that ambient air pollution acts as a risk factor for cardiovascular disease, and may trigger the onset of acute myocardial infarction.

PMID:18383771 [PubMed - indexed for MEDLINE]

Un esempio concreto ci proviene dallo studio del Dottor Di Ciaula effettuato in Italia e precisamente in Puglia che ci dà spunto di riflessione, oltre che per le patologie, per la spesa sanitaria. Alleghiamo l'articolo integrale.

SPESA SANITARIA

Solo se volessimo prendere in considerazione la sola BPCO tra le possibili patologie correlate, solo per 10 pazienti, avremmo una spesa di 24.000euro l'anno; ed è una previsione di spesa decisamente sottostimata.

Per le motivazioni espresse nelle presenti osservazioni, si chiede che non venga autorizzata la costruzione del metanodotto Sulmona-Foligno, con annessa centrale di compressione gas prevista a Sulmona.

Sulmona 13/01/2015

Dottor Maurizio Cacchioni
membro della commissione patologia ambientale Ordine dei medici di L'Aquila

Dottor Maurizio Proiettti
membro della commissione patologia ambientale Ordine dei medici di L'Aquila

14

ARTICLE IN PRESS

EJINME 02192 No of Pages 6

European Journal of Internal Medicine xxx (2011) xxx–xxx

Contents lists available at SciVerse ScienceDirect

European Journal of Internal Medicine

journal homepage: www.elsevier.com/locate/ejim

Original Article

Emergency visits and hospital admissions in aged people living close to a gas-fired power plant

Agostino Di Ciaula *

Section of Internal Medicine, Hospital of Bisceglie, Via Bovio, 70052 Bisceglie (BAT), Italy

ARTICLE INFO

Article history:
Received 4 July 2011
Received in revised form 31 August 2011
Accepted 26 September 2011
Available online xxxx

Keywords:
PM10
NO_2
Air pollution
Elderly
Natural-gas power plant

ABSTRACT

Background: Combustion of natural gas for energy generation produces less pollutants than coke/oil. However, little is known about the short-term effect of pollution generated by gas-fired power plants on the health of elderly people.

Methods: During three months, daily emergency visits/hospital admissions of subjects living within 3 km from a gas-fueled power plant were counted and related to ambient concentrations of nitrogen dioxide (NO_2) and particulate matter of median aerometric diameter <10 μm (PM10). A generalized additive model served to correlate visits/hospital admissions to pollutants, controlling for meteorological confounders.

Results: Mean air concentrations of PM10 and NO_2 were higher after-than before the start of operation of the plant, with the highest concentrations recorded within 1 km. Although pollutants were below the limits set by the European legislation, in elderly people there was a positive correlation between the number of emergency visits and daily air concentrations of PM10 and NO_2, as measured at 1 and 3 km from the plant. In subjects aged 70 years or more, the number of hospital admissions was positively correlated with PM10 levels measured within 3 km from the power plant, whereas in older subjects (≥80 year) it was also significantly linked with the lowest air concentration of PM10 (measured at 6 km from the plant).

Discussion: Combustion of natural gas for energy generation produces a rise in air concentration of PM10 and NO_2 close to the plant, with a concentration-dependent increment of daily emergency visits and hospital admissions in elderly people, and with an age-dependent susceptibility.

© 2011 European Federation of Internal Medicine. Published by Elsevier B.V. All rights reserved.

1. Introduction

Air pollution by hydrocarbon-fueled power plants strongly depends on the type of fuel employed, and burning natural gas has been shown to produce significantly less pollutants (mainly in terms of particulate matter) compared to coke or oil [1–4] and, thus, a minimal impact on human health [3,5].

Some concerns, however, might derive from the emission of other pollutants (principally NO_x) and from the process of formation of secondary particulate by chemical precursors [5–8] emitted by natural-gas burning power plants.

Furthermore, no apparent threshold exists below which the link between air pollution from both particulate matter (PM) [9] and nitrogen dioxide (NO_2) [10] and adverse health effects no longer applies, and elderly has been considered a risk group particularly susceptible to pollutant-induced injuries [11–13].

In the short-term, daily concentration of these pollutants has been linked with both the number of emergency department visits [14] and hospital admissions [15,16], also in the elderly subjects [17]. However, very little is known about the short-term effect of air pollution on the health status of elderly people living close to a gas-fired power plant.

Thus, aim of the present study was to explore the effect of air pollution generated from a natural-gas fueled power plant on emergency department visits and hospital admission in a group of free-living aged subjects.

2. Methods

The analysis was based on daily counts of emergency department visits and hospital admissions of subjects aged 70 years or more in a large district hospital (San Paolo — Bari, Italy), located at 0.8 km from a natural-gas fueled (combined cycle gas turbine) power plant (750 MWe), in a residential area with about 74,000 inhabitants, free-living within a radius of 3 km from the power plant and homogeneously distributed across the socioeconomic spectrum.

The age cut-off was set at 70 years, since it has been recently demonstrated a positive correlation between air levels of particulate matter of median aerometric diameter less than 10 μm (PM10) and hospital admission and mortality in elderly, in particular in subjects

* Corresponding author. Tel.: +39 803363271.
E-mail address: agostinodiciaula@tiscali.it.

0953-6205/$ – see front matter © 2011 European Federation of Internal Medicine. Published by Elsevier B.V. All rights reserved.
doi:10.1016/j.ejim.2011.09.013

Please cite this article as: Di Ciaula A. Emergency visits and hospital admissions in aged people living close to a gas-fired power plant. Eur J Intern Med (2011), doi:10.1016/j.ejim.2011.09.013

ARTICLE IN PRESS

with more than 70 years [12]. In order to test a possible age-dependent increased vulnerability to air pollutants, an additional analysis was performed in subjects with 80 or more years.

Data were collected during a continuative observation period of three months (August 1–October 31, year 2009) and therefore linked to average daily air pollution levels of NO_2 and PM10, obtained through specific air monitoring networks managed by the Regional Environmental Agency (ARPA Puglia). In particular, data were recorded from 3 monitoring stations located at 1 km ("EN02"), 3 km ("EN01") and 6 km ("EN05") from the natural-gas fueled power plant. Hourly NO_2 and PM10 concentrations ($\mu g/m^3$) were measured and mean daily concentrations for each pollutant were therefore calculated.

Data on meteorological variables (air temperature and humidity) were collected from the Italian Air Force Meteorological Service.

The examined power plant started operation in June 2009. Data from the monitoring station located at 1 km from the power plant were also employed to compare mean hourly PM10 and NO_2 air levels in its geographical area in two comparable time periods (August 1–December 31) before (year 2008) and after (year 2009) this time point.

3. Data analysis

Data are given as mean ± standard error of the mean (SE). Changes of continuous variables were analyzed using *ANOVA* followed by post-hoc tests for multiple comparisons. Differences of two groups were evaluated by Student's t test and correlations were assessed by calculating Spearman's r_s. A two-tailed probability (P) value of less than 0.05 was considered statistically significant [18,19].

A generalized additive model (GAM) with penalized splines has been used to analyze the daily counts of emergency visits/hospital admissions, air pollution, and covariates (meteorological influences such as temperature and relative humidity), to control for the non-linear confounding effects of weather [20].

4. Results

In the geographical area within 1 km from the power plant, mean hourly air concentration of PM10 increased from 36.4 ± 0.3 $\mu g/m^3$ before- to 41.5 ± 0.3 $\mu g/m^3$ after the start of operation (P<0.0001). A similar result was also recorded for NO_2 (mean hourly air concentration 24.0 ± 0.3 $\mu g/m^3$ before and 25.3 ± 0.3 $\mu g/m^3$ after the start of operation, P<0.02).

A total of 13,440 emergency visits (1725 of which followed by hospital admission) were recorded in the whole observation period (Table 1), during which average PM10 air concentration was maximal in the monitoring station located at 1 km from the power plant, had intermediate value at 3 km and the minimal average concentration was recorded at 6 km (Fig. 1).

Similar results were evident in the case of mean NO_2 air concentration, which was higher at 1 km than at 3 km and 6 km from the power plant (Fig. 1). Nitrogen dioxide levels measured at 3 km were lower than that at 6 km from the power plant, probably due to the geographical characteristics of this monitoring site (rural area, natural ventilation), different from that located at 6 km from the power plant (urban area).

Table 1
Mean age of subjects who entered the study and number of emergency visits/hospital admissions during a 3-month period.

	0–69 years	70–98 years
Age (mean ± SE)	34 ± 0.2	78 ± 0.1
Emergency visits, n.	11.648	1792
(%)	(86.7%)	(13.3%)
Hospital admissions, n.	1098	627
(%)	(63.7%)	(36.3%)

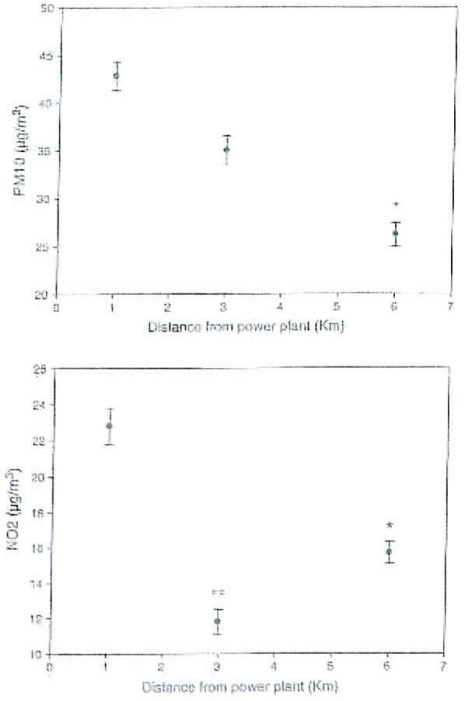


Fig. 1. Average daily air concentrations of PM10 (upper graph) and NO_2 (lower graph) as measured at 1, 3 and 6 km from the natural-gas fueled power plant. *P<0.0001 vs 1 km and 3 km; **P<0.0001 vs 1 km (ANOVA followed by Fisher's LSD Multiple-Comparison Test).

In elderly people (but not in the whole group of subjects, 0.10<R<0.32; 0.07<P<0.5) there was a significant and positive correlation between the number of daily emergency visits and the average daily air concentration of both PM10 and NO_2, as measured at 1 km and 3 km from the power plant (Fig. 2), but not at 6 km (PM10: R = 0.19, P = 0.06; NO_2 R = 0.17, P = 0.1).

The number of emergency visits followed by hospital admission in elderly people (but not in the whole group of subjects, −0.02<R<0.13; 0.2<P<0.8) was positively correlated with PM10 mean levels measured within 3 km from the power plant (Fig. 3).

A total of 756 emergency visits (305 of which followed by hospital admission) were recorded in the subgroup of subjects with 80 or more years (age range 80–98 years), in whom the number of daily emergency visits was not correlated with PM10 levels (all monitoring stations, 0.07<R<0.1; 0.1<P<0.4), but a positive correlation was evident with daily air concentration of NO_2, as measured at 1 km from the power plant (R = 0.25, P = 0.02). Conversely, a significant and positive correlation was found in this subgroup between daily hospital admissions and air concentration of PM10, as recorded in all the monitoring stations (at 1 km: R = 0.29, P<0.03; at 3 km: R = 0.29, P<0.008; at 6 km: R = 0.21, P<0.05).

There was no correlation between daily hospital admissions and mean NO_2 concentration measured in all monitoring stations, neither in all elderly subjects (−0.02<R<0.17; 0.1<P<0.8), nor in the subgroup of subjects with 80 or more years (0.03<R<0.20; 0.07<P<0.1).

Please cite this article as: Di Ciaula A. Emergency visits and hospital admissions in aged people living close to a gas-fired power plant. Eur J Intern Med (2011), doi:10.1016/j.ejim.2011.09.013

ARTICLE IN PRESS

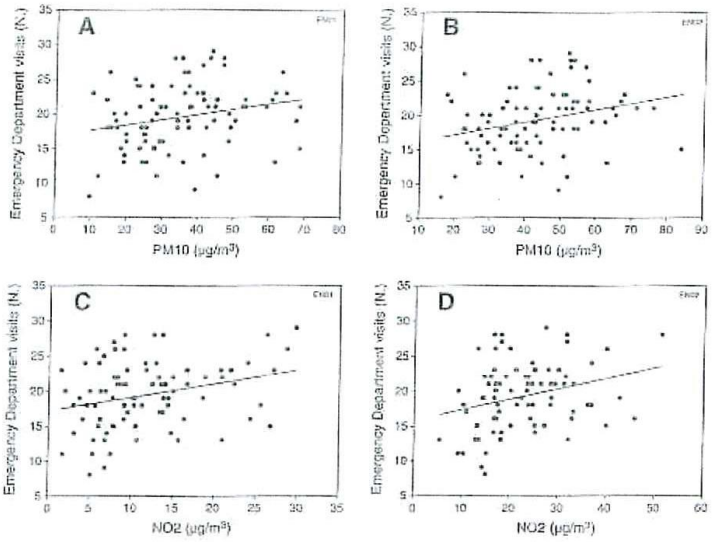


Fig. 2. Upper graphs show significant and positive correlations between the number of daily emergency department visits and the average daily air concentration of PM10 as measured at 3 km (panel A, P = 0.02, R = 0.2343) and 1 km (panel B, P = 0.008; R = 0.2773) from a natural-gas fueled power plant. Lower graphs show significant and positive correlations between the number of daily emergency department visits and the average daily air concentration of nitric dioxide (NO_2) as measured at 3 km (panel C, R = 0.28; P = 0.0089) and 1 km (panel D, R = 0.28; P = 0.01) from the power plant.

Significant and positive correlations were evident between NO_2 and PM10 concentrations in all monitoring stations (Fig. 4).

5. Discussion

The present study demonstrates a significant association between air pollutants generated from a natural-gas fired power plant and daily emergency visits and hospital admissions in elderly subjects.

As suggested by the ExternE Project Series, the operation of a gas-fueled power plant may generate an increased concentration of pollutants around it [5], and results from the present study confirm this indication.

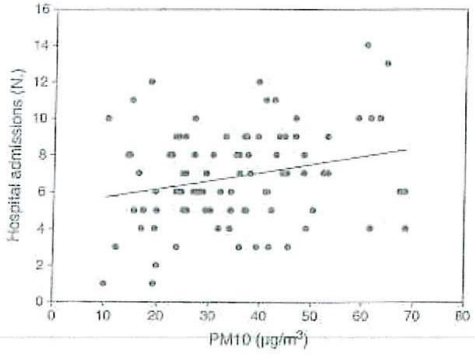


Fig. 3. Correlation between the number of daily emergency department visits followed by hospital admission in subjects with 70 or more years and the average daily air concentration of PM10, measured within 3 km from a natural-gas fueled power plant (P = 0.02; R = 0.2410).

Although the daily average PM10 concentration in the air recorded in the present study was below the limits set by the European legislation (50 μg/m³), results show a significant impact on the health status of aged residents. The present study, in fact, demonstrates a direct link between both the number of daily emergency department visits and hospital admissions of elderly subjects, and daily air concentrations of PM10.

Data from the present study also indicate that, in subjects with more than 70 years, air pollution by PM10 is probably more dangerous than that by NO_2, at least within the concentration range recorded during the observation period. In fact, the number of daily emergency department visits was related to daily concentrations of both PM10 and NO_2, whereas PM10 concentration was also related to the number of subsequent hospital admissions and, thus, to more critical illness requiring acute hospitalization.

Interestingly, subjects with 80 or more years seem to be more susceptible to particulate air concentrations, since results from the present study showed in this subgroup measurable health effects linked to PM10 levels also at its lowest air concentration, as that measured at 6 km from the power plant.

It has been extensively and clearly demonstrated a direct link between airborne particles and respiratory morbidity and mortality [7,16,21–33], with an immediate effect (lag 0–1) of PM10 on hospitalization for respiratory infections, COPD and asthma [34].

Furthermore, a linear relationship exists between PM10 and PM2.5 and various health indictors (including mortality, hospital admissions, bronchodilator use, symptom exacerbation, cough, peak expiratory and flow) for concentration levels from 0 to up to 200 μg/m³ [27].

Particles-induced adverse effects on health are dependent on both exposure concentrations and length of exposure, and long-term exposures to PM have larger, more persistent, and cumulative effects

Please cite this article as: Di Ciaula A, Emergency visits and hospital admissions in aged people living close to a gas-fired power plant. Eur J Intern Med (2011), doi:10.1016/j.ejim.2011.09.013

ARTICLE IN PRESS

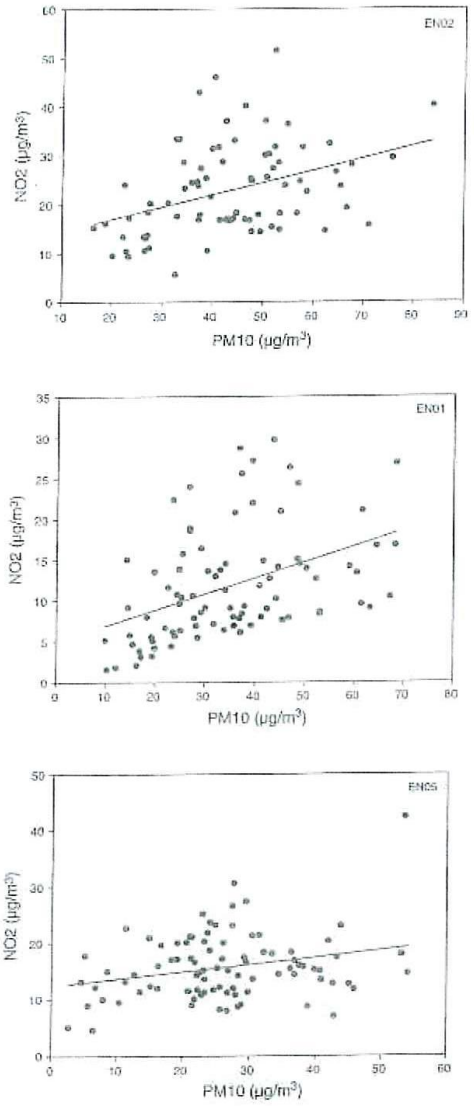


Fig. 4. Correlation between average daily NO_2 and PM10 air concentrations in monitoring stations located at 1 km (R = 0.37; P = 0.0007), at 3 km (R = 0.42; P = 0.0001) and at 5 km (R = 0.25, P = 0.01) from a natural-gas fueled power plant.

than short-term exposures [35]. These previous findings might be of relevant interest in the case of elderly subjects.

Epidemiological and observational studies widely demonstrated severe effects of particulate matter on cardiovascular system [36–39], with a significant increment of morbidity and deaths from myocardial ischemia and infarction [40], arrhythmia [41–47] and heart failure secondary to short-term exposure to particles [29,48,49].

PM10 have also been associated with increased mortality and hospital admission for stroke [15,50–52], and ultrafine particles are associated with increased risk of fatal stroke during the warm season in persons older than 65 years [53].

Compared to coal- (mean particles production 0.2 g/kWh) and oil- (mean particles production 0.02 g/kWh) fueled power plants, direct emissions of particulate matter from gas-fueled power plants have been reported as negligible [54], due to the very low quantities of solid matter in the fuel and to the efficiency of the filters, which are periodically replaced [5]. However, results from the present study demonstrate a significant rise in hourly air concentration of PM10 after the start of operation in the geographical area close to the natural-gas burning power plant.

This apparent discrepancy is probably due to NO_x and nitrate emissions during electricity generation from natural gas burning [5] and, therefore, to the formation of secondary pollutants (secondary particulate, mainly in form of sulfates and nitrates, and measured as PM10 [5]). Sources and combustion procedures determine size and chemical components of particles [55,56]. Whereas larger particles (>10 μm) can be generated from a variety of sources (including natural), smaller particles are mainly produced by combustion processes or also indirectly from atmospheric chemistry [6–8] by gaseous precursors (i.e. sulfur dioxide, nitrogen oxides, ammonia [57]), as in the case of gas-fired power plants.

It has been largely demonstrated that these particles are particularly dangerous for health [8,58]. Small particles (i.e. aerodynamic diameter <2.5 μm) can be inhaled deep into the lungs, whereas ultrafine particles (aerodynamic diameter <0.1 μm) are able to directly enter from lungs into systemic circulation [59]. It has been shown that the smaller is the size of the particles, the more dangerous are the health effects [60]. Of note, nanoparticles (diameter <0.1 μm, which results in high particle density concentrations and large surface areas, relative to their mass) have health effects independent of PM10 [61], and are not currently regulated by national air quality standards, although they represent a major threat to human health [62–66], principally due to their high capacity to quickly leave the lungs and to deposit in extra-pulmonary tissues [67,68].

Data from the present study also confirmed a limited but significant rise in NO_2 hourly air concentration after the start of operation of the power plant. Interestingly, it has been suggested that also in the case of NO_2 no threshold exists below which no effect on human health is expected [10], and in the short-term a positive association between daily increases of NO_2 and natural and cardio-respiratory mortality has been extensively shown [69–74].

A limit of the present study is the lack of analysis on specific causes of hospital referral, since it was only aimed to evaluate a possible effect of the explored air pollutants on the number of all-cause emergency visits and hospital admissions. However, large epidemiological studies recently and clearly demonstrated that the increased hospital admissions secondary to air pollution by PM10 and NO_2 are mainly due to cardio-respiratory diseases, and that aged subjects are particularly vulnerable [16,75]. Although a similar specific investigation was not performed in the present study, it indirectly confirms these previous findings, and demonstrates for the first time measurable health effects of air pollution generated by a gas-fired power plant on elderly subjects, with an age-dependent susceptibility.

Further future studies might be undertaken to better clarify the links between pollution generated by these plants and specific diseases in aged subjects.

In conclusion, the present study underlines that although PM10 and NO_2 emissions from natural-gas burning power plant are significantly lower as compared to other fossil fuels, they represent a potential threat to public health in elderly people free-living close to the power plant.

There is currently an evident mismatch between European Union policy and the best scientific evidence on adverse health effects of particles [76].

Thus, specific policy interventions are needed in order to limit the health effects of air pollution in risk groups also in the case of natural-gas burning plants.

Please cite this article as: Di Ciaula A, Emergency visits and hospital admissions in aged people living close to a gas-fired power plant, Eur J Intern Med (2011), doi:10.1016/j.ejim.2011.09.013

ARTICLE IN PRESS

Learning points

- Combustion of natural gas for energy generation produces less pollutants than coke or oil. However, it is also able to generate a rise in air concentration of both particulate matter of median aerometric diameter less than 10 μm (PM10) and nitrogen dioxide (NO_2) close to the plant, with a concentration-dependent increment of daily emergency visits and hospital admissions in elderly people, and with an age-dependent susceptibility.
- Even at average air concentration of pollutants below the limits set by the European legislation, in elderly people there is a positive correlation between the number of daily emergency department visits and the average daily air concentration of both PM10 and NO_2.

Conflict of interest

The authors state that they have no conflict of interest in relation to the present manuscript.

References

[1] Yuval Broday DM. Assessing the long term impact of power plant emissions on regional air pollution using extensive monitoring data. J Environ Monit 2009;11: 425–33.
[2] Jaramillo P, Griffin WM, Matthews HS. Comparative life-cycle air emissions of coal, domestic natural gas, LNG, and SNG for electricity generation. Environ Sci Technol 2007;41:6290–6.
[3] Markandya A, Wilkinson P. Electricity generation and health. Lancet 2007;370: 979–90.
[4] Yang YH, Lin SJ, Lewis C. Life cycle assessment of fuel selection for power generation in Taiwan. J Air Waste Manag Assoc 2007;57:1387–95.
[5] European Commission D-GfSraD ExternE – externalities of energy. Oil & gas, vol. 4; 1995http://www.externe.info/oldvolumes/vol4.pdf. [27-5-2011].
[6] Cassee FR, Boere AJ, Bos J, Fokkens PH, Dormans JA, van Loveren H. Effects of diesel exhaust enriched concentrated PM2.5 in ozone preexposed or monocrotaline-treated rats. Inhal Toxicol 2002;14:721–43.
[7] Janssen NA, Schwartz J, Zanobetti A, Suh HH. Air conditioning and source-specific particles as modifiers of the effect of PM(10) on hospital admissions for heart and lung disease. Environ Health Perspect 2002;110:43–9.
[8] Laden F, Neas LM, Dockery DW, Schwartz J. Association of fine particulate matter from different sources with daily mortality in six U.S. cities. Environ Health Perspect 2000;108:941–7.
[9] Ware JH. Particulate air pollution and mortality – clearing the air. N Engl J Med 2000;343:1798–9.
[10] Kraft M, Eikmann T, Kappos A, Kunzli N, Rapp R, Schneider K, et al. The German view: effects of nitrogen dioxide on human health – derivation of health-related short-term and long-term values. Int J Hyg Environ Health 2005;208: 305–18.
[11] Nuvolone D, Balzi D, Chini M, Scala D, Giovannini F, Barchielli A. Short-term association between ambient air pollution and risk of hospitalization for acute myocardial infarction: results of the cardiovascular risk and air pollution in Tuscany (RISCAT) study. Am J Epidemiol 2011;174(1):63–71.
[12] Namdeo A, Tiwary A, Farrow E. Estimation of age-related vulnerability to air pollution: assessment of respiratory health at local scale. Environ Int 2011;37: 829–37.
[13] Aga E, Samoli E, Touloumi G, Anderson HR, Cadum E, Forsberg B, et al. Short-term effects of ambient particles on mortality in the elderly: results from 28 cities in the APHEA2 project. Eur Respir J Suppl 2003;40:28s–33s.
[14] Stieb DM, Szyszkowicz M, Rowe BH, Leech JA. Air pollution and emergency department visits for cardiac and respiratory conditions: a multi-city time-series analysis. Environ Health 2009;8:25.
[15] Andersen ZJ, Olsen TS, Andersen KK, Loft S, Ketzel M, Raaschou-Nielsen O. Association between short-term exposure to ultrafine particles and hospital admissions for stroke in Copenhagen, Denmark. Eur Heart J 2010;31:2034–40.
[16] Belleudi V, Faustini A, Stafoggia M, Cattani G, Marconi A, Perucci CA, et al. Impact of fine and ultrafine particles on emergency hospital admissions for cardiac and respiratory diseases. Epidemiology 2010;21:414–23.
[17] Linares C, Diaz J. Short-term effect of concentrations of fine particulate matter on hospital admissions due to cardiovascular and respiratory causes among the over-75 age group in Madrid, Spain. Public Health 2010;124:28–36.
[18] Armitage P, Berry G. Statistical methods in medical research. 3rd ed. Oxford: Blackwell Science Ltd; 1994.
[19] Dawson B, Trapp RG. Basic & clinical biostatistics. 3rd ed. New York: McGraw-Hill; 2001.
[20] Hastie T, Tibshirani R. Generalized additive models. In: Johnston E, editor. Monographs on Statistics and Applied Probability, vol. 43. London: Chapman and Hall; 1990. p. 28.
[21] Hart JE, Garshick E, Dockery DW, Smith TJ, Ryan L, Laden F. Long-term ambient multipollutant exposures and mortality. Am J Respir Crit Care Med 2011;183: 73–8.
[22] Valavanidis A, Fiotakis K, Vlachogianni T. Airborne particulate matter and human health: toxicological assessment and importance of size and composition of particles for oxidative damage and carcinogenic mechanisms. J Environ Sci Health C Environ Carcinog Ecotoxicol Rev 2008;26:339–62.
[23] Laden F, Schwartz J, Speizer FE, Dockery DW. Reduction in fine particulate air pollution and mortality: extended follow-up of the Harvard Six Cities study. Am J Respir Crit Care Med 2006;173:667–72.
[24] Cohen AJ, Ross AH, Ostro B, Pandey KD, Krzyzanowski M, Kunzli N, et al. The global burden of disease due to outdoor air pollution. J Toxicol Environ Health A 2005;68:1301–7.
[25] Pope III CA. Epidemiology of fine particulate air pollution and human health: biologic mechanisms and who's at risk? Environ Health Perspect 2000;108:713–23.
[26] Pope III CA, Burnett RT, Thun MJ, Calle EE, Krewski D, Ito K, et al. Lung cancer, cardiopulmonary mortality, and long-term exposure to fine particulate air pollution. JAMA 2002;287:1132–41.
[27] World Health Organization Guidelines for Air Quality; 1999.
[28] Abbey DE, Nishino N, McDonnell WF, Burchette RJ, Knutsen SF, Lawrence BW, et al. Long-term inhalable particles and other air pollutants related to mortality in nonsmokers. Am J Respir Crit Care Med 1999;159:373–82.
[29] Samet JM, Dominici F, Curriero FC, Coursac I, Zeger SL. Fine particulate air pollution and mortality in 20 U.S. cities, 1987–1994. N Engl J Med 2000;343:1742–9.
[30] Samet JM, Zeger SL, Dominici F, Curriero F, Coursac I, Dockery DW, et al. The national morbidity, mortality, and air pollution study. Part II: morbidity and mortality from air pollution in the United States. Res Rep Health Eff Inst 2000;94:5–70.
[31] Bates DV. Health indices of the adverse effects of air pollution: the question of coherence. Environ Res 1992;59:336–49.
[32] Gallus S, Negri E, Boffetta P, McLaughlin JK, Bosetti C, La VC. European studies on long-term exposure to ambient particulate matter and lung cancer. Eur J Cancer Prev 2008;17:191–4.
[33] Vineis P, Forastiere F, Hoek G, Lipsett M. Outdoor air pollution and lung cancer: recent epidemiologic evidence. Int J Cancer 2004;111:647–52.
[34] Colais P, Serinelli M, Faustini A, Stafoggia M, Randi G, Tessari R, et al. Air pollution and urgent hospital admissions in nine Italian cities. Results of the EpiAir Project. Epidemiol Prev 2009;33:77–94.
[35] Pope III CA. Mortality effects of longer term exposures to fine particulate air pollution: review of recent epidemiological evidence. Inhal Toxicol 2007;19:33–8.
[36] Dockery DW, Pope III CA, Xu X, Spengler JD, Ware JH, Fay ME, et al. An association between air pollution and mortality in six U.S. cities. N Engl J Med 1993;329: 1753–9.
[37] Hoek G, Brunekreef B, Goldbohm S, Fischer P, van den Brandt PA. Association between mortality and indicators of traffic-related air pollution in the Netherlands: a cohort study. Lancet 2002;360:1203–9.
[38] Miller KA, Siscovick DS, Sheppard L, Shepherd K, Sullivan JH, Anderson GL, et al. Long-term exposure to air pollution and incidence of cardiovascular events in women. N Engl J Med 2007;356:447–58.
[39] Pope III CA, Burnett RT, Thurston GD, Thun MJ, Calle EE, Krewski D, et al. Cardiovascular mortality and long-term exposure to particulate air pollution: epidemiological evidence of general pathophysiological pathways of disease. Circulation 2004;109:71–7.
[40] Peters A, von KS, Heier M, Trentinaglia I, Hormann A, Wichmann HE, et al. Exposure to traffic and the onset of myocardial infarction. N Engl J Med 2004;351:1721–30.
[41] Dockery DW, Luttmann-Gibson H, Rich DQ, Link MS, Mittleman MA, Gold DR, et al. Association of air pollution with increased incidence of ventricular tachyarrhythmias recorded by implanted cardioverter defibrillators. Environ Health Perspect 2005;113:670–4.
[42] Liao D, Creason J, Shy C, Williams R, Watts R, Zweidinger R. Daily variation of particulate air pollution and poor cardiac autonomic control in the elderly. Environ Health Perspect 1999;107:521–5.
[43] Link MS, Dockery DW. Air pollution and the triggering of cardiac arrhythmias. Curr Opin Cardiol 2010;25:16–22.
[44] Peters A, Liu E, Verrier RL, Schwartz J, Gold DR, Mittleman M, et al. Air pollution and incidence of cardiac arrhythmia. Epidemiology 2000;11:11–7.
[45] Rich DQ, Schwartz J, Mittleman MA, Link M, Luttmann-Gibson H, Catalano PJ, et al. Association of short-term ambient air pollution concentrations and ventricular arrhythmias. Am J Epidemiol 2005;161:1123–32.
[46] Rich DQ, Mittleman MA, Link MS, Schwartz J, Luttmann-Gibson H, Catalano PJ, et al. Increased risk of paroxysmal atrial fibrillation episodes associated with acute increases in ambient air pollution. Environ Health Perspect 2006;114:120–3.
[47] Tsuji H, Venditti Jr FJ, Manders ES, Evans JC, Larson MG, Feldman CL, et al. Determinants of heart rate variability. J Am Coll Cardiol 1996;28:1539–46.
[48] Mann JK, Tager IB, Lurmann F, Segal M, Quesenberry Jr CP, Lugg MM, et al. Air pollution and hospital admissions for ischemic heart disease in persons with congestive heart failure or arrhythmia. Environ Health Perspect 2002;110:1247–52.
[49] Peters A, Dockery DW, Muller JE, Mittleman MA. Increased particulate air pollution and the triggering of myocardial infarction. Circulation 2001;103:2810–5.
[50] Hong YC, Lee JT, Kim H, Kwon HJ. Air pollution: a new risk factor in ischemic stroke mortality. Stroke 2002;33:2165–9.
[51] Tsai SS, Goggins WB, Chiu HF, Yang CY. Evidence for an association between air pollution and daily stroke admissions in Kaohsiung, Taiwan. Stroke 2003;34: 2612–6.
[52] Wellenius GA, Schwartz J, Mittleman MA. Air pollution and hospital admissions for ischemic and hemorrhagic stroke among medicare beneficiaries. Stroke 2005;36:2549–53.

Please cite this article as: Di Ciaula A, Emergency visits and hospital admissions in aged people living close to a gas-fired power plant. Eur J Intern Med (2011), doi:10.1016/j.ejim.2011.09.013

ARTICLE IN PRESS

[53] Kettunen J, Lanki T, Tiittanen P, Aalto PP, Koskentalo T, Kulmala M, et al. Associations of fine and ultrafine particulate air pollution with stroke mortality in an area of low air pollution levels. Stroke 2007;38:918–22.
[54] Rabl A, Spadaro JV. Public Health impact of air pollution and implications for the energy system. Annu Rev Energy Environ 2000;25:601–27.
[55] Lighty JS, Veranth JM, Sarofim AF. Combustion aerosols: factors governing their size and composition and implications to human health. J Air Waste Manag Assoc 2000;50:1565–618.
[56] Solomon PA, Sioutas C. Continuous and semicontinuous monitoring techniques for particulate matter mass and chemical components: a synthesis of findings from EPA's Particulate Matter Supersites Program and related studies. J Air Waste Manag Assoc 2008;58:164–95.
[57] Grosjean D, Seinfeld J. Parameterization of the formation potential of secondary organic aerosols. Atmos Environ 1989;23:1733–47.
[58] Lanki T, de Hartog JJ, Heinrich J, Hoek G, Janssen NA, Peters A, et al. Can we identify sources of fine particles responsible for exercise-induced ischemia on days with elevated air pollution? The ULTRA study. Environ Health Perspect 2006;114:655–60.
[59] Nemmar A, Hoet PH, Vanquickenborne B, Dinsdale D, Thomeer M, Hoylaerts MF, et al. Passage of inhaled particles into the blood circulation in humans. Circulation 2002;105:411–4.
[60] de Hartog JJ, Hoek G, Peters A, Timonen KL, Ibald-Mulli A, Brunekreef B, et al. Effects of fine and ultrafine particles on cardiorespiratory symptoms in elderly subjects with coronary heart disease: the ULTRA study. Am J Epidemiol 2003;157:613–23.
[61] Ibald-Mulli A, Wichmann HE, Kreyling W, Peters A. Epidemiological evidence on health effects of ultrafine particles. J Aerosol Med 2002;15:189–201.
[62] Donaldson K, Brown D, Clouter A, Duffin R, MacNee W, Renwick L, et al. The pulmonary toxicology of ultrafine particles. J Aerosol Med 2002;15:213–20.
[63] Donaldson K, Tran L, Jimenez LA, Duffin R, Newby DE, Mills N, et al. Combustion-derived nanoparticles: a review of their toxicology following inhalation exposure. Part Fibre Toxicol 2005;2:10.
[64] Donaldson K, Seaton A. The Janus faces of nanoparticles. J Nanosci Nanotechnol 2007;7:4807–11.
[65] Duffin R, Mills NL, Donaldson K. Nanoparticles – a thoracic toxicology perspective. Yonsei Med J 2007;48:561–72.
[66] Seaton A, MacNee W, Donaldson K, Godden D. Particulate air pollution and acute health effects. Lancet 1995;345:176–8.
[67] Kreyling WG, Semmler-Behnke M, Moller W. Ultrafine particle–lung interactions: does size matter? J Aerosol Med 2006;19:74–83.
[68] Kreyling WG, Semmler M, Erbe F, Mayer P, Takenaka S, Schulz H, et al. Translocation of ultrafine insoluble iridium particles from lung epithelium to extrapulmonary organs is size dependent but very low. J Toxicol Environ Health A 2002;65:1513–30.
[69] Samoli E, Aga E, Touloumi G, Nisiotis K, Forsberg B, Lefranc A, et al. Short-term effects of nitrogen dioxide on mortality: an analysis within the APHEA project. Eur Respir J 2006;27:1129–38.
[70] Shin HH, Stieb DM, Jessiman B, Goldberg MS, Brion O, Brook J, et al. A temporal, multicity model to estimate the effects of short-term exposure to ambient air pollution on health. Environ Health Perspect 2008;116:1147–53.
[71] Stieb DM, Judek S, Burnett RT. Meta–analysis of time-series studies of air pollution and mortality: effects of gases and particles and the influence of cause of death, age, and season. J Air Waste Manag Assoc 2002;52:470–84.
[72] Stieb DM, Judek S, Burnett RT. Meta-analysis of time-series studies of air pollution and mortality: update in relation to the use of generalized additive models. J Air Waste Manag Assoc 2003;53:258–61.
[73] Touloumi G, Katsouyanni K, Zmirou D, Schwartz J, Spix C, de Leon AP, et al. Short-term effects of ambient oxidant exposure on mortality: a combined analysis within the APHEA project. Air Pollution and Health: a European Approach. Am J Epidemiol 1997;146:177–85.
[74] Zmirou D, Schwartz J, Saez M, Zanobetti A, Wojtyniak B, Touloumi G, et al. Time-series analysis of air pollution and cause-specific mortality. Epidemiology 1998;9:495–503.
[75] Cadum E, Berti G, Biggeri A, Bisanti L, Faustini A, Forastiere F. The results of EpiAir and the national and international literature. Epidemiol Prev 2009;33:113–9.
[76] Annesi-Maesano I, Forastiere F, Kunzli N, Brunekreef B. Particulate matter, science and EU policy. Eur Respir J 2007;29:428–31.

Please cite this article as: Di Ciaula A, Emergency visits and hospital admissions in aged people living close to a gas-fired power plant. Eur J Intern Med (2011), doi:10.1016/j.ejim.2011.09.013

DELIBERAZIONE 20.10.2016, n. 645

Linee di indirizzo regionali in materia di RISORSE UMANE delle Aziende Unità Sanitarie Locali DELLA REGIONE ABRUZZO.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE:

- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2014 ha nominato il Presidente pro-tempore della Regione Abruzzo quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo;
- il Decreto 12 agosto 2014, n. 90 ha preso atto dell'insediamento del Presidente pro-tempore della Regione Abruzzo, Dr. Luciano D'Alfonso, come Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario abruzzese;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2016, adottata ai sensi dell'art. 1, commi 78 e 79 della Legge n. 191/2009, la quale:

- ha approvato il Piano di Riqualificazione del Servizio Sanitario Abruzzese di cui alla D.G.R. 26 luglio 2016 n. 505 subordinatamente al recepimento, mediante la successiva D.G.R. 22 settembre 2016 n. 576, delle indicazioni espresse in occasione della riunione congiunta del 19 luglio 2016;
- ha subordinato l'uscita dal commissariamento all'esito positivo della verifica del suddetto recepimento da parte dei Tavoli di monitoraggio ex artt. 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, tenuti a darne comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il 30 settembre 2016;
- ha disposto che, a seguito dell'avvenuta valutazione positiva meglio precisata al punto precedente, interviene la cessazione del mandato commissariale conferito con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2014 e del mandato del Sub Commissario conferito con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2012;
- ha stabilito che, dalla data di cessazione del commissariamento, la Regione Abruzzo si riappropria delle funzioni commissariali nel rispetto della cornice normativa vigente in materia sanitaria ed in materia di Piani di Rientro dai deficit sanitari;
- ha preso atto che restano ferme le modalità di verifica e di affiancamento previste dall'Accordo sul Piano di Rientro recepito con D.G.R. 13 marzo 2007 n. 224, come integrate dalla normativa in materia di Piani di Rientro dai deficit sanitari;

PRESO ATTO che, in ottemperanza a quanto previsto dalla citata la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2016, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso la Nota Prot. n. USCM/124/U/2016 del 5 ottobre 2016, con la quale:

- ha reso noto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'esito positivo della verifica effettuata in data 28 settembre 2016 dal "Tavolo di verifica degli adempimenti" con il "Comitato permanente per l'erogazione dei servizi essenziali di assistenza", circa il recepimento delle integrazioni apportate al Piano di Riqualificazione del Sevizio Sanitario Abruzzese 2016-2018, ad opera della D.G.R., 26 luglio 2016, n. 576;
- in considerazione dell'esito positivo di tale verifica, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che vengono a cessare, con decorrenza 30 settembre 2016, i mandati commissariali conferiti al Commissario ad acta ed al sub Commissario ad acta, rispettivamente con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2014 e del 7 giugno 2012;
- ha comunicato che la Regione Abruzzo è rientrata nell'esercizio delle funzioni precedentemente ricomprese nel mandato commissariale, nel rispetto della cornice normativa vigente in materia sanitaria e in materia di Piani di rientro da deficit sanitari, restando ferme le modalità di verifica e di affiancamento di cui alla lettera g) della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2016;

CONSIDERATO CHE la citata Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2014 indica, tra le materie di competenza del Commissario ad acta, la razionalizzazione ed il contenimento della spesa per il personale;

SOTTOLINEATA la necessità di controllare il rispetto dei tetti di spesa in materia di personale legislativamente fissati, anche con particolare riferimento ai vincoli dettati dal Piano di Rientro approvato con D.G.R., 13 marzo 2007, n. 224, nonché dal Piano di Riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale Abruzzese 2016-2018 approvato dalla D.G.R., 26 luglio 2016, n. 505, così come modificato dalla D.G.R. 22 settembre 2016, n. 576;

RAVVISATA, in attuazione del predetto Piano di Riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale Abruzzese 2016-2018, la necessità di disciplinare la materia delle dinamiche assunzionali del personale delle Aziende Unità Sanitarie locali;

VISTA la disciplina contenuta nell'Allegato 1 "Linee di indirizzo regionali in materia di risorse umane delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Abruzzo";

RITENUTO opportuno di demandare al Tavolo di Analisi, Controllo e Monitoraggio tra la Regione Abruzzo e le Aziende Sanitarie Locali finalizzato al governo della spesa per il personale (costituito con Determinazione Dirigenziale DPF004/01 del 22 ottobre 2015), l'attività monitoraggio sulla disciplina oggetto della presente deliberazione;

DATO ATTO CHE:

1. il Dirigente del Servizio "Risorse Umane e Assetti Istituzionali", competente nelle materie trattate nel presente provvedimento, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa dello stesso, apponendovi la propria firma in calce;
2. il Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare, apponendo la sua firma sul presente provvedimento, sulla base del parere favorevole di cui al precedente punto 1, attesta che lo stesso è conforme agli indirizzi, funzioni ed obiettivi assegnati al Dipartimento medesimo;

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

- **di prendere atto** della cessazione del mandato commissariale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale conferito al Commissario ad acta con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2014 e del conseguente passaggio alla gestione ordinaria regionale;
- **di approvare**, in attuazione del Piano di Riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale Abruzzese 2016-2018, per le motivazioni meglio indicate in narrativa, le "Linee di indirizzo regionali in materia di risorse umane delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Abruzzo" di cui all'Allegato 1 alla presente Deliberazione;
- **di demandare** al Tavolo di Analisi, Controllo e Monitoraggio tra la Regione Abruzzo e le Aziende Sanitarie Locali finalizzato al governo della spesa per il personale (costituito con Determinazione Dirigenziale DPF004/01 del 22 ottobre 2015), l'attività monitoraggio sulla disciplina oggetto della presente deliberazione;
- **di dare mandato** al Servizio Risorse Umane ed Assetti Istituzionali del Dipartimento per la Salute e il Welfare di trasmettere il presente provvedimento giuntale per la verifica e l'affiancamento di cui alla lettera g) della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2016;
- **di dare mandato** al Servizio Risorse Umane ed Assetti Istituzionali del Dipartimento per la Salute e il Welfare di trasmettere il presente provvedimento giuntale alle Aziende Unità Sanitarie Locali per l'adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza;

– **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione nel B.U.R.A.T. e nel sito http://www.regione.abruzzo.it.

Segue Allegato

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 645 del 20 OTT. 2016
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE
SERVIZIO RISORSE UMANE E ASSETTI ISTITUZIONALI – DPF004

ALLEGATO 1

Linee di indirizzo regionali in materia di risorse umane delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Abruzzo

Premessa.

Come è noto, l'art. 1, comma 541, Legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) stabilisce che **le Regioni**, nell'ambito della cornice finanziaria programmata per il Servizio Sanitario Nazionale ed al fine di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione Europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro:

a) ove non abbiano ancora adempiuto a quanto previsto dal D.M., 2 aprile 2015, n. 70, **adottano il provvedimento generale di programmazione di riduzione della dotazione dei posti letto**;

REGIONE ABRUZZO

b) **predispongono un piano concernente il fabbisogno di personale, contenente l'esposizione delle modalità organizzative del personale**, tale da garantire il rispetto delle disposizioni dell'Unione Europe in materia di articolazione dell'orario di lavoro, attraverso una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili, in coerenza con quanto disposto dall'**art. 14 Legge, 30 ottobre 2014, n. 161**.

L'attuazione di tale previsione legislativa deve tenere conto dei seguenti provvedimenti (decreti commissariali e deliberazioni di Giunta Regionale):

a) il **D.C.A. 19 novembre 2015 n. 104** recante "*Indirizzi regionali per la redazione degli strumenti di programmazione della Aziende Sanitarie Locali. Triennio 2016 - 2018*" dispone che la dotazione organica effettiva delle Aziende UU.SS.LL. deve essere sottoposta ad una "*manovra di contenimento per il triennio 2016-2018*" che ipotizza la "*sostituzione a regime ridotto (pari al 50%) del personale impiegato per l'erogazione delle prestazioni nell'attuale perimetro di attività*";

b) il **D.C.A. 19 novembre 2015 n. 105** recante "*Modifica al programma operativo 2013-2015, approvato con Decreto Commissariale n. 84/2013, successivamente integrato e modificato con Decreto Commissariale n. 113/2013. Intervento 9: Personale – azione 4: ulteriori interventi di contenimento dei costi del personale per recepimento di normativa nazionale. Revoca Decreto Commissariale n. 5/2015*";

c) il **D.C.A. 10 giugno 2016 n. 55** recante "*Piano di Riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale2016-2018*", il quale ha chiarito che la dotazione organica teorica delle singole Aziende UU.SS.LL. è individuata secondo le modalità previste dal D.C.A. 8 ottobre 2012 n. 49 e nel rispetto del tetto di spesa in tema di personale indicato dall'art. 2, commi 71 e 72, Legge n. 191/2009 (vale a dire, la spesa del 2004 diminuita dell'1,4%), la cui applicazione è stata estesa fino al 2020, in virtù di quanto stabilito all'art. 17, comma 3, D.L. n. 98/2011, convertito in Legge n. 111/2011, così come successivamente integrato e modificato per effetto della Legge n. 190/2014;

d) il **D.C.A. 21 luglio 2016 n. 79** recante il "*Riordino della rete ospedaliera della Regione Abruzzo*" ha dato attuazione, in sede regionale, alle disposizioni contenute nel D.M. n. 70/2015;

REGIONE ABRUZZO

e) la **D.G.R. 26 luglio 2016 n. 505** recante *"Piano di riqualificazione del Sistema Sanitario Abruzzese 2016-2018 - (Decreto del commissario ad acta 55/2016 del 10.06.2016). Attivazione della procedura per l'uscita dal commissariamento (art. 2, comma 88, L 191/32009)"*;

f) la **D.G.R. 22 settembre 2016 n. 576** recante *"Integrazione D.G.R. 505 del 26 luglio 2016. Approvazione del documento "Piano di riqualificazione del Sistema Sanitario Abruzzese. Sostituzione del paragrafo: Ricercare efficienza per la sostenibilità del sistema"*;

g) **la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio di Segreteria del Consiglio dei Ministri, Prot. n. USCN/124/2016 del 5 ottobre 2016** recante *"Uscita dal commissariamento per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo, a norma dell'art. 2, comma 88, della legge n. 191 del 2009"*.

Tanto premesso, si rende necessario stabilire, a livello regionale, delle linee di indirizzo in materia di dinamiche del personale delle Aziende UU.SS.LL., anche allo scopo di garantire una sostanziale uniformità di azioni da parte di quest'ultime.

Il Piano delle Assunzioni.

I Direttori Generali delle Aziende UU.SS.LL. devono valutare, accuratamente e preventivamente, le priorità assunzionali delle rispettive Aziende esclusivamente con riferimento a quelle figure professionali che svolgono funzioni e compiti indispensabili per le esigenze aziendali e che devono trovare conferma in una conseguente rideterminazione delle singole dotazioni organiche aziendali in coerenza con quanto sull'argomento disposto dal D.C.A. 21 luglio 2016 n. 79 e dalla D.G.R. 22 settembre 2016 n. 576.

La Regione Abruzzo, in conformità a quanto previsto dagli indirizzi regionali di programmazione 2016-2018 garantisce, previo nulla-osta, la possibilità in capo alle Aziende UU.SS.LL. di sostituire una percentuale pari al 50% del personale che cessa dal servizio.

Le note esigenze in materia di fabbisogno del personale dettate, sia dalla nuova rete ospedaliera ex D.M. n. 70/2015, sia dai nuovi obblighi di turnazione ex art. 14, Legge n. 161/2014, rendono opportuno precisare che **il *turn over* del personale nel limite del 50% deve intendersi**

REGIONE ABRUZZO

riferito al valore economico delle cessazioni dal servizio e non alle aree di appartenenza del personale cessato.

Inoltre, in coerenza con la necessità di ridurre la spesa relativa al personale a tempo determinato e con l'obiettivo, formalmente enunciato nel D.C.A. n. 105/2015, di far attestare la relativa spesa - entro il 2017 - nel limite del 50% della spesa sostenuta per analoghe finalità nell'anno 2009, le singole Aziende UU.SS.LL. devono programmare anche la progressiva riduzione del personale in questione, di pari passo con una graduale sostituzione del medesimo con unità di personale a tempo indeterminato.

Ogni assunzione a tempo indeterminato da parte delle Aziende UU.SS.LL. è possibile esclusivamente a condizione che vengano rispettati gli inderogabili tetti di spesa - in termini di conto economico programmatico - indicati negli strumenti di programmazione vigenti per ogni anno di riferimento.

A tal fine, a partire dalle assunzioni in conto anno 2017, le Aziende UU.SS.LL. devono predisporre obbligatoriamente, entro il mese di gennaio di ciascun anno di riferimento, un **"Piano delle Assunzioni"**. Tale Piano può essere aggiornato dalla singola Azienda UU.SS.LL. interessata, qualora ne ricorra la necessità, evidenziando le ragioni tecniche, organizzative, produttive o sostitutive sottese alla richiesta in questione.

Il Piano delle Assunzioni e gli eventuali aggiornamenti di quest'ultimo devono essere oggetto di una apposita presa d'atto con Deliberazione di Giunta Regionale. Nello specifico, gli eventuali aggiornamenti del Piano sono sottoposti alla presa d'atto da parte della Giunta Regionale, solo a seguito del rilascio di apposito parere favorevole da parte del Dipartimento per la Salute e il Welfare.

Ai fini procedurali, si evidenzia che il Piano delle Assunzioni in questione e i suoi relativi aggiornamenti devono essere trasmessi al Dipartimento per la Salute e il Welfare mediante posta elettronica certificata.

Si sottolinea che **nessuna assunzione è possibile senza la preventiva presa d'atto del Piano delle Assunzioni in questione da parte della Giunta Regionale e senza il conseguente rilascio del relativo nulla-osta.**

Il predetto **Piano delle Assunzioni** deve indicare i seguenti **dati**:

A. assunzioni a seguito di cessazione dal servizio di personale a tempo indeterminato:

REGIONE ABRUZZO

1) **il numero delle unità di personale da assumere**, precisando profilo professionale e disciplina/qualifica, con indicazione del relativo costo annuale nel rispetto della percentuale programmata dagli strumenti di programmazione del costo annuale del personale che cessa dal servizio nell'anno di riferimento;
2) **il nominativo, profilo professionale e disciplina**/qualifica del personale cessato o di cui si conosce la data di cessazione dal servizio nell'anno di riferimento con indicazione del relativo costo annuale;
3) **il numero dei posti**, previsti nella dotazione organica aziendale, **inerenti il profilo professionale e la disciplina/qualifica del personale da assumere**;
4) **il numero dei posti coperti inerenti il profilo professionale e la disciplina/qualifica del suddetto personale**;
5) **il numero dei posti, inerenti il profilo professionale e la disciplina/qualifica del personale di cui sopra, da coprire a seguito di nulla-osta già rilasciati** (con indicazione degli estremi delle note commissariali) per i quali risultano ancora in corso le relative procedure di assunzione;
6) **il numero dei posti effettivamente vacanti inerenti il profilo professionale e la disciplina/qualifica del personale da assumere.**

B. **assunzioni a seguito di sostituzione di personale a tempo determinato:**

1) **il numero delle unità di personale da assumere**, precisando profilo professionale e disciplina/qualifica, **a seguito di sostituzione di lavoratori a tempo determinato**, con indicazione del relativo costo annuale, tenendo conto del valore economico della spesa complessivamente sostenuta per le medesime finalità nell'anno di riferimento e nel rispetto degli inderogabili tetti di spesa - in termini di conto economico - indicati negli indirizzi regionali di programmazione per ogni anno di riferimento.
2) **il numero delle unità di personale a tempo determinato in servizio inerenti il profilo professionale e la disciplina/qualifica del suddetto personale;**
3) **il numero dei posti**, previsti nella dotazione organica aziendale vigente, **inerenti il profilo professionale e la disciplina/qualifica del personale da assumere**;
4) **il numero dei posti coperti inerenti il profilo professionale e la disciplina/qualifica del suddetto personale**;

REGIONE ABRUZZO

5) **il numero dei posti, inerenti il profilo professionale e la disciplina/qualifica del personale di cui sopra**, al netto dei posti da coprire a seguito di nulla-osta già rilasciati (con indicazione degli estremi delle note commissariali) per i quali risultano ancora in corso le relative procedure di assunzione e dei nulla-osta da rilasciarsi ai sensi del precedente punto A);
6) **il numero dei posti effettivamente vacanti inerenti il profilo professionale e la disciplina/qualifica del personale da assumere.**

Il piano delle assunzioni deve tenere conto anche delle assunzioni che verranno effettuate nel periodo di riferimento attraverso il collocamento obbligatorio ex Legge n. 68/1999, al fine di poter riscontrare che il costo complessivo di tutto il personale ad ogni titolo assunto rispetti gli inderogabili tetti di spesa - in termini di conto economico - indicati negli indirizzi regionali di programmazione per ogni anno di riferimento.

Le richieste di nulla-osta.

Si ricorda che, ogni qual volta una Azienda U.S.L. intenda assumere personale a tempo indeterminato, deve inviare una espressa richiesta di nulla-osta al Dipartimento per la Salute e il Welfare mediante posta elettronica certificata.

All'esito dell'istruttoria da parte del Servizio Risorse Umane e Assetti Istituzionali e del Servizio Programmazione economico-finanziaria e Finanziamento dei SSR per i rispettivi ambiti di competenza, il nulla-osta è rilasciato mediante apposita nota del Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare ed è comunicato alla Giunta Regionale.

Nello specifico, il Servizio Risorse Umane e Assetti Istituzionali provvede a verificare la effettiva previsione e sussistenza, nell'ambito delle dotazioni organiche aziendali, dei posti inerenti il profilo professionale e la disciplina/qualifica del personale da assumere, tenendo conto dei dati ultimi disponibili trasmessi dalle singole Aziende UU.SS.LL.. Invece, il Servizio Programmazione economico-finanziaria e Finanziamento del SSR si occupa di verificare il rispetto dei tetti di spesa fissati nei conti economici programmatici, tenendo conto dei valori emergenti dai CE trimestrali ultimi disponibili. L'eventuale superamento da parte delle singole Aziende UU.SS.LL. dei

REGIONE ABRUZZO

limiti di spesa in materia di personale, anche su base trimestrale, comporta l'impossibilità di procedere alle assunzioni fino al rientro della spesa nei limiti stabiliti.

A decorrere dall'anno 2018, l'eventuale superamento da parte delle singole Aziende UU.SS.LL. dei limiti di spesa legislativamente fissati in materia di personale sarà oggetto di apposita comunicazione alla Corte dei Conti.

Le **richieste di nulla-osta** per le assunzioni di personale da parte delle Aziende UU.SS.LL. **devono essere formulate singolarmente per ogni profilo professionale e disciplina/qualifica del personale da assumere**, a seguito di *turn over* o di sostituzione di personale a tempo determinato, precisando **il numero delle unità** del predetto personale e **attestando** per ogni richiesta che:

a) **l'assunzione del personale oggetto della richiesta è prevista nell'ultimo aggiornamento del Piano delle Assunzioni**;
b) **l'assunzione del personale in questione è operata nel rispetto del tetto di spesa** indicato negli indirizzi regionali di programmazione per ogni anno di riferimento;
c) **i posti per i quali si chiede la copertura riguardano esclusivamente figure professionali che svolgono funzioni e compiti indispensabili per le esigenze aziendali**;
d) **gli stessi posti troveranno conferma nella rideterminazione delle singole dotazioni organiche aziendali all'esito dei processi di riorganizzazione in corso di definizione**.

Ovviamente, ogni singola richiesta di nulla-osta deve fare riferimento al Piano delle Assunzioni (o all'eventuale aggiornamento di quest'ultimo) oggetto di apposita presa d'atto da parte della Giunta Regionale.

Ogni singola Azienda U.S.L., nel richiedere la designazione del componente regionale in ogni singola commissione concorsuale, deve indicare gli estremi del nulla-osta già rilasciato.

Qualora il nulla-osta rilasciato non dovesse essere utilizzato nell'anno di riferimento (per causa non riconducibili alla gestione aziendale), il medesimo potrà essere utilizzato anche nell'anno seguente, sempre nel rispetto degli inderogabili tetti di spesa in termini di conto economico indicati negli indirizzi regionali di programmazione per ogni anno di riferimento. Invece, il nulla-osta già rilasciato e utilizzato nel corso dell'anno di riferimento potrà essere riutilizzato, qualora, nello stesso anno, il posto si renda nuovamente vacante per intervenuta cessazione dal servizio del titolare (dimissioni, decesso etc.).

REGIONE ABRUZZO

Non è necessario richiedere il rilascio del nulla-osta per le assunzioni che verranno effettuate attraverso il collocamento obbligatorio ex Legge n. 68/1999.

Non è, altresì, richiesto il rilascio del nulla-osta per le eventuali assunzioni a tempo determinato, ovvero per eventuali utilizzazioni di personale somministrato, qualora ciò avvenga per comprovate ragioni tecniche, organizzative, produttive e/o sostitutive. A tal riguardo, a partire dall'anno 2017, le Aziende UU.SS.LL., al fine di assicurare la progressiva riduzione della spesa in questione ai sensi del D.C.A n. 105/2015, devono inviare al Dipartimento per la Salute ed il Welfare un dettagliato report mensile predisposto secondo le indicazioni fornite dalla struttura regionale competente, evidenziando le ragioni tecniche, organizzative, produttive e/o sostitutive poste alla base delle nuove assunzioni di personale a tempo determinato, ovvero dei nuovi utilizzi di personale somministrato.

L'utilizzo delle graduatorie vigenti.

Per quanto attiene l'utilizzo delle graduatorie vigenti per il personale dirigenziale e di comparto, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Salute Prot. n. 59636-P-23 del 23 dicembre 2015, si evidenzia quanto segue.

Gli enti del Servizio Sanitario Regionale, prima di procedere all'indizione di nuovi concorsi per il reclutamento di personale, devono scorrere le proprie graduatorie ancora valide, ovvero, in mancanza, possono attingere a quelle di altre Amministrazioni (con preliminare verifica presso altre Aziende UU.SS.LL., stante la specificità della materia), previo accordo con le stesse, nel rispetto dell'art. 4, commi 3 e 3-*bis*, D.L. n. 101/2013 (convertito in Legge n. 125/2013).

Pertanto, le Aziende UU.SS.LL. abruzzesi, anche a fini dello snellimento dei tempi di reclutamento e di contenimento dei costi connessi a nuove procedure assunzionali:

1. devono **utilizzare le proprie graduatorie in corso di validità**, nel rispetto delle relative dotazioni organiche, per le figure sanitarie;
    - **1.1.** relativamente alle esigenze di approvvigionamento di Funzionari e Dirigenti amministrativi, le graduatorie ancora valide vanno sottoposte, circa l'attingimento, a puntuali autorizzazioni per rendere certa la correntezza dei programmi selettivi;

REGIONE ABRUZZO

2. possono, in assenza di proprie graduatorie in corso di validità, **coprire le ulteriori vacanze di organico, mediante appositi accordi con altre Amministrazioni** (con preliminare verifica presso altre Aziende UU.SS.LL., stante la specificità della materia), nel rispetto delle relative dotazioni organiche;
3. devono valutare, relativamente alla dirigenza del ruolo sanitario, l'opportunità dell'utilizzo delle graduatorie ancora valide, tenendo conto della competenza specifica richiesta dalla posizione da ricoprire. A seguito dell'esito negativo di tale valutazione, le Aziende UU.SS.LL. possono procedere ad indire una nuova procedura concorsuale.

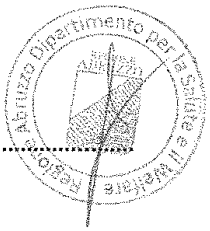
Disposizioni transitorie.

Per quanto concerne l'arco temporale intercorrente tra la data di entrata in vigore della presente disciplina e il 31 dicembre 2016, si evidenzia quanto segue:

- le richieste di nulla-osta le Aziende UU.SS.LL. devono rispettare la procedura poc'anzi descritta, facendo riferimento ai rispettivi Piani delle Assunzioni redatti in ottemperanza alla Nota commissariale Prot. n. 114306/COMM del 20 maggio 2016 ed alla Nota Commissariale Prot. n. 121858/COMM del 27 maggio 2016;
- i Direttori Generali delle singole Aziende UU.SS.LL. possono procedere alla trasformazione di personale da tempo determinato a tempo indeterminato, tenendo conto del valore economico della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno di riferimento, nel rispetto dell'inderogabile tetto di spesa in termini di conto economico indicato nel D.C.A. n. 104/2015.

Per quanto concerne l'attivazione di eventuali procedure di stabilizzazione del personale, si demanda l'approvazione di apposita disciplina ad un successivo e specifico provvedimento giuntale.

REGIONE
ABRUZZO



Gli obblighi dei Direttori Generali.

I Direttori Generali delle Aziende UU.SS.LL. della Regione Abruzzo devono rispettare scrupolosamente quanto previsto nella presente disciplina, con l'avvertenza che il mancato rispetto di tale obbligo è tenuto nel debito conto, non solo ai fini della verifica del conseguimento degli obiettivi strumentali e finanziari in materia di contenimento della spesa per il personale, ma anche, sotto il profilo più generale, in sede di valutazione di ogni singolo Direttore Generale.

DELIBERAZIONE 29.10.2016, n. 689

Rettifica dell'Allegato 1 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 646 del 20.10.2016 ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico 'Programma di riordino Punti di Primo Intervento - Regione Abruzzo'".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione giuntale n. 644 del 20 ottobre 2016 recante "Presa d'atto della cessazione dei mandati commissariali conferiti al Commissario ad Acta ed alla Sub Commissario, rispettivamente con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2014 e del 07 giugno 2012 e passaggio alla gestione ordinaria regionale";

VISTA la deliberazione giuntale n. 646 del 20 ottobre 2016 recante "Approvazione del Documento Tecnico – Programma di riordino Punti di Primo Intervento – Regione Abruzzo";

VISTA la nota prot. n. 1679 del 26 ottobre 2016, agli atti del Dipartimento, con la quale il Direttore dell'Agenzia Sanitaria Regionale ha comunicato la ricorrenza nel Documento tecnico "Programma di riordino Punti di Primo Intervento – Regione Abruzzo" di cui alla riferita DGR n. 646/2016, dei seguenti errori materiali:

- Paragrafo "Pescina", 4^ capoverso (pag. 12 del Documento tecnico) è indicato il PPI di Tagliacozzo in luogo del PPI di Pescina
- Paragrafo "Popoli", 2^ capoverso, (pag. 15 del Documento tecnico) è indicato il PPI di Ortona in luogo del PPI di Popoli;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. 1683 del 27 ottobre 2016, il Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale, emendando gli errori segnalati, ha ritrasmesso il Documento tecnico "Programma di riordino Punti di Primo Intervento, Regione Abruzzo", allegato al presente provvedimento quale parte costitutiva ed integrante (All. 1);

RILEVATA la necessità di rettificare gli errori recati dal Documento tecnico approvato dalla deliberazione giuntale n. 646/2016 per come evidenziati dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria regionale;

RITENUTO, per l'effetto, di prendere atto e di approvare, in sostituzione del Documento tecnico di cui alla delibera giuntale n. 646/2016, il documento tecnico "Programma di riordino Punti di Primo Intervento, Regione Abruzzo" (All. 1);

PRECISATO che la presente proposta di deliberazione non comporta oneri economici a carico del bilancio regionale così come la DGR n. 646 del 20 ottobre 2016;

DATO ATTO il Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e amministrativa della presente proposta di deliberazione e alla sua conformità alla legislazione vigente;

VISTA la L.R. n.77/99 e ss.mm. ed integrazioni;

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

1. **di prendere atto** e di approvare il Documento tecnico "Programma di riordino Punti di Primo Intervento, Regione Abruzzo" (All. 1), che sostituisce l'omonimo documento tecnico di cui alla delibera giuntale n. 646/2016;
2. **di precisare** che il Documento tecnico che si approva (All. 1) emenda l'omonimo Documento tecnico di cui alla DGR n. 646/2016 dei seguenti errori materiali:
   - Paragrafo "Pescina", 4^ capoverso (pag. 12 del Documento tecnico) è indicato il PPI di Tagliacozzo in luogo del PPI di Pescina;
   - Paragrafo "Popoli", 2^ capoverso, (pag. 15 del Documento tecnico) è indicato il PPI di Ortona in luogo del PPI di Popoli;
3. **di precisare** che la presente deliberazione non comporta oneri economici a carico del bilancio regionale

così come la D.G.R. n. 646 del 20 ottobre 2016;

4. **di trasmettere** il presente provvedimento ai Ministeri dell'Economia e Finanze ed al Ministero della salute per le attività di verifica di cui alla lett. G) della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015, procedendone, inoltre, alla pubblicazione sul BURAT oltre che sul sito Intranet della Regione Abruzzo, alla notifica all'Agenzia sanitaria regionale e, da ultimo, alla trasmissione alle Aziende UUSSLL regionali ed al Servizio Emergenza Sanitaria e sanità digitale ICT del Dipartimento per la Salute ed il Welfare.

Segue Allegato

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 689 del 29 OTT. 2016
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

Regione Abruzzo Dipartimento per la Salute e il Welfare

ASR ABRUZZO
AGENZIA SANITARIA REGIONALE

PROGRAMMA DI RIORDINO PUNTI DI PRIMO INTERVENTO REGIONE ABRUZZO



La presente copia è conforme all'originale e si compone di fogli 12 e di 24 facciate ciascuna vidimata da apposito timbro recante la dicitura "Regione Abruzzo: Direzione Politiche della Salute".
Pescara, li 28 OTT. 2016

SOMMARIO

1. PREMESSA 2

2. RIFERIMENTI NORMATIVI 2

3. CONTESTO ATTUALE 4

Tabella 1: Postazioni Territoriali del Sistema 118 - ANNO 2014 5

Tabella 2: Sedi di Continuità Assistenziale 6

Figura 1:Georeferenziazione dei PPI del DCA 45/2010 e del DCA 79/2016 7

4. VALUTAZIONE ORGANIZZATIVA 7

Figura 2:Percorso di Organizzazione dei PPI 7

ANALISI DELLE CRITICITÀ 7
VALUTAZIONE DEI SERVIZI SANITARI NELLE AREE INTERNE 8
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 8
ADOZIONE DI CRITERI OGGETTIVI NEL PERCORSO DI TRASFORMAZIONE 8
ANALISI DEGLI INDICATORI 9
SCHEDE TECNICHE 9
GUARDIAGRELE 9
CASOLI 10
GISSI 10
TAGLIACOZZO 11
PESCINA 12
ORTONA 13
POPOLI 14
ATESSA 15

5. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E CRONOPROGRAMMA 16

1) PUNTO DI PRIMO INTERVENTO H24 16
Tabella 3:Punti di Primo Intervento e i rispettivi DEA di riferimento 17
2) PUNTO DI PRIMO INTERVENTO H12 DIURNO DEA E H12 NOTTURNO PRESIDIATO DAL SISTEMA 118 17
3)PRESIDI TERRITORIALI DI ASSISTENZA (PTA) E SISTEMA TERRITORIALE DEL 118. 18
Figura 3: PTA e Servizi territoriali del Sistema 118 18
CRONOPROGRAMMA 19
Tabella 4: Cronoprogramma di riorganizzazione dei PPI 19

6. REQUISITI SPECIFICI 19

A) REQUISITI STRUTTURALI 19
B) REQUISITI TECNOLOGICI 20

7. MONITORAGGIO E INDICATORI 21

Tabella 5: Indicatori per il monitoraggio dell'attività dei PPI 21

VERBALE DI RIUNIONE CONCLUSIVA 22

1. PREMESSA

La Regione Abruzzo, in conformità agli standard previsti dal DM 70/2015, ha avviato con il DCA 79/2016, un percorso di riorganizzazione della Rete Ospedaliera finalizzato prioritariamente all'implementazione e alla riqualificazione della Rete dell'Emergenza Urgenza, avendo come obiettivo principale la garanzia della equità di accesso, della appropriatezza clinico-organizzativa e della interazione tra il Sistema di Emergenza Territoriale 118, la Rete dei Pronto Soccorso, la Rete dei DEA e delle Specialità coinvolte nelle Reti Tempo dipendenti.

Con il DCA n.18 del 8 marzo 2016 la Regione Abruzzo, nel recepire quanto delineato dal DM 70/2015, demanda al CREA (Comitato Regionale Emergenza-urgenza Abruzzo) la definizione del percorso di trasformazione, in postazioni medicalizzate del 118, dei Punti di Primo intervento regionali attivi presso i presidi ospedalieri dismessi, con indicazione della tempistica dei relativi processi di trasformazione e delle misure organizzative, atte comunque a garantire il mantenimento, in favore della popolazione di riferimento, degli attuali livelli assistenziali.

L'intervento di riordino dei Punti di Primo Intervento (PPI) si rende necessario per assicurare, contestualmente alla riorganizzazione e semplificazione della Rete ospedaliera, risposte efficaci alle situazioni di emergenza-urgenza, mettendo a sistema azioni volte alla riorganizzazione del Sistema territoriale di soccorso, dei PPI, della Rete dei Pronto Soccorso, dei Dipartimenti di Emergenza ed Accezione in rapporto alla Continuità assistenziale.

In linea, inoltre, con il richiamato DCA n.18/2016, il CREA , nella definizione del percorso di superamento dei PPI, ha inteso recepire gli indirizzi contenuti nel verbale della riunione congiunta del 19 aprile 2016, in cui Tavolo di monitoraggio e Comitato Permanente raccomandano da un lato la coerenza con le indicazioni contenute nella normativa nazionale di riferimento, Accordo Rep. Atti 36/CSR del 7 febbraio 2013 e DM n.70/2015, e nel contempo *"un percorso supportato con un progressivo piano di implementazione della rete di cure primarie al fine di realizzare la continuità assistenziale per tutto l'arco della giornata nonché nei giorni prefestivi e festivi come previsto dall'art. 1, comma1 , della legge189/2012"*.

In relazione alle specificità orografiche e di densità demografica della Regione, appare ragionevole garantire la disponibilità nel territorio di un Presidio Assistenziale, dove la garanzia di assistenza per tutto l'arco della giornata e per tutti i giorni della settimana riduca la necessità del ricorso inappropriato al Pronto Soccorso o al ricovero ospedaliero, in considerazione che l'organizzazione delle cure primarie nelle forme associative complesse presenta, non solo in Abruzzo, ritardi applicativi degli Accordi Integrativi Regionali con i MMG e PLS e nel contempo maggiori difficoltà soprattutto nei presidi di aree classificabili come Aree Interne.

Con il presente documento di riordino dei PPI si definiscono organizzazione e operatività delle sedi di primo intervento e si forniscono indicazioni utili a favorire una necessaria progressività nel percorso di trasformazione per un efficace sviluppo dei servizi sanitari territoriale ed ospedaliero, nell'ambito dell'emergenza-urgenza e del settore delle Cure Primarie.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Regione Abruzzo, già nei precedenti cicli di programmazione della Rete Ospedaliera, aveva previsto con Delibera del Commissario ad Acta n.45 del 05/08/2010 l'attivazione dei Punti di Primo Intervento (PPI) all'interno dei Presidi di bassa complessità, con la funzione di trattamento delle urgenze minori e di prima stabilizzazione del paziente ad alta complessità, al fine di consentirne il trasporto nel Pronto Soccorso più appropriato. Nello specifico, a seguito della riconversione dell'attività di 5 ospedali per acuti (il PO di Guardiagrele, il PO di Gissi, il PO di Casoli, il PO di Tagliacozzo e il PO di Pescina) il mantenimento di un PPI, operativo 12 o 24 ore, a seconda delle esigenze organizzative e sanitarie. Con tale atto venivano distinti i PPI in:

- Mobili (allestiti per esigenze estemporanee) o fissi (con numero di accessi < 6.000 se

attivi 24 ore o < 3.000 se attivi 12 ore, assegnati al 118);
- Con numero di accessi >6.000 se attivi 24 ore o > 3.000 se attivi 12 ore.

Nelle indicazioni della Deliberazione veniva altresì evidenziata l'importanza dell'integrazione tra Hub, Spoke, PPI e 118 al fine di garantire una collaborazione nella gestione dei percorsi clinici dei pazienti, con un costante presidio medico unitamente alla corretta stabilizzazione e trasporto dei malati con codici rossi e gialli ed afferenti alle reti delle patologie complesse.

Con il Decreto del Commissario ad Acta n.11/13 del 20 febbraio 2013 *"Rete Emergenza – Urgenza della Regione Abruzzo e Reti IMA-STROKE-Politrauma (Trauma Maggiore) Percorso Neurochirurgico"* i Punti di Primo Intervento diventano strutture che afferiscono al DEA di riferimento e che sono distribuite sul territorio con orario H12 e H24 secondo le esigenze locali disponendo di competenze cliniche e strumentali, adeguate a fronteggiare le emergenze fino alla loro attribuzione al Pronto soccorso dell'ospedale di riferimento e a fornire risposte a situazioni di minore criticità e bassa complessità.

Il DCA 11/13 distingue i PPI in:
- PPI all'interno dei presidi di ASL , riconvertiti a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera
- Come postazione, fissa o mobile, distante da presidi ospedalieri, organizzata per esigenze stagionali in località turistiche e in occasioni di manifestazioni di massa, sportive, culturali, religiose etc..

Successivamente all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale n.70/2015 del 2 aprile 2015, recante *"Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"* viene prevista la possibilità di attivazione dei PPI:

- esclusivamente a seguito della riconversione dell'attività di un ospedale per acuti in un ospedale per la post-acuzie oppure in una struttura territoriale;
- un periodo di tempo limitato;
- operativo nelle 12 ore e presidiato dal sistema 118 nelle ore notturne

Viene indicata, quale funzione dei Punti di Primo Intervento, la trasformazione in postazione medicalizzata del 118 entro un arco temporale definito, implementando l'attività territoriale al fine di trasferire al sistema dell'assistenza primaria le patologie a bassa gravità e che non richiedono trattamento ospedaliero secondo protocolli di appropriatezza condivisi tra 118, DEA, HUB o Spoke di riferimento e Distretto, mantenendo rigorosamente separata la funzione di urgenza da quella dell'assistenza primaria.

Qualora gli accessi superino le 6.000 unità/anno la responsabilità clinica e organizzativa ricade sul DEA di riferimento, che potrà avvalersi di risorse specialistiche, con adeguata formazione, presenti nella struttura. Punti di primo intervento con casistica inferiore ai 6.000 accessi annui sono direttamente affidati al 118 come postazione territoriale. Nei Punti di primo intervento non è prevista l'osservazione breve del paziente.

Nella fase di transizione verso la gestione del 118, la loro funzione per le urgenze si limita unicamente ad ambienti e dotazioni tecnologiche atti al trattamento delle urgenze minori e ad una prima stabilizzazione del paziente ad alta complessità, al fine di consentire il trasporto nel Pronto soccorso più appropriato.

Possono essere organizzati PPI anche per esigenze temporanee ed in occasione di manifestazioni di massa, gestiti funzionalmente e organizzativamente dal sistema "118".

Con il DCA n.18 del 8 marzo 2016 la Regione Abruzzo, nel recepire quanto delineato nel DM

70/2015, demanda al CREA (Comitato Regionale Emergenza-urgenza Abruzzo) la definizione del percorso di trasformazione, in postazioni medicalizzate del 118, dei Punti di Primo intervento regionali attivi presso i presidi ospedalieri dismessi, con indicazione della tempistica dei relativi processi di trasformazione e delle misure organizzative, atte comunque a garantire il mantenimento, in favore della popolazione di riferimento, degli attuali livelli assistenziali.

3. CONTESTO ATTUALE

La risposta all'emergenza della Regione Abruzzo è articolata in strutture di diversa complessità assistenziale in grado di rispondere alle necessità dell'intervento secondo livelli di complessità crescente:

- Postazioni Territoriali del Sistema 118
- Postazioni di Continuità Assistenziale
- Punti di Primo intervento (PPI)
- Presidio Ospedaliero sede di Pronto Soccorso (centro Spoke)
- Presidio Ospedaliero sede di Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (centro HUB).

Per postazioni territoriali debbono intendersi tutte le postazioni con personale medico-infermieristico e tecnico-sanitario (compreso i soccorritori volontari) deputate agli interventi territoriali "primari", interventi cioè condotti sul territorio in emergenza-urgenza.

La Regione con il Decreto del Commissario ad Acta n.95 del 28 settembre 2015 nel rispetto degli standard definiti dal DM 70/2015 e al fine di ottenere una copertura assistenziale territoriale in sicurezza ed efficacia e rispettosa dei tempi delle reti tempo dipendenti, ha riorganizzato il Sistema delle Postazioni Territoriali 118 che passano da 53 (DCA11/13) a 59.

Infatti, con l'obiettivo prioritario e fondamentale di eliminare squilibri e criticità nella rete, la Regione Abruzzo attraverso il CREA ha effettuato una analisi dettagliata sulla copertura assistenziale del territorio abruzzese.

Il punto di partenza è stato quello di analizzare per ogni singola ASL il reale fabbisogno rispetto a quello programmato dal DCA 11/13 secondo i seguenti parametri:

- Vie di comunicazione
- Vincoli orografici e climatologici
- Tempi di percorrenza per l'arrivo sul luogo e relativa ospedalizzazione del paziente
- Numero e gravità degli interventi per area;
- Codici di gravità e patologie prevalenti
- Tipologia del territorio
- Popolazione residente e flussi migratori
- Fabbisogno emergenziale territoriale

Il Fabbisogno risultante è rappresentato nella tabella 1 di seguito riportata:

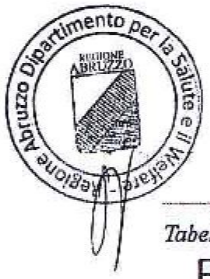


Tabella 1: Postazioni Territoriali del Sistema 118 - ANNO 2014

ASL	TIPOLOGIA POSTAZIONI	POSTAZIONI	ATTIVITA'
AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA	MSA	L'AQUILA	H 24
		AVEZZANO	H 24
		SULMONA	H 24
		CASTEL DI SANGRO	H 24
		CAROLI	H 24
		NAVELLI	H 24 DIURNO MEDICO-NOTTURNO INDIA
		MONTEREALE	H 24 DIURNO MEDICO-NOTTURNO INDIA
		PESCASSEROLI	H 24 DIURNO MEDICO-NOTTURNO INDIA
		PESCINA	H 24
		TAGLIACOZZO	H 24
		PRATOLA PELIGNA	H 12 DIURNO
		CASTELVECCHIO SUBEQUO	H 12 DIURNO INDIA
		SCANNO	H 12 DIURNO
		CAMPO DI GIOVE	H 12 NOTTURNO
		TOTALE N.13 (1 MEDICO/ INDIA -1 INDIA)	
	MSB	VALLE ROVETO	H 24
		L'AQUILA	H 24
		SULMONA	H 24
		AVEZZANO	H 24
		TRASACCO	H 12 DIURNO
		ROCCA DI MEZZO	H 12 DIURNO
		TOTALE N.6	
	TOTALE ASL 19		
LANCIANO-VASTO-CHIETI	MSA	CHIETI	H 24
		LANCIANO	H 24
		VASTO	H 24
		ORTONA	H 24
		FRANCAVILLA PASSO LANCIAN	H 24 ESTIVO H 14 DICEMBRE -APRILE (FRANCAVILLA) H10 DICEMBRE-APRILE (PASSO LANCIANO)
		ATESSA	H 24
		CASOLI	H 24
		GUARDIAGRELE	H 24
		SAN SALVO	H 24
		GISSI	H 24
		CASTIGLIONE MESSER MARINO	H 24
		VILLA SANTA MARIA	H 24
		TORRICELLA PELIGNA	H 24
		LAMA DEI PELIGNI	H 24
		TOTALE N. 14	
	MSB	CARUNCHIO	H 12 DIURNO
		TORREBRUNA	H 12 NOTTURNO
		TOTALE N. 1	
	TOTALE ASL 16		
PESCARA	MSA	PESCARA	H 24
		MONTESILVANO	H 24
		PENNE	H 24
		SCAFA	H 24
		POPOLI	H 24
		PIANELLA	H 24
		PESCARA SUD	H 24
		TOTALE N.7	
	MSB	PESCARA SUD	H 24
		PESCARA NORD	H 24
		PESCARA CENTRO	H 12 DIURNO
		VALPESCARA	H 12 DIURNO
		CATIGNANO	H 12 NOTTURNO
		TOTALE N.4	
	TOTALE ASL 11		
TERAMO	MSA	TERAMO	H 24
		ATRI	H 24
		GIULIANOVA	H 24
		SANT'OMERO	H 24
		ALBA ADRIATICA	H 24
		ZAMPITTI-BASCIANO	H 24
		ROSETO	H 24
		TOTALE N.7	
	MSB	TERAMO	H 24
		SILVI	H 24
		MARTINSICURO	H 24
		MONTORIO	H 24
		ISOLA DEL GRAN SASSO	H 12 DIURNO
		NOTARESCO	H 12 NOTTURNO
		BISENTI	H 12 NOTTURNO
		S. EGIDIO	H 12 DIURNO
		CASTELNUOVO	H 12 DIURNO
		TOTALE N.7	
	TOTALE ASL 14		
TOTALE REGIONALE 69 (41 MSA di cui 3 MEDICO INDIA e 1 INDIA - 18 MSB)			

Con il Decreto del Commissario ad Acta n. 61 del 27 agosto 2013, il numero delle postazioni nell'area della Continuità Assistenziale è ricondotto al rapporto ottimale medici in servizio/abitanti residenti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente (Tabella 2)



Tabella 2: Sedi di Continuità Assistenziale

ASL	AMBITI TERRITORIALI	SEDI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALI
AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA	AREA L'AQUILA	L'AQUILA
		MONTEREALE
		NAVELLI
		ROCCA DI MEZZO
		SAN DEMETRIO NE' VESTINI
		TORNIMPARTE
	AREA MARSICA	AVEZZANO
		BALSORANO
		CASOLI
		CELANO
		CIVITELLA ROVETO
		PESCINA
		TAGLIACOZZO
		TRASACCO
	AREA PELIGNO SANORINA	CASTELVECCHIO SUBEQUO
		PRATA D'ANSIDONIA
		PIZZOLI
		PIZZOCOSTANZO
		SULMONA

ASL	AMBITI TERRITORIALI	SEDI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALI
LANCIANO-VASTO-CHIETI	VASTO	CASALBORDINO
		SAN SALVO
		VASTO
	CHIETI	CHIETI
	FRANCAVILLA al MARE	FRANCAVILLA
		MIGLIANICO
	ORTONA	ORTONA
		TOLLO
	LANCIANO	FOSSACESIA
		LANCIANO
		ATESSA
	RIPARO AVENTINO	CASOLI
		LAMA DEI PELIGNI
		PIZZO PERALTO
		TORRICELLA PELIGNA
		VILLA SANTA MARIA
	GUARDIAGRELE	GUARDIAGRELE
		ORSOGNA
	ALTO VASTESE	CASTIGLIONE MESSER MARINO
		GISSI
		CARUNCHIO
		PALMOLI

ASL	AMBITI TERRITORIALI	SEDI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALI
PESCARA	PESCARA	PESCARA
	CHIAVATTI	CHIAVATTI
		CITTA' SANT'ANGELO
		PIANELLA
		SPOLTORE
	SCAFA	CARAMANICO TERME
		MANOPPELLO
		SAN VALENTINO in A.C.
		SCAFA
	ABRUZZO-CAPPELLE SUL TAVO	MONTESILVANO
	PENNE	CIVITELLA CASANOVA
		LORETO APRUTINO
		PENNE
	POPOLI	BUSSI sul TIRINO
		TORRE de' PASSERI

ASL	AMBITI TERRITORIALI	SEDI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALI
TERAMO	ATRI	ATRI
		BISENTI
		PINETI
	MONTORIO	ISOLA del GRAN SASSO
		MONTORIO al VOMANO
	ROSETO	GIULIANOVA
		MOSCIANO SANT'ANGELO
		NOTARESCO
		ROSETO degli ABRUZZI
	TERAMO	ROCCA SANTA MARIA
		TERAMO
	VAL VIBRATA	MARTINSICURO
		SANT'OMERO alla VIBRATA
		TORTORETO

I Punti di Primo Intervento sono individuati all'interno dei presidi di ASL, riconvertiti in PTA a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera, o come postazione, fissa o mobile, distante da presidi ospedalieri, organizzata per esigenze stagionali in località turistiche e in occasioni di manifestazioni. Sono distribuiti sul territorio e dispongono di competenze cliniche adeguate a fronteggiare e stabilizzare le emergenze fino alla loro attribuzione alla sede di cura più appropriata e a fornire risposte a situazioni di minore criticità e bassa complessità.

Il Presidio Ospedaliero (PO) sede di Pronto Soccorso gestisce gli interventi diagnostico terapeutici di stabilizzazione e cura del paziente, di ricovero oppure di trasferimento urgente al Presidio Ospedaliero sede di Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (centro HUB) più idoneo per lo specifico bisogno clinico assistenziale.

Il Dipartimento di Emergenza e Accettazione (centro HUB) rappresenta un'aggregazione funzionale di strutture che mantengono la propria autonomia e responsabilità clinico-assistenziale, ma che riconoscono la propria interdipendenza adottando un comune codice di comportamento assistenziale, al fine di assicurare, in collegamento con le strutture operanti sul territorio, una risposta rapida e completa.

Con la Deliberazione ad Acta n. 45 del 5 agosto 2010 la Regione ha stabilito la riconversione di 5 Presidi Ospedalieri in Presidi Territoriali di Assistenza (PTA) H24 con funzioni di punti di Primo Intervento (PPI) , le cui dimensioni non risultavano in linea con i parametri di sicurezza ed efficacia dei presidi ospedalieri, nonché di corrispondenza all'effettivo fabbisogno della popolazione.

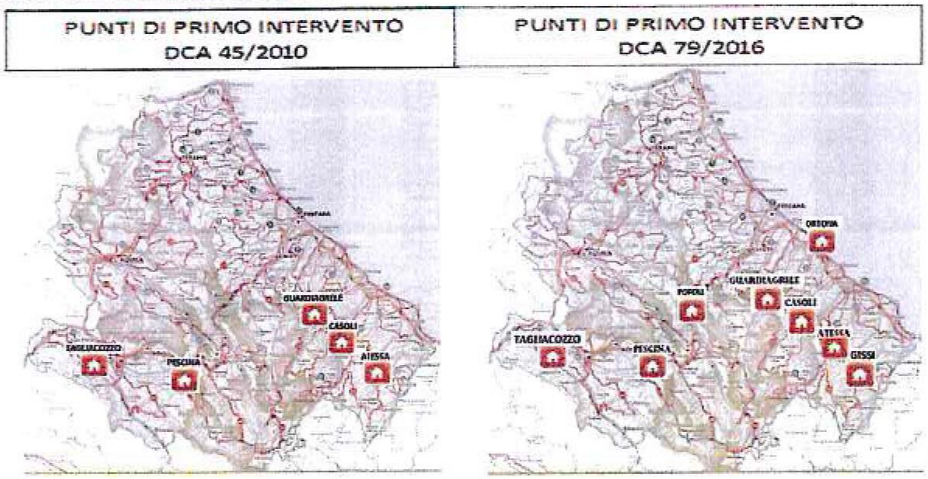
Tali riconversioni risultano completate per Casoli, Gissi, Pescina e Tagliacozzo, mentre la riconversione di Guardiagrele si è conclusa soltanto alla fine dell'anno 2015.

Inoltre, i presidi ospedalieri che risultano non rispondenti agli standard del DM 70/2015 e che quindi subiranno un processo di riconversione sono:

- PO V. Emanuele di Atessa riqualificato in Ospedale di Comunità,

- PO G. Bernabeo di Ortona riqualificato ad attività elettiva di ricovero programmato come Polo Ospedaliero del PO di Chieti,
- PO SS. Trinità di Popoli riqualificato come Centro di Riabilitazione Regionale al cui interno sono mantenute alcune attività elettive di ricovero.

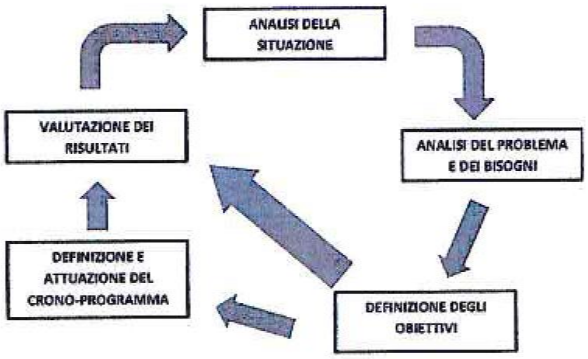
Figura 1:Georeferenziazione dei PPI del DCA 45/2010 e del DCA 79/2016



4. VALUTAZIONE ORGANIZZATIVA

Nella riorganizzazione dei PPI il percorso metodologico individuato dal CREA, con il relativo cronoprogramma, ha seguito alcune fasi preliminari e specifiche direttrici

Figura 2:Percorso di Organizzazione dei PPI



ANALISI DELLE CRITICITÀ

- Carente integrazione dei PPI con l'attività dei servizi distrettuali e della specialistica ambulatoriale, per garantire una risposta completa alla popolazione e ridurre l'accesso inappropriato alle strutture ospedaliere.
- Insufficiente attivazione dei flussi di attività idonei a valutare oggettivamente efficacia

ed efficienza dell'attività dei PPI.

- Incompleta pubblicizzazione dell'attività presso le comunità territoriali, con insufficiente sviluppo dei programmati di informazione sull'uso dei servizi.
- Una criticità potenziale nell'attuale assetto organizzativo può consistere nel fatto che, con il tempo l'utilizzo dei PPI in alcune sedi può modificarsi verso attività inappropriate e non previste dalla normativa di riferimento.

VALUTAZIONE DEI SERVIZI SANITARI NELLE AREE INTERNE

- In conformità con la Strategia Nazionale per le Aree Interne, delineata nel documento del Ministero della Salute, l'elevata estensione dei territori e la distanza dai punti di erogazione delle prestazioni rappresentano elementi di criticità nell'accesso e nella organizzazione ottimale dei servizi, per garantire una omogenea risposta assistenziale territoriale. Si rileva che, secondo la definizione ministeriale la ubicazione dei PPI nel territorio abruzzese coincide con quella delle aree interne, alcune di cintura ed altre periferiche, di cui due – Pescina e Tagliacozzo – con altitudine superiore a 700 m.s.l.m.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

- Realizzare presidi territoriali multiprofessionali per le cure primarie, utilizzando le strutture ospedaliere riconvertite in punti di assistenza territoriali, potenziando ambulatori e forme di aggregazione già esistenti ma anche e soprattutto mettendo in rete e riorganizzando i punti di erogazione dell'assistenza nell'ambito dei distretti (Intesa Stato Regioni n.36/CSR del 7/02/2013).
- Riorientare l'offerta distrettuale verso la gestione delle "urgenze territoriali" (codici bianchi e parte dei codici verdi) in prospettiva di ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso.
- Potenziare l'offerta distrettuale relativamente alla gestione delle patologie croniche, con particolare riguardo ai pazienti a media-alta complessità e conseguenzialmente ridurre i ricoveri ordinari.
- Realizzare un processo organizzativo con maggiore fruibilità e accessibilità dei servizi e delle attività territoriali da parte dei cittadini, prevedendo l'utilizzo da parte dell'associazionismo dei MMG e PLS di spazi comuni, potendo utilizzare la riconversione di ospedali per acuti in strutture territoriali o presidi per assistenza programmata o per post-acuzie.
- Rendere il cittadino informato e il paziente consapevole.

ADOZIONE DI CRITERI OGGETTIVI NEL PERCORSO DI TRASFORMAZIONE

- Rilevazione degli accessi dell'ultimo triennio dei Punti di primo Intervento attivi nella Regione Abruzzo
- Rilevazione dello stato di attuazione delle UCCP e AFT
- Studio sui tempi di percorrenza dal bacino di riferimento del PPI al Pronto soccorso territorialmente di competenza
- Individuazione delle postazioni del 118 nel bacino di competenza del PPI
- Densità abitativa del bacino di competenza[1].
- Numero di interventi effettuati dal Sistema territoriale 118 nel bacino di riferimento dei PPI.

[1] Per il calcolo dei bacini di competenza si sono considerati sia i bacini di utenza individuati nel DCA 79/2016 e sia i comuni limitrofi alle sedi dei PPI.

ANALISI DEGLI INDICATORI

In linea con quanto previsto dal patto della salute 2014-2016 (art.5 punto 16), per assicurare una progressiva qualificazione delle reti di assistenza, la programmazione regionale deve sviluppare indicatori di processo, che tengano comunque conto delle specificità di contesto delle singole realtà locali.

SCHEDE TECNICHE

Di seguito vengono riportati le schede tecniche specifiche per ciascun PPI in cui sono stati analizzati gli indicatori sopra esposti.

GUARDIAGRELE

Il PPI di Guardiagrele è situato nel bacino di riferimento composto da 21 comuni in cui risiedono circa 34.000 abitanti. Nel Bacino di riferimento vi è anche la presenza di 3 sedi distrettuali Guardiagrele, Lama dei Peligni e Orsogna e di 2 PTS 118 medicalizzate attive 7 giorni su 7 H24, localizzate a, Guardiagrele e Lama dei Peligni.

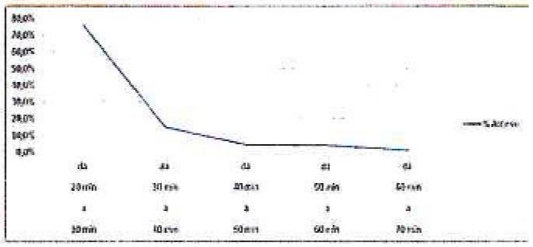
Il bacino di riferimento del PPI di Guardiagrele ha una bassa densità abitativa pari a 86,98 abitanti/km².

Il Pronto Soccorso di Guardiagrele è stato attivo fino al 2015, quindi di seguito si riporta in tabella gli accessi registrati dal File EMUR riferiti al triennio 2013-2015 distinti per codice colore.

PPI GUARDIAGRELE							
Codici	ROSSI	GIALLI	VERDI	BIANCHI	NERO	TOTALE	MEDIA
Anno 2013	17	812	6.160	1.381		8.369	
Anno 2014	31	1342	6185	1348	3	8.909	
Anno 2015	34	1190	5573	1223	2	8.022	8.433

La **Postazione Territoriale del 118 medicalizzata di Guardiagrele** attiva 7 giorni su 7 H24 nell'anno 2013 ha effettuato 954 interventi, nell'anno 2014 816 interventi e nell'anno 2015 950 interventi.

tempi di percorrenza (min)				Abitanti	%
da	0.20.00	a	0.30.00	25622	75,8%
da	0.30.00	a	0.40.00	5068	15,0%
da	0.40.00	a	0.50.00	1447	4,3%
da	0.50.00	a	0.60.00	1.298	3,8%
da	0.60.00	a	0.70.00	378	1,1%
totale				33.813	100,0%



Dallo studio dei tempi di percorrenza del Bacino di Guardiagrele si evidenzia che circa il 76% dei residenti ha un tempo di percorrenza verso una struttura ospedaliera con PS (prima alternativa) compreso tra 20-30 min. e che solo l'1% ha un tempo di percorrenza tra 60 e 70 min.

CASOLI

Il PPI di Casoli ha un bacino di riferimento composto da 7 comuni con circa 18.000 abitanti e presenta 1 sede distrettuale: Casoli.

Nel suo territorio vi è anche la presenza di 1 PTS 118, Casoli medicalizzata attiva 7 giorni su 7 H24.

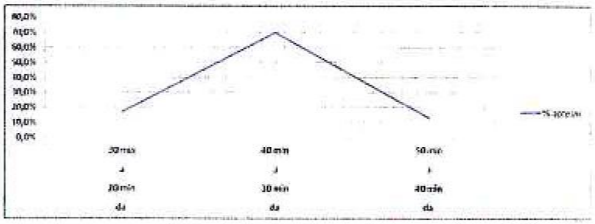
Il bacino di riferimento del PPI di Casoli ha una densità abitativa pari a 82,89 abitanti/km².

Di seguito si riporta in tabella gli accessi registrati dal PPI di Casoli riferiti al triennio 2013-2015 distinti per codice colore.

PPI CASOLI						
Codici	ROSSI	GIALLI	VERDI	BIANCHI	TOTALE	MEDIA
Anno 2013	9	188	1.102	409	5.684	
Anno 2014	8	606	3.731	1.754	6.099	
Anno 2015	15	790	4.949	774	6.529	6.104

La **Postazione Territoriale del 118 medicalizzata di Casoli** attiva 7 giorni su 7 H24 nell'anno 2013 ha effettuato 995 interventi, nell'anno 2014 970 interventi e nell'anno 2015 974 interventi.

tempi di percorrenza (min)				Abitanti	%
da	20 min	a	30 min	3.032	17,1%
da	30 min	a	40 min	12.345	69,7%
da	40 min	a	50 min	2.323	13,1%
totale				17.700	100,0%



Dallo studio dei tempi di percorrenza del Bacino di Casoli si evidenzia che circa il 70% dei residenti ha un tempo di percorrenza verso una struttura ospedaliera con PS (prima alternativa) compreso tra 30-40 min. e che solo l'13,1% ha un tempo di percorrenza tra 40 e 50 min.

GISSI

Il PPI di Gissi ha un bacino di riferimento composto da 7 comuni con circa 12.000 abitanti e presenta 1 sede distrettuali: Gissi.

Nel suo territorio vi è anche la presenza di 1 PTS 118, Gissi medicalizzata attiva 7 giorni su 7 H24.

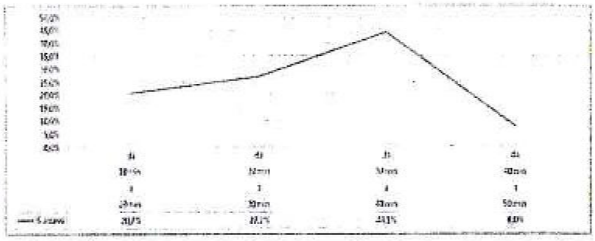
Il bacino di riferimento del PPI di Gissi ha una densità abitativa pari a 61,52 abitanti/km².

Di seguito si riporta in tabella gli accessi registrati dal PPI di Gissi riferiti al triennio 2013-2015 distinti per codice colore.

PPI GISSI						
Codici	ROSSI	GIALLI	VERDI	BIANCHI	TOTALE	MEDIA
Anno 2013	4	21	413	656	3.913	
Anno 2014	9	283	1.804	1.393	3.489	
Anno 2015	10	326	3.358	329	4.023	3.808

La **Postazione Territoriale del 118 medicalizzata di Gissi** attiva 7 giorni su 7 H24 nell'anno 2013 ha effettuato 653 interventi, nell'anno 2014 656 interventi e nell'anno 2015 770 interventi.

tempi di percorrenza				Abitanti	%
20 min	a	10 min	da	2.511	20,7%
30 min	a	20 min	da	3.288	27,2%
40 min	a	30 min	da	5337	44,1%
50 min	a	40 min	da	967	8,0%
totale				12.103	100,0%



Dallo studio dei tempi di percorrenza del Bacino di Gissi si evidenzia che circa il 27% dei residenti ha un tempo di percorrenza verso una struttura ospedaliera con PS (prima alternativa) compreso tra 20-30 min. e che solo l'8% ha un tempo di percorrenza tra 40 e 50 min. La percentuale più alta della popolazione del bacino di riferimento (44%) ha il PS più vicino a una distanza temporale compresa tra 30-40 min.

TAGLIACOZZO

Il PPI di Tagliacozzo ha un bacino di riferimento composto da 14 comuni con circa 35.000 abitanti e presenta 2 sedi distrettuali: Tagliacozzo e Carsoli.

Nel suo territorio vi è anche la presenza di 2 PTS 118, medicalizzate attive 7 giorni su 7 H24 una localizzata a Tagliacozzo e una a Carsoli.

Il bacino di riferimento del PPI di Tagliacozzo ha una densità abitativa pari a 68,69 abitanti/km².

Di seguito si riporta in tabella gli accessi registrati dal PPI di Tagliacozzo riferiti al triennio 2013-2015 distinti per fascia oraria:

PPI TAGLIACOZZO					
ANNO	MATTINA 07.00-13.59	POMERIGGIO 14.00-20.59	NOTTE 21.00-06.59	TOTALE	MEDIA
Anno 2013	4.228	2.488	834	7.550	
Anno 2014	3.966	2.755	846	7.567	
Anno 2015	8.112			8.122	7.746

Nella tabella seguente sono riportati i dati riferiti agli interventi della Postazione medicalizzata 118 di Tagliacozzo.

ANNO	INTERVENTI RICHIESTI	INTERVENTI EFFETTUATI CON TRASPORTO PAZIENTE
2013	n.p.	563
2014	811	661
2015	713	527

Degli interventi effettuati nel 2015, 498 sono stati trasportati al P.S. di Avezzano, 13 al PPI di Tagliacozzo, 13 ad altri ospedali e 186 casi risolti in loco[2]. Il 71,9% degli interventi effettuati con

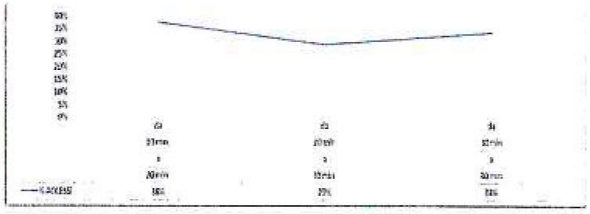
[2] Il numero dei casi risolti in loco comprende gli annullamenti di missione da parte della CO, le costatazioni di morte, il trattamento in loco senza ricovero, il paziente non reperito e attività di supporto ad elicottero

trasporto del paziente si sono verificati nella fascia oraria 8-20, il restante 28,2% nella fascia oraria 20-8.

Gli interventi effettuati nel 2014, 566 con trasporto al P.S. di Avezzano, 61 con trasporto al P.P.I. di Tagliacozzo, 34 ad altri Ospedali e 150 casi risolti in loco. Il 72,7% degli interventi effettuati con trasporto del paziente si sono verificati nella fascia oraria 8-20, il restante 27,3% nella fascia oraria 20-8.

Gli interventi effettuati nel 2013, 472 con trasporto al P.S. di Avezzano, 77 con trasporto al P.P.I. di Tagliacozzo e 19 ad altri Ospedali. Il 70,3% degli interventi effettuati con trasporto del paziente si sono verificati nella fascia oraria 8-20, il restante 29,7% nella fascia oraria 20-8.

tempi di percorrenza				Abitanti	%
20 min	a	10 min	da	13.335	38%
30 min	a	20 min	da	10.244	29%
40 min	a	30 min	da	11.935	34%
totale				35.514	100%



Dallo studio dei tempi di percorrenza del Bacino di Tagliacozzo si evidenzia che circa il 38% dei residenti ha un tempo di percorrenza verso una struttura ospedaliera con PS (prima alternativa) compreso tra 10-20 min. e che il 34% ha un tempo di percorrenza tra 30 e 40 min.

PESCINA

Il PPI di Pescina ha un bacino di riferimento composto da 26 comuni con circa 46.000 abitanti e presenta 3 sedi distrettuali: Pescina, Trasacco e Castelvecchio Subequo.

Nel suo territorio vi è anche la presenza di 1 PTS 118, Pescina medicalizzata attiva 7 giorni su 7 H24, 1 PTS 118 a Castelvecchio Subequo INDIA attiva 7 giorni su 7 H12 diurno 1 PTS a Trasacco H12 DIURNO volontari.

Il bacino di riferimento del PPI di Pescina ha una densità abitativa pari a 76,06 abitanti/km².

Di seguito si riporta in tabella gli accessi registrati dal PPI di Pescina riferiti al triennio 2013-2015 distinti per fascia oraria:

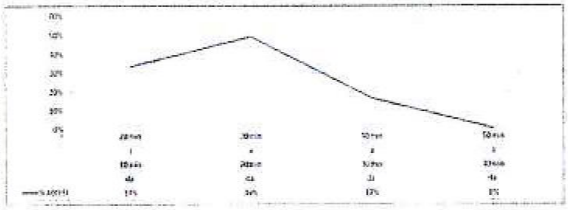
PPI PESCINA					
ANNO	MATTINA 07.00-13.59	POMERIGGIO 14.00-20.59	NOTTE 21.00-06.59	TOTALE	MEDIA
Anno 2013	3.363	2.844	1.172	7.379	
Anno 2014	3.819	3.227	1.208	8.254	
Anno 2015	7.381			7.381	7.671

Nella tabella successiva sono riportati gli interventi delle postazioni medicalizzate 118 di Pescina:

ANNO	INTERVENTI RICHIESTI	INTERVENTI EFFETTUATI CON TRASPORTO PAZIENTE
2013	n.p.	761
2014	1.088	833
2015	1.167	821

Degli interventi effettuati nel 2015, 770sono stati trasportati al P.S. di Avezzano, 36 al PPI di Pescina, 15 ad altri ospedali e 346 casi risolti in loco[3] (comprendono gli annullamenti di missione da parte della CO, le costatazioni di morte, il trattamento in loco senza ricovero, il paziente non reperito e attività di supporto ad elicottero). Il 66,4% degli interventi effettuati con trasporto del paziente si sono verificati nella fascia oraria 8-20, il restante 33,6% nella fascia oraria 20-8.
Gli interventi effettuati nel 2014, 751 con trasporto al P.S. di Avezzano, 55 con trasporto al P.P.I. di Pescina, 27 ad altri Ospedali e 255 casi risolti in loco. Il 65,1% degli interventi effettuati con trasporto del paziente si sono verificati nella fascia oraria 8-20, il restante 34,9% nella fascia oraria 20-8.
Gli interventi effettuati nel 2013, 691con trasporto al P.S. di Avezzano, 50 con trasporto al P.P.I. di Pescina e 20 ad altri Ospedali. Il 64,5% degli interventi effettuati con trasporto del paziente si sono verificati nella fascia oraria 8-20, il restante 35,5% nella fascia oraria 20-8.

tempi di percorrenza (min)				Abitanti	%
da	10 min	a	20 min	15.464	34%
da	20 min	a	30 min	22.710	49%
da	30 min	a	40 min	7.693	17%
da	40 min	a	50 min	234	1%
totale				46.101	100%



Dallo studio dei tempi di percorrenza del Bacino di Pescina si evidenzia che circa il 49% dei residenti ha un tempo di percorrenza verso una struttura ospedaliera con PS (prima alternativa) compreso tra 20-30 min., che il 17% ha un tempo di percorrenza tra 30 e 40 min e l'1% tra 40-50 min.
Resta fermo il prioritario rispetto della completa implementazione delle misure previste nella strategia sanitaria delle aree interne (DGR 290/2015).

ORTONA

Il PPI di Ortona ha un bacino di riferimento composto da 11 comuni con circa 71.000 abitanti e presenta 2 sedi distrettuali: Ortona, Tollo.

Nel suo territorio vi è anche la presenza di 1 PTS 118, Ortona medicalizzata attiva 7 giorni su 7 H24.

Il bacino di riferimento del PPI di Ortona ha una densità abitativa pari a 268,01 abitanti/km².

Di seguito si riporta in tabella gli accessi registrati dal File EMUR riferiti al triennio 2013-2015 distinti per codice colore.

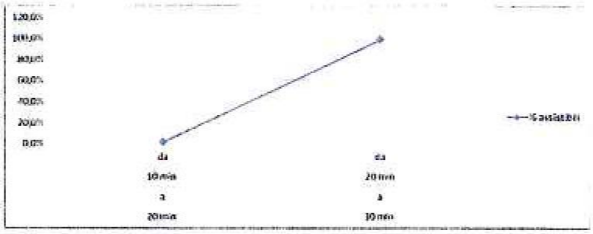
PPI ORTONA							
Codici	ROSSI	GIALLI	VERDI	BIANCHI	NERO	TOTALE	MEDIA
Anno 2013	51	5.231	10.071	1.687		17.040	
Anno 2014	69	1.822	7.888	1.939		11.718	
Anno 2015	47	5.861	12.263	1.388	1	19.560	16.106

[3] Il numero dei casi risolti in loco comprende gli annullamenti di missione da parte della CO, le costatazioni di morte, il trattamento in loco senza ricovero, il paziente non reperito e attività di supporto ad elicottero

La **Postazione Territoriale del 118 medicalizzata di Ortona** attiva 7 giorni su 7 H24 nell'anno 2013 ha effettuato 1.296 interventi, nell'anno 2014 1.465 interventi e nell'anno 2015 1.548 interventi.

Dallo studio di percorrenza del bacino di riferimento di Ortona verso il PS più vicino si evidenzia quanto segue:

tempi di percorrenza				%
20 min	a	10 min	da	1,4%
30 min	a	20 min	da	98,6%
totale				100,0%



Più del 99% della popolazione residente nel bacino di riferimento dista meno di 30 min. da una struttura ospedaliera con PS della propria ASL o di un'altra.

POPOLI

Il Punto di Primo Intervento di Popoli ha un bacino di riferimento composto da 35 Comuni in cui risiedono circa 31.000 abitanti.

Questo Bacino di riferimento presenta tre sedi distrettuali (anche di ambiti aziendali diversi): Castelvecchio Subequo, Torre De Passeri, e Popoli.

Il bacino di riferimento del PPI di Popoli ha una densità abitativa pari a 68,64 abitanti/km².

Nel suo territorio vi è anche la presenza di 3 postazioni territoriali del sistema (PTS) 118: Castelvecchio Subequo INDIA attiva 7 giorni su 7 H12 diurno, Navelli attiva 7 giorni su 7 H24 (Diurno Medicalizzata/ Notturno INDIA) e Popoli medicalizzata attiva 7 giorni su 7 H24.

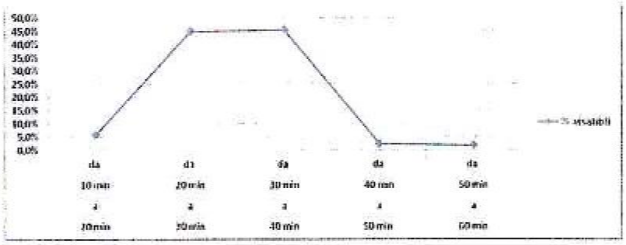
PPI POPOLI						
ANNO	ROSSO	GIALLO	VERDE	BIANCO	NERO	NON ESEGUITO
Anno 2013	0,8%	18,1%	75,6%	4,9%	0,0%	0,6%
Anno 2014	0,6%	15,5%	67,3%	16,5%	0,0%	0,0%
Anno 2015	0,5%	18,2%	63,2%	18,1%	0,0%	0,0%

La **Postazione Territoriale del 118 medicalizzata di Popoli** attiva 7 giorni su 7 H24 nell'anno 2013 ha effettuato 787 interventi, di questi 438 sono stati trasportati al PS di Popoli, 160 al PS di Pescara e 14 ad altri PS regionali. Nell'anno 2014 ha effettuato 789 interventi, di questi 433 sono stati trasportati al PS di Popoli, 163 al PS di Pescara e 25 ad altri PS regionali e nell'anno 2015 ha effettuato 779 interventi, di questi 399 sono stati trasportati al PS di Popoli, 175 al PS di Pescara e 31 ad altri PS regionali. Si rileva anche al PS di popoli sono stati trasportati pazienti anche da altre Postazioni del Sistema Territoriale della ASL di Pescara e precisamente nell'anno 2013 964 di cui 707 nella fascia oraria 8.00-20.00 e 257 nella fascia oraria 20.00-8.00, nell'anno 2014 1011 di cui

745 nella fascia oraria 8.00-20.00 e 266 nella fascia oraria 20.00-8.00 e nell'anno 2015 1001 di cui 767 nella fascia oraria 8.00-20.00 e 234 nella fascia oraria 20.00-8.00.

Dallo studio di percorrenza del bacino di riferimento di Popoli verso il PS più vicino si evidenzia quanto segue:

tempi di percorrenza (min)				Abitanti	%
da	0.10.00	a	0.20.00	1.777	5,7%
da	0.20.00	a	0.30.00	13.850	44,8%
da	0.30.00	a	0.40.00	14.044	45,4%
da	0.40.00	a	0.50.00	705	2,3%
da	0.50.00	a	0.60.00	557	1,8%
totale				30.933	100,0%



Circa il 50% della popolazione residente nel Bacino di riferimento del PO di Popoli dista meno di 30 min da una struttura ospedaliera della propria o di un'altra ASL e che solo il 1,8 % della popolazione ha tempi di percorrenza tra 50 e 60 min.

ATESSA

Il PPI di Atessa ha un Bacino di utenza composto da 31 Comuni in cui risiedono circa 49.000 abitanti.

Questo Bacino di riferimento presenta cinque sedi distrettuali: Villa S. Maria, Atessa, Casoli, Lama dei Peligni e Torricella Peligna.

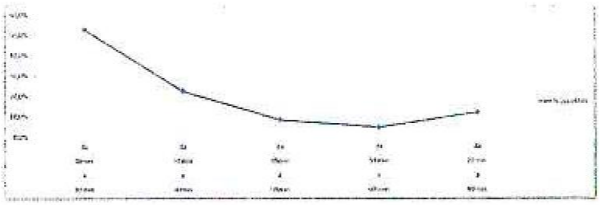
Nel suo territorio vi è anche la presenza del PTA/Ospedale di Comunità di Casoli e 5 postazioni territoriali del sistema (PTS) 118 medicalizzate e attive 7 giorni su 7 H24.

Le PTS 118 sono localizzate a Casoli, Lama dei peligni, Torricella peligna, Atessa e Villa S. Maria.

PPI ATESSA						
ANNO	ROSSO	GIALLO	VERDE	BIANCO	NERO	NON ESEGUITO
Anno 2013	0,5%	20,9%	78%	0	0	0,6%
Anno 2014	0,4%	22,8%	75,8%	0,5%	0,0%	0,4%
Anno 2015	0,7%	25,5%	73,4%	0,1%	0,3%	10.962

La Postazione Territoriale del 118 medicalizzata di Atessa attiva 7 giorni su 7 H24 nell'anno 2013 ha effettuato 1.079 interventi, nell'anno 2014 1.136 interventi e nell'anno 2015 1.139 interventi.

tempi di percorrenza (min)				Abitanti	%
da	0.00.00	a	0.10.00	19.774	52,6%
da	0.10.00	a	0.40.00	8.391	22,4%
da	0.40.00	a	0.50.00	3.180	8,3%
da	0.50.00	a	0.60.00	1.728	4,6%
da	0.70.00	a	0.80.00	4.419	11,8%
totale				37.432	100,0%



Dallo studio dettagliato dei tempi di percorrenza si evidenzia che il 52,8% della popolazione

residente nel Bacino di riferimento del PO di Atessa dista meno di 30 min da una struttura ospedaliera della propria o di un'altra ASL e che solo il 11,8 % della popolazione ha tempi di percorrenza tra 70 e 80 min.

5. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E CRONOPROGRAMMA

La Programmazione Regionale ha individuato quali sedi di PPI le strutture ospedaliere riconvertite in territoriali o Presidi per attività di post-acuzie o programmata, come indicate dal DCA 55/2016 e DCA 79/2016. L'assistenza sanitaria deve essere organizzata nei PPI come sistema organico e con una integrazione operativa rappresentata dalla necessità di assistere il paziente in maniera continuativa. Per tale modello organizzativo risulta necessario prevedere obbligatoriamente la contestuale presenza all' interno delle strutture interessate di locali e spazi dedicati sia al sistema 118 e sia alla continuità assistenziale, in coerenza con gli indirizzi dell'Intesa Stato Regioni per la riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza in rapporto alla continuità assistenziale, Rep. Atti n. 36/CSR del 7 febbraio 2013. La contestualizzazione logistica dei servizi di PPI, 118 continuità assistenziale e forme di associazionismo delle cure primarie, pur mantenendo la loro rispettiva autonomia organizzativa e la garanzia della separazione dei percorsi, attraverso protocolli condivisi permette una gestione più appropriata dei codici bianchi e verdi e nel contempo una presa in carico del paziente in fase acuta, finalizzata ad una gestione in loco, ove possibile, o ad un trasferimento protetto del paziente nel presidio ospedaliero più appropriato.

Sulla base delle premesse e dei contenuti del presente documento e degli indicatori posti a riferimento, il percorso di trasformazione dei PPI dovrà caratterizzarsi per singolo presidio con una gradualità temporale, atta a garantire il mantenimento degli attuali livelli di assistenza.

Pertanto il CREA individua specifici moduli organizzativi di Punti di Primo Intervento che nel processo di trasformazione sono la rappresentazione organizzativa delle diverse fasi di transizione, che si concluderanno con il passaggio dei PPI a postazione territoriale del 118, con annessa Unità territoriale di urgenza.

Questi diversi moduli organizzativi sono necessari sia alla propedeutica informazione della popolazione del bacino di riferimento sulla disattivazione del pronto soccorso e sia a garantire una efficace ed efficiente copertura assistenziale del territorio.

1) PUNTO DI PRIMO INTERVENTO H24

Il personale è costituito da un medico e un infermiere per turno, sotto la responsabilità clinica organizzativa del DEA di riferimento, come indicato da Tabella 3, che assicura la continuità assistenziale, H24 e 7 giorni su 7, e che potrà avvalersi di risorse specialistiche con adeguata formazione, presenti nella struttura..

Dovranno essere collegati ai pronto soccorso degli Hub e Spoke regionali, in particolare per le reti tempo dipendenti, secondo quanto indicato dal DCA 79/2016 e attraverso l'applicazione di protocolli aziendali condivisi tra i diversi attori coinvolti e idoneamente attrezzati per rispondere a tutte le esigenze di bassa e media complessità.

Questo modello è previsto:

- per le strutture che non avendo standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi per un ospedale con pronto soccorso sono riconvertiti, con atti aziendali, in strutture territoriali o presidi post- acuzie o attività programmata, in ottemperanza del DCA 79/2016
- per le strutture che sono collocate in aree interne, con un numero consistente di accessi di almeno 7.000 interventi l'anno e in rapporto ai quali i risultati dello studio

degli indicatori ha dimostrato ancora un bisogno di assistenza in urgenza espresso dalla popolazione di riferimento molto elevato e per il quale non è ancora organizzata una risposta appropriata del sistema delle Cure primarie H24, nelle diverse forme di associazionismo.

Questo modulo organizzativo, finalizzato a ridurre l'uso dell'ospedale, evitando il rischio di sovraffollamento dei PS di riferimento, e a completare la riqualificazione della funzione del territorio, si rende necessario, in una prima fase, per una valutazione progressiva dell'impatto derivante dal graduale processo di trasformazione dei PPI sulla funzionalità della nuova rete di emergenza-urgenza (DCA79/2016).

Tabella 3:Punti di Primo Intervento e i rispettivi DEA di riferimento

Punti di Primo Intervento (PPI)	DEA DI RIFERIMENTO
GISSI	VASTO
CASOLI	LANCIANO
GUARDIAGRELE	CHIETI
ATESSA	LANCIANO
ORTONA	CHIETI
POPOLI	PESCARA
PESCINA	AVEZZANO
TAGLIACOZZO	AVEZZANO

2) PUNTO DI PRIMO INTERVENTO H12 DIURNO DEA E H12 NOTTURNO PRESIDIATO DAL SISTEMA 118

Il personale H12 diurno è costituito da un medico e un infermiere per turno, sotto la responsabilità clinica organizzativa del DEA di riferimento, che assicura la continuità assistenziale mentre quello H12 notturno sarà presidiato dalla Postazione Territoriale medicalizzata del 118 in rapporto con la Continuità assistenziale.

Il Medico di Continuità Assistenziale eroga la propria prestazione nell'ambito della sua attività assistenziale e in caso di necessità allerta la Centrale Operativa che deciderà, in base ai criteri di Triage telefonico, quali risorse attivare.

Infatti, il rapporto con la Continuità Assistenziale si basa sul rispetto dell'autonomia organizzativa e sulla garanzia della separazione dei percorsi attraverso protocolli aziendali condivisi nei quali vengono illustrati in maniera chiara e precisa i diversi percorsi per i casi di emergenza urgenza (sistema 118) e per i casi non urgenti (continuità assistenziale). Specifici accordi aziendali devono prevedere all'interno della struttura, l'erogazione dell'attività ambulatoriale del medico di continuità assistenziale e garantire percorsi finalizzati ad evitare intralci ed embricazioni tra le funzioni del sistema 118 e quelle della continuità assistenziale.

Qualora il medico della Continuità Assistenziale e il medico del 118 dovessero essere fuori sede, l'utente utilizzerà apposita Colonnina SOS che lo metterà in comunicazione diretta con la Centrale Operativa del 118. L'operatore in ricezione effettuerà la valutazione del bisogno secondo il protocollo dispatch, qualora la situazione rivestisse il carattere di urgenza attiverà le risorse necessarie o, in assenza di urgenza, informerà il paziente della posizione e dei tempi presunti di rientro del Medico del 118.

In caso di pazienti critici afferiti direttamente al PPI per i quali sia necessaria la stabilizzazione e il trasferimento presso il Pronto Soccorso più idoneo, il Medico del 118 provvederà ad allertare la Centrale Operativa del 118 dell'intervento in corso.

Questo modulo organizzativo è previsto sia per i PPI già esistenti che presentano un numero di accessi da 6.000 a 7.000 interventi annui e sia in una prima fase di trasformazione dei PPI

con numero inferiore a 6.000 passaggi annui.

3)PRESIDI TERRITORIALI DI ASSISTENZA (PTA) E SISTEMA TERRITORIALE DEL 118.

Questo modulo organizzativo applica le disposizioni del DM70/2015 nella fase conclusiva del percorso di trasformazione di un PPI. L'implementazione dell'attività territoriale, mantenendo rigorosamente separata la funzione di urgenza da quella dell'assistenza primaria, deve essere sviluppata in coerenza e in attuazione dell'Intesa Stato Regioni Rep. Atti n. 36/CSR del 7 febbraio 2013, della Legge n.189/2012 e del Patto della Salute 2014-2016.

L' operatività del PTA deve essere garantita da un rafforzamento organizzativo-professionale dell'associazionismo delle cure primarie, la cui finalità principale è garantire una continuità assistenziale H24 di primo filtro anche per interventi richiesti in urgenza di basso-medio livello e si realizza attraverso la collaborazione e l'integrazione della continuità assistenziale. L'attività di continuità assistenziale sulla base di specifici accordi aziendali, deve prevedere la erogazione di attività ambulatoriale da parte del medico di continuità.

L'attività territoriale di assistenza viene presidiata, secondo indicazioni nazionali, dal sistema territoriale 118 e nello specifico da una postazione territoriale medicalizzata.

Questo modulo organizzativo è previsto, a completamento della ristrutturazione dell'area delle cure primarie, dapprima per i PPI già esistenti che presentano un numero di accessi inferiore a 6.000, a prevalenza di interventi a bassa intensità, e successivamente per le altre sedi di PPI, previa valutazione degli indicatori di sicurezza della rete assistenziale (Tabella 5).

Figura 3: PTA e Servizi territoriali del Sistema 118



CRONOPROGRAMMA

Di seguito viene rappresentato il cronoprogramma della Regione Abruzzo sul riordino dei Punti di Primo Intervento per il periodo ultimo semestre 2016 e primo semestre 2017.

Tabella 4: Cronoprogramma di riorganizzazione dei PPI

PPI	4° TRIMESTRE 2016	1° TRIMESTRE 2017	2° TRIMESTRE 2017
GISSI			
CASOLI			
GUARDIAGRELE			
PESCINA			
TAGLIACOZZO			
ATESSA			
ORTONA			
POPOLI			

Legenda:	
	H24
	H12 + 118
	MONITORAGGIO

6. REQUISITI SPECIFICI

I Punti di primo Intervento, avendo la funzione di trattare le urgenze minori e la prima stabilizzazione del paziente ad alta complessità al fine di consentirne il trasporto nel pronto Soccorso più appropriato, devono rispondere ai seguenti requisiti minimi specifici.

A) REQUISITI STRUTTURALI

- I locali e gli spazi sono correlati alla tipologia ed al volume delle attività erogate
- E' presente uno spazio di registrazione/segreteria/archivio
- E' presente un'area idonea destinata ad attesa per i pazienti ed accompagnatori, dotata di servizi igienici in numero adeguato al volume medio di attività
- E' presente un ambulatorio per visita con un lavabo in acciaio o ceramica con comando non manuale
- Per lo svolgimento delle attività invasive o potenzialmente rischiose è disponibile uno spazio dedicato tale da consentire agevoli movimenti del personale
- E' presente uno locale/spazio spogliatoio per il personale secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- I locali hanno pavimenti lavabili e disinfettabili
- I locali sono dotati di pavimento con raccordo arrotondato alle pareti
- I locali hanno pareti con rivestimento impermeabile e lavabile per un'altezza di almeno 2 mt.
- I locali sono dotati di porte a superficie lavabile
- E' presente locale/spazio per la biancheria pulita
- E' presente locale per la biancheria sporca
- E' presente spazio/armadietto destinato alla conservazione dei farmaci e dei dispositivi monouso e delle attrezzature e apparecchiature/attrezzature e materiali per la gestione del paziente in emergenza/urgenza
- E' presente un protocollo per lo smaltimento rifiuti sanitari speciali
- Sono presenti servizi igienici con doccia destinati al personale

B) REQUISITI TECNOLOGICI

- E' presente un sistema telefonico che permette di collegare direttamente il PPI con la centrale operativa
- E' presente un sistema radio fisso canalizzato e collegato al sistema radio della centrale operativa atta a garantire il funzionamento per almeno 12 ore in caso di mancanza di alimentazione elettrica
- E' presente almeno un frigorifero per i farmaci con controllo esterno della temperatura
- È presente un sistema adeguato di illuminazione ambiente e lampada luce diretta
- È presente un lettino/barella
- Sono presenti:
  - Defibrillatore manuale e semiautomatico con stimolatore transcutaneo
  - Monitor multiparametrico con ECG 12 derivazioni e trasmissione telematica con stampante e memoria
  - Materiale di assistenza respiratoria adulto/bambino
  - Carrello per medicazioni e suture
  - Kit per medicazioni monouso
  - Cateteri venosi periferici/intraossea
  - Cateteri vescicali
  - Kit ferri monouso
  - Sfigmomanometro
  - Erogatori di ossigeno a parete
  - Aspiratore elettrico
  - Presidi di immobilizzazione per il paziente traumatizzato
  - Misuratore glicemico
  - Set da suture con pinze emostatiche
  - Otoscopio
  - Pompa di infusione volumetrica

7. MONITORAGGIO E INDICATORI

La Regione Abruzzo avendo avviato un processo di qualificazione ed implementazione del sistema di emergenza urgenza e di conseguenza di tutta la Rete Ospedaliera, in un'ottica di monitoraggio continuo di tutto il sistema, istituisce un controllo trimestrale affidato al CREA.

A tal scopo con nota Prot. n.1186 del 28/07/2016, il Direttore dell'ASR Abruzzo, in qualità di Presidente CREA, ha inviato una nota ai Direttori Generali delle ASL chiedendo loro di emanare le opportune direttive, a decorrere dal 1° agosto 2016, ai professionisti che operano nei Punti di Primo Intervento al fine di effettuare al momento dell'accoglienza del paziente la valutazione di priorità di intervento con codice colore, in base ai criteri definiti nel DCA 118/2015.

Tale monitoraggio viene istituito anche al fine dell'uniformazione e della qualificazione dei dati, oggi raccolti dai Punti di Primo Intervento, in modo da poter effettuare analisi comparative tra i diversi Punti di Primo Intervento e potendo così evidenziare se eventuali diversi livelli di attività siano coerenti anche alla diversa allocazione dei PPI.

Gli indicatori utilizzati per il monitoraggio dell'attività dei Punti di Primo Intervento sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 5: Indicatori per il monitoraggio dell'attività dei PPI

• N° di accessi annui per PPI
• N° di accessi annui per PPI per fascia oraria e per codice colore di appropriatezza
• N° di pazienti traspostati dal sistema 118 al PPI/ N° di accessi annui per PPI
• N° di pazienti trasferiti al Pronto Soccorso dal PPI/ N° di accessi annui per PPI
• N° pazienti ricoverati dal PS provenienti dal PPI/N° trasferiti da PPI
• N° prestazioni chiuse dal PPI/ N° di accessi annui per PPI

Gli indicatori descritti potranno essere implementati dal CREA a seconda delle eventuali esigenze che si presenteranno[4].

[4] Fermo restando il prioritario rispetto della completa implementazione delle misure previste nella strategia sanitaria delle aree interne (DGR 290/2015).

VERBALE DI RIUNIONE CONCLUSIVA

Il Comitato Regionale Emergenza-urgenza Abruzzo (CREA) in data 9 settembre 2016 alle ore 10,00, su convocazione del Presidente, si è riunito con all'ordine del giorno il documento tecnico " Programma di Riordino Punti di Primo Intervento- Regione Abruzzo" (DCA18/16).

PRESENTI ALL'INCONTRO

Dr. Alfonso Mascitelli (Presidente CREA)	Dr.ssa Maria Di Felice (Responsabile PS ASL 202)
Dr.ssa Manuela Di Virgilio (ASR Abruzzo)	Dr. Vincenzino Lupi ASL 203 (Responsabile ff CO ASL 203)
Dott. Lorenzo Pingiotti (Dipartimento per la Salute e il Welfare)	Dr. Tullio Spina (Direttore DEA ASL 203)
Dr. Angelo Geremia Blasetti (Direttore ff DEA ASL 201)	Dott. Alberto Albani (Responsabile PS ASL 203)
Dr. Luigi Valenti (Responsabile PS ASL 201)	Dr. Silvio Santicchia (Responsabile CO ASL 204)
Dr. Antonio Caporrella (Direttore DEA ASL 202)	Dr.ssa Rita Rossi (Direttore ff Dea ASL 204,Resp.PS ASL 204)

Dopo ampia e approfondita discussione il documento tecnico è stato approvato all'unanimità dei presenti

DELIBERAZIONE 05.11.2016, n. 695

Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Variazione n. 20 per iscrizione di entrate e di spese derivanti da assegnazioni vincolate.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. **di approvare** la variazione al bilancio di previsione finanziario 2016-2018, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del comma 2, della L.R. 19.1.2016, n. 6, come da Prospetto " Situazione variazioni per delibera per Tipologie – per Programmi – pagg. 1-7", allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di dare atto** che ai sensi e per gli effetti dei vigenti articoli 10, comma 4 e 51, comma 9, del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., al Tesoriere regionale sarà trasmesso, unito alla presente, il prospetto recante "Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere", disposto in conformità al modello 8/1 allegato al medesimo decreto;
3. **di riservare** a separato atto, ai sensi e per gli effetti del comma 7, dell'articolo 51, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., la variazione al Documento tecnico di accompagnamento 2016-2018 e al Bilancio finanziario gestionale 2016, tenuto conto della variazione al bilancio di previsione finanziario disposta con la presente deliberazione;
4. **di disporre,** ai sensi del combinato disposto dell'articolo 39, comma 16 del D.lgs. 118/2011 e dell'articolo 19, comma 4 della L.R. 6/2016, la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito Internet della Regione Abruzzo dedicato al Bilancio;
5. **di incaricare** il Servizio Bilancio di effettuare la trasmissione del presente provvedimento alle Strutture interessate, ivi compreso il Servizio Risorse Finanziarie del Dipartimento Risorse e Organizzazione;
6. **di dare atto** che per il presente provvedimento di variazione di bilancio, non sussistono i requisiti per la trasmissione dello stesso al Collegio dei revisori dei conti per l'acquisizione del parere, così come disposto dall'articolo 21 della L.R. 68/2012.

Segue Allegato

25/10/2016

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 695 del - 5 NOV. 2016

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

REGIONE ABRUZZO
(Esercizio 2016)

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE

Situazione variazioni per delibera per Tipologie

Esecutività: EN

Cod. di Bilancio	Voce di bilancio Descrizione			Variazioni In aumento	Variazioni In diminuzione	Risultante
Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE						
Anno 2016						
2016 2101	Tit. 2 Trasferimenti correnti Tipol. 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	Previsione	260.227.337,17	4.143.921,20	0,00	264.371.258,37
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	260.227.337,17	4.143.921,20	0,00	264.371.258,37
		Cassa	500.858.923,83	4.143.921,20	0,00	505.002.845,03
2016 4200	Tit. 4 Entrate in conto capitale Tipol. 200 Contributi agli investimenti	Previsione	548.980.456,43	101.957,00	0,00	549.082.413,43
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	548.980.456,43	101.957,00	0,00	549.082.413,43
		Cassa	1.752.221.890,40	101.957,00	0,00	1.752.323.847,40
2016 4500	Tit. 4 Entrate in conto capitale Tipol. 500 Altre entrate in conto capitale	Previsione	3.485.001,52	41.526,33	0,00	3.526.527,85
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	3.485.001,52	41.526,33	0,00	3.526.527,85
		Cassa	24.239.812,06	41.526,33	0,00	24.281.338,39
Totale anno 2016 Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE		Previsione	812.692.795,12	4.287.404,53	0,00	816.980.199,65
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	812.692.795,12	4.287.404,53	0,00	816.980.199,65
		Cassa	2.277.320.626,29	4.287.404,53	0,00	2.281.608.030,82
Anno 2017						
2017 2101	Tit. 2 Trasferimenti correnti Tipol. 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	Previsione	218.609.637,27	90.933,06	0,00	218.700.570,33
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	218.609.637,27	90.933,06	0,00	218.700.570,33
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale anno 2017 Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE		Previsione	218.609.637,27	90.933,06	0,00	218.700.570,33
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	218.609.637,27	90.933,06	0,00	218.700.570,33
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE		Previsione	1.031.302.432,39	4.378.337,59	0,00	1.035.680.769,98
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.031.302.432,39	4.378.337,59	0,00	1.035.680.769,98
		Cassa	2.277.320.626,29	4.287.404,53	0,00	2.281.608.030,82

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO

(Esercizio 2016)

Situazione variazioni per delibera per Programmi

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE L'AQUILA

Esecutività: EN

Voce di bilancio					Variazioni		
Cod. di Bilancio			Descrizione		In aumento	In diminuzione	Risultante
Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE							
Anno 2016							
2016	0108	Miss.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Previsione	5.964.552,00	1.218.586,00	0,00	7.183.138,00
		Prog.	08 Statistica e sistemi informativi	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	5.964.552,00	1.218.586,00	0,00	7.183.138,00
2016	0406	Miss.	04 Istruzione e diritto allo studio	Cassa	10.343.448,22	1.218.586,00	0,00	11.562.034,22
		Prog.	06 Servizi ausiliari all'istruzione	Previsione	0,00	2.805.553,79	0,00	2.805.553,79
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	0,00	2.805.553,79	0,00	2.805.553,79
2016	1202	Miss.	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Cassa	0,00	2.805.553,79	0,00	2.805.553,79
		Prog.	02 Interventi per la disabilità	Previsione	200.000,00	106.189,00	0,00	306.189,00
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	200.000,00	106.189,00	0,00	306.189,00
2016	1210	Miss.	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Cassa	300.000,00	106.189,00	0,00	406.189,00
		Prog.	10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	Previsione	11.900,48	31.971,46	0,00	43.871,94
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	11.900,48	31.971,46	0,00	43.871,94
2016	1401	Miss.	14 Sviluppo economico e competitività	Cassa	11.900,48	31.971,46	0,00	43.871,94
		Prog.	01 Industria PMI e Artigianato	Previsione	2.000.846,94	9.554,87	0,00	2.010.401,81
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	2.000.846,94	9.554,87	0,00	2.010.401,81
2016	1601	Miss.	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Cassa	2.245.764,09	9.554,87	0,00	2.255.318,96
		Prog.	01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Previsione	4.436.576,64	115.549,41	0,00	4.552.126,05
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	4.436.576,64	115.549,41	0,00	4.552.126,05
				Cassa	4.474.566,64	115.549,41	0,00	4.590.116,05
Totale anno 2016 Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE				Previsione	12.613.876,06	4.287.404,53	0,00	16.901.280,59
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	12.613.876,06	4.287.404,53	0,00	16.901.280,59
				Cassa	17.375.679,43	4.287.404,53	0,00	21.663.083,96
Anno 2017								
2017	0406	Miss.	04 Istruzione e diritto allo studio	Previsione	0,00	79.134,28	0,00	79.134,28
		Prog.	06 Servizi ausiliari all'istruzione	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	0,00	79.134,28	0,00	79.134,28
				Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO

(Esercizio 2016)

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE L'AQUILA

Situazione variazioni per delibera per Programmi

Esecutività: EN

Voce di bilancio					Variazioni		
Cod. di Bilancio			Descrizione		In aumento	In diminuzione	Risultante
Anno	*2017*						
2017	1202	Miss.	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Previsione	200.000,00	11.798,78	0,00	211.798,78
		Prog.	02 Interventi per la disabilità	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	200.000,00	11.798,78	0,00	211.798,78
				Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale anno 2017 Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE				Previsione	200.000,00	90.933,06	0,00	290.933,06
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	200.000,00	90.933,06	0,00	290.933,06
				Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE				Previsione	12.813.876,06	4.378.337,59	0,00	17.192.213,65
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	12.813.876,06	4.378.337,59	0,00	17.192.213,65
				Cassa	17.375.679,43	4.287.404,53	0,00	21.663.083,96

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO

(Esercizio 2016)

Riepilogo Titoli

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE L'AQUILA

ENTRATA

			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
Anno 2016						
	Titolo zero per avanzo	Previsione	.536.654.582,17	0,00	0,00	.536.654.582,17
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	.536.654.582,17	0,00	0,00	.536.654.582,17
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsione	2.791.298.945,06	0,00	0,00	2.791.298.945,06
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.791.298.945,06	0,00	0,00	2.791.298.945,06
		Cassa	3.850.038.607,14	0,00	0,00	3.850.038.607,14
Titolo 2	Trasferimenti correnti	Previsione	272.725.554,90	4.143.921,20	0,00	276.869.476,10
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	272.725.554,90	4.143.921,20	0,00	276.869.476,10
		Cassa	519.666.067,45	4.143.921,20	0,00	523.809.988,65
Titolo 3	Entrate extratributarie	Previsione	84.772.902,21	0,00	0,00	84.772.902,21
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	84.772.902,21	0,00	0,00	84.772.902,21
		Cassa	127.993.282,92	0,00	0,00	127.993.282,92
Titolo 4	Entrate in conto capitale	Previsione	556.855.395,09	143.483,33	0,00	556.998.878,42
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	556.855.395,09	143.483,33	0,00	556.998.878,42
		Cassa	.780.851.845,03	143.483,33	0,00	.780.995.328,36
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	Previsione	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		Cassa	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Titolo 6	Accensione prestiti	Previsione	100.000.000,00	0,00	0,00	100.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	100.000.000,00	0,00	0,00	100.000.000,00
		Cassa	101.624.263,84	0,00	0,00	101.624.263,84
Titolo 7	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	Previsione	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
		Cassa	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	Previsione	2.177.825.569,01	0,00	0,00	2.177.825.569,01
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.177.825.569,01	0,00	0,00	2.177.825.569,01
		Cassa	2.229.864.803,36	0,00	0,00	2.229.864.803,36
	Totale Entrata 2016	Previsione	8.521.132.948,44	4.287.404,53	0,00	8.525.420.352,97
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	8.521.132.948,44	4.287.404,53	0,00	8.525.420.352,97
		Cassa	9.611.038.869,74	4.287.404,53	0,00	9.615.326.274,27

SPESA

			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
Anno 2016						
	Titolo zero per disavanzo	Previsione	69.410.000,00	0,00	0,00	69.410.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	69.410.000,00	0,00	0,00	69.410.000,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	Previsione	4.312.515.977,91	3.543.921,20	0,00	4.316.059.899,11
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	4.312.515.977,91	3.543.921,20	0,00	4.316.059.899,11
		Cassa	3.947.915.861,59	3.543.921,20	0,00	3.951.459.782,79
Titolo 2	Spese in conto capitale	Previsione	881.854.043,68	743.483,33	0,00	882.597.527,01
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	881.854.043,68	743.483,33	0,00	882.597.527,01
		Cassa	.273.044.894,15	743.483,33	0,00	.273.788.377,48
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	Previsione	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		Cassa	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Titolo 4	Rimborso prestiti	Previsione	78.527.357,84	0,00	0,00	78.527.357,84
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	78.527.357,84	0,00	0,00	78.527.357,84
		Cassa	78.527.357,84	0,00	0,00	78.527.357,84
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
		Cassa	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	Previsione	2.177.825.569,01	0,00	0,00	2.177.825.569,01
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.177.825.569,01	0,00	0,00	2.177.825.569,01
		Cassa	2.842.749.366,56	0,00	0,00	2.842.749.366,56
	Totale Spesa 2016	Previsione	8.521.132.948,44	4.287.404,53	0,00	8.525.420.352,97
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	8.521.132.948,44	4.287.404,53	0,00	8.525.420.352,97
		Cassa	9.143.237.280,14	4.287.404,53	0,00	9.147.524.684,67

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO
(Esercizio 2016)
Riepilogo Titoli

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE

ENTRATA

			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
Anno 2017						
	Titolo zero per avanzo	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsione	2.787.439.956,82	0,00	0,00	2.787.439.956,82
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.787.439.956,82	0,00	0,00	2.787.439.956,82
Titolo 2	Trasferimenti correnti	Previsione	230.305.416,12	90.933,06	0,00	230.396.349,18
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	230.305.416,12	90.933,06	0,00	230.396.349,18
Titolo 3	Entrate extratributarie	Previsione	73.572.412,97	0,00	0,00	73.572.412,97
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	73.572.412,97	0,00	0,00	73.572.412,97
Titolo 4	Entrate in conto capitale	Previsione	132.813.100,44	0,00	0,00	132.813.100,44
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	132.813.100,44	0,00	0,00	132.813.100,44
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	Previsione	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Titolo 6	Accensione prestiti	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	1.000.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.000.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000.000,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	Previsione	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
	Totale Entrata 2017	Previsione	6.396.936.386,35	90.933,06	0,00	6.397.027.319,41
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	6.396.936.386,35	90.933,06	0,00	6.397.027.319,41
		Cassa	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00

SPESA

			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
Anno 2017						
	Titolo zero per disavanzo	Previsione	69.410.000,00	0,00	0,00	69.410.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	69.410.000,00	0,00	0,00	69.410.000,00
Titolo 1	Spese correnti	Previsione	2.915.367.193,94	90.933,06	0,00	2.915.458.127,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.915.367.193,94	90.933,06	0,00	2.915.458.127,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	Previsione	167.371.843,49	0,00	0,00	167.371.843,49
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	167.371.843,49	0,00	0,00	167.371.843,49
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	Previsione	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Titolo 4	Rimborso prestiti	Previsione	71.981.848,92	0,00	0,00	71.981.848,92
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	71.981.848,92	0,00	0,00	71.981.848,92
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	1.000.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.000.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000.000,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	Previsione	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
	Totale Spesa 2017	Previsione	6.396.936.386,35	90.933,06	0,00	6.397.027.319,41
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	6.396.936.386,35	90.933,06	0,00	6.397.027.319,41
		Cassa	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO

(Esercizio 2016)

Riepilogo Titoli

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE

ENTRATA

Anno 2018			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
	Titolo zero per avanzo	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsione	2.787.594.356,82	0,00	0,00	2.787.594.356,82
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.787.594.356,82	0,00	0,00	2.787.594.356,82
Titolo 2	Trasferimenti correnti	Previsione	230.081.273,52	0,00	0,00	230.081.273,52
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	230.081.273,52	0,00	0,00	230.081.273,52
Titolo 3	Entrate extratributarie	Previsione	73.416.412,97	0,00	0,00	73.416.412,97
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	73.416.412,97	0,00	0,00	73.416.412,97
Titolo 4	Entrate in conto capitale	Previsione	73.289.700,67	0,00	0,00	73.289.700,67
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	73.289.700,67	0,00	0,00	73.289.700,67
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	Previsione	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
	Totale Entrata 2018	Previsione	6.336.187.243,98	0,00	0,00	6.336.187.243,98
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	6.336.187.243,98	0,00	0,00	6.336.187.243,98
		Cassa	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00

SPESA

Anno 2018			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
	Titolo zero per disavanzo	Previsione	69.410.000,00	0,00	0,00	69.410.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	69.410.000,00	0,00	0,00	69.410.000,00
Titolo 1	Spese correnti	Previsione	2.920.546.000,49	0,00	0,00	2.920.546.000,49
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.920.546.000,49	0,00	0,00	2.920.546.000,49
Titolo 2	Spese in conto capitale	Previsione	100.793.894,57	0,00	0,00	100.793.894,57
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	100.793.894,57	0,00	0,00	100.793.894,57
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	Rimborso prestiti	Previsione	73.631.848,92	0,00	0,00	73.631.848,92
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	73.631.848,92	0,00	0,00	73.631.848,92
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	Previsione	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
	Totale Spesa 2018	Previsione	6.336.187.243,98	0,00	0,00	6.336.187.243,98
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	6.336.187.243,98	0,00	0,00	6.336.187.243,98
		Cassa	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO

(Esercizio 2016)

Totali di quadratura

Anno 2016	Previsione			Fondo			Totale Stanziamento (Previsione + Fondo)			Cassa		
	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale
Entrata (E)	4.287.404,53	0,00	4.287.404,53	0,00	0,00	0,00	4.287.404,53	0,00	4.287.404,53	4.287.404,53	0,00	4.287.404,53
Spesa (S)	4.287.404,53	0,00	4.287.404,53	0,00	0,00	0,00	4.287.404,53	0,00	4.287.404,53	4.287.404,53	0,00	4.287.404,53
Totali di quadratura (E-S)			0,00			0,00			0,00			0,00

Anno 2017	Previsione			Fondo			Totale Stanziamento (Previsione + Fondo)		
	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale
Entrata (E)	90.933,06	0,00	90.933,06	0,00	0,00	0,00	90.933,06	0,00	90.933,06
Spesa (S)	90.933,06	0,00	90.933,06	0,00	0,00	0,00	90.933,06	0,00	90.933,06
Totali di quadratura (E-S)			0,00			0,00			0,00

DELIBERAZIONE 05.11.2016, n. 696

Documento Tecnico di Accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 2016-2018. Variazione n. 20 per iscrizione di entrate e di spese derivanti da assegnazioni vincolate.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. **di approvare,** tenuto conto della variazione al bilancio di previsione finanziario 2016 – 2018 di cui alla propria deliberazione approvata in data odierna, le conseguenti variazioni al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018, come da Prospetti "Situazione variazioni per Delibera per Categorie e per Macroaggregati pagg.1-7" e "Situazione variazione per delibera su capitoli di Entrata e di Spesa/Sintetica pagg. 1-4", allegati quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di disporre,** ai sensi del combinato disposto dei citati articoli 39, comma 16, del D.Lgs 118/2011 e 19, comma 4, della L.R. 6/2016, la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Abruzzo nella sezione dedicata al bilancio;
3. **di incaricare** il Servizio Bilancio di effettuare la trasmissione della presente deliberazione alle Strutture interessate, ivi compreso il Servizio Risorse Finanziarie del Dipartimento Risorse e Organizzazione;
4. **di dare atto** che per il presente provvedimento di variazione nel Documento Tecnico di Accompagnamento e nel Bilancio Finanziario Gestionale, non sussistono i requisiti per la trasmissione dello stesso al Collegio dei revisori dei conti per l'acquisizione del parere, così come disposto dall'articolo 21 della L.R. 68/2012.

Segue Allegato

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 696 del - 5 NOV. 2016

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO
(Esercizio 2016)

Situazione variazioni per delibera su capitoli di Entrata/Spesa - Sintetica

Esecutività: EN

Tipo	Anno	Capitolo/Art.		Voce di bilancio Cod. Bilancio	PDC	Descrizione	Esec.	Centro Resp. Responsabile		Entrata	Spesa
Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE											
Anno 2016											
E	2016	22074	1	210101	2.01.01.01.000	ASSEGNAZIONI STATALI DI FONDI PER APPLICAZIONE DIRETTIVE COMUNITARIE IN MATERIA FITOSANITARIA	N	DPD023 - Servizi Presidi Tecnici di	Previsione	85.000,00	8.836,50	0,00
									Fondo	0,00	0,00	0,00
									Stanziamento	**85.000,00**	**8.836,50**	**0,00**
									Cassa	98.860,00	8.836,50	0,00
E	2016	22493	1	210101	2.01.01.01.000	PREMIALITA' DELIBERA CIPE 20/2004 punto 1.2 lett. a)	N	DRG006 - Servizio Sistema Informativo	Previsione	0,00	1.218.586,00	0,00
									Fondo	0,00	0,00	0,00
									Stanziamento	**0,00**	**1.218.586,00**	**0,00**
									Cassa	0,00	1.218.586,00	0,00
E	2016	22522	1	210101	2.01.01.01.000	ASSEGNAZIONI STATALI PER IL TRASPORTO ED ASSISTENZA SCOLASTICA ALUNNI DISABILI SCUOLE MEDIE SUPERIORI	N	DPG010 - Servizio Istruzione	Previsione	0,00	2.805.553,79	0,00
									Fondo	0,00	0,00	0,00
									Stanziamento	**0,00**	**2.805.553,79**	**0,00**
									Cassa	0,00	2.805.553,79	0,00
E	2016	22529	1	210101	2.01.01.01.000	ASSEGNAZIONE DA PARTE DELLO STATO DEL CONTRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI RELATIVE ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE NON VEDENTI E NON UDENTI	N	DPF013 - Servizio Politiche per il	Previsione	0,00	106.189,00	0,00
									Fondo	0,00	0,00	0,00
									Stanziamento	**0,00**	**106.189,00**	**0,00**
									Cassa	0,00	106.189,00	0,00
E	2016	24232	2	210101	2.01.01.01.000	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DI FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI ALLEVATORI - D.LGS. 143/97.	N	DPD028 - Servizi Affari Dipartimentali	Previsione	530.576,64	4.755,91	0,00
									Fondo	0,00	0,00	0,00
									Stanziamento	**530.576,64**	**4.755,91**	**0,00**
									Cassa	530.576,64	4.755,91	0,00
E	2016	42301	2	450003	4.05.03.05.000	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE-DIP. SVILUPPO ECONOMICO -RECUPERI DA IMPRESE	N	DPG - DIPARTIMENTO SVILUPPO	Previsione	961.558,94	9.554,87	0,00
									Fondo	0,00	0,00	0,00
									Stanziamento	**961.558,94**	**9.554,87**	**0,00**
									Cassa	961.558,94	9.554,87	0,00
E	2016	42312	2	450003	4.05.03.02.000	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIPARTIMENTO SALUTE E WELFARE	N	DPF - DIPARTIMENTO PER LA	Previsione	11.900,48	31.971,46	0,00
									Fondo	0,00	0,00	0,00
									Stanziamento	**11.900,48**	**31.971,46**	**0,00**
									Cassa	11.900,48	31.971,46	0,00
E	2016	43035	1	420001	4.02.01.01.000	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INTERVENTI REGIONALI A SEGUITO DI EVENTI CALAMITOSI IN AGRICOLTURA	N	DPD020 - Servizio Politiche per	Previsione	0,00	101.957,00	0,00
									Fondo	0,00	0,00	0,00
									Stanziamento	**0,00**	**101.957,00**	**0,00**
									Cassa	0,00	101.957,00	0,00

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO
(Esercizio 2016)

Situazione variazioni per delibera su capitoli di Entrata/Spesa - Sintetica

Esecutività: EN

Tipo	Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilancio	PDC	Descrizione	Esec.	Centro Resp. Responsabile			Entrata	Spesa
Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE											
Anno 2016											
Totale anno 2016 delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE								Saldo Previsione		4.287.404,53	0,00
								Saldo Fondo		0,00	0,00
								Saldo Stanziamento		**4.287.404,53**	**0,00**
								Saldo cassa		**4.287.404,53**	**0,00**
Anno 2017											
E	2017	22522 1	210101	2.01.01.01.000	ASSEGNAZIONI STATALI PER IL TRASPORTO ED ASSISTENZA SCOLASTICA ALUNNI DISABILI SCUOLE MEDIE SUPERIORI	N	DPG010 - Servizio Istruzione	Previsione	0,00	79.134,28	0,00
								Fondo	0,00	0,00	0,00
								Stanziamento	**0,00**	**79.134,28**	**0,00**
								Cassa	0,00	0,00	0,00
E	2017	22529 1	210101	2.01.01.01.000	ASSEGNAZIONE DA PARTE DELLO STATO DEL CONTRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI RELATIVE ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE NON VEDENTI E NON UDENTI	N	DPF013 - Servizio Politiche per il	Previsione	0,00	11.798,78	0,00
								Fondo	0,00	0,00	0,00
								Stanziamento	**0,00**	**11.798,78**	**0,00**
								Cassa	0,00	0,00	0,00
Totale anno 2017 delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE								Saldo Previsione		90.933,06	0,00
								Saldo Fondo		0,00	0,00
								Saldo Stanziamento		**90.933,06**	**0,00**
								Saldo cassa		**0,00**	**0,00**

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO
(Esercizio 2016)

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE L'AQUILA

Situazione variazioni per delibera su capitoli di Entrata/Spesa - Sintetica

Esecutività: EN

Tipo	Anno	Capitolo/Art.	Cod. Bilancio	PDC	Descrizione	Esec.	Centro Resp. Responsabile		Entrata	Spesa
Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE										
Anno 2016										
S	2016	11493 1	0108103	1.03.02.19.000	PREMIALITA' DELIBERA CIPE 20/2004 punto 1.2 lettera a) - SPESE PER SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	N	DRG006 - Servizio Sistema Informativo	Previsione	0,00	618.586,00
								Fondo	0,00	0,00
								Stanziamento	0,00	618.586,00
								Cassa	0,00	618.586,00
S	2016	12493 1	0108202	2.02.01.07.000	PREMIALITA' DELIBERA CIPE 20/2004 punto 1.2 lettera a) - SPESE PER HARDWARE	N	DRG006 - Servizio Sistema Informativo	Previsione	0,00	600.000,00
								Fondo	0,00	0,00
								Stanziamento	0,00	600.000,00
								Cassa	0,00	600.000,00
S	2016	41522 1	0406104	1.04.01.02.000	TRASFERIMENTO AD AMMINISTRAZIONI LOCALI DEL CONTRIBUTO STATALE PER IL TRASPORTO E L'ASSISTENZA SCOLASTICA AGLI ALUNNI DISABILI SCUOLE MEDIE SUPERIORI	N	DPG010 - Servizio Istruzione	Previsione	0,00	2.805.553,79
								Fondo	0,00	0,00
								Stanziamento	0,00	2.805.553,79
								Cassa	0,00	2.805.553,79
S	2016	71529 1	1202104	1.04.01.02.000	TRASFERIMENTO AI COMUNI DEL CONTRIBUTO STATALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI RELATIVE ALL'ASSISTENZA DOMICILARE NON VEDENTI E NON UDENTI	N	DPF013 - Servizio Politiche per il	Previsione	0,00	106.189,00
								Fondo	0,00	0,00
								Stanziamento	0,00	106.189,00
								Cassa	0,00	106.189,00
S	2016	72000 3	1210203	2.03.01.02.000	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE E ASSISTENZIALE	N	DPF014 - Servizio per la	Previsione	11.900,48	31.971,46
								Fondo	0,00	0,00
								Stanziamento	11.900,48	31.971,46
								Cassa	11.900,48	31.971,46
S	2016	101427 5	1601103	1.03.02.99.000	TRASFERIM. STATALI PER APPLICAZIONE NORMATIVE IN MATERIA FITOSANITARIA, (ACQUISTO SERVIZI)	N	DPD023 - Servizi Presidi Tecnici di	Previsione	0,00	8.836,50
								Fondo	0,00	0,00
								Stanziamento	0,00	8.836,50
								Cassa	0,00	8.836,50
S	2016	102004 2	1601203	2.03.03.03.000	FONDI STATALI PER INTERVENTI REGIONALI A SEGUITO DI EVENTI CALAMITOSI IN AGRICOLTURA	N	DPD020 - Servizio Politiche per	Previsione	0,00	101.957,00
								Fondo	0,00	0,00
								Stanziamento	0,00	101.957,00
								Cassa	0,00	101.957,00
S	2016	102468 2	1601103	1.03.02.11.000	CONTRIBUTI STATALI ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI ALLEVATORI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI.	N	DPD028 - Servizi Affari Dipartimentali	Previsione	530.576,64	4.755,91
								Fondo	0,00	0,00
								Stanziamento	530.576,64	4.755,91
								Cassa	530.576,64	4.755,91

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO
(Esercizio 2016)

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE L'AQUILA

Situazione variazioni per delibera su capitoli di Entrata/Spesa - Sintetica

Esecutività: EN

Tipo	Anno	Capitolo/Art.		Voce di bilancio Cod. Bilancio	PDC	Descrizione	Esec.	Centro Resp. Responsabile			Entrata	Spesa
Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE												
Anno 2016												
S	2016	282451	3	1401205	2.05.99.99.000	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98 -. (DPG014)	N	DPG014 - Servizio Imprenditorialità	Previsione	0,00	0,00	9.554,87
									Fondo	0,00	0,00	0,00
									Stanziamento	0,00	0,00	9.554,87
									Cassa	0,00	0,00	9.554,87
Totale anno 2016 delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE									Saldo Previsione		0,00	4.287.404,53
									Saldo Fondo		0,00	0,00
									Saldo Stanziamento		0,00	4.287.404,53
									Saldo cassa		0,00	4.287.404,53
Anno 2017												
S	2017	41522	1	0406104	1.04.01.02.000	TRASFERIMENTO AD AMMINISTRAZIONI LOCALI DEL CONTRIBUTO STATALE PER IL TRASPORTO E L'ASSISTENZA SCOLASTICA AGLI ALUNNI DISABILI SCUOLE MEDIE SUPERIORI	N	DPG010 - Servizio Istruzione	Previsione	0,00	0,00	79.134,28
									Fondo	0,00	0,00	0,00
									Stanziamento	0,00	0,00	79.134,28
									Cassa	0,00	0,00	0,00
S	2017	71529	1	1202104	1.04.01.02.000	TRASFERIMENTO AI COMUNI DEL CONTRIBUTO STATALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI RELATIVE ALL'ASSISTENZA DOMICILARE NON VEDENTI E NON UDENTI	N	DPF013 - Servizio Politiche per il	Previsione	0,00	0,00	11.798,78
									Fondo	0,00	0,00	0,00
									Stanziamento	0,00	0,00	11.798,78
									Cassa	0,00	0,00	0,00
Totale anno 2017 delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE									Saldo Previsione		0,00	90.933,06
									Saldo Fondo		0,00	0,00
									Saldo Stanziamento		0,00	90.933,06
									Saldo cassa		0,00	0,00
Totale delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE									Saldo Previsione		4.378.337,59	4.378.337,59
									Saldo Fondo		0,00	0,00
									Saldo Stanziamento		4.378.337,59	4.378.337,59
									Saldo cassa		4.287.404,53	4.287.404,53
TOTALE GENERALE									Saldo Previsione		4.378.337,59	4.378.337,59
									Saldo Fondo		0,00	0,00
									Saldo Stanziamento		4.378.337,59	4.378.337,59
									Saldo cassa		4.287.404,53	4.287.404,53

25/10/2016

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 696 del - 5 NOV 2016

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

REGIONE ABRUZZO
(Esercizio 2016)
Situazione variazioni per delibera per Categorie

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE L'AQUILA

Esecutività: EN

Voce di bilancio						Variazioni		
Cod. di Bilancio			Descrizione			In aumento	In diminuzione	Risultante
Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE								
Anno 2016								
2016	210101	Tit.	2 Trasferimenti correnti	Previsione	260.173.862,38	4.143.921,20	0,00	264.317.783,58
		Tipol.	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat.	01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI	**Stanziamento**	**260.173.862,38**	**4.143.921,20**	**0,00**	**264.317.783,58**
				Cassa	488.739.223,06	4.143.921,20	0,00	492.883.144,26
2016	420001	Tit.	4 Entrate in conto capitale	Previsione	432.764.434,74	101.957,00	0,00	432.866.391,74
		Tipol.	200 Contributi agli investimenti	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat.	01 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	**Stanziamento**	**432.764.434,74**	**101.957,00**	**0,00**	**432.866.391,74**
				Cassa	1.414.502.020,54	101.957,00	0,00	1.414.603.977,54
2016	450003	Tit.	4 Entrate in conto capitale	Previsione	1.330.874,97	41.526,33	0,00	1.372.401,30
		Tipol.	500 Altre entrate in conto capitale	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat.	03 Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	**Stanziamento**	**1.330.874,97**	**41.526,33**	**0,00**	**1.372.401,30**
				Cassa	11.841.201,96	41.526,33	0,00	11.882.728,29
Totale anno 2016 Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE				Previsione	694.269.172,09	4.287.404,53	0,00	698.556.576,62
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	**694.269.172,09**	**4.287.404,53**	**0,00**	**698.556.576,62**
				Cassa	**1.915.082.445,56**	**4.287.404,53**	**0,00**	**1.919.369.850,09**
Anno 2017								
2017	210101	Tit.	2 Trasferimenti correnti	Previsione	218.599.637,27	90.933,06	0,00	218.690.570,33
		Tipol.	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat.	01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI	**Stanziamento**	**218.599.637,27**	**90.933,06**	**0,00**	**218.690.570,33**
				Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale anno 2017 Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE				Previsione	218.599.637,27	90.933,06	0,00	218.690.570,33
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	**218.599.637,27**	**90.933,06**	**0,00**	**218.690.570,33**
				Cassa	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE				Previsione	912.868.809,36	4.378.337,59	0,00	917.247.146,95
				Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
				Stanziamento	**912.868.809,36**	**4.378.337,59**	**0,00**	**917.247.146,95**
				Cassa	**1.915.082.445,56**	**4.287.404,53**	**0,00**	**1.919.369.850,09**

-25/10/2016

REGIONE ABRUZZO

(Esercizio 2016)

Situazione variazioni per delibera per Macroaggregati

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE L'AQUILA

Esecutività: EN

Voce di bilancio						Variazioni		
Cod. di Bilancio		Descrizione			In aumento	In diminuzione	Risultante
Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE							
Anno 2016							
2016	0108103	Miss.	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Previsione	4.854.552,00	618.586,00	0,00	5.473.138,00
		Prog.	08	Statistica e sistemi informativi	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	1	Spese correnti	**Stanziamento**	**4.854.552,00**	**618.586,00**	**0,00**	**5.473.138,00**
		MAgg.	03	Acquisto di beni e servizi	Cassa	9.221.168,92	618.586,00	0,00	9.839.754,92
2016	0108202	Miss.	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Previsione	0,00	600.000,00	0,00	600.000,00
		Prog.	08	Statistica e sistemi informativi	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	2	Spese in conto capitale	**Stanziamento**	**0,00**	**600.000,00**	**0,00**	**600.000,00**
		MAgg.	02	Investimenti fissi lordi	Cassa	0,00	600.000,00	0,00	600.000,00
2016	0406104	Miss.	04	Istruzione e diritto allo studio	Previsione	0,00	2.805.553,79	0,00	2.805.553,79
		Prog.	06	Servizi ausiliari all'istruzione	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	1	Spese correnti	**Stanziamento**	**0,00**	**2.805.553,79**	**0,00**	**2.805.553,79**
		MAgg.	04	Trasferimenti correnti	Cassa	0,00	2.805.553,79	0,00	2.805.553,79
2016	1202104	Miss.	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Previsione	200.000,00	106.189,00	0,00	306.189,00
		Prog.	02	Interventi per la disabilità	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	1	Spese correnti	**Stanziamento**	**200.000,00**	**106.189,00**	**0,00**	**306.189,00**
		MAgg.	04	Trasferimenti correnti	Cassa	300.000,00	106.189,00	0,00	406.189,00
2016	1210203	Miss.	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Previsione	11.900,48	31.971,46	0,00	43.871,94
		Prog.	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	2	Spese in conto capitale	**Stanziamento**	**11.900,48**	**31.971,46**	**0,00**	**43.871,94**
		MAgg.	03	Contributi agli investimenti	Cassa	11.900,48	31.971,46	0,00	43.871,94
2016	1401205	Miss.	14	Sviluppo economico e competitività	Previsione	846,94	9.554,87	0,00	10.401,81
		Prog.	01	Industria PMI e Artigianato	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	2	Spese in conto capitale	**Stanziamento**	**846,94**	**9.554,87**	**0,00**	**10.401,81**
		MAgg.	05	Altre spese in conto capitale	Cassa	181.547,69	9.554,87	0,00	191.102,56
2016	1601103	Miss.	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Previsione	1.930.576,64	13.592,41	0,00	1.944.169,05
		Prog.	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	1	Spese correnti	**Stanziamento**	**1.930.576,64**	**13.592,41**	**0,00**	**1.944.169,05**
		MAgg.	03	Acquisto di beni e servizi	Cassa	1.930.576,64	13.592,41	0,00	1.944.169,05
2016	1601203	Miss.	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Previsione	0,00	101.957,00	0,00	101.957,00
		Prog.	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Tit.	2	Spese in conto capitale	**Stanziamento**	**0,00**	**101.957,00**	**0,00**	**101.957,00**
		MAgg.	03	Contributi agli investimenti	Cassa	0,00	101.957,00	0,00	101.957,00
Totale anno 2016 Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE					Previsione	6.997.876,06	4.287.404,53	0,00	11.285.280,59
					Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
					Stanziamento	**6.997.876,06**	**4.287.404,53**	**0,00**	**11.285.280,59**

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO

(Esercizio 2016)

Situazione variazioni per delibera per Macroaggregati

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE L'AQUILA

Esecutività: EN

Cod. di Bilancio	Descrizione	Voce di bilancio		Variazioni In aumento	Variazioni In diminuzione	Risultante
Anno 2016						
			Cassa	**11.645.193,73**	**4.287.404,53**	**0,00**	**15.932.598,26**
Anno 2017						
2017 0406104	Miss. 04	Istruzione e diritto allo studio	Previsione	0,00	79.134,28	0,00	79.134,28
	Prog. 06	Servizi ausiliari all'istruzione	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tit. 1	Spese correnti	**Stanziamento**	**0,00**	**79.134,28**	**0,00**	**79.134,28**
	MAgg. 04	Trasferimenti correnti	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
2017 1202104	Miss. 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Previsione	200.000,00	11.798,78	0,00	211.798,78
	Prog. 02	Interventi per la disabilità	Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tit. 1	Spese correnti	**Stanziamento**	**200.000,00**	**11.798,78**	**0,00**	**211.798,78**
	MAgg. 04	Trasferimenti correnti	Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale anno 2017 Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE			Previsione	200.000,00	90.933,06	0,00	290.933,06
			Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
			Stanziamento	**200.000,00**	**90.933,06**	**0,00**	**290.933,06**
			Cassa	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale Delibera: 2020 del 20/10/2016 Organo deliberante: GR GIUNTA REGIONALE			Previsione	7.197.876,06	4.378.337,59	0,00	11.576.213,65
			Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
			Stanziamento	**7.197.876,06**	**4.378.337,59**	**0,00**	**11.576.213,65**
			Cassa	**11.645.193,73**	**4.287.404,53**	**0,00**	**15.932.598,26**

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO

(Esercizio 2016)

Riepilogo Titoli

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE L'AQUILA

ENTRATA

			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
Anno 2016						
	Titolo zero per avanzo	Previsione	.536.654.582,17	0,00	0,00	.536.654.582,17
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	.536.654.582,17	0,00	0,00	.536.654.582,17
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsione	2.791.298.945,06	0,00	0,00	2.791.298.945,06
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.791.298.945,06	0,00	0,00	2.791.298.945,06
		Cassa	3.850.038.607,14	0,00	0,00	3.850.038.607,14
Titolo 2	Trasferimenti correnti	Previsione	272.725.554,90	4.143.921,20	0,00	276.869.476,10
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	272.725.554,90	4.143.921,20	0,00	276.869.476,10
		Cassa	519.666.067,45	4.143.921,20	0,00	523.809.988,65
Titolo 3	Entrate extratributarie	Previsione	84.772.902,21	0,00	0,00	84.772.902,21
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	84.772.902,21	0,00	0,00	84.772.902,21
		Cassa	127.993.282,92	0,00	0,00	127.993.282,92
Titolo 4	Entrate in conto capitale	Previsione	556.855.395,09	143.483,33	0,00	556.998.878,42
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	556.855.395,09	143.483,33	0,00	556.998.878,42
		Cassa	780.851.845,03	143.483,33	0,00	780.995.328,36
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	Previsione	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		Cassa	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Titolo 6	Accensione prestiti	Previsione	100.000.000,00	0,00	0,00	100.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	100.000.000,00	0,00	0,00	100.000.000,00
		Cassa	101.624.263,84	0,00	0,00	101.624.263,84
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
		Cassa	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	Previsione	2.177.825.569,01	0,00	0,00	2.177.825.569,01
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.177.825.569,01	0,00	0,00	2.177.825.569,01
		Cassa	2.229.864.803,36	0,00	0,00	2.229.864.803,36
	Totale Entrata 2016	**Previsione**	**8.521.132.948,44**	**4.287.404,53**	**0,00**	**8.525.420.352,97**
		Fondo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Stanziamento	**8.521.132.948,44**	**4.287.404,53**	**0,00**	**8.525.420.352,97**
		Cassa	**9.611.038.869,74**	**4.287.404,53**	**0,00**	**9.615.326.274,27**

SPESA

			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
Anno 2016						
	Titolo zero per disavanzo	Previsione	69.410.000,00	0,00	0,00	69.410.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	69.410.000,00	0,00	0,00	69.410.000,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	Previsione	4.312.515.977,91	3.543.921,20	0,00	4.316.059.899,11
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	4.312.515.977,91	3.543.921,20	0,00	4.316.059.899,11
		Cassa	3.947.915.661,59	3.543.921,20	0,00	3.951.459.582,79
Titolo 2	Spese in conto capitale	Previsione	881.854.043,68	743.483,33	0,00	882.597.527,01
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	881.854.043,68	743.483,33	0,00	882.597.527,01
		Cassa	.273.044.894,15	743.483,33	0,00	.273.788.377,48
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	Previsione	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		Cassa	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Titolo 4	Rimborso prestiti	Previsione	78.527.357,84	0,00	0,00	78.527.357,84
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	78.527.357,84	0,00	0,00	78.527.357,84
		Cassa	78.527.357,84	0,00	0,00	78.527.357,84
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
		Cassa	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	Previsione	2.177.825.569,01	0,00	0,00	2.177.825.569,01
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.177.825.569,01	0,00	0,00	2.177.825.569,01
		Cassa	2.842.749.366,56	0,00	0,00	2.842.749.366,56
	Totale Spesa 2016	**Previsione**	**8.521.132.948,44**	**4.287.404,53**	**0,00**	**8.525.420.352,97**
		Fondo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Stanziamento	**8.521.132.948,44**	**4.287.404,53**	**0,00**	**8.525.420.352,97**
		Cassa	**9.143.237.280,14**	**4.287.404,53**	**0,00**	**9.147.524.684,67**

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO
(Esercizio 2016)
Riepilogo Titoli

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE L'AQUILA

ENTRATA			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
Anno 2017						
	Titolo zero per avanzo	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsione	2.787.439.956,82	0,00	0,00	2.787.439.956,82
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.787.439.956,82	0,00	0,00	2.787.439.956,82
Titolo 2	Trasferimenti correnti	Previsione	230.305.416,12	90.933,06	0,00	230.396.349,18
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	230.305.416,12	90.933,06	0,00	230.396.349,18
Titolo 3	Entrate extratributarie	Previsione	73.572.412,97	0,00	0,00	73.572.412,97
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	73.572.412,97	0,00	0,00	73.572.412,97
Titolo 4	Entrate in conto capitale	Previsione	132.813.100,44	0,00	0,00	132.813.100,44
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	132.813.100,44	0,00	0,00	132.813.100,44
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	Previsione	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Titolo 6	Accensione prestiti	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	1.000.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.000.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000.000,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	Previsione	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
	Totale Entrata 2017	Previsione	6.396.936.386,35	90.933,06	0,00	6.397.027.319,41
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	6.396.936.386,35	90.933,06	0,00	6.397.027.319,41
		Cassa	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00

SPESA			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
Anno 2017						
	Titolo zero per disavanzo	Previsione	69.410.000,00	0,00	0,00	69.410.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	69.410.000,00	0,00	0,00	69.410.000,00
Titolo 1	Spese correnti	Previsione	2.915.367.193,94	90.933,06	0,00	2.915.458.127,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.915.367.193,94	90.933,06	0,00	2.915.458.127,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	Previsione	167.371.843,49	0,00	0,00	167.371.843,49
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	167.371.843,49	0,00	0,00	167.371.843,49
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	Previsione	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Titolo 4	Rimborso prestiti	Previsione	71.981.848,92	0,00	0,00	71.981.848,92
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	71.981.848,92	0,00	0,00	71.981.848,92
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	1.000.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	1.000.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000.000,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	Previsione	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
	Totale Spesa 2017	Previsione	6.396.936.386,35	90.933,06	0,00	6.397.027.319,41
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	6.396.936.386,35	90.933,06	0,00	6.397.027.319,41
		Cassa	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO

(Esercizio 2016)

Riepilogo Titoli

SERVIZIO BILANCIO GIUNTA REGIONALE L'AQUILA

ENTRATA			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
Anno 2018						
	Titolo zero per avanzo	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsione	2.787.594.356,82	0,00	0,00	2.787.594.356,82
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.787.594.356,82	0,00	0,00	2.787.594.356,82
Titolo 2	Trasferimenti correnti	Previsione	230.081.273,52	0,00	0,00	230.081.273,52
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	230.081.273,52	0,00	0,00	230.081.273,52
Titolo 3	Entrate extratributarie	Previsione	73.416.412,97	0,00	0,00	73.416.412,97
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	73.416.412,97	0,00	0,00	73.416.412,97
Titolo 4	Entrate in conto capitale	Previsione	73.289.700,67	0,00	0,00	73.289.700,67
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	73.289.700,67	0,00	0,00	73.289.700,67
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	Previsione	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
	Totale Entrata 2018	Previsione	6.336.187.243,98	0,00	0,00	6.336.187.243,98
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	6.336.187.243,98	0,00	0,00	6.336.187.243,98
		Cassa	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00

SPESA			Assestato prec.	Variazioni +	Variazioni -	Risultante
Anno 2018						
	Titolo zero per disavanzo	Previsione	69.410.000,00	0,00	0,00	69.410.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	69.410.000,00	0,00	0,00	69.410.000,00
Titolo 1	Spese correnti	Previsione	2.920.546.000,49	0,00	0,00	2.920.546.000,49
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.920.546.000,49	0,00	0,00	2.920.546.000,49
Titolo 2	Spese in conto capitale	Previsione	100.793.894,57	0,00	0,00	100.793.894,57
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	100.793.894,57	0,00	0,00	100.793.894,57
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	Previsione	0,00	0,00	0,00	0,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	Rimborso prestiti	Previsione	73.631.848,92	0,00	0,00	73.631.848,92
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	73.631.848,92	0,00	0,00	73.631.848,92
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Previsione	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	.000.000.000,00	0,00	0,00	.000.000.000,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	Previsione	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	2.171.805.500,00	0,00	0,00	2.171.805.500,00
	Totale Spesa 2018	Previsione	6.336.187.243,98	0,00	0,00	6.336.187.243,98
		Fondo	0,00	0,00	0,00	0,00
		Stanziamento	6.336.187.243,98	0,00	0,00	6.336.187.243,98
		Cassa	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00

25/10/2016

REGIONE ABRUZZO

(Esercizio 2016)

Totali di quadratura



Anno 2016	Previsione			Fondo			Totale Stanziamento (Previsione + Fondo)			Cassa		
	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale
Entrata (E)	4.287.404,53	0,00	4.287.404,53	0,00	0,00	0,00	4.287.404,53	0,00	4.287.404,53	4.287.404,53	0,00	4.287.404,53
Spesa (S)	4.287.404,53	0,00	4.287.404,53	0,00	0,00	0,00	4.287.404,53	0,00	4.287.404,53	4.287.404,53	0,00	4.287.404,53
Totali di quadratura (E-S)			0,00			0,00			0,00			0,00

Anno 2017	Previsione			Fondo			Totale Stanziamento (Previsione + Fondo)		
	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale	In aumento	In diminuzione	Totale
Entrata (E)	90.933,06	0,00	90.933,06	0,00	0,00	0,00	90.933,06	0,00	90.933,06
Spesa (S)	90.933,06	0,00	90.933,06	0,00	0,00	0,00	90.933,06	0,00	90.933,06
Totali di quadratura (E-S)			0,00			0,00			0,00

DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI

DIPARTIMENTO PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA

DETERMINAZIONE 14.10.2016, n. DPA/245
PAC Unico Abruzzo – Interventi provenienti dal PO FESR 2007-2013 e dal PO FSE 2007-2013 – Definizione aspetti procedurali.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

VISTI:
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Reg. (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il POR FSE Abruzzo 2007-2013 – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 5495 dell'8/11/2007 e modificato con Decisione C(2013) 9486 final del 17 novembre 2013 e con Decisione C(2015) 8497 final del 26 novembre 2015;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 16 del 14/01/2008 con cui è stata disposta la presa d'atto della decisione della CE di approvazione del POR FSE 2007-2013;
- il POR FESR Abruzzo 2007-2013 – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione approvato dalla Commissione europea con decisione C(3980) del 17/08/2007 successivamente modificata con le Decisioni C(2009) 8988 del 12/11/2009, C(2013) 69 del 18/01/2013, C(2013) 8361 final del 26/11/2013 e C(2016) 2845 final del 03/05/2016;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 647 del 09.07.2007 che ha stabilito di avvalersi dello Strumento di Attuazione regionale (SAR) del POR Abruzzo FESR 2007-2013 ed ha avviato la procedura per l'affidamento dell'incarico di stesura dello stesso;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 29.11.2007 che ha adottato lo Strumento di Attuazione Regionale (SAR) in cui vengono individuati, come modello organizzativo adottato per il sistema di gestione del Programma, i Referenti dei diversi Asse;
- la DGR n. 235 del 19/04/2016 avente ad oggetto: "Piano di Azione Coesione della Regione Abruzzo in cui sono confluiti taluni interventi del POR FSE 2007-2013 e del POR FESR 2007-2013. Definizione degli aspetti procedurali ed organizzativi. Parziale modifica della DGR n. 462 del 24/06/2015 e della DGR n. 585 del 23/09/2015";
- la DGR n. 476 del 21/07/2016 avente ad oggetto: "POR FESR 2007-2013 – Individuazione delle strutture regionali competenti per l'attuazione degli obiettivi, delle azioni e delle strutture affidatarie dei controlli di I livello. Presa d'atto della riprogrammazione POR FESR 2007-2013 da parte della Commissione Europea. Individuazione dei progetti confluiti nel PAC Abruzzo, di cui alla DGR 235/2016" e relativi allegati;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze n. 38/2016 del 5/08/2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n.221 del 21/09/2016, avente ad oggetto: "Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di azione coesione della Regione Abruzzo", allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato D).

TENUTO CONTO:
- degli interventi POR FESR 2007-2013 confluiti nel PAC, di cui all'Allegato C alla DGR 476 del 21/07/2016, per un importo di € 26.203.960,28;

- degli interventi POR FSE 2007-2013 confluiti nel PAC, di cui alla DGR 462 del 24/06/2015, per un importo di € 39.923.437,81;
- che il Referente Responsabile per il PAC della Regione Abruzzo è individuato nell'Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, supportata dal Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE e, per quanto di competenza, dalle strutture del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del lavoro, Istruzione, Ricerca ed Università, così come statuito dalla DGR 235 del 19/04/2016;
- che tutti gli interventi PAC devono essere inseriti nel Sistema di Monitoraggio Unitario predisposto per monitorare l'avanzamento finanziario e fisico della programmazione 2007-2013;
- che, così come statuito nella DGR n. 235 del 19/04/2016, relativamente agli interventi confluiti dal POR FSE nel PAC:
  1. sono stati inseriti nel sistema di monitoraggio nazionale;
  2. relativamente agli aspetti gestionali, organizzativi e di controllo, si applica il SI.GE.CO. FSE 2007-2013 e le procedure sono quelle previste nell'ambito della gestione delle operazioni cofinanziate dal FSE;
  3. la responsabilità del sistema di controllo e tutte le relative attività sono affidate al Servizio Vigilanza e Controllo del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del lavoro, Istruzione, Ricerca ed Università e che il predetto sistema si basa sulle verifiche della gestione in analogia a quanto previsto dall'art. 60, lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006 e dall'art. 13 del Reg. (CE) 1828/2006;
  4. compete al Referente Responsabile del PAC, individuato nell'Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, inviare le domande di pagamento all'IGRUE;
- che, così come statuito nella DGR n. 235 del 19/04/2016, relativamente agli interventi confluiti dal POR FESR nel PAC:
  1. sono stati inseriti nel sistema di monitoraggio nazionale;
  2. relativamente agli aspetti gestionali, organizzativi e di controllo, si applica il SI.GE.CO. FESR 2007-2013 ed in particolare le funzioni delle strutture deputate alla gestione, al controllo di primo livello e alla certificazione delle spese sono svolte in modo analogo a quanto previsto dal SI.GE.CO. FESR 2007-2013 e nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, tenuto conto delle funzioni dell'Autorità di Gestione e di quelle dell'Autorità di Certificazione;
  3. compete al Referente Responsabile del PAC, individuato nell'Autorità di gestione Unica FESR-FSE, inviare le domande di pagamento all'IGRUE;
- che, relativamente alle procedure di attuazione degli interventi PAC, sia per quelli confluiti dal FSE che per quelli confluiti dal FESR, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dei relativi Manuali delle Procedure dell'Autorità di Gestione;
- che le strutture responsabili per l'attuazione degli interventi PAC (UCO) coincidono con quelle delle linee di Azione FESR 2007-2013 ed FSE 2007-2013 e con quelli degli Organismi Intermedi (Province), da cui provengono gli stessi progetti confluiti nel PAC;
- che, relativamente agli aspetti contabili degli interventi FESR confluiti nel PAC:
  1. con nota prot. n. 31823 del 07/09/2016, il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR – FSE ha chiesto al Servizio Bilancio di effettuare la disarticolazione delle economie già iscritte in bilancio a favore degli interventi PAC, così come riportato nell'Allegato A alla presente determinazione;
  2. per gli interventi provenienti dal POR FESR 2007-2013, le strutture dovranno imputare le liquidazioni sugli impegni già assunti sui capitoli 12601 e 12602 fino a concorrenza degli stessi, mentre i nuovi impegni e liquidazioni dovranno essere imputati sul bilancio di previsione 2016 e 2017, tenuto conto della nuova codifica

del piano dei conti e della iscrizione richiesta al Servizio Bilancio;

- che, relativamente agli aspetti contabili degli interventi FSE confluiti nel PAC:
  1. per gli interventi provenienti dal POR FSE 2007-2013, riportati nell'Allegato B, le strutture dovranno imputare le spese (impegni e liquidazioni) sulle pertinenti articolazioni del capitolo 52002;
- che i profili procedurali relativi alla gestione del PAC Unico Abruzzo sono specificati nei documenti Procedure Allegato C/1 ed Allegato C/2 alla presente determinazione;
- che le predette Procedure Allegati C/1 e C/2 sono state condivise con l'Autorità di Certificazione e con i Responsabili per l'attuazione degli interventi PAC (UCO) convocati alla riunione del 14.10.2016.

CONSIDERATO che**:**

- si rende necessario definire gli aspetti procedurali degli interventi del PAC Unico Abruzzo;

DETERMINA

- **la premessa** che precede costituisce parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- **che le strutture** responsabili per l'attuazione degli interventi PAC (UCO) coincidono con quelle delle linee di Azione FESR 2007-2013 e FSE 2007-2013 e con quelli degli Organismi Intermedi (Province), da cui provengono gli stessi progetti confluiti nel PAC;
- **che, con riferimento** agli aspetti contabili, per gli interventi provenienti dal POR FESR 2007-2013, le strutture dovranno imputare le liquidazioni sugli impegni già assunti sui capitoli 12601 e 12602 fino a concorrenza degli stessi, mentre i nuovi impegni e liquidazioni dovranno essere imputati sul bilancio di previsione 2016 e 2017, tenuto conto della nuova codifica del piano dei conti e della iscrizione richiesta dal Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE al Servizio Bilancio;
- **che, con riferimento** agli aspetti contabili, per gli interventi provenienti dal POR FSE 2007-2013, le strutture dovranno imputare le spese (impegni e liquidazioni) sulle pertinenti articolazioni del capitolo 52002;
- **che i profili** procedurali relativi alla gestione del PAC Unico Abruzzo sono specificati nei documenti Procedure Allegato C/1 ed Allegato C/2 alla presente determinazione, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- **che i pagamenti** a titolo PAC sono disposti dalle strutture regionali agli Enti attuatori con la massima urgenza e comunque entro il 31/12/2017, rispettando le procedure di cui agli Allegati C/1 e C/2;
- **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURAT e sul sito internet della Regione Abruzzo nella sezione Abruzzo Europa.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Giovanni Savini

Segue Allegato

Allegato A

Ricognizione ai fini della disarticolazione dei capitoli in articoli relativamente agli interventi PAC di cui alle DGR 235/2016 e 476/2016

INTERVENTI CONFLUITI NEL PAC A SEGUITO DI DGR N. 235 DEL 19.04.2016								Codifica P.Conti cap. di spesa 12602	Codice missione	Codice programma	Denominazione	Economie vincolate già reiscritte sul cap.12602 da ripartire come segue
N. PROGRESSIVO	ASSE	LINEA DI ATTIVITA'	STRUTTURE REGIONALI RESPONSABILI / ORGANISMI INTERMEDI	TITOLO ATTIVITA'	TITOLO PROGETTO	IMPORTO TOTALE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE					
1	IV	1.1 Sostegno ai programmi integrati di sviluppo urbano	Servizio *"Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio"*	SOSTEGNO AI PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO (PISU) Teramo	Parco Urbano e Centro Urbano di Colleatterrato Basso: Piazza e riqualificazione centro di quartiere	€ 1.200.000,00	Comune di Teramo	U.02.03.01.02.000	09	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.989.115,19
2					Parco Urbano e Centro Urbano di Colleparco. Parco Urbano e greenway - realizzazione impianti sportivi	€ 1.274.106,00						
3					Riqualificazione quartiere Gammarana - integrazione impianto sportivo per l'atletica	€ 226.640,00						
4					Parco Urbano e centro Urbano di San Benedetto: Scuola dell'Infanzia	€ 2.070.000,00						
5				SOSTEGNO AI PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO (PISU PE)	Ponte Nuovo	€ 5.000.000,00	Comune di Pescara		10	05	Viabilità e infrastrutture stradali	1.724.194,72
6				SOSTEGNO AI PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO (PISU CH)	Palazzo del Comune	€ 3.400.000,00	Comune di Chieti		01	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.605.792,14
7	IV	2.1a Valorizzazione dei territori montani	*Provincia dell'Aquila*	VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI DI MONTAGNA (PIT AQ)	Valorizzazione siti archeologici e culturali della Valle Subequana	€ 285.408,00	Provincia dell'Aquila		05	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	285.408,00
8					Completamento percorso naturalistico Madonna d'Appari	€ 107.028,00						107.028,00
9	IV	2.1a Valorizzazione dei territori montani	*Provincia di Teramo*	VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI DI MONTAGNA (PIT TE)	Comune di Montefino	€ 180.000,00	Provincia di Teramo		10	05	Viabilità e Infrastrutture stradali	180.000,00
10					Strada per la Montagna - Pietracamela	€ 900.000,00						900.000,00
11	IV	3.2 Bonifica dei siti contaminati	Servizio *"Gestione dei Rifiuti"*	BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI	Comune di San Salvo - Bonifica discarica pubblica "Bosco Motticce"	€ 1.551.870,00	Comune di S. Salvo		09	03	Rifiuti	0,00
12					Comune di Pennadomo - Bonifica discarica localita Fonte Canale	€ 558.823,28	Comune di Pennadomo					0,00
13					Comune di Monteodorisio - Bonifica discarica localita' Cantalupo	€ 648.600,75	Comune di Monteodorisio					0,00
14					Comune di san Givanni Lipioni (CH) Bonifica discarica pubblica - località Fonte locale	€ 337.674,30	Comune di S. Giovanni Lipioni					0,00
15					Comune di San Valentino in A.C. (PE) - Bonifica discarica pubblica dismessa in località "C. da Orte"	€ 727.897,58	Comune di S. Valentino					0,00
16					Comune di Lama dei Peligni (CH) - Bonifica discarica pubblica dismessa in località "Colle Cieco"	€ 939.083,42	Comune di Lama dei Peligni					0,00
17	VI	2.1a Ricostruzione delle infrastrutturale del patrimonio pubblico monumentale della città de L'Aquila - Comune di L'Aquila	Servizio *"Edilizia Sociale (Residenziale pubblica, Scolastica, di Culto)"*	RICOSTRUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO UBBLICO MONUMENTALE DELLA CITTA' DE L'AQUILA	Completamento lavori (Cinta muraria dell'Aquila) tratto Viale Croce Rossa	€ 1.395.000,00	Comune di L'Aquila		05	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00
18					Completamento lavori (Cinta muraria dell'Aquila) tratto Viale XXV Aprile	€ 578.707,95						0,00
19	VI	2.1a Ricostruzione delle infrastrutturale del patrimonio pubblico monumentale della città de L'Aquila - Comune di L'Aquila			Nuova Sede della Provincia in via S. Agostino (Palazzo del Governo)	€ 4.823.121,00	Provincia dell'Aquila		01	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	4.823.121,00
					TOTALE	€ 26.203.960,28						12.615.659,05

INTERVENTI CONFLUITI DAL FSE NEL PAC A SEGUITO DI DGR N. 235 DEL 19.04.2016

ALLEGATO B

Linee di intervento/Azioni		Progetti	Importo in euro	Soggetto attuattore
Linea - Salvaguardia				
	Progetto multiasse ad attuazione provinciale	Progetto multiasse ad attuazione provinciale	37.638.937,81	Prov. Di Chieti Prov. Dell'Aquila Prov. Di Pescara
	Progetto Speciale multiasse APP ABRUZZO	Progetto Speciale multiasse APP ABRUZZO	2.080.000,00	RTI con mandataria FI.R.A. Spa (Finanziaria Regionale Abruzzese)
	Progetto Care Professionals - Professionisti di cura	Progetto Care Professionals - Professionisti di cura	204.500,00	Associazione Focolare Maria Regina Onlus
		Totale	**39.923.437,81**	

ALLEGATO C/1

PROCEDURA RELATIVA ALLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI CONFLUITI DAL FESR NEL PAC
- ATTESTAZIONI DI SPESA -

1. I Responsabili (UCO) FESR (che corrispondono ai Responsabili per l'attuazione degli interventi PAC) inviano il fascicolo di progetto al Controllore di Primo Livello prima di disporre il pagamento del saldo relativo all'intervento confluito nel PAC.

2. I Responsabili PAC FESR, acquisiti gli esiti favorevoli dei Controlli di Primo Livello, effettuano i pagamenti e predispongono periodicamente le Attestazioni di Spesa.

3. I Responsabili PAC FESR inviano al Referente Responsabile per il PAC della Regione Abruzzo (AdG Unica FESR-FSE) le Attestazioni di Spesa.

4. Il Referente Responsabile per il PAC della Regione Abruzzo invia la richiesta di validazione all'Autorità di Certificazione.

5. L'Autorità di Certificazione effettua, per quanto di competenza, le verifiche su un campione pari al 5% sul totale dell'avanzamento della spesa in attestazione.

   Concluse le attività di verifica, l'Autorità di Certificazione comunica al Referente Responsabile per il PAC gli esiti delle attività svolte.

6. Il Referente Responsabile per il PAC predispone le Domande di Pagamento da inviare al MEF IGRUE utilizzando il sistema informatico dell'IGRUE.

7. Le check list da utilizzare per i Controlli di Primo Livello e per la Certificazione coincidono con quelle già utilizzate per il POR FESR

Note circa le funzionalità tecniche del Sistema informativo Sispreg

In considerazione delle funzionalità tecniche del Sistema Informativo Sispreg, il Referente Responsabile per il PAC procede alla raccolta delle attestazioni di spesa predisposte dai Responsabili PAC FESR ed elabora distinte Proposte di Domande di Pagamento facendo attenzione a far confluire nelle diverse proposte esclusivamente progetti provenienti dal FESR.

Pertanto, considerato che il sistema Sispreg può gestire soltanto singole proposte di domanda di pagamento, le attività di validazione delle stesse potranno essere svolte dall'AdC per i progetti confluiti dal FESR.

Non sono ammissibili proposte simultanee di domanda di pagamento e nel caso in cui si intenda procedere alla validazione di una nuova proposta si dovrà attendere necessariamente la chiusura della precedente per avviare la successiva.

ALLEGATO C/2

PROCEDURA RELATIVA ALLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI CONFLUITI DAL FSE NEL PAC
- ATTESTAZIONI DI SPESA -

1. I Responsabili (UCO) FSE inviano il fascicolo di progetto al Servizio *"Vigilanza e Controllo"* del Dipartimento *"Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca ed Università"* prima di disporre i pagamenti dell'intervento PAC.
La responsabilità del sistema di controllo è del Servizio *"Vigilanza e Controllo"*. Il predetto sistema si basa sulle verifiche della gestione in analogia a quanto previsto dall'art. 60, lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006 e dall'art. 13 del Reg. (CE) 1828/2006.

2. I Responsabili PAC FSE, acquisiti gli esiti favorevoli del Servizio *"Vigilanza e Controllo"*, dispongono i pagamenti e predispongono periodicamente le Attestazioni di Spesa.

3. I Responsabili PAC FSE inviano al Referente Responsabile per il PAC della Regione Abruzzo (AdG Unica FESR/FSE) le Attestazioni di Spesa.

4. Il Referente Responsabile per il PAC predispone le Domande di Pagamento da inviare al MEF IGRUE utilizzando il sistema informatico dell'IGRUE.

5. Le check list da utilizzare per le verifiche di gestione, in analogia con quanto previsto dall'art. 60 lett. b del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, sono quelle già utilizzate per il POR FSE.

Note circa le funzionalità tecniche del Sistema informativo Sispreg

In considerazione delle funzionalità tecniche del Sistema Informativo Sispreg, il Referente Responsabile per il PAC procede alla raccolta delle attestazioni di spesa predisposte dai Responsabili PAC FSE ed elabora distinte Proposte di Domande di Pagamento facendo attenzione a far confluire nelle diverse proposte esclusivamente progetti provenienti dal FSE.

Non sono ammissibili proposte simultanee di domanda di pagamento e nel caso in cui si intenda procedere alla validazione di una nuova proposta si dovrà attendere necessariamente la chiusura della precedente per avviare la successiva.

ALLEGATO D

n. 100952 del 5 dicembre 2013 relative alle procedure di utilizzo delle risorse destinate all'attuazione degli interventi del richiamato Piano di azione coesione;

Visto il proprio decreto n. 28/2015 del 5 agosto 2015 che ha rideterminato in euro 17.066.742,00 le risorse complessivamente assegnate in favore del programma del Piano di azione coesione della Regione Abruzzo secondo le modalità previste dall'art. 4 del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 e ai sensi dell'art. l, commi 122 e 123, della legge n. 190/2014;

Considerato che a seguito delle decisioni europee C(2015) 8497 del 26 novembre 2015 (di riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013 FSE) e C(2016) 2845 del 3 maggio 2016 (di riprogrammazione del POR 2007-2013 FESR) si sono rese disponibili ulteriori risorse a valere sul Fondo di rotazione, per cui le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi del Piano di azione coesione della Regione Abruzzo ammontano complessivamente ad euro 66.127.398,00;

Considerato che le procedure scritte avviate dal gruppo di azione a seguito delle richieste di riprogrammazione del PAC della Regione Abruzzo si sono concluse con esito positivo, come comunicato da ultimo dal presidente del gruppo di azione con nota n. AICT 5746 del 1° luglio 2016 relativa alla riprogrammazione complessiva del PAC;

Vista la nota n. AICT 5872 del 5 luglio 2016 con la quale il presidente del gruppo di azione ha trasmesso il definitivo piano finanziario riprogrammato degli interventi PAC a titolarità della Regione;

Considerato che il suddetto piano finanziario tiene conto, quindi, sia delle risorse già assegnate con il citato decreto n. 28/2015 sia delle nuove risorse derivanti dalle suddette riprogrammazioni del POR FSE e del POR FESR;

Viste le risultanze del gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea, di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione del 22 luglio 2016;

Decreta:

1. Il finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 in favore degli interventi del Piano di azione coesione della Regione Abruzzo, è stabilito in euro 66.127.398,09 come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al programma del Piano di azione coesione della Regione Abruzzo sulla base delle richieste presentate dalla medesima, che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate con il presente decreto.

3. La predetta amministrazione alimenta il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007-2013 con i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica.

4. Il presente decreto annulla e sostituisce il proprio decreto n. 28/2015 e viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2016

L'Ispettore generale capo: DI NUZZO

Registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2016
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 2392

ALLEGATO

Programma	Linea di intervento	Importi attribuiti in euro
PAC Abruzzo	Salvaguardia	66.127.398,09
	Totale	66.127.398,09

16A06814

DECRETO 5 agosto 2016.

Rideterminazione del cofinanziamento nazionale pubblico a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per il Programma nazionale del Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020, di cui al regolamento UE n. 516/2014, anni 2015 e 2016. (Decreto n. 39/2016).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al Comitato interministeriale per la programmazione economica, alle amministrazioni competenti per materia;

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del Comitato interministeriale per la programmazione economica, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa

di azione coesione della Provincia autonoma di Bolzano, è stabilito in euro 15.507.837,00 come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Fondo di rotazione provvede ad erogare le risorse destinate al programma del Piano di azione coesione della Provincia autonoma di Bolzano sulla base delle richieste presentate dalla medesima, che ha, altresì, la responsabilità di effettuare i controlli sulla corretta e regolare gestione, nonché sull'utilizzo delle risorse assegnate con il presente decreto.

3. La predetta Amministrazione alimenta il sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007–2013 con i dati di attuazione finanziaria, procedurale e fisica.

4. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 agosto 2016

L'Ispettore generale capo: DI NUZZO

Registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2016
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 2393

ALLEGATO

Programma	Linea di intervento	Importi attribuiti in euro
PAC P.A. Bolzano	Salvaguardia	14.292.602,00
	Nuove azioni	750.000,00
	Ass. tecnica	465.235,00
	TOTALE	15.507.837,00

16A06813

DECRETO 5 agosto 2016.

Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di azione coesione della Regione Abruzzo. (Decreto n. 38/2016).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al Comitato interministeriale per la programmazione economica, alle amministrazioni competenti per materia;

Visto l'art. 56 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la delibera CIPE n. 141 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del Comitato interministeriale per la programmazione economica, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che ha istituito un apposito gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea;

Vista la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 con la quale sono stati stabiliti indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 e la conseguente eventuale riprogrammazione dei programmi operativi;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183, che, all'art. 23, comma 4, prevede che il suddetto Fondo di rotazione destina le risorse finanziarie a proprio carico provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007-2013, alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le autorità italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi;

Visto il Piano di azione coesione varato il 15 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, definito d'intesa con la Commissione europea e condiviso con le Regioni e le amministrazioni interessate, volto a determinare e attuare la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, al fine di accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia;

Visti i documenti «Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi», approvati in data 27 febbraio 2012 e 18 aprile 2013 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale;

Vista la delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96, concernente la presa d'atto del Piano di azione coesione, nonché le informative al Comitato interministeriale per la programmazione economica 18 febbraio 2013 e 8 novembre 2013;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 113 concernente l'individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di azione coesione e relative modalità di attuazione;

Viste le proprie note n. 29497 del 6 aprile 2012, n. 9307 del 31 gennaio 2013, n. 84066 del 15 ottobre 2013 e



DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO *OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI SERVIZIO DEL GENIO CIVILE REGIONALE DI CHIETI*

DETERMINAZIONE 04.11.2016, n. DPC021/153
Ordinanza di Istruttoria per la Domanda in sanatoria avanzata dalla ditta Temprasud S.r.l. con sede in località Zona Industriale del Comune di Fresagrandinara (CH), in data 10/10/2007, per derivare complessivi lt/sec 0,16 di acqua per uso antincendio, tramite prelievo da n.1 pozzo in località Zona Industriale del Comune di Fresagrandinara (CH).Bacino Idrografico Fiume Trigno. Codice Univoco: CH/D/3304.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA : la domanda, pervenuta in data 10/10/2007, acquisita al Prot. n. 8156, in data 29/10/2007 avanzata dalla ditta Temprasud S.r.l. tendente ad ottenere la concessione per derivare complessivi lt/sec 0,16 di acqua per uso antincendio, tramite prelievo da n.1 pozzo in località Zona Industriale del Comune di Fresagrandinara (CH). Bacino Idrografico Fiume Trigno.

PRESO ATTO:
dell'avvenuta acquisizione del Parere favorevole rilasciato dall'Autorità di Bacino con nota Prot.n.674 del 08 Gennaio 2008 emesso ai sensi dell'art. 7, comma 2 del T.U. n. 1775/33, come sostituito dall'art. 96, comma 1 del d.lgs. 152/2006;

RILEVATO che la ditta Temprasud S.r.l. ha provveduto al versamento di € 125,00 (Centoventicinqueuro/00) per spese di istruttoria come sancito dall'art. 34 del Decreto 3.08.2007 n.3/Reg, effettuato sul C.C. 10978666 intestato a Provincia di Chieti, giusto Bollettino di CC Postale 19/247 del 02/10/2007;

VISTO l'art. 14 del Regolamento Regionale n. 3 del 13.08.2007;

ORDINA

che la domanda in sanatoria in data 29/10/2007 avanzata della ditta Temprasud S.r.l. sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso il Servizio Regionale del Genio Civile di Chieti, sito nel Comune di Chieti in via Asinio Herio, 75 per la durata di giorni trenta consecutivi, a decorrere dal 18/11/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 9,00 alle ore 13,00 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per trenta giorni consecutivi, a decorrere dalla suddetta data, all'Albo Pretorio del Comune di Fresagrandinara (CH).
Inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul B.U.R.A. e sul sito Web della Regione Abruzzo.

Ai fini dell'ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti del servizio procedente entro trenta(30) giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.A..

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria sul B.U.R.A., ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente Ordinanza sarà comunicata:
- Alla Giunta Regionale D'Abruzzo – Dipartimento Opere Pubbliche, Governo Del Territorio E Politiche Ambientali DPC- Piazza S. Bernardino 67100 - L'AQUILA;
- Alla Giunta Regionale D'Abruzzo – Dipartimento Opere Pubbliche, Governo Del Territorio E Politiche Ambientali DPC- Servizio Gestione e Qualità delle Acque – Piazza S. Bernardino 67100 - L'AQUILA;

- Al Segretario dell'Autorità di Bacino Regionale Via Salaria Antica Est, 27 67100 - L'AQUILA;
- Al Comando Militare Esercito "Abruzzo" di L'Aquila,- Via Strada Statale, n. 80, 67100 - L'AQUILA;
- Alla Giunta Regionale D'Abruzzo - Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca DPD - Servizio Territoriale per l'Agricoltura - Abruzzo SUD DPD 026 - Via Asinio Herio, 75 - 66100 – CHIETI (CH**)**;
- Alla Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per l'Abruzzo, 67100 - L'AQUILA;
- All'Ufficio Territoriale del Governo, 66100 - CHIETI;
- All'Amministrazione Comunale di Fresagrandinara, Piazzale Municipio 1, – 66050 Fresagrandinara (CH);
- Alla ditta Temprasud in località Zona Industriale del Comune di Fresagrandinara (CH).

La conferenza dei Servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento n .3 reg. del 13/08/2007, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 10/01/2017 alle ore 10,00 con ritrovo presso Il Servizio del Genio Civile Regionale di Chieti Via Asinio Herio n. 75 66100 – Chieti.

Il procedimento si concluderà entro il termine di cui all'art. 43 del Decreto n.3/Reg. del 13/08/2007 con provvedimento espresso a cura dell'Autorità Concedente. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della l. 241/1990 e s.m.i.

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della l. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione a sanatoria in oggetto.
Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Mariateresa Santovito tel. 0871/63612 fax 0871/404092 e-mail mt.santovito@regione.abruzzo.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Vittorio Di Biase

SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO E ATTIVITA' ESTRATTIVE

DETERMINAZIONE 15.11.2016, n. DPC023/86
Cava di ghiaia in località "Villa Ricci" – Comune di Sant'Omero (TE). Ditta Sancarmine Cave s.r.l. – Aut. Com. 6512 del 11/7/2016 Delibera di G.R. n. 479/2010 – Variante progetto di ripristino.

L'AUTORITA' COMPETENTE

Omissis

DETERMINA

Ai sensi dell'art. 3.3 delle "Direttive Tecniche" allegate alla Delibera di Giunta Regionale n. 479 del 14/6/2010, per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende integralmente riportato:

La ditta Sancarmine Cave srl con sede in C.so Adriatico n.65, Sant'Egidio alla Vibrata (TE), è autorizzata alla variante del ripristino ambientale per la cava di ghiaia in località "Villa Ricci" nel comune di Sant'Omero (TE), in esercizio in base all'Autorizzazione Comunale n.6512 del 11/7/2016, con scadenza 11/7/20122, individuata in catasto al Foglio di mappa n. 35 Particelle nn.105p, 276p, del comune censuario di Sant'Omero (TE), nel rispetto del progetto di "Variante non Sostanziale al Progetto di Ripristino Ambientale" allegato al presente provvedimento e munito del visto della Conferenza dei Servizi del 28/9/2016, e dell'integrazione acquisita in data 25/10/2016 vistata dal Responsabile del Procedimento, nonché alle seguenti condizioni;

1. l'impiego dei fanghi di lavaggio inerti è consentito come sottoprodotto attraverso la completa certificazione documentale da parte del produttore, ovvero che sia conforme a tutte le condizioni imposte dall'art. 184 bis, del D.Lgs n. 152/2006;
2. le terre e rocce da scavo possono essere utilizzate sia in regime di sottoprodotto che come rifiuto, in conformità alle vigenti leggi in materia e verificato attraverso la completa certificazione documentale;

3. la ricostituzione dello strato superficiale deve essere realizzata con almeno un metro di spessore di terreno vegetale, idoneo alla coltivazione agricola e debitamente analizzato;
4. il materiale collocato deve essere compattato opportunamente al fine di evitare assestamenti del terreno una volta ultimato il ripristino ambientale;
5. deve essere mantenuta in vigore l'attuale garanzia prevista per i ripristino ambientale pari a €150.000,00;
6. la durata dell'intervento deve essere pari alla vigenza dell'Autorizzazione Comunale in essere e condotta in conformità al piano di intervento annuale, attestandone il rispetto in conformità al progetto approvato allegato all'Autorizzazione Comunale n.6512/2016, attraverso la certificazione di un tecnico abilitato;
7. Prima dell'inizio dei lavori di variante al ripristino deve essere redata una relazione della qualità ambientale da trasmettere al Servizio Regionale Risorse del Territorio;
8. ogni variazione al DSS redatto ai sensi dell'art.6 del D.Lgs n.624/1996 deve essere comunicato agli Organi di Vigilanza (Servizio Regionale Risorse del Territorio e Attività Estrattive – Pescara e Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Teramo);
9. deve essere tenuto presso il cantiere un registro delle operazioni di gestione dei rifiuti, con fogli timbrati e numerati, nel quale annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei materiali conferiti per la verifica annuale da parte degli Organi di Vigilanza, debitamente validato;
10. deve essere comunicato preventivamente ogni eventuale variazione in ordine alle caratteristiche del sito, dei materiali conferiti o della titolarità dell'attività, al Servizio Regionale Risorse del Territorio e Attività Estrattive per la predisposizione dei relativi interventi;
11. deve essere verificato se la tipologia del materiale lavorato o se le attività pregresse svolte sul sito di provenienza, richiedano la ricerca di ulteriori parametri significativi oltre quelli previsti nel progetto allegato all'istanza in oggetto, tale verifica debitamente sottoscritta, deve essere riportata sul registro di cui al punto 8) ;
12. alla chiusura dell'attività di coltivazione della cava, dovrà essere redatta da parte di un tecnico abilitato una perizia asseverata che attesti la regolarità dell'opera eseguita, corredata da una relazione della qualità ambientale, redatta ai sensi del D.Lvo 152/2006, concordata con l'ARTA;
13. la quantità annua massima di rifiuti speciali non pericolosi conferibile nel sito è pari a 9.000 mc, come previsto nella Relazione Tecnica Integrata allegata al progetto approvato allegato all'Autorizzazione Comunale n.6512 del 11/7/2016.
14. La ditta verificherà, annualmente e a proprie spese, il rispetto del cronoprogramma dei lavori di coltivazione e ripristino allegato all'Autorizzazione Comunale n. 6512/2016. Le date di verifica devono essere comunicate al Comune ed alla Regione con almeno 15 giorni di preavviso e le risultanze devono essere asseverate dal tecnico esecutore ed essere altresì trasmesse agli stessi Enti;

L'avvio dei lavori relativi al progetto di ripristino ambientale in variante, da comunicare con 15 giorni di preavviso, non è consentito prima che la Ditta abbia perfezionato l'iscrizione al R.I.P., ai sensi dell'art.5 del D.M. 5/02/1998 e s. m. ed i., con la competente Amministrazione Provinciale e stipulato la polizza di garanzia prevista.

Restano ferme ed invariate tutte le altre prescrizioni e le condizioni contenute nel all'Autorizzazione Comunale n.6512 del 11/7/2016 e nel progetto ad essa allegato, integrate dal presente provvedimento.

Il presente provvedimento deve essere pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e notificato all'esercente nei modi consentiti dalla legge nonché trasmesso alla Provincia, al Comune e al Corpo Forestale dello Stato, per quanto di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di legge decorrenti dalla

notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

DETERMINAZIONE 14.11.2016, n. DPD019/261
Erogazione in favore dell'INPS per intervento sostitutivo della stazione appaltante (art. 4, comma 2, D.P.R.n 207/2010) relativamente alla liquidazione dell'indennizzo in favore della ditta SOCIETA' AGRICOLA IL MONTANARO – P. IVA. 00906940671 - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante – "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA). Pratica 4/2015.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi esposti in narrativa:

1. **di approvare** il verbale istruttorio predisposto dal tecnico incaricato per. agr. Alessandro Casolani dell'Ufficio Politiche di sviluppo della filiera zootecnica, promozione e sostegno di regimi di qualità, e di concedere, quindi, in favore della ditta Società Agricola IL MONTANARO – P.IVA 00906940671 – il contributo di € 17.627,00 a titolo di indennizzo per fermo d'impresa e mancato reddito a seguito dell'insorgenza di focolaio di scrapie;
2. **di rendere noto** che l'inadempienza della ditta Società Agricola IL MONTANARO nei confronti dell'INPS per irregolarità nel versamento di contributi e accessori è pari ad € 23,61 e che, nei confronti dello stesso INPS, è stato attivato l'intervento sostitutivo previsto dall'art, 4, comma 2 del D.P.R. n. 207/2010;
3. **di sospendere**, quindi, il pagamento di € 17.627,00 in favore della ditta Società Agricola IL MONTANARO- P. IVA 00906940671 e di rinviare a successivo atto la liquidazione e l'erogazione dell'indennizzo in favore della medesima ditta, al netto di quanto erogato con il presente provvedimento in favore dell'INPS, subordinando lo stesso ad una nuova verifica di regolarità contributiva, tramite il servizio "Durc On Line";
4. **di liquidare** l'importo di € 23,61 sull'impegno n. 2869, assunto con determinazione dirigenziale n DH27/251 del 13 ottobre 2014, nel capitolo di spesa 102419 del corrente esercizio del Bilancio Regionale;
5. **di autorizzare** il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare in favore dell'INPS la somma di € 23,61 nell'impegno n. 2969/2014, del Capitolo 102419 del corrente esercizio finanziario, assunto con determinazione n. DH27/251 del 13 ottobre 2014, tramite modello F24 con le modalità di seguito indicate e riportando nella sezione anagrafica dello stesso modello il codice 51 nella casella relativa al "codice identificativo" :

Codice sede	Causale Contributo	Matricola Inps/codice Inps/filiale azienda	Periodo di riferimento da mm/aaaa	Periodo di riferimento A mm/aaaa	Importo a debito versato
7900	KLAS	32990325132291137	04/2013	06/2013	23,61

6. **di autorizzare** il Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale a pubblicare per estratto e senza allegato il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
7. **di autorizzare**, altresì, la pubblicazione della presente determinazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n°. 33, nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale nella sezione: "Amministrazione trasparente";
8. **di autorizzare**, infine, l'Ufficio Politiche di Sviluppo della filiera zootecnica, promozione e sostegno di regimi qualità a trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della posta elettronica, all'INPS ed alla ditta interessata;
9. **di rendere noto** che avverso al presente provvedimento può essere presentato dalla ditta interessata, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo, ricorso al TAR competente, o, in via straordinaria, al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni;
10. **di considerar**e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
    - il verbale istruttorio della domanda di aiuto n. 4/2015, composto da quattro facciate;
    - la nota INPS del 10 novembre 2016, avente ad oggetto "Art. 4, comma 2, D.P.R. n 207/2010. Intervento sostitutivo della stazione appaltante. Dati per il pagamento", con la quale è stata comunicata la nuova inadempienza contributiva della ditta Società Agricola IL MONTANARO:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DETERMINAZIONE 16.11.2016, n. DPD019/263

Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo – (CCI 2014IT06RDRP001). Misura 10 -Intervento 10.1.2 "Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo". Misura 11 –Tipo di intervento 11.1.1 "Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica", Intervento 11.2.1 "Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica". Periodo di impegno delle misure pluriennali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

In conformità a tutto quanto descritto nelle premesse, di:

- **rendere note** le procedure di rettifica del periodo di impegno dichiarato nella domanda di sostegno/pagamento, qualora questo non sia allineato a quello previsto dai bandi pubblici richiamati nella premesse, secondo quanto di seguito riportato:
  - per l'annualità 2016 la data relativa all'inizio del periodo di impegno verrà automaticamente adeguata dal sistema SIAN in conformità con quelle stabilite dai bandi pubblici sopra richiamati e nello specifico, per l'annualità 2016 dal 16/05/2016;
  - per l'annualità 2017, in occasione della presentazione della domanda di conferma, verrà proposta da sistema SIAN, in automatico la data di inizio e fine impegno corretta in base a quanto previsto dai bandi

pubblici (data di inizio impegno corretta automaticamente), con segnalazione di messaggio di warning" data fine impegno modificata;

- per le domande di sostegno con data inizio impegno successiva alla data dell'11 luglio 2016, AGEA provvederà a bloccare le aziende (anomalia di domanda correggibile in sede di istruttoria);
- per le domande di cui al punto precedente gli istruttori regionali provvederanno a convocare il beneficiario ed il Caa competente, anche tramite e-mail/PEC, presso le loro sedi e a correggere tramite correttiva sul Sian la domanda di sostegno/pagamento uniformando la data di inizio impegno alla data di rilascio e conseguentemente anche la data di fine impegno. L'operazione si conclude con la stampa della scheda correttiva che dovrà essere firmata dal richiedente;
- pena la revoca del beneficio;

– **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente provvedimento ad AGEA - Organismo Pagatore;
– **autorizzare** la pubblicazione del presente provvedimento anche sul Portale Web del DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA: www.regione.abruzzo.it;
– **pubblicare** la presente deliberazione sul B.U.R.A.T. con i relativi allegati ai soli fini notiziali;
– **autorizzare**, altresì, la pubblicazione della presente determinazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n°.33, sul sito istituzionale, sezione "Trasparenza, valutazione e merito";

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

SERVIZIO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA ABRUZZO OVEST

DETERMINAZIONE 25.10.2016, n. DPD025/287
PSR 2007/2013 – ASSE II- Misura 2.1.4. Azione 2 "Agricoltura biologica" – Bando Condizionato 2015 – Ditta TIBERI SERGIO - c.f. TBRSRG52C11C426A – provvedimento di decadenza totale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO che con Determinazione n. DPD27/114 è stato approvato il bando della Misura 2.1.4.– Azione 2 "Agricoltura biologica" BANDO Condizionato 2015 – pubblicato sul BURA n. 50 Speciale del 05.06.2015;

PRESO ATTO che la ditta TIBERI SERGIO – c.f. TBRSRG52C11C426A – ha aderito al bando di cui sopra presentando la domanda di aiuto n. 54715817877;

ACCERTATO CHE la ditta Tiberi Sergio ha fruito di una anticipazione disposta da Agea con decreto n. 531 del 24.11.2015 per una somma di € 4.615,43;

VERIFICATO CHE la domanda della ditta Tiberi Sergio è stata successivamente ISTRUITA POSITIVAMENTE per un ammontare complessivo di € 5.429,92 e che la somma a saldo, detratta l'anticipazione, pari ad € 814,49 è stata liquidata da Agea con decreto n. 547 del 28.12.2015;

PRESO ATTO quindi che alla ditta TIBERI SERGIO è stata erogata una somma complessiva relativa alla domanda di aiuto n. 54715817877 per un importo di € 5.429,92;

VISTA la nota regionale di cui al prot. RA/0013057 del 05.08.2015, inviata tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) in pari data, con la quale è stato comunicato alla ditta Tiberi Sergio che dalla consultazione della banca dati S.I.B. (Sistema Informativo Biologico) era risultato che l'azienda avesse volontariamente Receduto dal sistema di controllo;

RISCONTRATO che in relazione alla comunicazione regionale prot. RA/0013057 del 05.08.2016 la ditta TIBERI SERGIO non ha presentato documentazione né scritti difensivi

che potessero confutare le risultanze acquisite sul S.I.B.;

CONSIDERATO che tale volontario Recesso ha di fatto escluso l'azienda Tiberi Sergio come "azienda biologica" per cui NON mantiene gli impegni previsti al paragrafo 7 lettera b) del Bando Condizionato 2015 pubblicato sul BURA n. 50 Speciale del 05.06.2015 che recita: "Adottare per un periodo di almeno cinque anni, sull'intera SAU aziendale,…….. metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Reg. CE 834/07 e 889/2008 ……." e risulta inadempiente anche ai sensi del paragrafo 7 lettera c) dello stesso Bando;

CONSIDERANDO che per l'inadempienza rilevata la DGR n.205 del 02.04.2012 integrata dalla DGR 125 del 18.02.2013 prevede la decadenza totale dai benefici;

PRESO ATTO che è stata attivata la specifica "Procedura Registrazione Debiti (P.R.D.)" al Numero Univoco 357830 per il recupero della somma complessiva di € 5.429,91 (un centesimo di euro in meno rispetto alla somma percepita dalla ditta per adeguamento alla funzionalità del sistema Sian);

ATTESO CHE l'AVVISO BONARIO RESTITUZIONE SOMME prot. RA/0041366 del 16 settembre 2016 è stato inviato alla ditta Tiberi Sergio, a seguito di esito negativo nella spedizione all'indirizzo di posta elettronica, per mezzo di Raccomandata A/R n. 116746046634 e ricevuto in data 27 settembre 2016 come risulta dallo specifico modello postale;

CONSIDERATO che sono trascorsi i tempi indicati per avanzare opposizione mediante la presentazione di scritti difensivi e/o richiesta di audizione senza che siano giunte richieste in tal senso;

RITENUTO pertanto di dover procedere nei riguardi della Ditta TIBERI SERGIO a definirne la decadenza totale dai benefici della Misura 2.1.4. Azione 2 "AGRICOLTURA BIOLOGICA" – BANDO Condizionato 2015 – per il mancato rispetto degli Impegni di cui al paragrafo 7 lettera b) ed al paragrafo 7 lettera c) del Bando;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo e s.m.i.;

DETERMINA

Per le motivazione espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate e condivise e formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. **la decadenza totale** dai benefici della Misura 2.1.4. – Azione 2 "Agricoltura biologica" - PSR 2007/2013 – Asse II – Bando Condizionato 2015 - della Ditta TIBERI SERGIO - c.f. TBRSRG52C11C426A – in applicazione di quanto previsto nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 02.04.2012 integrata dalla D.G.R. n. 125/2013 - per il MANCATO rispetto degli impegni di cui al Bando citato, Bando pubblicato sul BURA n. 50 Speciale del 05.06.2015- paragrafo 7 lettera b) che recita "Adottare per un periodo di almeno cinque anni, sull'intera SAU aziendale e all'intero allevamento animale, qualora l'impegno riguardi anche quest'ultimo, metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Reg CE 834/07 e 889/2008 e successive modificazioni ed integrazioni. …" e per il mancato rispetto dell'impegno di cui al paragrafo 7 lettera c);
2. **di disporre** che si proceda nei confronti della ditta TIBERI SERGIO al recupero della somma indicata al procedimento PRD numero Univoco 357830 a valere sulla Misura 2.1.4. Azione 2 – Bando Condizionato 2015- corrispondente all'importo di € 5.429,91 (cinquemilaquattrocentoventinove/91) così come previsto dalle circolari AGEA n. 36 del 07.11.2008 e n. 53 del 01.12.2009;
3. **di comunicare** il presente provvedimento alla ditta TIBERI SERGIO quale esito conclusivo del procedimento attraverso p.e.c e/o raccomandata;
4. **di trasmettere** il presente provvedimento all'Ufficio BURA per la relativa pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Francesco Luca

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE
SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO

DETERMINAZIONE 07.11.2016, n. DPF014/223
L.R. 01 marzo 2012, n. 11 e ss.mm.ii "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale"- Associazione "A.I.S.A. Associazione Italiana Sanità Attiva" di CHIETI (CH) - Iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di promozione Sociale. Sezione Prima – Articolazione a).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO

- che, la Legge 07 dicembre 2000, n. 383, "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale, in attuazione degli articoli 2, 3 secondo comma, 4, secondo comma, 9 e 18 della Costituzione, detta principi fondamentali e norme per la valorizzazione dell'associazionismo di promozione sociale e stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale, nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti;
- che, la citata Legge 383/2000, ha altresì, lo scopo di favorire il formarsi di nuove realtà associative e di consolidare e rafforzare quelle già esistenti;

RILEVATO che**,** sono considerate associazioni di promozione sociale, di cui all'art. 2 della medesima L.383/2000, le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti, che svolgono attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati;

PRESO ATTO che la Regione Abruzzo**,** con L.R. 01.03.2012, n. 11 recante "Disciplina delle Associazioni di promozione Sociale" pubblicata sul B.U.R.AT. n. 13 ordinario del 14.03.2012, da attuazione alla L. 383/2000 con l'istituzione, tra l'altro, del Registro regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;

CONSIDERATO

- che l'art. 6, della citata L.R. 11/2012 prevede l'istituzione del richiamato Registro Regionale, distinto in due Sezioni, nonché i requisiti per l'iscrizione al Registro stesso;
- che il comma 3 dell'art. 7 della medesima legge 11/2012, individua, in relazione alla tipologia di attività prevalentemente svolta dall'associazione, le seguenti articolazioni:
  a. socio-sanitaria, assistenziale, educativa e dell'inclusione sociale;
  b. solidarietà, diritti dei cittadini, ricerca etica e spirituale;
  c. ambiente, cultura e patrimonio storico-artistico, sport e tempo libero, turismo sociale;
- che le Associazioni di promozione Sociale possono fare richiesta di iscrizione al Registro Regionale se dimostrano il possesso dei requisiti definiti al comma 2 dell'art. 6 della L.R. 11/2012;
- che la perdita di uno solo dei requisiti, di cui al richiamato comma 2, ha per effetto l'avvio della procedura di cancellazione dal Registro Regionale;
- che l'art. 8-bis della L.R. 11/2012, aggiunto dall'art.1, comma 1, L.R. 26 giugno 2015, n. 16, prevede "l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei Comitati locali e provinciali dell'Associazione Italiana della Croce Rossa";
- che l'iscrizione al Registro Regionale, di cui alla Legge 11/2012, è incompatibile con l'iscrizione al Registro Regionale delle organizzazioni di Volontariato di cui alla legge regionale 12.agosto 1993, n. 37 (legge 11 agosto 1991, n. 266. Legge quadro sul volontariato);
- che l'iscrizione è condizione necessaria per l'accesso a contributi o finanziamenti pubblici ed ai fini della stipula di convenzioni con la Regione, gli Enti locali e gli altri Enti pubblici;

RILEVATO che**,** ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 11/2012 le Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale sono tenute a trasmettere al competente servizio regionale, entro il 30 settembre di ogni anno, la documentazione prevista al comma 1 lett. a) b) e c), e che il mancato rispetto degli adempimenti di cui al medesimo comma 1

comporta la cancellazione dal registro regionale**;**

DATO ATTO

- che**,** con determinazione n. DL27/284 del 01 agosto 2012, è stato istituito il Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale e che, con la medesima determinazione n. DL27/284, sono stati approvati i modelli ALL. A), ISTANZA D'ISCRIZIONE, e ALL. B), DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE;
- che tali modelli devono essere necessariamente utilizzati per la richiesta di iscrizione al citato Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;

VISTA l'istanza**,** acquisita dal Dipartimento per la Salute e il Welfare, Servizio **"**per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario" al prot. RA/133206/DPF014 del 10/06/2016 presentata dall'Associazione denominata "A.I.S.A. Associazione Italiana Sanità Attiva" di CHIETI (CH), alla Sezione prima, Articolazione a) socio-sanitaria, assistenziale, educativa e dell'inclusione sociale, del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;

DATO ATTO che il competente Ufficio in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione allegata all'istanza sopramenzionata, ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione al registro regionale, dell'Associazione in oggetto menzionata;

RITENUTO pertanto, di poter procedere, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, alla iscrizione dall'Associazione denominata "A.I.S.A. Associazione Italiana Sanità Attiva" di CHIETI (CH), alla Sezione prima, Articolazione a) socio-sanitaria, assistenziale, educativa e dell'inclusione sociale, del Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77, e ss.mm.ii;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

a. **di prendere atto** che, con nota acquisita dal Dipartimento per la Salute e il Welfare, Servizio "per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario" al protocollo n. RA/133206/DPF014 del 10.06.2016 l'Associazione denominata "A.I.S.A. Associazione Italiana Sanità Attiva" con sede legale nel Comune di Chieti, in Via dei Frentani, n. 81 c/o Centro Servizi per il Volontariato - C.F. 93050730691, ha presentato istanza di iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, istituito con L.R. 11/2012;

b. **di dare atto** che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione allegata alla sopra menzionata istanza ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione al Registro Regionale dell'Associazione de qua alla Sezione Prima, nell'Articolazione a) socio-sanitaria, assistenziale, educativa e dell'inclusione sociale;

c. **di iscrivere,** ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, l'Associazione denominata "A.I.S.A. Associazione Italiana Sanità Attiva" con sede legale nel Comune di Chieti, in Via dei Frentani, n. 81 c/o Centro Servizi per il Volontariato - C.F. 93050730691, alla Sezione Prima del Registro Regionale, nell'Articolazione a) socio-sanitaria, assistenziale, educativa e dell'inclusione sociale;

d. **di definire** quale elemento integrativo dell'efficacia del presente atto gli adempimenti relativi all'istituto della c.d. Amministrazione aperta, ai sensi del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27;

e. **di utilizzare** ai fini dell'integrazione del presente atto di iscrizione l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione recante la data e la firma del Dirigente del Servizio;

f. **di disporre** la notifica del presente provvedimento all'associazione interessata;

g. **di trasmettere** copia del presente atto al Direttore Regionale del Dipartimento Salute e Welfare e all'Assessore preposto alle Politiche Sociali;
h. **di disporre** ai sensi del comma 5 art. 8, della L.R. 11/2012, la pubblicazione integrale della presente determinazione sul B.U.R.A.T.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Tamara Agostini

DETERMINAZIONE 17.11.2016, n. DPF014/231
Avviso pubblico "Rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia". Approvazione esiti di ricevibilità e ammissibilità delle istanze trasmesse.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 1, comma 131 della Legge 23.12.2014, n. 190, che prevede l'istituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di un fondo con una dotazione di € 112 milioni per il 2015, da destinare a interventi in favore della famiglia, di cui una quota pari a € 100 milioni è riservata al rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'art. 1, comma 1259 della L. 27.12.2006, n. 296 e ss.mm.ii., finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio, nelle more della definizione dei livelli essenziali delle relative prestazioni;

CONSIDERATO che il sopracitato art. 1, comma 131 L. 190/2014 dispone che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, sono stabiliti la destinazione del suddetto fondo, i criteri di riparto, l'individuazione degli obiettivi e le conseguenti disposizioni attuative;

RICHIAMATA la Conferenza Unificata in data 7 maggio 2015, che sancisce l'Intesa repertorio atti 56/CU ai sensi dell'art. 1, comma 131 L. 190/2014 sullo schema di D.P.C.M. disposto su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante: "Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia";

RICHIAMATO il D.P.C.M. del 7 agosto 2015, registrato alla Corte dei Conti al n. 2338 in data 17 settembre 2015, il quale stabilisce la destinazione della quota del fondo di cui all'art. 1, comma 131, L. 23.12.2014, n. 190, pari a € 100 milioni, al rilancio del Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, nonché i criteri di riparto, l'individuazione degli obiettivi e le conseguenti disposizioni attuative;

CONSIDERATO che le risorse del Fondo sono ripartite tra le Regioni nella misura risultante dalla Tabella di cui all'Allegato A del citato D.P.C.M. 7 agosto 2015, dalla quale risulta che la quota assegnata a favore della Regione Abruzzo ammonta a complessivi € 4.586.500,00;

RICHIAMATE:
- la DGR n. 105 del 23.02.2016 con la quale la Regione Abruzzo ha approvato il Programma attuativo in attuazione del D.P.C.M. 7 agosto 2015;
- la Determinazione Dirigenziale n. 147/DPF014 del 25.07.2016 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico "Rilancio del piano per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia";

CONSIDERATO che l'art. 7 dell'Avviso dispone che il Dirigente del Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema integrato Socio-Sanitario proceda alla verifica dei profili di ricevibilità e di ammissibilità delle istanze trasmesse e ne approva gli esiti con atto dirigenziale;

PRESO ATTO che, in adesione all'Avviso pubblico "Rilancio del piano per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia", le istanze trasmesse dai Comuni ammontano a n. 43

VISTA la documentazione acquisita tramite il sistema documentale, pervenuta al Servizio dai Comuni in adesione all'Avviso, nonché la documentazione ai medesimi richiesta a verifica della validità dei provvedimenti di

accreditamento in coerenza con la relativa disciplina;

RITENUTO in esito alla procedura istruttoria adottata in conformità agli artt. 5 e 6 dell'Avviso, di procedere, ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso, alla approvazione degli esiti della verifica di ricevibilità e di ammissibilità in ordine alle istanze pervenute, come risulta dall'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 14.9.1999, n. 77, e ss.mm.ii.

DETERMINA

Per i motivi esposti in narrativa e che si intendono qui richiamati:

1. **di approvare,** ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso pubblico "Rilancio del piano per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia", approvato con Determinazione dirigenziale n. 147/DPF014 del 25.07.2016, gli esiti della verifica di ricevibilità e di ammissibilità effettuata sulle istanze pervenute, come risultanti dall'elaborato Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di procedere** alla trasmissione della presente Determinazione all'Assessore preposto alle Politiche Sociali e al Direttore del Dipartimento per la salute e il Welfare.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Tamara Agostini

Segue Allegato

Allegato A

RILANCIO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA
ISTRUTTORIA RICEVIBILITA'/AMMISSIBILITA'

n.ord.	Comune	importo progetto	cofinanziamento	contributo richiesto	punteggio cofinanziamento	Ricevibilità	Ammissibilità
1	ATESSA	€ 262.000,00	€ 42.000,00	€ 220.000,00	**16,03**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)
2	AVEZZANO	€ 210.000,00	€ 33.600,00	€ 176.400,00	**16,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
3	BELLANTE	€ 308.371,37	€ 123.348,55	€ 185.022,82	**20,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
4	BOMBA	€ 115.500,00	€ 23.100,00	€ 92.400,00	**20,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
5	CARSOLI	€ 185.640,00	€ 29.640,00	€ 156.000,00	**15,97**	Ricevibile	AMMISSIBILE
6	CASALINCONTRADA	€ 199.300,00	€ 0,00	€ 199.300,00	**-**	Ricevibile	AMMISSIBILE
7	CASTELVECCHIO SUBEQUO	€ 12.500,00	€ 2.000,00	€ 10.500,00	**16,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
8	CELENZA SUL TRIGNO	€ 120.864,00	€ 24.172,80	€ 96.691,20	**20,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
9	CITTA' S. ANGELO	€ 220.000,00	€ 0,00	€ 220.000,00	**-**	Ricevibile	AMMISSIBILE
10	CIVITELLA DEL TRONTO	€ 216.000,00	€ 25.920,00	€ 190.080,00	**12,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE

Allegato A

RILANCIO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA
ISTRUTTORIA RICEVIBILITA'/AMMISSIBILITA'

n.ord.	Comune	importo progetto	cofinanziamento	contributo richiesto	punteggio cofinanziamento	Ricevibilità	Ammissibilità
11	CONTROGUERRA	€ 262.000,00	€ 43.000,00	€ 219.000,00	**16,41**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)
12	CORROPOLI	€ 201.644,00	€ 20.366,04	€ 181.277,96	**10,10**	Ricevibile	AMMISSIBILE
13	FONTECCHIO	€ 37.500,00	€ 6.000,00	€ 31.500,00	**16,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
14	FRANCAVILLA AL MARE	€ 264.000,00	€ 44.000,00	€ 220.000,00	**16,67**	Ricevibile	AMMISSIBILE
15	FURCI	€ 46.104,00	€ 9.220,80	€ 36.883,20	**20,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
16	GIULIANOVA	€ 224.272,80	€ 15.699,09	€ 208.573,71	**7,00**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)
17	GORIANO SICOLI	€ 37.500,00	€ 6.000,00	€ 31.500,00	**16,00**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)
18	LETTOMANOPPELLO	€ 19.500,00	€ 3.120,00	€ 16.380,00	**16,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
19	MAGLIANO DEI MARSI	€ 123.750,00	€ 6.187,50	€ 117.562,50	**5,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
20	MANOPPELLO	€ 232.000,00	€ 32.000,00	€ 200.000,00	**13,79**	Ricevibile	AMMISSIBILE

Allegato A

RILANCIO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA
ISTRUTTORIA RICEVIBILITA'/AMMISSIBILITA'

n.ord.	Comune	importo progetto	cofinanziamento	contributo richiesto	punteggio cofinanziamento	Ricevibilità	Ammissibilità
21	MIGLIANICO	€ 90.000,00	€ 13.590,00	€ 76.410,00	**15,10**	Ricevibile	AMMISSIBILE
22	MONTESILVANO	€ 264.000,00	€ 44.000,00	€ 220.000,00	**16,67**	Ricevibile	AMMISSIBILE
23	MONTORIO AL VOMANO	€ 40.000,00	€ 4.400,00	€ 35.600,00	**11,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
24	NERETO	€ 236.040,00	€ 16.040,00	€ 220.000,00	**6,80**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)
25	ORTONA	€ 258.000,00	€ 38.700,00	€ 219.300,00	**15,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
26	PAGLIETA	€ 404.000,00	€ 184.000,00	€ 220.000,00	**20,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
27	PALMOLI	€ 159.520,00	€ 31.904,00	€ 127.616,00	**20,00**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)
28	PERANO	€ 180.000,00	€ 0,00	€ 180.000,00	**-**	Ricevibile	AMMISSIBILE
29	PINETO	€ 90.000,00	€ 4.500,00	€ 85.500,00	**5,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
30	POPOLI	€ 96.000,00	€ 16.000,00	€ 80.000,00	**16,67**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)

Allegato A

RILANCIO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA
ISTRUTTORIA RICEVIBILITA'/AMMISSIBILITA'

n.ord.	Comune	importo progetto	cofinanziamento	contributo richiesto	punteggio cofinanziamento	Ricevibilità	Ammissibilità
31	PRATOLA PELIGNA	€ 190.790,00	€ 11.447,40	€ 179.342,60	**6,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE
32	RAIANO	€ 217.064,76	€ 0,00	€ 217.064,76	**-**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)
33	ROSCIANO	€ 242.800,00	€ 11.000,00	€ 220.000,00	**4,53**	Ricevibile	AMMISSIBILE
34	S. VITO CHIETINO	€ 172.820,00	€ 35.700,00	€ 137.120,00	**20,00**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)
35	SAN BENEDETTO DEI MARSI	€ 220.000,00	€ 2.178,22	€ 217.821,78	**0,99**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)
36	SAN GIOVANNI TEATINO	€ 222.222,00	€ 2.222,22	€ 219.999,78	**1,00**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)
37	SAN SALVO	€ 228.904,00	€ 45.708,80	€ 183.123,20	**19,97**	Ricevibile	AMMISSIBILE
38	SANTA MARIA IMBARO	€ 153.000,00	€ 3.000,00	€ 150.000,00	**1,96**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)
39	SANT'EUSANIO DEL SANGRO	€ 93.500,00	€ 0,00	€ 93.500,00	**-**	Ricevibile	non ammissibile ai sensi dell'art. 2, co. 1 dell'Avviso (provvedimento di accreditamento scaduto)
40	SCERNI	€ 102.720,00	€ 20.544,00	€ 82.176,00	**20,00**	Ricevibile	AMMISSIBILE

Allegato A

RILANCIO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA
ISTRUTTORIA RICEVIBILITA'/AMMISSIBILITA'

n.ord.	Comune	importo progetto	cofinanziamento	contributo richiesto	punteggio cofinanziamento	Ricevibilità	Ammissibilità
41	SULMONA	€ 260.000,00	€ 40.000,00	€ 220.000,00	**15,38**	Ricevibile	AMMISSIBILE
42	TORRE DE' PASSERI	€ 220.000,00	€ 2.420,00	€ 217.580,00	**1,10**	Ricevibile	AMMISSIBILE
43	TORTORETO LIDO	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 60.000,00	**-**	Ricevibile	AMMISSIBILE

DETERMINAZIONE 22.11.2016, n. DPF014/238
Avviso pubblico "Rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia". Approvazione delle graduatorie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 1, comma 131 della Legge 23.12.2014, n. 190, che prevede l'istituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di un fondo con una dotazione di € 112 milioni per il 2015, da destinare a interventi in favore della famiglia, di cui una quota pari a € 100 milioni è riservata al rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'art. 1, comma 1259 della L. 27.12.2006, n. 296 e ss.mm.ii., finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio, nelle more della definizione dei livelli essenziali delle relative prestazioni;

CONSIDERATO che il sopracitato art. 1, comma 131 L. 190/2014 dispone che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, sono stabiliti la destinazione del suddetto fondo, i criteri di riparto, l'individuazione degli obiettivi e le conseguenti disposizioni attuative;

RICHIAMATA la Conferenza Unificata in data 7 maggio 2015, che sancisce l'Intesa repertorio atti 56/CU ai sensi dell'art. 1, comma 131 L. 190/2014 sullo schema di D.P.C.M. disposto su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante: "Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia";

RICHIAMATO il D.P.C.M. del 7 agosto 2015, registrato alla Corte dei Conti al n. 2338 in data 17 settembre 2015, il quale stabilisce la destinazione della quota del fondo di cui all'art. 1, comma 131, L. 23.12.2014, n. 190, pari a € 100 milioni, al rilancio del Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, nonché i criteri di riparto, l'individuazione degli obiettivi e le conseguenti disposizioni attuative;

CONSIDERATO che le risorse del Fondo sono ripartite tra le Regioni nella misura risultante dalla Tabella di cui all'Allegato A del citato D.P.C.M. 7 agosto 2015, dalla quale risulta che la quota assegnata a favore della Regione Abruzzo ammonta a complessivi € 4.586.500,00;

RICHIAMATE:
- la DGR n. 105 del 23.02.2016 con la quale la Regione Abruzzo ha approvato il Programma attuativo in attuazione del D.P.C.M. 7 agosto 2015;
- la Determinazione Dirigenziale n. 147/DPF014 del 25.07.2016 con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico "Rilancio del piano per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia";

CONSIDERATO che dispone che il Dirigente del Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema integrato Socio-Sanitario proceda alla verifica dei profili di ricevibilità e di ammissibilità delle istanze trasmesse e ne approva gli esiti con atto dirigenziale;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. 173/DPF014 del 14/09/2016 con cui è stata costituita la Commissione per la valutazione delle istanze che hanno superato la verifica di ricevibilità e ammissibilità in conformità a quanto sancito dall'art. 7 dell'Avviso;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. 231/DPF014 del 17/11/2016 con la quale sono stati approvati gli esiti della verifica di ricevibilità e di ammissibilità delle istanze pervenute;

VISTI i verbali rimessi dalla Commissione in data 22.11.2016;

RITENUTO di procedere, ai sensi dell'art. 7, comma 7 dell'Avviso, alla approvazione delle graduatorie dei beneficiari per la tipologia di interventi A) e B), assegnando contestualmente i contributi a favore di ciascun Comune, come rappresentato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 14.9.1999, n. 77, e ss.mm.ii.

DETERMINA

Per i motivi esposti in narrativa e che si intendono qui richiamati:

1. **di approvare**, ai sensi dell'art. 7, comma 7 dell'Avviso pubblico "Rilancio del piano per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia", approvato con Determinazione dirigenziale n. 147/DPF014 del 25.07.2016, le graduatorie dei beneficiari per la tipologia di interventi A) e B), assegnando contestualmente i contributi a favore di ciascun Comune, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di procedere** alla trasmissione della presente Determinazione all'Assessore preposto alle Politiche Sociali e al Direttore del Dipartimento per la salute e il Welfare;
3. **di procedere** alla pubblicazione del presente atto sul BURAT e sul sito www.osr.regione.abruzzo.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Tamara Agostini

Segue Allegato

Allegato A

RILANCIO PIANO DI SVILUPPO DEI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

GRADUATORIA - TIPOLOGIA DI INTERVENTI A)

n.ord.	Comune	Punteggio	Contributo assegnato
1	SCERNI	81,00	€ 82.176,00
2	FRANCAVILLA AL MARE	78,67	€ 220.000,00
3	MIGLIANICO	77,10	€ 76.410,00
4	CASTELVECCHIO SUBEQUO	76,00	€ 10.500,00
5	FONTECCHIO	76,00	€ 31.500,00
6	CELENZA SUL TRIGNO	74,00	€ 96.691,20
7	CARSOLI	72,97	€ 156.000,00
8	FURCI	72,00	€ 36.883,20
9	MANOPPELLO	71,79	€ 200.000,00
10	CORROPOLI	66,10	€ 181.277,96
11	BOMBA	66,00	€ 92.400,00
12	CASALINCONTRADA	55,00	€ 199.300,00
		TOTALE	€ 1.383.138,36

Allegato A

RILANCIO PIANO DI SVILUPPO DEI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

GRADUATORIA - TIPOLOGIA DI INTERVENTI B)

n.ord.	COMUNE	Punteggio totale	Contributo assegnato
1	BELLANTE	**87,00**	**€ 185.022,82**
2	SAN SALVO	**80,97**	**€ 183.123,20**
3	ORTONA	**78,00**	**€ 219.300,00**
4	SULMONA	**76,38**	**€ 220.000,00**
5	AVEZZANO	**76,00**	**€ 176.400,00**
6	PAGLIETA	**74,00**	**€ 220.000,00**
7	MONTESILVANO	**68,67**	**€ 220.000,00**
8	CIVITELLA DEL TRONTO	**67,00**	**€ 190.080,00**
9	LETTOMANOPPELLO	**67,00**	**€ 16.380,00**
10	MONTORIO AL VOMANO	**65,00**	**€ 35.600,00**
11	CITTA' S. ANGELO	**63,00**	**€ 220.000,00**
12	MAGLIANO DEI MARSI	**60,00**	**€ 117.562,50**

Allegato A

RILANCIO PIANO DI SVILUPPO DEI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

GRADUATORIA - TIPOLOGIA DI INTERVENTI B)

n.ord.	COMUNE	Punteggio totale	Contributo assegnato
13	PRATOLA PELIGNA	**60,00**	**€ 179.342,60**
14	PINETO	**59,00**	**€ 85.500,00**
15	TORRE DE' PASSERI	**58,10**	**€ 217.580,00**
16	ROSCIANO	**57,53**	**€ 220.000,00**
17	TORTORETO LIDO	**54,00**	**€ 60.000,00**
18	PERANO	**52,00**	**€ 180.000,00**
		TOTALE	**€ 2.945.891,12**

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA E SANITÀ DIGITALE - ICT

DETERMINAZIONE 21.11.2016, n. DPF017/30

Servizio di elisoccorso nell'ambito del sistema di urgenza ed emergenza sanitaria "118" della Regione Abruzzo – impegno a saldo del fabbisogno stimato in favore dell'azienda Usl di Pescara per oneri contrattuali relativi al 2016.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI

- la Deliberazione della Giunta Regionale n° 568 dell'11 marzo 1998, con la quale è stato attivato, a decorrere dal 18 marzo 1998, il servizio di elisoccorso nell'ambito del servizio di urgenza ed emergenza sanitaria facente capo al numero telefonico nazionale "118" presso le basi operative di L'Aquila e Pescara, coordinate dalle rispettive Centrali Operative "118";
- la Determinazione n. DD4/195 del 20.10.2006 del Dirigente del Servizio Appalti Pubblici e Contratti della Giunta Regionale d'Abruzzo, con la quale è stata indetta la gara con procedura ad evidenza pubblica in ambito comunitario per l'affidamento del servizio di elisoccorso nell'ambito del sistema di emergenza sanitaria facente capo al numero telefonico 118 della Regione Abruzzo;
- la Determinazione n. DD4/94 del 30.07.2008 del Dirigente del Servizio Appalti Pubblici e Contratti della Giunta Regionale d'Abruzzo con la quale è stata disposta l'aggiudicazione definitiva del servizio di elisoccorso in favore del R.T.I.: Helitalia S.p.A. di Sesto Fiorentino – FI (mandataria); Elilario Italia S.p.A. di Milano (mandante);
- il contratto stipulato in data 29 agosto 2008 tra la Regione Abruzzo e l'Impresa Helitalia S.p.A., mandataria del R.T.I. Helitalia – Elilario Italia, avente ad oggetto "Contratto regolante il servizio di elisoccorso per il sistema di emergenza sanitaria facente capo al numero telefonico nazionale "118" della Regione Abruzzo";
- altresì la comunicazione della società Elilario Italia S.p.A del 23.01.2009, avente ad oggetto: "Variazione ragione sociale da Elilario Italia S.p.A. a Inaer Helicopter Italia S.p.A.", con la quale si informava questa Direzione regionale che a decorrere dalla data del 20.02.2009 diveniva efficace la variazione della ragione sociale da Elilario Italia S.p.A. a Inaer Helicopter Italia S.p.A.;
- altresì la comunicazione del 28.01.2011 avente ad oggetto: "Variazione denominazione sociale da Inaer Helicopter Italia S.p.A. ad Inaer Aviation Italia S.p.A.", acquisita al protocollo con numero RA24457 del 01.02.2011, con la quale si informava questa Direzione regionale che a decorrere dalla data del 24.01.2011 diveniva efficace la variazione della ragione sociale da Inaer Helicopter Italia S.p.A. ad Inaer Aviation Italia S.p.A.;
- la Determinazione DG13/06 del 26/02/2014 recante "Proroga tecnica dell'affidamento del Servizio di Elisoccorso per il Sistema di emergenza Sanitaria della Regione Abruzzo" con cui è stato disposto di prorogare ulteriormente la durata dell'affidamento alla Società Inaer Aviation Italia S.p.A. del Servizio di Elisoccorso rispetto alla scadenza del 27/02/2014 fino alla stipula del nuovo contratto e, comunque, per un periodo non superiore a 12 mesi, alle medesime condizioni contrattuali;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. 108 del 20/12/2013 avente ad oggetto "Conferimento incarico all'Azienda USL di Pescara per lo svolgimento dei compiti di stazione appaltante per l'espletamento della procedura di gara avente ad oggetto l'affidamento del servizio di elisoccorso del Servizio Sanitario Regionale della Regione Abruzzo";
- il Decreto del Commissario ad Acta n.4 del 27/01/2015 ad oggetto "Riorganizzazione del Servizio di elisoccorso della Regione Abruzzo" con cui la Azienda USL di Pescara, già stazione appaltante, è individuata quale struttura responsabile degli oneri derivanti dal contratto di affidamento del servizio di elisoccorso e della gestione di tutte le attività amministrative ad esso connesse;

VISTA la Deliberazione del Direttore Generale della Azienda USL di Pescara n. 203 del 25/02/2015 con cui viene indetto un dialogo tecnico per l'acquisizione del servizio di elisoccorso, preliminare alla successiva indizione della procedura concorsuale e viene affidato alla Ditta Inaer Aviation Italia S.p.A il Servizio di elisoccorso della Regione Abruzzo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57, comma 2, lettera C) del D.LGS.163/2006, a decorrere dalla data del 27 febbraio 2015 al 31dicembre 2015, alle condizioni complessivamente risultanti dal precedente contratto;

VISTO che l'Azienda USL di Pescara in data 1° marzo 2015 ha sottoscritto con la predetta Società apposito contratto, Repertorio n. 200/220;

PRESO ATTO della Determinazione Direttoriale della ASL di Pescara n. 911 del 24/08/2015 di approvazione del nuovo Capitolato Speciale d'appalto, successivamente rettificato;

VISTO il Capitolato Speciale d'appalto del bando di gara aperta per l'affidamento del servizio medico con elicotteri nella regione Abruzzo per operazioni di emergenza (HEMS), eliambulanza (HAA) e ricerca e soccorso in ambiente ostile e di montagna (HSAR), nuovamente pubblicato dalla Azienda USL di Pescara in qualità di Stazione Appaltante per conto della Regione Abruzzo sulla G.U.R.I. n 24 del 29.02.2016, con servizio aggiudicato in via definitiva ad Inaer Aviation Italia S.p.a. (Deliberazione del Direttore Generale Azienda USL Pescara n. 606 del 30.06.2016);

CONSIDERATO che il vigente DCA 4/2015:

- individua come criterio di quantificazione dello stanziamento, in via presuntiva, del finanziamento annuale da destinare all'Azienda USL di Pescara per il pagamento degli oneri derivanti dal contratto di affidamento del servizio regionale di elisoccorso, la spesa sostenuta dalla Regione nell'anno solare/triennio precedente a quello di riferimento,
- prevede che l'80% dell'importo complessivo del finanziamento sia liquidato all'Azienda USL di Pescara dalla competente Struttura regionale, a titolo di acconto, contestualmente all'atto di impegno, rinviando la liquidazione del saldo alla presentazione della puntuale e dettagliata rendicontazione delle spese sostenute durante l'anno solare di riferimento;

VISTA la Determinazione DPF017/23 del 24.06.2016 con la quale è stata impegnata, liquidata e pagata la somma di € 3.793.377,00, corrispondente all'80% dell'importo presuntivo – ai sensi del menzionato DCA 4/2015 - da liquidare alla Azienda USL di Pescara per gli oneri stimati derivanti dal contratto di affidamento del servizio regionale di elisoccorso per il 2016;

VISTA altresì la nota dell'Azienda USL di Pescara prot. 72353U15 del 15 dicembre 2015 (acquisita al prot. RA/316304/DPF017 del 16 dicembre 2015) allegata al presente atto (Allegato 1), con la quale, nelle more dell'affidamento a gara del servizio, venivano stimati in via presuntiva per l'intero anno 2016 in € 5.333.713,07, IVA inclusa, gli oneri previsti per la gestione del servizio;

TENUTO CONTO che il termine ultimo per l'assunzione di impegni da parte della Regione è fissato al 30.11, derogabile solo per impegni di spesa su stanziamenti iscritti in bilancio successivamente a tale data (nota RA/252056 del 12/11/2012 del Servizio Ragioneria Generale della Regione) e che il competente Servizio regionale rinvierà pertanto al 2017 la definizione dell'impegno relativo alle eventuali ulteriori risorse utili alla remunerazione del servizio di elisoccorso per il 2016, una volta quantificati con certezza (previa remissione di fatture corredate con attestazioni di regolare esecuzione) gli oneri consuntivi sostenuti nell'anno in corso;

RITENUTO , per quanto premesso, congruo procedere all'impegno di un importo complessivo di € 5.200.000,00 sul capitolo 81501.2, PdC 1.04.01.02 ("Trasferimenti correnti a amministrazioni locali"), dell'esercizio 2016 in favore dell'Azienda USL di Pescara per la remunerazione degli oneri 2016 del servizio di elisoccorso, al lordo di quanto già impegnato (€ 3.793.377) con Determinazione Dirigenziale DPF017/23 del 24.06.2016 e, pertanto, di dover procedere all'impegno di € 1.406.623,00;

VISTA la legge regionale n. 77 del 14 settembre 1999 e s.m.i.;

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte –

1. **di impegnare** la somma di € 1.406.623 sul capitolo 81501.2, PdC 1.04.01.02 ("Trasferimenti correnti a amministrazioni locali"), dell'esercizio 2016 in favore dell'Azienda USL di Pescara, a titolo di saldo stimato degli oneri derivanti dal contratto di affidamento del servizio di elisoccorso della Regione Abruzzo per il 2016;
2. **di subordinare** l'esecutività del presente atto all'assunzione, da parte del Servizio Ragioneria Generale della G.R.A., delle relative registrazioni contabili sul citato Capitolo del bilancio regionale 2016 e del bilancio di previsione dell' esercizio finanziario come sopra individuato;
3. **di trasmettere** copia della presente determinazione alla Gestione Sanitaria Accentrata, individuata nel Servizio Programmazione Economico Finanziaria e Finanziamento del SSR del Dipartimento per la Salute e il Welfare;
4. **di trasmettere** inoltre copia della presente determinazione al Direttore Generale della ASL di Pescara, al Servizio Ragioneria Generale ed al Servizio Bilancio per gli adempimenti di competenza, nonché al Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 maggio 2002, n. 7.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ASSENTE
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Angelo Muraglia

Segue Allegato

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI PESCARA
Via Paolini, 45 - 65100 PESCARA
Codice Fiscale-Partita IVA n. 01397530682
www.ausl.pe.it

Prot. n. 0072353U15 **Pescara,** 15 DIC. 2015

Spett.le

Regione Abruzzo

Dipartimento per la Salute e il Welfare

Servizio Emergenza sanitaria e Sanità Digitale ICT

Via Conte di Ruvo 74, Pescara

Alla c.a. Dr.ssa Giuseppina Colaiuda

FAX 085/7672637

p.c. Direttore Amministrativo ASL Pescara

Avv.to Domenico Carano

Direttore UOC Acquisizione Beni e Servizi ASL Pescara

Dr.ssa Tiziana Petrella

Direttore UOC Servizio Economico e finanziario ASL Pescara

Dr.ssa Maria Ruffini

OGGETTO: Servizio di elisoccorso nell'ambito del sistema di urgenza ed emergenza sanitaria facente capo al numero telefonico nazionale 118 della Regione Abruzzo.

In seguito alla Determinazione del Commissario ad acta per la Regione Abruzzo n.4 del 27.01.2015 l'Azienda USL di Pescara è stata individuata quale *"struttura responsabile dell'esecuzione degli oneri derivanti dal contratto di affidamento del servizio di elisoccorso e della gestione di tutte le attività amministrative ad esso connesse"*.

Questa Azienda, conseguentemente, ha sottoscritto il contratto già in corso tra la Regione Abruzzo e Inaer Aviation Italia spa per l'espletamento del servizio Regionale di elisoccorso, durata 01.03.2015 – 31.12.2015 e, con Delibera 911 del 24.08.2015, ha indetto procedura aperta, ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 163/2006, finalizzata all'affidamento del "*servizio medico con elicotteri per operazioni di emergenza (hems), eliambulanza, ricerca e soccorso in montagna (hsar), per la regione Abruzzo*".

Per l'espletamento della procedura di gara, in esito alla valutazione del seguente e insopprimibile (salvo imprevisti) andamento temporale si stima che saranno necessari:

1. Almeno 90 gg. per lo svolgimento della procedura valutativa, in considerazione del fatto che trattasi di gara regionale, da aggiudicarsi all'offerta economicamente più vantaggiosa;
2. 35 gg. dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva (termine legale dilatorio);
3. 60 gg per la verifica obbligatoria dei requisiti di capacità giuridica;

Il capitolato ha previsto che: " Dalla data di sottoscrizione del contratto, la Ditta dovrà procedere alla attivazione del servizio entro max gg 270".
In considerazione del fatto che è necessario prevedere un periodo di proroga del servizio in atto, di durata almeno pari a un anno dalla scadenza (durata 01.01.2016 – 31.12.2016), **si richiede alla Regione Abruzzo di impegnare la somma di € 5.333.713,07 iva inclusa** (stimata necessaria dagli uffici amministrativi dell'Azienda Sanitaria di Pescara per consentire il pagamento delle prestazioni relative al servizio in oggetto) **sull'esercizio 2016 per la gestione del servizio di elisoccorso** nell'ambito del sistema di urgenza ed emergenza sanitaria facente capo al numero telefonico nazionale 118 della Regione, al fine di consentire il completo rimborso, a favore della ASL di Pescara, degli oneri stimati per la gestione del servizio.

Si richiede altresì, come accaduto nell'anno 2015, che l'80% dell'importo complessivo del finanziamento (pari a € 4.266.970,46 iva inclusa) sia liquidato all'Azienda USL di Pescara dalla competente Struttura regionale, a titolo di acconto, contestualmente all'atto di impegno, rinviando la liquidazione del saldo alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute durante l'anno di riferimento.

Si confida in un sollecito riscontro e si inviano cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Dr. Claudio D'Amario

DETERMINAZIONE 22.11.2016, n. DPF017/31

Concessione dell'accreditamento regionale a 4 soggetti per l'erogazione di corsi di formazione Blsd (Basic Life Support Defibrillation).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 03.04.2001, n. 120 con cui:

1. viene consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico in sede extraospedaliera al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare,
2. viene previsto che le regioni disciplinino il rilascio, da parte delle Aziende USL, della autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero dei defibrillatori da parte del personale sopra indicato, nell'ambito del Servizio 118, sulla base di criteri che sono stati indicati dal Ministero della Salute con apposite linee guida;

VISTO l'Accordo Stato – Regioni del 27.02.2003 che approva le "Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero dei defibrillatori semiautomatici";

VISTO il Decreto interministeriale 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 co. 46 della legge n. 191/2009" che stabilisce, nell'ambito dei criteri per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico, che i programmi di formazione, aggiornamento e verifica, nonché l'accreditamento dei fornitori e la relativa certificazione, sono definiti dalle Regioni e dalle Province Autonome, sentiti i Comitati tecnici regionali per l'emergenza;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 661 del 26.09.2011 che ha approvato il "Programma regionale relativo alla diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni" in applicazione di quanto previsto dal suddetto Decreto;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta (DCA) n. 39 del 31/03/2014 avente ad oggetto "Linee guida per la formazione e autorizzazione all'impiego del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE)" che ha stabilito, tra l'altro, le modalità di accreditamento dei Provider per erogare corsi di formazione BLSD;

CONSIDERATO, inoltre, che nei richiamati Decreti viene istituito il Comitato Regionale per la Defibrillazione Precoce (CRDP) al quale sono attribuite anche le funzioni di accreditamento dei centri di formazione (*provider*);

VISTA la Circolare della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute n. 13917 del 20/05/2014 che ha introdotto importanti aggiornamenti volti al raggiungimento di una maggiore omogeneità tra regioni, relativamente ai criteri di erogazione dei corsi e per il riconoscimento/accreditamento di soggetti/enti formatori presenti su tutto il territorio nazionale, prevedendo, tra l'altro, che il riconoscimento da parte di una Regione dà diritto al soggetto/ente di formazione ad essere inserito nell'elenco degli enti riconosciuti da altre Regioni, nel rispetto delle indicazioni previste dalla circolare stessa;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. 02/2015 del 14/01/2015 avente ad oggetto: "Aggiornamento delle Linee guida per la formazione e autorizzazione all'impiego del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) di cui al decreto del Commissario ad Acta n. 39/2014 del 31/03/2014" con cui si è provveduto all'aggiornamento delle richiamate Linee in base ai richiamati indirizzi ministeriali;

CONSIDERATO che nel richiamato Decreto Commissariale viene dato mandato al Servizio di Emergenza Urgenza regionale di provvedere a quanto necessario per l'attuazione del provvedimento;

VISTE le istanze di accreditamento per erogare corsi di formazione per esecutori BLSD pervenute rispettivamente da:

1. SIAATIP – Società Italiana Anestesia Analgesia, Terapia Intensiva Pediatrica, con sede a Foggia, Viale Ofanto 221, responsabile scientifico Dr. Dario Massimo Giorgio Galante – già accreditata presso Regione Valle d'Aosta - (istanza rif. prot. 79327/16);

2. HSF Italia Marche Onlus, con sede ad Ascoli Piceno, Via della Cardatura snc, responsabile scientifico Dr. Elio D'Angelo – già accreditata presso Regione Marche - (istanza rif. prot. 79293/16);
3. AIESIL – Associazione Italiana Imprese Esperte in Sicurezza sul Lavoro e Ambiente, con sede legale a Bologna, Via Marconi, 51 – Galleria del Reno, Scala B, responsabile scientifico Dr. Fulvio Fornaro (istanza rif. prot. 94106/2016);
4. ASD AMC - Attività Motorie Culturali, con sede a L'Aquila, Via S. Sisto 73/F, responsabile scientifico Dr.ssa Federica Aielli (istanza rif. prot 96060/2016),

VISTO il verbale del Comitato Regionale Defibrillazione Precoce - CRDP (Allegato 1), riunitosi in data 21/11/2016, dal quale si evince che le strutture sopra elencate possiedono i requisiti necessari per l'ottenimento dell'accreditamento in oggetto nel rispetto delle richiamate Linee guida, e in cui si rilascia parere favorevole demandando al Servizio la definizione del provvedimento di concessione dell'accreditamento;

RITENUTO opportuno che questo Servizio regionale, attraverso i Responsabili delle Centrali Operative 118 delle Aziende USL della Regione Abruzzo, verifichi il rispetto dei requisiti previsti dalle Linee guida dichiarati dalle Strutture;

CONSIDERATO che all'esistenza di tali requisiti è subordinato l'accreditamento regionale, verificati anche attraverso visite ispettive dei corsi durante il loro espletamento, per le quali le suddette strutture in elenco hanno dato preventivo assenso in fase di presentazione delle istanze;

RITENUTO, sulla base della riscontrata completezza dell'istruttoria ed in forza del principio di certezza dei rapporti giuridici, che sussistano le condizioni per procedere alla definizione del provvedimento di accreditamento regionale per l'erogazione dei corsi di formazione BLSD;

RITENUTO opportuno, inoltre, precisare che il mancato rispetto dei suddetti requisiti comporterà, previa diffida, la sospensione o l'eventuale revoca dell'accreditamento concesso;

VISTA la legge regionale n. 77 del 14 settembre 1999 e successive integrazioni e modifiche;

tutto ciò premesso,

DETERMINA

Per le motivazioni e le finalità di cui in narrativa -

– **di concedere** l'accreditamento regionale per l'erogazione di corsi di formazione per esecutori BLSD alle seguenti strutture:
  1. SIAATIP – Società Italiana Anestesia Analgesia, Terapia Intensiva Pediatrica, con sede a Foggia, Viale Ofanto 221, responsabile scientifico Dr. Dario Massimo Giorgio Galante – già accreditata presso Regione Valle d'Aosta - (istanza rif. prot. 79327/16);
  2. HSF Italia Marche Onlus, con sede ad Ascoli Piceno, Via della Cardatura snc, responsabile scientifico Dr. Elio D'Angelo – già accreditata presso Regione Marche - (istanza rif. prot. 79293/16);
  3. AIESIL – Associazione Italiana Imprese Esperte in Sicurezza sul Lavoro e Ambiente, con sede legale a Bologna, Via Marconi, 51 – Galleria del Reno, Scala B, responsabile scientifico Dr. Fulvio Fornaro (istanza rif. prot. 94106/2016);
  4. ASD AMC - Attività Motorie Culturali, con sede a L'Aquila, Via S. Sisto 73/F, responsabile scientifico Dr.ssa Federica Aielli (istanza rif. prot 96060/2016)
– **di stabilire** che è facoltà del competente Servizio regionale, attraverso i Responsabili delle Centrali Operative 118 delle Aziende USL della Regione Abruzzo, verificare il rispetto dei requisiti richiesti dalle linee guida anche attraverso visite ispettive ai corsi durante il loro espletamento, alle quali il soggetto erogatore ha dato preventivo assenso in fase di presentazione dell'istanza;

- **di stabilire** che il mancato rispetto dei suddetti requisiti comporterà previa diffida, la sospensione o l'eventuale revoca dell'accreditamento del soggetto formatore;
- **di dare atto** che la presente autorizzazione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento ai Responsabili delle Centrali Operative 118, ai Direttori Generali delle AUSL della Regione Abruzzo e al Direttore Regionale del Dipartimento per la Salute e il Welfare;
- **di aggiornare** l'elenco dei Soggetti accreditati all'erogazione di corsi di formazione BLSD sul sito Web della Regione Abruzzo;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.A. e sul sito Web della Regione Abruzzo nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ASSENTE
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Angelo Muraglia

Segue Allegato

ALL. 1

REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE
Servizio Emergenza Sanitaria e Sanità Digitale ICT – DPF017
Ufficio Emergenza Urgenza

VERBALE

Il giorno 21 novembre 2016, alle ore 12,30, presso la Sala Archivio del Dipartimento per la Salute e il Welfare (Via Conte di Ruvo 74, Pescara) si è riunito il Comitato Regionale Defibrillazione Precoce istituito con Decreto del Commissario ad Acta n. 39 del 31/03/2014 (e successivo DCA 2/2015), convocato con nota prot. RA/94113 del 15.11.2016, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. esame di n. 4 richieste di accreditamento all'erogazione di corsi di formazione BLSD;
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti:
Dott. Lorenzo Pingiotti – Responsabile dell'Ufficio Emergenza-Urgenza (Servizio Emergenza Sanitaria)
Dott. Vincenzino Lupi – Responsabile C.O. 118 Azienda USL Pescara
Dott. Silvio Santicchia – Responsabile C.O. 118 Azienda USL Teramo

Sono assenti:
Dott. Gino Bianchi – Responsabile C.O. 118 Azienda USL Avezzano-Sulmona-L'Aquila;
Dott. Dante Ranalletta – Responsabile C.O. 118 Azienda USL Lanciano-Vasto-Chieti

Punto 1 all'OdG: il Comitato procede ad visionare la documentazione istruttoria predisposta dal competente Servizio regionale DPF017 e riguardante n. 4 istanze di accreditamento a *provider* per l'erogazione dei corsi di formazione BLSD ai sensi del DCA 2/2015, di seguito elencate:

1. SIAATIP – Società Italiana Anestesia Analgesia, Terapia Intensiva Pediatrica, con sede a Foggia, Viale Ofanto 221, responsabile scientifico Dr. Dario Massimo Giorgio Galante – già accreditata presso Regione Valle d'Aosta - (istanza rif. prot. 79327/16);
2. HSF Italia Marche Onlus, con sede ad Ascoli Piceno, Via della Cardatura snc, responsabile scientifico Dr. Elio D'Angelo – già accreditata presso Regione Marche - (istanza rif. prot. 79293/16);
3. AIESIL – Associazione Italiana Imprese Esperte in Sicurezza sul Lavoro e Ambiente, con sede legale a Bologna, Via Marconi, 51 – Galleria del Reno, Scala B, responsabile scientifico Dr. Fulvio Fornaro (istanza rif. prot. 94106/2016);
4. ASD AMC - Attività Motorie Culturali, con sede a L'Aquila, Via S. Sisto 73/F, responsabile scientifico Dr.ssa Federica Aielli (istanza rif. prot 96060/2016),

demandando al Servizio la definizione del provvedimento di autorizzazione/accreditamento.
Attestata la regolarità formale della documentazione presentata e preso atto dell'istruttoria svolta dal Servizio Emergenza Sanitaria, i componenti del Comitato formulano unanimemente parere favorevole all'accreditamento delle strutture citate quali erogatori (*provider*) di corsi BLSD nell'ambito del programma regionale di defibrillazione approvato con DCA 39/2014 e successivo DCA 2/2015.

[...omissis...]

Non essendovi altri argomenti, la riunione si conclude alle ore 13,30 (si allegano nel foglio successivo le firme di presenti).

Pescara, 21 novembre 2016

Regione Abruzzo Dipartimento per la Salute e il Welfare

Il verbalizzante
(Dott. Lorenzo Pingiotti)

REGIONE ABRUZZO

Regione Abruzzo Dipartimento per la Salute e il Welfare - REGIONE ABRUZZO

Riunione del 21/11/2016

Foglio Firme Partecipanti

Argomento: Riunione Comitato Regionale Defibrillazione Precoce (CRDP)

NOME	COGNOME	ASL / ENTE DI APPARTENENZA	INDIRIZZO E-MAIL	FIRMA
VINCENZINA	LUPI	203	vincenzina.lupi@ausl.pe.it	
SILVIO	SANTICCHIA	804	silvio.santicchia@regione.abruzzo.it	
LORENZO	PINAVONI	SERVIZIO DPP017	lorenzo.pinavoni@regione.abruzzo.it	

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
SERVIZIO LAVORO

DETERMINAZIONE 05.08.2016, n. DPG007/164
Autorizzazione di concessione e pagamento del trattamento di cassa integrazione in deroga in favore delle aziende interessate – CICAS del 5 agosto 2016 – annualità 2016.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RICHIAMATA la normativa di riferimento:
- l'art. 1 comma 183, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 rubricata: "*Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*";
- l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (Legge di Stabilità);
- il D.L. del 10 febbraio 2009, n. 5, art. 7 ter convertito, con modificazioni, con legge 9 aprile 2009, n. 33 e successive modificazioni;
- il D.L. del 29 novembre 2008, n. 185, art. 19, convertito dalla legge del 28 gennaio 2009 n. 2 e successive modificazioni;
- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 recante disposizioni in materia di mercato del lavoro, di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione;
- l'Intesa Stato/Regioni del 22 novembre 2012 in materia di Ammortizzatori Sociali in deroga per l'anno 2013;
- il Decreto Interministeriale n. 83473 del 01 agosto 2014;
- La nota circolare n. 19 del 11 settembre 2014;
- La nota del MLPS del 24/11/2014;
- la Legge n.208 del 28/12/2015;

RICHIAMATO il verbale CICAS del 05 agosto 2016 che, per la Regione Abruzzo, dispone per l'anno 2016, rispettivamente al punto I):
a. accogliere tutte le istanze di cassa integrazione guadagni in deroga, riferite all'annualità 2016, con istruttoria positiva, presentate sul SIP/INPS, entro la data del 04/08/2016;
b. accogliere tutte le istanze di mobilità in deroga, riferite all'annualità 2016, con istruttoria positiva da parte delle rispettive Amministrazioni Provinciali, trasmesse al competente servizio della Regione Abruzzo entro la data 04.08.2016.

CONSIDERATO che il Decreto Interministeriale n. 1600024 del 23.03.2016, ha assegnato alla Regione Abruzzo, per l'anno 2016, risorse finanziarie pari ad € 6.136.503,00, di cui € 306.825,00 per le finalità di cui all'art. 1 co.304 L.208 del 28/12/2015 (5%), da poter utilizzare per porre in essere ulteriori determinazioni di autorizzazione di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga riferite all'annualità 2016;

RITENUTO che i provvedimenti regionali per l'assegnazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2016, devono essere contenuti entro il limite complessivo delle risorse finanziarie assegnate;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 288 del 16 aprile 2013 che, al punto 10), prevede "La competenza per la concessione dei trattamenti di Cassa Integrazione in deroga e di Mobilità in deroga, conseguenti alle disposizioni CICAS, è assegnata al Servizio Politiche per il Lavoro e Servizi per L'Occupazione della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione, Istruzione e Politiche Sociali che, con Determina Dirigenziale, provvede altresì ad autorizzare l'Inps alla liquidazione delle relative indennità" e che le relative autorizzazioni ed erogazioni saranno effettuate subordinatamente all'esito positivo dell'attività istruttoria, alla disponibilità finanziaria delle risorse assegnate con Decreti Interministeriali alla Regione Abruzzo e al rispetto delle condizioni stabilite dalle disposizioni legislative ed amministrative;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 344 del 5 maggio 2015 avente ad oggetto "Formulazione del nuovo assetto organizzativo del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università – Precisazione delle competenze e dei programmi da realizzare;

RICHIAMATE le determinazioni dirigenziali:
- n. 128/DPG007 di mobilità in deroga del 24/05/2016, pari ad € 9.050,00,

- n. 129/DPG007 di cassa integrazione guadagni in deroga del 27/05/2016, pari ad € 767.383,41,00,
- n. 149/DPG007 di cassa integrazione guadagni in deroga del 27/05/2016, pari ad € 351.033,09,
- n. 161/DPG007 di mobilità in deroga del 05/08/2016, pari ad € 9.150,00,

le quali decurtate dalle risorse pari ad € 5.829.678,00 (95%) di cui al D.I. n. 1600024 del 23.03.2016, determinano un residuo finanziario di € 4.693.061,50, da poter utilizzare per porre in essere ulteriori determinazioni dirigenziali di concessione e pagamento di istanze di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga, istruite positivamente;

VISTE le risultanze delle istruttorie di Cassa Integrazione in Deroga riferite all'anno 2016, presentate da imprese che operano sul territorio abruzzese, istruite positivamente dalla Servizio Lavoro della Regione Abruzzo;

RITENUTO in coerenza con le risorse assegnate con il n. 1600024 del 23.03.2016 e con il punto I) lett. a) del verbale CICAS del 18 luglio 2016 di:

- autorizzare tutte le istanze di cassa integrazione guadagni in deroga, riferite all'anno 2016, presenti sul SIP/INPS, presentate ai sensi del Verbale CICAS del 30/12/2015, ai sensi dell'art. 2 del D.I. n. 83473/2014, istruite positivamente dal Servizio Lavoro della Regione Abruzzo**,** per un importo complessivo, di spesa, al netto del tiraggio presunto, pari ad € 153.428,17 (centocinquantatremilaquattrocentoventotto/17) come da Allegato "1", da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;

RICHIAMATA La Circolare INPS, n. 107, del 27/05/2015 ad oggetto "*Decreto* Interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014- criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente";

RITENUTO altresì di autorizzare le strutture INPS competenti, previa verifica della sussistenza dei requisiti previdenziali in capo ai medesimi beneficiari di cui all'Allegato "1", ad erogare i trattamenti di Cassa integrazione in deroga nel limite delle risorse finanziarie assegnate con Decreti Interministeriali alla Regione Abruzzo;

Nell'ambito delle competenze del Dirigente del Servizio, stabilite dall'art. 24 della legge regionale 14/09/1999, n. 77;

DETERMINA

Per le motivazioni addotte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e in coerenza con le risorse assegnate con il D.I. n. 1600024 del 23.03.2016 e con il punto I) del verbale CICAS del 5 agosto 2016 di:

1. **autorizzare ,** tutte le istanze di cassa integrazione guadagni in deroga, riferite all'anno 2016, presenti sul SIP/INPS, presentate ai sensi del Verbale CICAS del 30/12/2015, ai sensi dell'art. 2 del D.I. n. 83473/2014, istruite positivamente dal Servizio Lavoro della Regione Abruzzo**,** per un importo complessivo, di spesa, al netto del tiraggio presunto, pari ad € 153.428,17 (centocinquantatremilaquattrocentoventotto/17) ,come da Allegato "1", da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **autorizzare** le strutture INPS competenti, previa verifica della sussistenza dei requisiti previdenziali in capo ai medesimi beneficiari di cui all' Allegato "1" , ad erogare i trattamenti di Cassa integrazione in deroga nel limite delle risorse finanziarie assegnate con Decreti Interministeriali alla Regione Abruzzo, ai sensi dell'art.2 del DI 83473/2014;
3. **trasmettere** il presente atto:
   - alla Direzione Regionale INPS per gli adempimenti di competenza;
   - alle Amministrazioni Provinciali di L'Aquila, Pescara, Chieti, Teramo - loro sedi;
   - al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Interregionale del Lavoro Roma, Abruzzo, Lazio, Toscana, Sardegna, Umbria;
   - al Direttore del Dipartimento regionale per l'inserimento nella raccolta delle determinazioni dirigenziali;

4. **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it - sez. FIL, sul portale del Dipartimento www.abruzzolavoro.eu e sul BURAT;
5. **precisare** che eventuali informazioni possono essere richieste al Servizio Lavoro – DPG007, Ufficio Ammortizzatori Sociali, del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università – DPG – Viale Bovio, 425 - Pescara.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
VACAT
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Tommaso Di Rino

Segue Allegato

REGIONE ABRUZZO CIG in Deroga ANNO 2016
All. I ALLA DD N.164/DPG007 del 05/08/2016

N°	MATRICOLA INPS	AZIENDA	PR	DATA PRESENTAZIONE ISTANZA	DAL	AL	ore	ISTRUTTORIA
1	6000181886	CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO C.N.A.	PE	29/07/2016	18/07/2016	17/10/2016	1456	istruttoria positiva
2	7902912880	DI MARCO GIANCARLO	TE	14/07/2016	11/07/2016	08/10/2016	520	istruttoria positiva
3	6000297251	DI PENTIMA FULVIO & PILONE ALDA ARTIGIANMARMI	PE	20/05/2016	09/05/2016	09/08/2016	2080	istruttoria positiva
4	2305010322	GEOTECNICA RICCI	CH	26/07/2016	25/07/2016	24/09/2016	1350	istruttoria positiva
5	7904016832	IL TIGLIO COOPERATIVA SOCIALE	TE	26/07/2016	25/07/2016	10/09/2016	917	istruttoria positiva
6	7903770948	INTERCOOP SOCIETA" COOPERATIVA SOCIALE	TE	05/07/2016	04/07/2016	30/07/2016	92	istruttoria positiva
7	7903770948	INTERCOOP SOCIETA" COOPERATIVA SOCIALE	TE	05/07/2016	04/07/2016	30/07/2016	120	istruttoria positiva
8	7903770948	INTERCOOP SOCIETA" COOPERATIVA SOCIALE	PE	05/07/2016	04/07/2016	30/07/2016	1136	istruttoria positiva
9	7903770948	INTERCOOP SOCIETA" COOPERATIVA SOCIALE	PE	26/07/2016	01/08/2016	10/09/2016	1614	istruttoria positiva
10	7903770948	INTERCOOP SOCIETA" COOPERATIVA SOCIALE	TE	26/07/2016	01/08/2016	10/09/2016	330	istruttoria positiva
11	6002559704	LEONARDO	PE	29/07/2016	18/07/2016	17/10/2016	563	istruttoria positiva
12	2304405815	LIBERATOSCIOLI MARCO LM IMPIANTISTICA E PROGETTAZ	CH	05/07/2016	20/06/2016	25/06/2016	40	istruttoria positiva
13	2305357821	MADE IN MODE S.R.L.S. - UNIPERSONALE	CH	19/07/2016	01/07/2016	29/07/2016	84	istruttoria positiva
14	3804381171	PALMAR ARREDI	AQ	03/08/2016	01/08/2016	31/10/2016	2640	istruttoria positiva (max 3 mesi L.208/2015)
15	3804314104	PAOLO DEL TOSTO	AQ	15/07/2016	01/07/2016	11/09/2016	1609	istruttoria positiva
16	7904743077	TARIGA SOCIETA'' COOPERATIVA	TE	05/07/2016	04/07/2016	30/07/2016	1184	istruttoria positiva
17	7904743077	TARIGA SOCIETA'' COOPERATIVA	TE	05/07/2016	04/07/2016	30/07/2016	152	istruttoria positiva
18	7904743077	TARIGA SOCIETA'' COOPERATIVA	PE	05/07/2016	04/07/2016	30/07/2016	240	istruttoria positiva
19	7904743077	TARIGA SOCIETA'' COOPERATIVA	TE	05/07/2016	04/07/2016	30/07/2016	72	istruttoria positiva
20	7904743077	TARIGA SOCIETA'' COOPERATIVA	PE	05/07/2016	04/07/2016	30/07/2016	240	istruttoria positiva
21	7904743077	TARIGA SOCIETA'' COOPERATIVA	PE	26/07/2016	01/08/2016	10/09/2016	360	istruttoria positiva (max 3 mesi L.208/2015)
22	7904743077	TARIGA SOCIETA'' COOPERATIVA	TE	26/07/2016	01/08/2016	10/09/2016	1536	istruttoria positiva
23	7904743077	TARIGA SOCIETA'' COOPERATIVA	TE	26/07/2016	01/08/2016	10/09/2016	576	istruttoria positiva (max 3 mesi L.208/2015)
24	7904743077	TARIGA SOCIETA'' COOPERATIVA	TE	26/07/2016	01/08/2016	10/09/2016	108	istruttoria positiva
25	7904743077	TARIGA SOCIETA'' COOPERATIVA	TE	26/07/2016	01/08/2016	10/09/2016	396	istruttoria positiva
26	2301853332	DI FLORIO DANILO	CH	17/02/2016	01/02/2016	30/04/2016	936	istruttoria positiva (max 3 mesi L.208/2015)
27	2301889294	FAGIS	CH	26/01/2016	11/01/2016	31/03/2016	1392	istruttoria positiva (max 3 mesi L.208/2015)
28	2302517642	SERVIZI AZIENDALI PORRECA-S.A.P.-	CH	17/02/2016	01/02/2016	30/04/2016	2294	istruttoria positiva (max 3 mesi L.208/2015)

DETERMINAZIONE 21.11.2016, n. DPG007/187
POR FSE ABRUZZO 2014/2020 – Obiettivo: "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Scheda Intervento n. 4 "GARANZIA OVER" del Piano Operativo FSE 2016-2018 – Modifica per integrazione della TABELLA A dell'Avviso approvato con determinazione n. 185 del 7/11/2016.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RICHIAMATA La determinazione dirigenziale n. 185 del 7/11/2016 con la quale si è approvato l'avviso pubblico "Garanzia Over Misure B e C" per la presentazione delle candidature di cui all'Intervento n. 4 "GARANZIA OVER" del PO 2016-2018 ed i relativi allegati, parti integranti e sostanziali del provvedimento;

DATO ATTO
- che si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati sui siti della Regione Abruzzo http://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/ e www.abruzzolavoro.eu, nonché sul sito dell'URP e sul B.U.R.A.T n. 140 del 16/11/2016;
- che tra gli allegati alla determinazione dirigenziale n. 185 del 7/11/2015 è compresa la Tabella A, contenente l'elenco dei Comuni appartenenti alle Aree Interne, alle Aree di crisi complessa e alle Aree di Crisi non complesse e relativi alla Linea n. 1 di finanziamento ai sensi dell'art. 5 comma 1 dell'Avviso;
- che i riferimenti normativi per l'individuazione dei suddetti Comuni sono la DGR n. 290 del 14.04.2015, il DM 10.02.2016, la DGR n. 527 dell'11.08.2016, la DGR n. 613 del 26.09.2016 e la DGR n. 684 del 29.10.2016;

RITENUTO NECESSARIO modificare la tabella A al fine di ricomprendere anche ulteriori Comuni della Provincia di Chieti individuati come appartenenti alle aree interne di cui alla DGR n. 527 dell'11.08.2016;

CONSIDERATO
- di dover pubblicare la Tabella A modificata con il presente provvedimento in sostituzione della precedente sul sito istituzionale del Dipartimento DPG www.abruzzolavoro.eu e sul sito istituzionale della Regione Abruzzo;
- di dover pubblicare la Tabella A modificata con il presente provvedimento sul B.U.R.A.T.;

VISTO l'art. 24, comma 2, della L. R. n. 77/1999 e s.m.i.;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte:

1. **di modificare** la tabella A allegato dell'Avviso approvato con determinazione n. 185 del 7/11/2016 al fine di ricomprendere anche ulteriori Comuni della Provincia di Chieti individuati come appartenenti alle aree interne di cui alla DGR n. 527 dell'11.08.2016;
2. **di allegare** al presente provvedimento la Tabella A modificata per integrazione, quale parte integrante e sostanziale**;**
3. **di precisare** che il presente provvedimento non comporta ulteriore impegno di spesa**;**
4. **di disporre** la pubblicazione della Tabella A modificata con il presente provvedimento in sostituzione della precedente sul sito istituzionale del Dipartimento DPG www.abruzzolavoro.eu e sul sito istituzionale della Regione Abruzzo;
5. **di disporre** la pubblicazione della Tabella A modificata con il presente provvedimento sul B.U.R.A.T;
6. **di trasmettere,** per opportuna conoscenza, il presente provvedimento a:
   - Servizio DPB008 "Servizio Ragioneria Generale";
   - Servizio DPA011 "Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE";
   - Servizio DPG011 "Gestione e monitoraggio Fondo Sociale Europeo";
   - Servizio DPG012 "Vigilanza e Controllo";
   - Direttore regionale, ai sensi dell'art. 16, comma 10, della L.R. n. 7/2002;
   - Segreteria del Componente la Giunta Regionale preposto a "Lavoro e Formazione; Aree

Interne; Associazionismo Territoriale; Grandi Eventi".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
VACAT
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Tommaso Di Rino

Segue Allegato

Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università
Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020
Piano Operativo 2016- 2018 - "Intervento 4 -Garanzia Over"

TABELLA "A" integrata con D.D. n. 187/DPG007 del 21.11.2016 (*)

Progr.	Comuni _ Linea 1 Garanzia Over	Aree interne/ Aree di crisi complessa/Aree di crisi non complessa	Riferimento normativo
1	**Abbateggio**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
2	**Acciano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
3	**Alanno**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
4	**Alba Adriatica**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
5	**Alfedena**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
6	**Altino**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
7	**Ancarano**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
8	**Anversa degli Abruzzi**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
9	**Archi**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
10	**Ari**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	**DGR 527 del 11.08.2016**
11	**Arielli**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
12	**Arsita**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
13	**Ateleta**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
14	**Atessa**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
15	**Avezzano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
16	**Balsorano**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
17	**Barete**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
18	**Barisciano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
19	**Barrea**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
20	**Basciano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
21	**Bellante**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
22	**Bisegna**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
23	**Bisenti**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
24	**Bolognano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016

Progr.	Comuni _ Linea 1 Garanzia Over	Aree interne/ Aree di crisi complessa/Aree di crisi non complessa	Riferimento normativo
25	**Bomba**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
26	**Borrello**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
27	**Brittoli**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
28	**Bucchianico**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
29	**Bugnara**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
30	**Bussi sul Tirino**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
31	**Cagnano Amiterno**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
32	**Calascio**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
33	**Campli**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
34	**Campo di Giove**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
35	**Campotosto**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
		Aree interne	DGR 613 del 26.09.2016
36	**Canistro**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
37	**Canosa Sannita**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	**DGR 527 del 11.08.2016**
38	**Cansano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
39	**Canzano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
40	**Capestrano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
41	**Capistrello**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
42	**Capitignano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
		Aree interne	DGR 613 del 26.09.2016
43	**Caporciano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
44	**Cappadocia**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
45	**Caramanico Terme**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
46	**Carapelle Calvisio**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
47	**Carpineto della Nora**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
48	**Carpineto Sinello**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	**DGR 527 del 11.08.2016**
49	**Carsoli**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
50	**Carunchio**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015

Progr.	Comuni _ Linea 1 Garanzia Over	Aree interne/ Aree di crisi complessa/Aree di crisi non complessa	Riferimento normativo
51	**Casacanditella**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
52	**Casalanguida**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
53	**Casalbordino**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	**DGR 527 del 11.08.2016**
54	**Casalincontrada**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
55	**Casoli**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
56	**Castel Castagna**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
57	**Castel del Monte**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
58	**Castel di Ieri**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
59	**Castel di Sangro**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
60	**Castel Frentano**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
61	**Castelguidone**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
62	**Castellafiume**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
63	**Castellalto**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
64	**Castelli**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
65	**Castelvecchio Calvisio**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
66	**Castelvecchio Subequo**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
67	**Castiglion Messer Marino**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
68	**Castiglione a Casauria**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
69	**Castiglione Messer Raimondo**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
70	**Castilenti**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
71	**Catignano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
72	**Celenza sul Trigno**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
73	**Cellino Attanasio**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
74	**Cepagatti**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
75	**Cerchio**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
76	**Cermignano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
77	**Chieti**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
78	**Civita d'Antino**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
		Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
79	**Civitaluparella**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
80	**Civitaquana**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
81	**Civitella Alfedena**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
82	**Civitella Casanova**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015

Progr.	Comuni _ Linea 1 Garanzia Over	Aree interne/ Aree di crisi complessa/Aree di crisi non complessa	Riferimento normativo
83	**Civitella del Tronto**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
84	**Civitella Messer Raimondo**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
85	**Civitella Roveto**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
86	**Cocullo**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
87	**Collarmele**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
88	**Colle di Mezzo**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
89	**Collecorvino**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
90	**Colledara**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
91	**Colledimacine**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
92	**Collelongo**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
93	**Collepietro**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
94	**Colonnella**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
95	**Controguerra**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
96	**Corfinio**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
97	**Corropoli**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
98	**Cortino**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
		Aree interne	DGR 613 del 26.09.2016
99	**Corvara**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
100	**Crecchio**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
101	**Crognaleto**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
		Aree interne	DGR 613 del 26.09.2016
102	**Cugnoli**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
103	**Cupello**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
104	**Dogliola**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
105	**Elice**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
106	**Fagnano Alto**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
107	**Fallo**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
108	**Fano Adriano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
109	**Fara Filiorum Petri**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
110	**Fara San Martino**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
111	**Farindola**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
112	**Filetto**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
113	**Fontecchio**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015

Progr.	Comuni _ Linea 1 Garanzia Over	Aree interne/ Aree di crisi complessa/Aree di crisi non complessa	Riferimento normativo
114	**Fossa**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
115	**Fossacesia**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
116	**Fraine**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
117	**Fresagrandinaria**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
118	**Frisa**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
119	**Furci**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
120	**Gagliano Aterno**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
121	**Gamberale**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
122	**Gessopalena**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
123	**Gioia dei Marsi**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
124	**Gissi**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	**DGR 527 del 11.08.2016**
125	**Giuliano Teatino**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	**DGR 527 del 11.08.2016**
126	**Goriano Sicoli**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
127	**Guardiagrele**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
128	**Guilmi**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
129	**Introdacqua**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
130	**Isola del Gran Sasso d'Italia**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
		Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
131	**Lama dei Peligni**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
132	**Lanciano**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
133	**L'Aquila**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
134	**Lecce nei Marsi**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
		Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
135	**Lentella**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
136	**Lettomanoppello**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
137	**Lettopalena**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
138	**Liscia**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
139	**Loreto Aprutino**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
140	**Luco dei Marsi**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
141	**Lucoli**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
142	**Magliano de' Marsi**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
143	**Manoppello**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
144	**Martinsicuro**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
145	**Massa d'Albe**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
146	**Miglianico**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
147	**Molina Aterno**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
148	**Montazzoli**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
149	**Montebello del Sangro**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015

Progr.	Comuni _ Linea 1 Garanzia Over	Aree interne/ Aree di crisi complessa/Aree di crisi non complessa	Riferimento normativo
150	**Montebello di Bertona**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
151	**Monteferrante**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
		Aree interne	**DGR 527 del 11.08.2016**
152	**Montefino**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
153	**Montelapiano**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
154	**Montenerodomo**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
155	**Monteodorisio**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
156	**Montereale**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
		Aree interne	DGR 613 del 26.09.2016
157	**Montorio al Vomano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 613 del 26.09.2016
158	**Morino**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
159	**Mosciano Sant'Angelo**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
160	**Moscufo**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
161	**Mozzagrogna**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
162	**Navelli**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
163	**Nereto**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
164	**Nocciano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
165	**Notaresco**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
166	**Ocre**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
167	**Ofena**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
168	**Opi**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
169	**Oricola**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
170	**Orsogna**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
171	**Ortona dei Marsi**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
172	**Ortucchio**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
173	**Ovindoli**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
174	**Pacentro**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
175	**Paglieta**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
176	**Palena**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
177	**Palmoli**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
178	**Palombaro**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
179	**Penna Sant'Andrea**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
180	**Pennadomo**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015

Progr.	Comuni _ Linea 1 Garanzia Over	Aree interne/ Aree di crisi complessa/Aree di crisi non complessa	Riferimento normativo
181	**Pennapiedimonte**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
182	**Penne**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
183	**Perano**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
184	**Pereto**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
185	**Pescasseroli**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
186	**Pescina**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
187	**Pescocostanzo**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
188	**Pescosansonesco**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
189	**Pettorano sul Gizio**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
190	**Picciano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
191	**Pietracamela**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
192	**Pietraferrazzana**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
193	**Pietranico**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
194	**Pizzoferrato**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
		Aree interne	**DGR 527 del 11.08.2016**
195	**Pizzoli**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
196	**Poggiofiorito**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	**DGR 527 del 11.08.2016**
197	**Poggio Picenze**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
198	**Pollutri**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
199	**Popoli**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
200	**Prata d'Ansidonia**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
201	**Pratola Peligna**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
202	**Pretoro**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
203	**Prezza**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
204	**Quadri**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
205	**Raiano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
206	**Rapino**	**Aree interne**	**DGR 527 del 11.08.2016**
207	**Ripa Teatina**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
208	**Rivisondoli**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
209	**Rocca di Botte**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
210	**Rocca di Cambio**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
211	**Rocca di Mezzo**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016

Progr.	Comuni _ Linea 1 Garanzia Over	Aree interne/ Aree di crisi complessa/Aree di crisi non complessa	Riferimento normativo
212	**Rocca Pia**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
213	**Rocca San Giovanni**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
214	**Rocca Santa Maria**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
		Aree interne	DGR 613 del 26.09.2016
215	**Roccacasale**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
216	**Roccamontepiano**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
217	**Roccamorice**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
218	**Roccaraso**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
219	**Roccascalegna**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
220	**Roccaspinalveti**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
221	**Roio del Sangro**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
222	**Rosciano**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
223	**Rosello**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
224	**Salle**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
225	**San Benedetto dei Marsi**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
226	**San Benedetto in Perillis**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
227	**San Buono**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
228	**San Demetrio ne' Vestini**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
229	**San Giovanni Lipioni**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
230	**San Martino sulla Marrucina**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
231	**San Pio delle Camere**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
232	**San Salvo**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
233	**San Valentino in Abruzzo Citeriore**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
234	**San Vincenzo Valle Roveto**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
235	**Sant'Egidio alla Vibrata**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
236	**Sant'Omero**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
237	**Santa Maria Imbaro**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
238	**Sante Marie**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
239	**Sant'Eufemia a Maiella**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
240	**Sant'Eusanio del Sangro**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
241	**Sant'Eusanio Forconese**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
242	**Santo Stefano di Sessanio**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
243	**Scafa**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
244	**Scanno**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016

Progr.	Comuni _ Linea 1 Garanzia Over	Aree interne/ Aree di crisi complessa/Aree di crisi non complessa	Riferimento normativo
245	**Scerni**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
246	**Schiavi di Abruzzo**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
247	**Scontrone**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
248	**Scoppito**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
249	**Scurcola Marsicana**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
250	**Secinaro**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
251	**Serramonacesca**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
252	**Sulmona**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
253	**Tagliacozzo**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
254	**Taranta Peligna**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
255	**Teramo**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
256	**Tione degli Abruzzi**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
257	**Tocco da Casauria**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
258	**Torano Nuovo**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
259	**Torino di Sangro**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
260	**Tornareccio**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
261	**Tornimparte**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
262	**Torre de' Passeri**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
263	**Torrebruna**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
264	**Torrevecchia Teatina**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
265	**Torricella Peligna**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
266	**Torricella Sicura**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
267	**Tortoreto**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
268	**Tossicia**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
269	**Trasacco**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
270	**Treglio**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
271	**Tufillo**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
272	**Turrivalignani**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
273	**Vacri**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
274	**Valle Castellana**	Aree di crisi complessa	DM 10.02.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
		Aree interne	DGR 613 del 26.09.2016
275	**Vasto**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
276	**Vicoli**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
277	**Villa Celiera**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015

Progr.	Comuni _ Linea 1 Garanzia Over	Aree interne/ Aree di crisi complessa/Aree di crisi non complessa	Riferimento normativo
278	**Villa Santa Lucia degli Abruzzi**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
279	**Villa Santa Maria**	Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
280	**Villa Sant'Angelo**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
281	**Villalago**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
282	**Villalfonsina**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
283	**Villamagna**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
284	**Villavallelonga**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 290 del 14.04.2015
285	**Villetta Barrea**	Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016
286	**Vittorito**	Aree di crisi non complessa	DGR 684 del 29.10.2016
		Aree interne	DGR 527 del 11.08.2016

(*) le integrazioni risultano evidenziate in grassetto

CONSIGLIO REGIONALE

Parere n° 1 del 04.11.2016.

REGIONE ABRUZZO

Consiglio Regionale

Collegio regionale per le garanzie statutarie

IL COLLEGIO REGIONALE DELLE GARANZIE STATUTARIE

Composto da:

Giampiero Di Plinio (Presidente)

Romano Orrù (Vicepresidente)

Giuseppe Colavitti

Pasquale Minunni

Riunitosi in data 4 novembre 2016 presso la sede del Consiglio regionale in Pescara, ha adottato il seguente

PARERE N. 1 DEL 2016

1. Con quesito datato 12 ottobre 2016, pervenuto in data 13 ottobre 2016, il Presidente della Commissione di vigilanza del Consiglio regionale ha chiesto «se rientra nella prerogative di questa Commissione consiliare permanente la possibilità di disporre l'audizione dei vari componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale». In particolare, il quesito riferisce del rifiuto opposto dal Presidente della società Abruzzo Sviluppo S.p.A. alla richiesta della Commissione di audire il Presidente ed i componenti il Collegio sindacale della medesima società.

2. In via preliminare, il quesito deve ritenersi ammissibile: lo stesso infatti proviene da una Commissione consiliare, organo legittimato a formulare quesiti a questo Collegio in base all'art. 3, comma 1 della L.R. 11 dicembre 2007, n. 42 recante "Istituzione e disciplina del Collegio regionale per le garanzie statutarie" . Inoltre, l'oggetto del quesito può essere ricondotto ad una delle materie rientranti nella funzione consultiva del Collegio regionale per le garanzie statutarie, ed in particolare alla funzione di rendere pareri sull'interpretazione dello Statuto (art. 3, comma 1, lett. d, L.R. n. 42/2007), come anche alla funzione di pronunciarsi «*su ogni altra questione di legittimità dell'azione regionale*» (art. 3, comma 1, lett. e, L.R. cit.), giacché chiedere di sapere se la Commissione di vigilanza abbia il potere di disporre l'audizione in parola equivale a chiedere se sia legittimo l'esercizio del suddetto potere di convocazione.

3. Giova alla risoluzione del quesito una breve premessa in ordine alle funzioni ed alla posizione sistemica della Commissione consiliare di vigilanza.

   Il vigente Statuto regionale dedica una specifica disposizione alla Commissione di vigilanza; l'art. 25 dispone infatti:

   «*1. Il Consiglio istituisce una Commissione permanente, organizzata e disciplinata dal Regolamento, presieduta da un Consigliere, tra quelli indicati dall'opposizione, alla quale è attribuito l'esercizio autonomo della funzione di vigilanza sulla realizzazione del programma e sull'attività dell'Esecutivo. La Commissione effettua anche la valutazione sull'attuazione degli atti normativi e di alta programmazione.*

   2. La Commissione riferisce periodicamente al Consiglio sull'attività amministrativa della Regione e dei suoi uffici, sull'attuazione del programma e dei piani regionali, nonché sull'attività degli Enti e delle Aziende dipendenti dalla Regione e sulle funzioni delegate agli Enti locali.

   3. La Commissione, nell'esercizio della propria funzione, ha tutti i diritti previsti dall'art. 30, comma 2».

   Il richiamo all'art. 30, comma 2, dello Statuto, espressamente disposto dal comma 3 dell'art. 25, comporta in capo alla Commissione di vigilanza la titolarità degli stessi diritti e doveri che spettano ai Consiglieri in materia di accesso agli atti:

«*2. I Consiglieri, per l'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di avere tutte le notizie ed informazioni e di ottenere visione e copia di tutti gli atti e documenti amministrativi della Regione e degli Enti ed Aziende dipendenti dalla Regione. Ai medesimi fini la Regione assicura l'accesso dei Consiglieri agli atti e documenti in possesso di società a partecipazione regionale. L'obbligo di mantenere la segretezza, in tutti i casi in cui è previsto, si estende al Consigliere*».

Anche il Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale riserva una previsione specifica alla Commissione di Vigilanza, e cioè l'art. 147 nel Capo XVI del Regolamento che disciplina le procedure di informazione, di indirizzo, di controllo e di partecipazione:

«*1. Il Consiglio istituisce una Commissione permanente di Vigilanza, presieduta da un consigliere tra quelli indicati dall'opposizione, per l'esercizio autonomo della funzione di vigilanza sulla realizzazione del programma e sull'attività dell'Esecutivo e per la valutazione dell'attuazione degli atti normativi e di alta programmazione.*

2. In particolare, la Commissione di vigilanza:

a) verifica la corrispondenza dell'attività amministrativa della Giunta e degli Enti ed Uffici della Regione alle linee generali e speciali approvate dal Consiglio regionale e presenta, a tale fine, una relazione semestrale al Consiglio;

b) riferisce sull'esercizio delle funzioni conferite o delegate agli Enti locali e vigila sulla conformità alle direttive fondamentali fissate dalla legge di delega;

c) presenta, entro il quindici ottobre di ogni anno, una relazione sull'attuazione del programma e dei piani regionali, nonché sugli Enti e sulle Aziende dipendenti dalla Regione.

3. La Commissione riferisce al Consiglio sulla sua attività ogni qualvolta lo ritenga necessario, attraverso relazioni discusse dal Consiglio nella prima seduta utile e, comunque, non oltre un mese dalla data di presentazione.

4. Il Presidente della Giunta regionale trasmette al Presidente della Commissione di Vigilanza l'elenco delle deliberazioni adottate in ogni seduta di Giunta e, ogni sei mesi, una relazione sull'attività amministrativa della Giunta, nonché sulle linee generali dell'attività prevista per il semestre successivo.

5. Gli Enti e le Aziende dipendenti dalla Regione, nonché gli Enti locali cui sia stato delegato o conferito l'esercizio di funzioni amministrative dalla Regione trasmettono alla Commissione gli atti di propria competenza nonché le relazioni sull'attività nei termini e secondo le modalità di cui al comma 4.

6. La Commissione, nell'esercizio delle proprie funzioni, può effettuare verifiche ed ispezioni presso tutti gli uffici regionali, nonché presso gli Enti dipendenti dalla Regione, ivi comprese le Società a partecipazione regionale e presso gli Enti locali; può chiedere l'esibizione degli atti e dei documenti e i chiarimenti e le informazioni che si rendono necessari per l'attività di vigilanza, anche disponendo l'audizione dei responsabili politici e degli amministratori che hanno svolto attività amministrativa sottoposta a vigilanza.

7. La Commissione di Vigilanza esamina gli atti contabili dell'Ufficio di Presidenza, trasmette eventuali osservazioni alla Presidenza del Consiglio e, in caso di persistente dissenso, riferisce al Consiglio regionale.

8. Le relazioni che la Commissione presenta al Consiglio sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito istituzionale del Consiglio regionale, e trasmesse ai soggetti la cui attività è sottoposta a vigilanza».

4. Le previsioni in parola non costituiscono un *unicum* nel panorama delle Regioni italiane; di talché Commissioni con analoga denominazione o con funzioni simili sono rinvenibili in diversi Statuti regionali vigenti, e sono riconducibili alle funzioni consiliari di controllo dell'operato della Giunta e dell'Amministrazione regionale intesa *lato sensu*, realizzando forme di «contropotere e di equilibrio rispetto all'indirizzo politico della maggioranza e dell'esecutivo» (A. BURATTI, *Rappresentanza e responsabilità politica nella forma di governo regionale*, Jovene editore, 2010, 189). Non a caso la peculiarità strutturale più evidente della Commissione di vigilanza consiste nell'attribuzione della Presidenza ad un Consigliere di opposizione. Inoltre, in un contesto ordinamento, costituzionale ed europeo, che impone efficienza economica ed equilibrio di bilancio delle istituzioni pubbliche, risulta valorizzata la funzione della Commissione in ordine alla valutazione analitica dell'azione regionale e dei suoi effetti.

5. La società denominata Abruzzo sviluppo S.p.A. - istituita con la L.R. 1 marzo 1995, n. 11 - ha «*finalità di promozione industriale con lo scopo di promuovere iniziative per il rilancio industriale e occupazionale di tutto il territorio della Regione Abruzzo, prestando i servizi di assistenza ad investitori od enti interessati a realizzare iniziative nell'area*» (art. 1. L.R. cit.). Se, ai sensi della legge istitutiva, la Regione partecipava al capitale sociale insieme ad altri enti, oggi «*la partecipazione alla società è riservata in via esclusiva alla Regione Abruzzo*»: così dispone l'art. 3 della L.R. 11/1995, come modificato dall'art. 24, L.R. 10 agosto 2010, n. 38. Pertanto, allo stato attuale, Abruzzo sviluppo S.p.A. può essere considerata a tutti gli effetti società *in house* della Regione Abruzzo, e non a caso così si autodefinisce nel profilo reperibile sul sito istituzionale dell'Ente alla pagina http://www.abruzzosviluppo.it/new/chi-siamo/profilo/, oltre che nell'*home page* del medesimo sito.

   Giova ricordare che per le società *in house* delle pubbliche amministrazioni vige il principio del cosiddetto "controllo analogo", cioè il principio in forza del quale tali società, essendo strumentali al perseguimento delle finalità dell'Amministrazione partecipante, sono soggette al controllo di tale Amministrazione in modo analogo al controllo che questa esercita rispetto ai propri servizi.

   La materia delle società a partecipazione pubblica è stata infatti appena riordinata dal legislatore nazionale con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, che ha cristallizzato alcune definizioni di derivazione giurisprudenziale (cfr. *inter alia*, Consiglio di Stato, ad. plen. 3 marzo 2008, n. 1; Corte di giustizia UE, 13 ottobre 2005, in causa C-458/03, e 10 novembre 2005, in causa C-29/04; Corte cost. 15 dicembre – 23 dicembre 2008, n. 439): in base a tale normativa, le società *in house* sono appunto «*le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto*» (art. 2, comma 1, lett. o, d. lgsl. cit.), e per "controllo analogo" si intende la «*situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata* (...)» (art. 2, comma 1, lett. b, d. lgsl. cit.). L'influenza della Regione su Abruzzo sviluppo S.p.A. è infatti certamente determinante, essendo la Regione socio unico della Società per azioni, e lo stesso Statuto

sociale precisa all'art. 1 che «*la società è sottoposta al "controllo analogo" della Regione Abruzzo, così come disciplinato dalla disciplina vigente e dalla giurisprudenza*».

6. Anche la Regione Abruzzo ha provveduto pochi anni or sono ad un riordino della disciplina dei c.d. Enti regionali, approvando la L.R. 24 marzo 2009, n. 4, recante "Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali".

   Per quanto qui di più diretto interesse, l'art. 7 della legge ribadisce la soggezione degli Enti regionali al controllo del Consiglio regionale, prevedendo, al comma 1, che «*Il Consiglio regionale, in applicazione dell'art. 26 dello Statuto, esercita la funzione di controllo sugli enti dipendenti dalla Regione, le aziende, le agenzie, gli istituti e le società controllate e partecipate dalla Regione per valutare gli effetti delle politiche e per verificare il raggiungimento dei risultati previsti*». Lo stesso articolo, dopo aver precisato al comma 2 che il Consiglio esercita le funzioni di controllo "*per il tramite delle Commissioni consiliari competenti*", aggiunge al comma 4 una prescrizione che assume valore determinante in ordine alla risoluzione del presente quesito:

   «*Ciascuna Commissione può richiedere agli enti di cui al comma 1, per le attività di rispettiva competenza, la documentazione necessaria allo svolgimento delle attività di controllo, convocando, se necessario, gli organi degli enti regionali*».

   Abruzzo sviluppo S.p.A., in quanto società controllata dalla Regione, rientra quindi a pieno titolo tra i soggetti cui le Commissioni consiliari competenti possono richiedere tutta la documentazione che esse ritengono necessaria allo svolgimento dell'attività di controllo; la disposizione correda il potere di accedere agli atti ed ai documenti necessari ai fini del controllo con la possibilità di convocare, se necessario, «gli organi degli enti regionali».

7. Ad avviso di questo Collegio, per "enti regionali" ai sensi e per gli effetti della norma di cui sopra debbono intendersi anche le società *in house* della Regione, sia per le ragioni sistemiche sopra esposte, essendo la società soggetta al regime di controllo analogo, sia perché, proprio ai sensi della disciplina regionale di settore, per enti regionali debbono intendersi tutti gli enti di cui all'art. 1 della L.R. 4/2009, e cioè appunto, gli «*enti dipendenti dalla Regione, le aziende, le agenzie, gli istituti e le*

società controllate e partecipate dalla Regione». In questo senso depone l'art. 2 della stessa legge, rubricato genericamente "Riordino degli enti regionali", il cui comma 1 si riferisce indistintamente a tutti gli enti di cui all'art. 1, e quindi anche alle società costituite dalla Regione, che possono essere «*riordinati, fusi o soppressi mediante l'adozione di uno o più atti legislativi o amministrativi*». Ancora, l'art. 3 della legge regionale, nell'indicare le varie forme organizzative che possono assumere gli enti regionali (agenzie, aziende, istituti, società), e nel precisare il divieto per alcuni di tali enti di detenere partecipazioni azionarie, rilasciare fideiussioni o svolgere attività che non costituiscano svolgimento di pubblico servizio, precisa l'ambito di applicazione soggettivo con l'uso della locuzione «*gli enti regionali di cui al comma 1, lett. a, b, e c*», con ciò chiaramente indicando che non tutti gli enti regionali subiscono le predette limitazioni della capacità d'agire, bensì che ve ne sono alcuni, le società regionali previste dalla lett. d, che, conformemente alla disciplina civilistica, non le subiscono. Se le società costituite o partecipate dalla Regione non fossero ricomprese nella categoria degli enti regionali, il legislatore non avrebbe ovviamente avuto bisogno di precisare il campo di applicazione soggettivo richiamando le tre lettere indicate (a, b, e c), ma avrebbe più semplicemente potuto sancire che gli enti regionali non possono detenere partecipazioni azionarie, rilasciare fideiussioni, etc.

Sarebbe in ogni caso fuori asse rispetto alla posizione sistemica della Abruzzo sviluppo S.p.A. e alla natura di società *in house* che la caratterizza predicare una nozione ristretta di enti regionali, che escludesse le società regionali, e comprendesse solo agenzie, aziende ed istituti.

L'unico appiglio testuale della legge di settore che potrebbe indurre ad accedere ad una tale tesi potrebbe essere l'art. 4, rubricato "*Organi degli enti regionali*", che nell'indicare gli organi degli enti regionali, si sofferma appunto solo su agenzie, aziende ed istituti: l'argomento non appare comunque decisivo, laddove si consideri che, essendo le società costituite nelle forme civilistiche, gli organi della stessa sono appunto disciplinati dal codice civile, e non potevano dunque essere normati dalla disciplina regionale, in conformità all'art. 117 Cost., lett l), in base al quale l'ordinamento civile è materia riservata alla potestà legislativa statale.

Le società per azioni costituite dalla Regione nella forma e con le caratteristiche della società *in house* sono dunque solo mere varianti organizzative per lo svolgimento di attività di interesse

regionale, che utilizzano moduli privatistici e forme aziendali, senza però che questo consenta di sottrarle all'influenza determinante dell'Amministrazione ed al correlato necessario controllo del Consiglio regionale.

8. Deve pertanto concludersi che tra gli organi degli enti regionali che possono essere convocati dalle Commissioni consiliari, vi siano anche gli organi di Abruzzo sviluppo S.p.A., società a capitale interamente regionale, e quindi, ai sensi e per gli effetti della legislazione regionale di settore, ente regionale sottoposto al controllo del Consiglio regionale, che lo esercita anche per il tramite della Commissione consiliare di vigilanza (Commissione competente per materia ai sensi dell'art. 7, comma 2, L.R. 4/2009).

   Tra i predetti organi è da annoverare anche il Collegio sindacale che, secondo l'art. 2403 cc., è l'organo societario deputato a «*vigila[re] sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre il controllo contabile nel caso previsto dall'art. 2409 bis terzo comma*». Nel caso di Abruzzo sviluppo S.p.A., si noti che il Collegio sindacale può esercitare anche la funzione di controllo contabile, essendo rimesso all'Assemblea, secondo quanto consentito dall'art. 25 dello Statuto societario, di nominare o meno un revisore unico.

9. Sotto il profilo sostanziale, la convocazione in audizione del Collegio sindacale può corrispondere all'interesse istituzionale della Commissione di vigilanza di conoscere la posizione di tale organo circa l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società. Le informazioni così raccolte possono consentire un controllo ed una vigilanza effettivi sull'andamento della società regionale, anche considerato che l'organo audito è posto dalla legge in posizione di autonomia e indipendenza rispetto al Consiglio di amministrazione.

   La valutazione di opportunità circa la convocazione o meno del collegio sindacale spetta evidentemente alla Commissione stessa; se fosse consentito ad altri organi societari, quali il Presidente del Consiglio di amministrazione, o il Consiglio di amministrazione, di opporre

validamente un rifiuto all'audizione del collegio sindacale, ne deriverebbe un *vulnus* all'esercizio della funzione di vigilanza, che lo Statuto ed il Regolamento consiliare hanno cura di ribadire esercitarsi in forme autonome. Ai sensi dell'art. 23, comma 2 dello Statuto, alla commissione di vigilanza è infatti "attribuito l'esercizio autonomo della funzione di vigilanza". In base all'art. 147, comma 6, del Regolamento, peraltro, «*La Commissione, nell'esercizio delle proprie funzioni, può effettuare verifiche ed ispezioni presso tutti gli uffici regionali, nonché presso gli Enti dipendenti dalla Regione, ivi comprese le Società a partecipazione regionale*». Ed in base all'art. 147, comma 5, «*può chiedere l'esibizione degli atti e dei documenti e i chiarimenti e le informazioni che si rendono necessari per l'attività di vigilanza*».

Ben potrebbe dunque la Commissione richiedere ad Abruzzo sviluppo S.p.A. la produzione delle relazioni e degli altri atti di competenza del Collegio sindacale, ma, e sarebbe del tutto illogico ed irragionevole ritenere che fosse preclusa alla Commissione stessa la possibilità di audire l'organo autore di tali atti per eventuali precisazioni e chiarimenti sugli atti stessi o in generale sull'attività propria e della società.

Non a caso, la stessa fonte ha cura di contemplare la possibilità di disporre audizioni «*dei responsabili politici e degli amministratori che hanno svolto attività amministrativa sottoposta a vigilanza*» (art. 147, comma 6, Reg. cit.). Il riferimento agli amministratori non può essere interpretato in senso restrittivo, come preclusivo della possibilità di convocare *altri* organi societari; in altre parole, per le ragioni già evidenziate, le categorie indicate dalla norma non formano un elenco esaustivo di soggetti audibili, ché anzi, il riferimento ai «*responsabili politici*», nozione evidentemente sostanziale e non formale, lascia intendere la chiara volontà di poter audire tutti i soggetti che possono fornire elementi utili ai fini dell'esercizio *autonomo* – giova ribadire – della funzione di vigilanza.

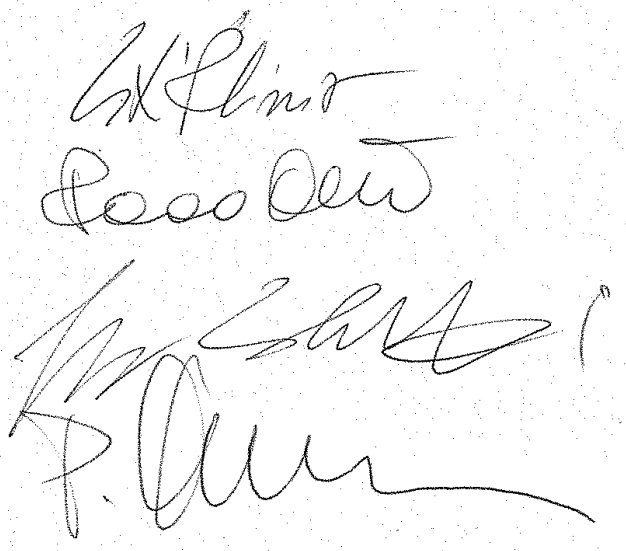
10. Da ultimo, merita di essere ricordato che uno svolgimento effettivo, sostanziale e non formalistico della funzione di vigilanza sulle società *in house* non solo corrisponde all'interesse pubblico a che le società regionali agiscano sempre in coerenza con gli interessi della comunità regionale, ma può anche concorrere, nell'interesse delle persone fisiche titolari dei competenti *munera* regionali, in

un'ottica preventiva, ad intervenire per tempo per evitare derive patologiche e così contribuire ad escludere in capo agli amministratori regionali la responsabilità contabile nei casi di eventuali danni erariali cagionati da una cattiva gestione delle società a capitale pubblico (cfr. A. POLICE, *La responsabilità degli enti soci*, in A. DI RUSSO (a cura di), *Manuale delle società pubbliche*, Torino, Eutekne 2015, 489 ss., il quale riporta anche un caso relativo proprio alla Regione Abruzzo, in cui la Procura regionale della Corte dei conti esercita l'azione nei confronti del Presidente della Giunta regionale, e si arriva all'assoluzione solo per mancanza del requisito soggettivo della colpa grave; cfr. Corte dei conti, sez. giurisd. Abruzzo, 2 dicembre 2005, n. 801).

Per le ragioni sopra esposte,

Il Collegio ritiene che rientri nella prerogative della Commissione consiliare di vigilanza il potere di disporre l'audizione dei componenti degli organi delle società a partecipazione regionale, ivi compreso il collegio sindacale.

Dato in Pescara, 4 novembre 2016



PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

DIPARTIMENTO RISORSE E ORGANIZZAZIONE - SERVIZIO GESTIONE BENI MOBILI, SERVIZI E ACQUISTI

Bando di gara per l'affidamento dei "servizi di promozione e comunicazione – campagna di advertsing".

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
SERVIZIO GESTIONE BENI MOBILI SERVIZI E ACQUISTI
UFFICIO APPALTI BENI E SERVIZI

BANDO DI GARA - PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA SUDDIVISA IN N. 4 LOTTI FUNZIONALI ALL'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI"ADVERTISING" FINALIZZATA A PROMO-COMMERCIALIZZARE IL "BRAND ABRUZZO" NEI MERCATI DIRIFERIMENTO.
DETERMINAZIONE A CONTRARRE DPB004/269 DEL 18.11.2016

LOTTO 1 - Azione "A1" importo Euro 4.098.360,66 oltre IVA
Oggetto: "Collegamenti con consolidati mercati internazionali di medio raggio al fine di massimizzare l'accesso ai grandi volumi di potenziali viaggiatori, si richiedono come mercati obbligatori: Londra, Bruxelles, Dusseldorf, Francoforte, ed almeno uno tra i seguenti mercati facoltativi: Parigi, Barcellona, Copenaghen, Berlino, Madrid, Dublino, Manchester, Praga, Varsavia, Cracovia; ovvero altre destinazioni proposte dal concorrente"
N. CIG 6874444AA4

LOTTO 2 – Azione "A2" importo euro 2.459.016,39 oltre IVA;
Oggetto: "Collegamenti con innovativi mercati internazionali di medio raggio al fine di sviluppare l'accesso ai grandi volumi di potenziali viaggiatori. Si richiedono come mercati obbligatori almeno due tra i seguenti mercati strategici: Parigi, Amsterdam, Monaco, Berlino, Ginevra ed almeno uno tra i seguenti mercati facoltativi: Amburgo, Basilea, Stoccolma, Oslo, Budapest, Vienna, Mosca; ovvero altre destinazioni proposte dal concorrente.
N. CIG 687445648D

LOTTO 3 – Azione "B1" importo euro 2.049.180,33 oltre IVA
Oggetto: "Collegamenti con consolidati mercati nazionali al fine di massimizzare l'interscambio commerciale e turistico in ambito Italia. Si richiede mercato obbligatorio Milano (Linate, Malpensa, Bergamo) e mercati facoltativi: Venezia, Trieste, Alghero, Trapani, Lamezia oppure eventuali altre destinazioni nazionali proposte dal concorrente.
N. CIG 6874463A52

LOTTO 4 – Azione "B2" importo euro 1.639.344,26 oltre IVA
Oggetto: "Collegamenti con innovativi mercati nazionali al fine di sviluppare l'interscambio commerciale e turistico in ambito Italia. Si richiedono come obbligatorio tre mercati facenti parte della seguente lista: Roma, Genova, Cagliari, Catania, Palermo, Verona ed eventuali altre nuove destinazioni proposte dal concorrente.
N. CIG 68744710EF

1. **STAZIONE APPALTANTE** : Servizio Gestione Beni mobili Servizi e Acquisti - Ufficio Appalti beni e servizi – Via Leonardo da Vinci n. 6 – 67100 L'AQUILA
   PEC DPB004@PEC.REGIONE.ABRUZZO.IT
   Indirizzo del profilo di committente: http://www.regione.abruzzo.it/gare
   INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: UFFICIO APPALTI BENI E SERVIZI ALL'ATTENZIONE di: **francesca.santini@regione.abruzzo.it, livia.difiore@regione.abruzzo.it**

2. I DOCUMENTI DI GARA SONO DISPONIBILI PRESSO IL SEGUENTE INDIRIZZO INTERNET: http://www.regione.abruzzo.it/gare
3. Autorità regionale
4. CPV **79340000**
5. Luogo principale di prestazione del servizio : ITF13
6. **DESCRIZIONE DELL'APPALTO**: SERVIZI DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI "ADVERTISING" FINALIZZATA A PROMO-COMMERCIALIZZARE IL "BRAND ABRUZZO" NEI MERCATI DI RIFERIMENTO
7. **IMPORTO COMPLESSIVO A BASE DI GARA**: € 10.245.901,64 oltre Iva. Assenti gli oneri per la sicurezza
8. **DURATA DELL'APPALTO**: quinquennale a decorrere dalla stipula del contratto
9. **CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE**: si rimanda alla disciplina di gara
10. **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE**: offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei criteri enunciati nella disciplina di gara
11. **TERMINE ULTIMO PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE** : ENTRO LE ORE 13:00 DEL GIORNO 23.12.2016;
12. **INDIRIZZO AL QUALE TRASMETTERE LE OFFERTE** : Giunta Regionale d'Abruzzo - Servizio Gestione Beni mobili Servizi e Acquisti - Ufficio Appalti beni e servizi – Via Leonardo da Vinci n. 6 – 67100 L'AQUILA
13. **L'OFFERENTE E' VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA PER UN PERIODO DI**: 270 GIORNI
14. **DATA LUOGO E ORA DI APERTURA** 29/12/2016 ORE 11:00 Indirizzo di cui al prec.punto 1.
15. Sono ammessi i rappresentanti dei concorrenti
16. **LINGUA UTILIZZABILE PER LE OFFERTE**: italiano
17. **ALTRE INFORMAZIONI**:

RUP Dott. Francesco Di Filippo
Informazioni di carattere amministrativo tecnico organizzativo: francesco.difilippo@regione.abruzzo.it maurizio.pagliaro@regione.abruzzo.it ester.dicino@regione.abruzzo.it;
La documentazione di gara è scaricabile dal sito internet http://gare.regione.abruzzo.it Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti a mezzo posta elettronica fino a 10 giorni prima della scadenza del termine fissato per il ricevimento delle offerte.
I concorrenti, dato l'importo della gara, sono tenuti al versamento del contributo a favore dell'ANAC.
Ogni ed eventuale comunicazione riguardante il presente appalto sarà pubblicata sul sito internet(URL) http://gare.regione.abruzzo.it pertanto gli interessati sono tenuti a consultarlo frequentemente.

PROCEDURE DI RICORSO
ORGANISMO RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI RICORSO
TAR Abruzzo Sez. L'Aquila Via Salaria Antica Est 21

PRESENTAZIONE DI RICORSO
Il ricorso avverso il presente bando deve essere proposto nei termini di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando sulla G.U.R.I.
Il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni ad essa all'esito della valutazione dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali va impugnato nel termine di trenta giorni, decorrente dalla sua pubblicazione sul profilo del committente della stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, del D.Lgs 50/2016.

DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA G.U.U.E 18.11.2016

Il Dirigente del Servizio
(Dr. Roberto Gaudieri)

COMUNE DI AVEZZANO

Estratto decreto di esproprio per urbanizzazione primaria in via Monte Cervaro.

CITTÀ DI AVEZZANO – Estratto decreto di esproprio per urbanizzazione primaria in via Monte Cervaro

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri rende noto che con decreto n.84 del 11/07/2016 ha pronunciato a favore del Comune di Avezzano l'espropriazione degli immobili di seguito riportati, siti nel Comune di Avezzano, per la realizzazione dei lavori di urbanizzazione primaria in Via Monte Cervaro:

Fg 71 p.lla 1464 mq. 7 ditta Pietrangeli Orientina

Fg 5 p.lla 3464 mq. 11 ditta Frcassi Francesco

Il Dirigente Settore V-Ufficio Espropri:

Addì, 08/11/2016 Ing. Francesco Di Stefano

COMUNE DI DOGLIOLA

Graduatoria definitiva E.R.P. relativa al bando di concorso del 16.02.2016.

GRADUATORIA DEFINITIVA COMUNE DI DOGLIOLA (Bando del 16 FEBBRAIO 2016)

N.	RICHIEDENTE	REDDITO FAMILIARE	NUCLEO FAMILIARE	ANZIANI	FAMIGLIE NUOVA FORMAZIONE	H	EMIGRATI E PROFUGHI	DISAGIO ABITATIVO	COABIT.	ALLOGGIO SOVRAFF.	ALLOGGIO ANTIG.	SFRATTO O RILASCIO	TOTALE
		PUNTI	PUNTI	PUNTI	PUNTI	PUNTI	PUNTI	PUNTI	PUNTI	PUNTI	PUNTI	PUNTI	PUNTI
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	
1	SOCITE ANDREI MIHAITA	2			2								4
2	PACHIOLI CONCETTA	2											2

N.B. I punteggi delle condizioni soggettive non possono superare PUNTI 5

f.to IL PRESIDENTE
Dott. Dario Bafile

COMUNE DI FRANCAVILLA AL MARE

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della L.R. n°30/2016.

Municipio della Città di Francavilla al Mare

Medaglia d'Oro al Valore Civile

Provincia di Chieti - Abruzzo

Settore III– Attività Tecnica Ambientale - SUAP

Allegato al prot. n. 36698 del 16/11/2016

AVVISO DI PUBBLICAZIONE SUL BURA

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 30/2016.

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e della L.R.Abruzzo n.30 del 30 agosto 2016

SI AVVISA CHE

entro la data del 31/01/2017 l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio telematico e sul sito web istituzionale, del bando per l'assegnazione delle concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 7 maggio 2017 e il 4 luglio 2017. Le procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi liberi.

Francavilla al Mare, lì 16 NOV. 2016

Il responsabile del Servizio SUAP
Avv. Valentina Pepe

COMUNE DI FRANCAVILLA AL MARE SETTORE III ATTIVITÀ TECNICHE E AMBIENTALI SUAP

COMUNE DI RIPATEATINA

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n°45 del 06.10.2016 ditta : Azienda Agricola Martelli Quintino.

COMUNE DI RIPA TEATINA (CH)

Deliberazione del consiglio comunale n° 45 del 06.10.2016 "Variante specifica al PRG – Permesso di Costruire per l'integrazione di porzione di locali adibiti ad attività agricola (punto vendita prodotti aziendali e similari), con annessa area esclusiva, in attività secondaria di vendita al pubblico di prodotti complementari che non presentano le caratteristiche di prodotti agricoli veri e propri ovvero commerciali – Ditta: Azienda Agricola Martelli Quintino"

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1) Di approvare, per tutto quanto indicato in premessa ed ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e s.m.i, la specifica variante al vigente P.R.G. per "L'integrazione di porzione di locale adibito ad attività agricola (punto vendita di prodotti aziendali e similari), con annessa area esclusiva, in attività secondaria di vendita al pubblico di prodotti complementari che non presentano le caratteristiche di prodotti agricoli veri e propri in variante allo strumento del vigente P.R.G. ai sensi del DPR 447/1998 modificato e integrato con DPR 440/2000" da parte della ditta MARTELLI QINTINO, con il rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni degli Enti preposti e come da progetto a firma del geom. Adriano DE MARCO, costituito da:

Omissis

2) di approvare l'allegato Schema di Convenzione da stipulare prima del rilascio del Permesso di Costruire, per il reperimento degli Standard di cui al DM 1444/1968;

3) di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di competenza, al SUAP Ripa Teatina, a condizione che il provvedimento abilitativo venga rilasciato nel rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni degli Enti preposti, richiamati in premessa;

4) di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.A.

Omissis

COMUNE DI TERAMO

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio sulle aree pubbliche.

CITTA' DI TERAMO - partenza - Prot. 74523/PROT del 23/11/2016 - titolo VIII - classe 04

CITTÀ DI TERAMO

SETTORE II

Sezione 2.1 – Attività Produttive – Polizia Amministrativa – Ufficio del Contenzioso

AVVISO DI PUBBLICAZIONE

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio sulle aree pubbliche.

Ai sensi di quanto disposto dall'Intesa sancita il 5 luglio 2012 in sede di Conferenza Unificata (pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013)

Ai sensi del paragrafo 9, comma 4, dell'allegato alla DGR n. 722 del 15/11/2016

SI AVVISA CHE

In data **6 marzo 2017**, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, del bando per l'assegnazione delle concessioni di posteggio in scadenza il **4 luglio 2017** per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche nei seguenti mercati e posteggi isolati:

A) MERCATI

1. Mercato giornaliero di Piazza Verdi;
2. Mercato settimanale del sabato in Centro Storico – Piazza Verdi– Viale Madre Teresa di Calcutta e Piazza Madonna delle Grazie;
3. Mercato settimanale del Martedì in San Nicolò a Tordino – Piazza Progresso e Via Leonardo da Teramo;
4. Mercato settimanale del Giovedì in Colleatterato – Piazza Rishon Le Zion.

B) POSTEGGI ISOLATI

1. Viale Madre Teresa di Calcutta – settore alimentare – specializzazione merceologica: vendita bevande, porchetta e prodotti di gastronomia altre carni cotte;
2. Circ.ne Ragusa n. 2 posteggi (adiacente Porta Melatina) – settore alimentare – specializzazione merceologica: vendita bevande, porchetta ed altre carni cotte;
3. Viale Crispi – settore non alimentare – specializzazione merceologica: piante e fiori;
4. Piazza Garibaldi – settore alimentare – specializzazione merceologica: specializzazione merceologica: vendita bevande, porchetta ed altre carni cotte;
5. Piano della Lenta – settore alimentare – specializzazione merceologica: vendita bevande, porchetta ed altre carni cotte;
6. Piano d'Accio – settore alimentare: specializzazione merceologica: bevande, porchetta ed altre carni cotte;
7. San Nicolò a Tordino – Via C.Colombo – settore alimentare: specializzazione merceologica: vendita bevande, porchetta ed altre carni cotte;
8. Villa Vomano: alimentare: specializzazione merceologica: vendita bevande, porchetta ed altre carni cotte;

9. Madonna della Cona: specializzazione merceologica: vendita bevande, porchetta ed altri carni cotte;
10. San Nicolò a Tordino – Via G. Galilei area antistante Piazza Progresso n. 2 posteggi di cui
    a. n. 1 settore alimentare - specializzazione merceologica: vendita bevande, porchetta, ed altre carni cotte;
    b. n. 2 settore alimentare - specializzazione merceologica: vendita di noccioline e castagne;
11. Via Del Castello – settore alimentare – specializzazione merceologica: frutta e verdura;
12. Piazzale del Cimitero Urbano – n. 6 posteggi del settore non alimentare – specializzazione merceologica: piante e fiori;
13. Villa Pompetti area antistante in Cimitero – n. 2 posteggi settore non alimentare – specializzazione merceologica: piante e fiori.

Le procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi vacanti (liberi).

Il Dirigente
Dott. Fulvio Cupaiolo

CITTA' DI TERAMO - partenza - Prot. 74523/PROT del 23/11/2016 - titolo VIII - classe 04

COMUNE DI TORINO DI SANGRO

Approvazione definitiva del P.R.E. e della relativa V.A.S.

Comune di TORINO DI SANGRO

Piazza Donato IEZZI n.15 - 66020 TORINO DI SANGRO (CH) - C.F. 00243570694
Tel. 0873.913121 - Fax 0873.913175 - www.comune.torinodisangro.ch.it

UFFICIO TECNICO

e-mail *ufficio.tecnico@comune.torinodisangro.ch.it*
P.E.C. *ufficio.tecnico@pec.comune.torinodisangro.ch.it*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO COMUNALE

ai sensi del combinato disposto dell'art. 43, commi 2-5 e 6, della L.R. n. 11 del 3.3.1999 ed art. 1 della L.R. n. 26 del 14.03.2000 nonché dell'art. 16 del D.Lgs. 152/2006 testo in vigore,

RENDE NOTO

che con Delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 10.11.2016 sono stati approvati definitivamente il Piano Regolatore Esecutivo di questo Comune ed il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non Tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del piano medesimo.

Torino di Sangro:

COMUNE DI TORINO DI SANGRO - Ufficio Tecnico -

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Arch. Antonino Romagnoli

ASR ABRUZZO

Anagrafe regionale degli esperti per l'accreditamento della Regione Abruzzo - Integrazione.

ASR ABRUZZO
AGENZIA SANITARIA REGIONALE

Anagrafe Regionale degli Esperti per l'Accreditamento della Regione Abruzzo – Integrazione

A seguito della Delibera ASR n. 69 del 11.11.2016, si riporta l'elenco dei nominativi da integrare nell'anagrafe degli Esperti Regionali per l'Accreditamento che hanno acquisito il titolo in data 21/10/2016 ai sensi dell'art. 6 del Regolamento dell'ORA approvato con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 73/2009 e s.m.i.

COGNOME	NOME
CIAMMAICHELLA	STEFANIA
CIUFICI	ELDA DANIELA
DI GIROLAMO	ARTURO
FRANCIONE	TERESA
GALLO	GIUSEPPINA
GIUGNO	VINCENZO
LIOTTI	VITALMA
MARINO	MARIA RITA
PEZZELLA	ROSARIO
POTENA	IDA
RACCIATTI	DELIA
RIZZA	VINICIO
SAVINI	FABIO
TOLLOSO	FABIO
TROTTA	SABATINO
VACCARILI	MAURIZIO

ASR ABRUZZO SANITARIA REGIONALE

Il Direttore
Dott. Alfonso Mascitelli

Pescara, 16 Novembre 2016

ENEL-DISTRIBUZIONE

Costruzione ed esercizio linea elettrica per allaccio collettivo EDILCOMAR nel Comune di Martinsicuro.

e-distribuzione

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

Casella Postale 13175 - Via Terme di Diocleziano 30 - 00185 ROMA
F +39 06 64480005
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Imposta di bollo di € 16,00
assolta in maniera virtuale
Aut. AdE n. 133874/99

e-distribuzione

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO

SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

La società e-distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132.

R E N D E N O T O

che ha in progetto La Costruzione ed esercizio linea elettrica MT 20 kV in doppio cavo interrato per alimentazione cabina di trasformazione MT/BT per allaccio collettivo EDILCOMAR in Via Capri nel Comune di Martinsicuro(TE).
Prat. 09-16-TE Iter 1198232.

Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Regione Abruzzo Dipartimento Opere Pubbliche, Servizio Genio Civile Teramo-Ufficio Attingimenti, Derivazioni e Impianti Elettrici in Piazza Martiri Pennesi,29 Teramo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

Roma, 10.11.2016

F.to
Alessandro Uccheddu
Il Responsabile P.L.A

U.S.R.C.

Decreto di esproprio n° 5 del 09.11.2016.

Rep/Decreti/USRC n. 01 del 09/11/2016

Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere

Decreto del 09 novembre 2016, n. 5

Tipologia di istruttoria per i casi di edifici sottoposti a vincolo di tutela ai sensi del d.lgs. 42/04 art.10, co.3, lett. a) successivamente al 6 aprile 2009

VISTO il *Titolo V* della Costituzione, artt. 114 e *ss.*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n.241, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

VISTO il decreto legge 28 aprile 2009, n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77 e ss.mm.ii., recante disposizioni in materia di "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile*";

VISTO il decreto legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.134, *Capo X-bis,* recante "*Misure urgenti per la chiusura della gestione dell'emergenza determinatasi nella regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, nonché per la ricostruzione, lo sviluppo e il rilancio dei territori interessati*";

VISTO, in particolare, l'art.67-*quinques*, co.2, del decreto legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.134, il quale prevede che: "*Fino all'adozione di un testo unico delle disposizioni concernenti gli interventi relativi agli eventi sismici del 6 aprile 2009, restano efficaci le disposizioni delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri emanate in attuazione del decreto-legge 28 aprile 2009, n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, che presentano ancora ulteriori profili di applicabilità*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2013, recante disposizioni per la "*Definizione delle procedure per il riconoscimento dei contributi per la ricostruzione privata, conseguente agli eventi sismici del 6 aprile 2009, adottato ai sensi dell'art. 67-quater, comma 9, del decreto-legge del 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.134*";

VISTO, in particolare, l'art. 2, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2013 il quale prevede che: "*Il riconoscimento dei contributi è regolato dalle disposizioni previste dal decreto-legge 28 aprile 2009, n.39, convertito con modificazioni nella legge 24 giugno 2009, n.77, dalle relative ordinanze e decreti attuativi vigenti, ove applicabili, con particolare riferimento alle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3779 del 6 giugno 2009, n. 3790 del 10 giugno 2009, n. 3996 del 17 gennaio 2012 e n. 4013 del 23 marzo 2012, e dal decreto-legge 22 giugno 2012, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n.134, nonché dal presente decreto e dai successivi atti adottati dall'Ufficio speciale per la ricostruzione competente sulla città dell'Aquila e dall'Ufficio Speciale per gli altri Comuni del Cratere*";

VISTO l'art.1, co.254 e 255, della legge 27 dicembre 2013, n.147, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*";

RICHIAMATA l'Intesa sulla costituzione dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere del 9 e del 10 agosto 2012, sottoscritta dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, dal Ministro per la Coesione Territoriale, dal Presidente della Regione Abruzzo, dai Presidenti della Provincia di L'Aquila, di Teramo e di Pescara e dal Coordinatore dei Sindaci dei Comuni del Cratere;

RICHIAMATO l'atto di nomina del Titolare dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere, adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della citata Intesa del 9 e del 10 agosto 2012;

VISTO il Decreto di Proroga del 15.12.2015 (visto e annotato al n. 282 del 04.02.2016- Ufficio del Bilancio per il riscontro della regolarità amministrativo-contabile e debitamente registrato in Corte dei Conti- Reg.ne Prev. n. 471 del 18.02.2016) con cui il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, prof. Claudio De Vincenti, delegato alla firma di Decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri ha provveduto a prorogare l'incarico di Titolare dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere già conferito al Dott. Paolo Esposito, fino al 31 dicembre 2015;

RICHIAMATO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 11.01.2016 (visto e annotato al n. 651 del 11.03. 2016- Ufficio del Bilancio per il riscontro della regolarità amministrativo-contabile e debitamente registrato in Corte dei Conti- Reg.ne Prev. N-. 677 del 15.03.2016) con cui il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. Claudio De Vicenti, delegato alla firma di Decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri ha provveduto a nominare il Dott. Paolo Esposito quale Titolare dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere;

VISTO il Decreto dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione del 6 febbraio 2014, n.1, pubblicato sul B.U.R.A.T. n. 22 del 21 febbraio 2014;

VISTO il Decreto dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione del 22 ottobre 2014, n.4, pubblicato sul B.U.R.A.T. n. 44 del 05 novembre 2014;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2016, n. 160;

CONSIDERATO che, in attuazione delle disposizioni citate, è necessaria un'ulteriore attività di regolamentazione dettagliata delle singole fasi da seguire per l'espletamento delle istruttorie relative alle procedure per il riconoscimento dei contributi alla ricostruzione privata nei centri storici dei Comuni del Cratere così come individuati nel decreto USRC del 6 febbraio 2014, n.1, atta ad integrare la normativa già vigente;

TENUTO CONTO del Parere, cs 524/16, reso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di L'Aquila in ordine alla riconoscibilità delle maggiorazioni di contributo in favore degli immobili danneggiati dal sisma e sottoposti a vincolo di tutela ex art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgv. 22.01.2004, n. 42, in data successiva al sisma del 6 aprile 2009;

SENTITI i Comuni del Cratere, la Soprintendenza Unica Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città dell'Aquila e i Comuni del Cratere;

DECRETA

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente decreto disciplina le procedure per il riconoscimento dei contributi, di cui al Decreto USRC n. 1 del 6 febbraio 2014, per le seguenti fattispecie:

a) edifici singoli (*breviter* ES) con esito di agibilità E per i quali la dichiarazione di tutela ai sensi del d.lgs. 42/04 art.10, co.3, lett. a) sia intervenuta successivamente al 6 aprile 2009 e per i quali la richiesta di contributo relativa ai lavori per la riparazione e miglioramento sismico dell'ES risulti superiore al limite di contributo concedibile per lavori calcolato per l'ES considerando lo stesso come di valenza storica/artistica/culturale di cui all'art.7, co.2 del Decreto USRC n.1.

b) aggregati edilizi (*breviter* AE) e unità minime di intervento (*breviter* UMI) di cui al Decreto USRC n.1 che ricomprendano immobili con esito di agibilità E per i quali la dichiarazione di tutela ai sensi del d.lgs. 42/04 art.10, co.3, lett. a) sia intervenuta successivamente al 6 aprile 2009 e per i quali la richiesta di contributo relativa ai lavori per la riparazione e miglioramento sismico dell'AE/UMI risulti superiore al limite di contributo concedibile per lavori calcolato per l'AE/UMI considerando tutti gli edifici come di valenza storica/artistica/culturale di cui all'art.7, co.2 del Decreto USRC n.1.

Art. 2

(Tipologia di istruttoria e presentazione della domanda)

1. Il contributo concedibile per i lavori sull'ES/AE/UMI di cui al precedente art.1 è determinato applicando, ove ricorrano, le maggiorazioni di cui all'art.7 co.2 lettera b) del Decreto USRC n.1 anche agli immobili con esito di agibilità E per i quali la dichiarazione di tutela ai sensi del d.lgs. 42/04 art.10, co.3, lett. a) sia intervenuta successivamente al 6 aprile 2009.

2. L'UTR effettua l'istruttoria di tipo analitico sull'intero progetto ai sensi dell'art.12, co.9 del Decreto USRC n.1.

3. Qualora la richiesta di contributo ricada nei casi di cui all'art.2 del Decreto USRC n. 4 del 22 ottobre 2014 si applica la procedura dal medesimo disciplinata.

Art. 3

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.A.T., Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo in versione telematica.

2. L'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere emanerà apposito avviso recante l'informativa relativa all'avvenuta pubblicazione del presente decreto sul BURAT.

3. Il presente decreto si applica alle domande di contributo presentate dopo la sua entrata in vigore ed alle domande che, pur essendo state presentate in data antecedente, non abbiano ancora ottenuto il rilascio del provvedimento di concessione.

Fossa (AQ), 9 novembre 2016

IL TITOLARE DELL'UFFICIO SPECIALE

IL TITOLARE DELL'UFFICIO
SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE
DEI COMUNI DEL CRATERE
Dott. Paolo Esposito

U.S.R.A. – U.S.R.C.

Decreto di esproprio n° 123 del 09.11.2016. Comune dell'Aquila.

COMUNE DELL'AQUILA
Settore Ambiente e Patrimonio

DECRETO DI ESPROPRIO n. 123 del 09 NOV. 2016
(ex D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Comune: L'Aquila – Area: 04 - MAP L'AQUILA

Sezione	Foglio	Particella
E	37	1061
E	37	1062
E	37	1063
E	37	1064
E	37	1065
E	37	1104
E	37	204
E	37	291
E	37	48

Il Dirigente

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286, recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che il 6 aprile 2009 hanno colpito il territorio della regione Abruzzo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009, con il quale è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza in ordine ai citati eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e sono stati conferiti al Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri i poteri di Commissario delegato ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della citata legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Commissario delegato 13 ottobre 2009, rep. n. 29, recante al comma 2 "il presente decreto comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli insediamenti, delle opere e dei servizi di cui al comma 1, costituisce decreto di occupazione d'urgenza delle aree individuate, variante dei vigenti strumenti urbanistici e produce l'effetto dell'imposizione del vincolo preordinato all'espropriazione in favore dei rispettivi comuni nei quali sono localizzate le aree";

VISTO il decreto del Commissario delegato 31 luglio 2009, rep. n. 15, recante al comma 2 "il presente decreto comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli insediamenti, delle opere e dei servizi di cui al comma 1, costituisce decreto di occupazione d'urgenza delle aree individuate, variante dei vigenti strumenti urbanistici e produce l'effetto dell'imposizione del vincolo preordinato all'espropriazione in favore dei rispettivi comuni nei quali sono localizzate le aree";

VISTE le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009;

VISTO il decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile*" con specifico riferimento all'articolo 2 comma 1, che prevede un programma straordinario ed urgente per la realizzazione di moduli abitativi di durevole utilizzazione nonché delle connesse opere di urbanizzazioni e servizi, da destinare in via temporanea ai terremotati;

VISTO la O.P.C.M. del 9 luglio 2009 n. 3790 "Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 ed altre disposizioni urgenti di Protezione Civile" con specifico riferimento all'art. 7 commi 1 e 2 che integrano le disposizioni di cui al sopra richiamato Decreto Legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77, con un programma per la realizzazione "di moduli abitativi provvisori e delle relative opere di urbanizzazione" ed ancora "di moduli ad uso scolastico provvisorio e delle connesse opere di urbanizzazione";

VISTO il decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile*" con specifico riferimento all'articolo 2 comma 6 che stabilisce che le indennità di esproprio e di occupazione devono essere determinate tenuto conto delle destinazioni urbanistiche antecedenti la data del 6 aprile 2009;

VISTO i decreti del Commissario delegato prot. 38 del 18/11/2009 con i quali è stata disposta l'occupazione delle Particelle oggetto del presente decreto di esproprio;

VISTO l'art. 4, comma 1, della O.P.C.M. del 17 settembre 2010, n. 3898 che autorizza il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ad istituire una Struttura di Missione, operante a L'Aquila, al fine di gestire efficacemente le procedure amministrative connesse alle occupazioni d'urgenza e le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di moduli abitativi di durevole utilizzazione, di cui all'art. 2 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, nonché di moduli abitativi provvisori e di moduli scolastici ad uso provvisorio di cui all'art. 7, commi 1 e 2, dell'O.P.C.M. 9 luglio 2009, n. 3790, e connesse opere di urbanizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 dicembre 2011 concernente la proroga dello stato d'emergenza fino al 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 7 dell'O.P.C.M. 17 gennaio 2012, n. 3996, che così testualmente recita: "*Al fine di assicurare la massima tempestività nell'espletamento delle procedure amministrative connesse alle occupazioni d'urgenza ed alle espropriazioni di cui all'art. 4, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3898 del 17 settembre 2010, nonché per contenere i relativi costi, il Dipartimento della Protezione Civile provvede in deroga agli artt. 21, 41 e 50 comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, tenuto conto che la stima delle indennità di occupazione e di esproprio già si avvale dell'Agenzia del Territorio, sulla base della convenzione dell'11 maggio 2009 e successive integrazioni*", integrata nel protocollo di intesa del 17/07/2013 tra Uffici Speciali per la Ricostruzione e Agenzia del Territorio;

VISTO l'art.67-bis del D.L. del 22 giugno 2012 n.83, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012 n.134, con il quale è stato dichiarato cessato lo stato d'emergenza sancito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009;

VISTO l'art.67-ter comma 1 del D.L. del 22 giugno 2012 n.83, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012 n.134, che così testualmente recita: *"a decorrere dal 16 settembre 2012, la ricostruzione e ogni intervento necessario per favorire e garantire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009 sono gestite sulla base del riparto di competenze previsto dagli articoli 114 e seguenti della Costituzione...omissis*;

VISTO l'art. 67-ter, comma 2, del decreto legge 22 giugno 2012, n.83 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, che alla fine di favorire e garantire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite dal terremoto dell'Abruzzo del 2009,prevede l'istituzione di due Uffici Speciali per la ricostruzione, uno competente sulla città di L'Aquila, l'altro sui restanti comuni del cratere, individuandone, altresì, le relative funzioni e compiti istituzionali;

VISTO l'art.67-quinquies, comma 2, del D.L. del 22 giugno 2012 n.83, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n.134 che così testualmente recita: *"Fino all'adozione di un testo unico delle disposizioni concernenti gli interventi relativi agli eventi sismici del 6 aprile 2009, restano efficaci le disposizioni delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri emanate in attuazione del decreto legge 28 aprile 2009, n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, che presentano ancora ulteriori profili di applicabilità"*;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali del 13 settembre 2012 n.1609, con il quale sono state demandate agli Enti Locali, tra l'altro, le attività espropriative;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 20 settembre 2012 n.20 con la quale si dispone che *"i comuni...omissis... sono individuati quali amministrazioni competenti in via ordinaria al completamento delle procedure amministrative connesse alle occupazioni d'urgenza e le espropriazioni, già di competenza della Struttura di missione di cui all'art.4, comma 1, dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n. 3898 del 17 settembre 2010, avviate in proprio favore...omissis...previa ricognizione ed accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti ai fini del definitivo trasferimento dei medesimi alle citate amministrazioni...omissis...gli oneri per il pagamento delle indennità dovute all'esito delle procedure amministrative di cui al presente articolo, sono a carico delle risorse finanziarie già stanziate per l'anno 2012 dall'art.20 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.4013/2012...omissis"*;

VISTO il decreto del Comune dell'Aquila del 09 aprile 2014 con il quale è stata disposta la proroga dei provvedimenti di Occupazione delle Particelle oggetto del presente decreto d'esproprio;

VISTA la Determinazione congiunta n.7 del 27 settembre 2016, con cui l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della città dell'Aquila e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei comuni del Cratere, hanno conferito all'Arch. Fausto Pedetta Peccia l'incarico di coordinatore responsabile dell'Ufficio Centralizzato Espropri, a seguito di procedura selettiva per titoli e con contratto del 28/09/2016 in fase di registrazione;

VISTO il Decreto Sindacale Prot. n° 101 del 25/07/2016 con cui risulta autorizzato alla firma del presente provvedimento l'Ing. Lucio Nardis Dirigente del settore Ambiente e Patrimonio;

VISTO il parere favorevole sul presente provvedimento del Resp. Dell'Ufficio Centralizzato Espropri, l'Arch. Fausto Pedetta Peccia, alla regolarità tecnica dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis comma 1 del vigente D.lgs. 267/2000 e del nuovo regolamento comunale sui controlli interni;

VISTO che, ai fini della redazione degli stati di consistenza e dell'immissione nel possesso delle aree interessate, sono stati redatti specifici verbali, da parte di tecnici designati dalla struttura commissariale e dall'Agenzia del Territorio, come nella seguente tabella:

Sezione	Foglio	Particella	Data
E	37	1061	20/11/2009
E	37	1062	20/11/2009
E	37	1063	20/11/2009
E	37	1064	20/11/2009
E	37	1065	20/11/2009
E	37	1104	20/11/2009
E	37	204	20/11/2009
E	37	291	20/11/2009
E	37	48	20/11/2009

CONSIDERATO che, in ottemperanza degli artt. 20, 22bis e 50, comma 1, e 45, comma 2, del DPR 327/2001 sono state determinate le indennità di espropriazione e di occupazione, con le previste maggiorazioni in caso di cessione volontaria, tenuto conto anche di quanto disposto nell'art. 2, comma 6, del D.L. 28/04/2009, n. 39, convertito con modificazioni nella L. 77/2009, e sono state comunicate agli interessati come dalla tabella che segue:

Mappale			Comunicazione	
Sezione	**Foglio**	**Particella**	**Protocollo**	**Data**
E	37	1061	14887	09/12/2014
E	37	1062	14885	09/12/2014
E	37	1063	14860	09/12/2014
E	37	1064	14882	09/12/2014
E	37	1065	14891	09/12/2014
E	37	1104	14839	09/12/2014
E	37	204	14870	09/12/2014
E	37	291	14865	09/12/2014
E	37	48	14880	09/12/2014

VISTA l'avvenuta costituzione del deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di L'Aquila ovvero la liquidazione diretta agli interessati che hanno sottoscritto l'accettazione delle indennità come dalla seguente tabella:

Sezione	**Foglio**	**Particella**	**Determina di Deposito**			**Determina di Liquidazione**		
			Num.	**Data**	**Importo**	**Num.**	**Data**	**Importo**
E	37	1061				190	25/10/2016	€ 71.997,21
E	37	1062				191	25/10/2016	€ 53.707,29
E	37	1063				183	25/10/2016	€ 40.167,37
E	37	1064				192	25/10/2016	€ 38.256,03
E	37	1065				189	25/10/2016	€ 8.834,56
E	37	1104	1369	23/09/2015	€ 5.135,69			
E	37	204				694	18/06/2015	€ 16.272,14
E	37	291				1028	07/07/2015	€ 82.696,76
E	37	48	800	12/05/2015	€ 36.811,06			€ 0,00

CONSIDERATO che sussistono le condizioni di cui all'articolo 8 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 è può essere dato seguito alla procedura espropriativa;

DECRETA

Art. 1

L'esproprio a favore del Comune di L'Aquila C.F. 80002270660, con sede in L'Aquila Via Filomusi Guelfi n.2, dei beni immobili ricadenti nel Comune dell'Aquila iscritti nel Catasto terreni dell'Aquila come nella seguente tabella:

Piano	**Sezione**	**Foglio**	**Particella**	**Ditta**
8107	E	37	1061	CARROZZI GIULIO n. a AUSTRALIA il 01/11/1958 c.f. CRRGLI58S01Z700U PROPRIETA' 1/1
8108	E	37	1062	CARROZZI ITALO CLEMENTE CARMINE n. a L'AQUILA il 24/03/1933 c.f. CRRTCL33C24A345L PROPRIETA' 1/1
8109	E	37	1063	CARROZZI ROSA IDA MARIA n. a L'AQUILA il 12/11/1940 c.f. CRRRDM40S52A345R PROPRIETA' 1/1
8110	E	37	1064	CARROZZI DOMENICA GIUSEPPINA n. a L'AQUILA il 10/03/1938 c.f. CRRDNC38C50A345B PROPRIETA' 1/1

8111	E	37	1065	CARROZZI DOMENICA GIUSEPPINA n. a L'AQUILA il 10/03/1938 c.f. CRRDNC38C50A345B PROPRIETA' 1/4, CARROZZI GIULIO n. a AUSTRALIA il 01/11/1958 c.f. CRRGLI58S01Z700U PROPRIETA' 1/4, CARROZZI ITALO CLEMENTE CARMINE n. a L'AQUILA il 24/03/1933 c.f. CRRTCL33C24A345L PROPRIETA' 1/4, CARROZZI ROSA IDA MARIA IDA MARIA n. a L'AQUILA il 12/11/1940 c.f. CRRRDM40S52A345R PROPRIETA' 1/4
8113	E	37	1104	BELLEI GAETANA n. a SULMONA il 01/10/1923 c.f. BLLGTN23R41I804A PROPRIETA' 1/13, BELLISARI ANNA RITA n. a ROMA il 29/07/1951 c.f. BLLNRT51L69H501Q PROPRIETA' 1/13, BELLISARI PAOLA n. a L'AQUILA il 26/08/1955 c.f. BLLPLA55M66A345L PROPRIETA' 1/13, CIOLINA ADELAIDE n. a L'AQUILA il 06/01/1916 c.f. CLNDLD16A46A345S PROPRIETA' 1/13, CIOLINA ALFONSO n. a L'AQUILA il 15/04/1944 c.f. CLNLNS44D15A345N PROPRIETA' 1/13, CIOLINA ANGELO n. a ROMA il 30/08/1957 c.f. CLNNGL57M30H501H PROPRIETA' 1/13, CIOLINA MARIA CRISTINA n. a L'AQUILA il 01/02/1946 c.f. CLNMCR46B41A345J PROPRIETA' 1/13, CIOLINA ROSANNA n. a ROMA il 01/09/1951 c.f. CLNRNN51P41H501X PROPRIETA' 1/13, CIOLINA VINCENZO n. a ROMA il 06/08/1955 c.f. CLNVCN55M06H501Q PROPRIETA' 1/13, RENDINA MARIA LUISA n. a ANCONA il 11/09/1913 c.f. RNDMLS13P51A271H PROPRIETA' 1/13, SANGIORGIO CARLO n. a L'AQUILA il 28/12/1947 c.f. SNGCRL47T28A345G PROPRIETA' 1/13, SANGIORGIO LUCIO n. a L'AQUILA il 28/12/1947 c.f. SNGLCU47T28A345V PROPRIETA' 1/13, SANTUCCI FRANCESCO n. a ROMA il 13/10/1942 c.f. SNTFNC42R13H501J PROPRIETA' 1/13
8115	E	37	204	D'AMICO CLEOPATRA NATALINA n. a ROCCA DI MEZZO il 24/12/1917 c.f. DMCCPT17T64H402B PROPRIETA' 1/12, TARQUINI DOMENICA n. a L'AQUILA il 14/03/1944 c.f. TRQDNC44C54A345O PROPRIETA' 1/24, TARQUINI ELIA ROSA n. a L'AQUILA il 29/01/1936 c.f. TRQLRS36A69A345J COMPROPRIETARIO 19/24, TARQUINI MARIA FRANCA n. a L'AQUILA il 18/11/1947 c.f. TRQMFR47S58A345Z PROPRIETA' 1/24, TARQUINI TERESA n. a L'AQUILA il 23/11/1942 c.f. TRQTRS42S63A345M PROPRIETA' 1/24
8121	E	37	291	GUETTI ATTILIO n. a L'AQUILA il 12/12/1933 c.f. GTTTTL33T12A345Q PROPRIETA' 1/2, GUETTI GINA FELICIA n. a L'AQUILA il 19/11/1937 c.f. GTTGFL37S59A345Y PROPRIETA' 1/2
8128	E	37	48	GIGLIO ELENA n. a ROMA il 24/07/1945 c.f. GGLLNE45L64H501J PROPRIETA' 1/3, GUETTI ALESSIO n. a ROMA il 29/06/1972 c.f. GTTLSS72H29H501M PROPRIETA' 1/3, GUETTI LEONARDO n. a ROMA il 09/05/1970 c.f. GTTLRD70E09H501H PROPRIETA' 1/3

Art. 2

L'indennità complessiva pari a € 353.878,11 (euro trecentocinquantatremilaottocentosettantotto\11) comprende l'indennità di esproprio, l'indennità di occupazione e le maggiorazioni ove previste, determinata in ottemperanza agli art. 20, 22-bis e 50, comma 1, e 45, comma 2, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, tenuto conto anche di quanto disposto nel richiamato art. 2, comma 6, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, oltre ad iva se dovuta, nonché l'eventuale indennità per manufatti e danni così come descritta in premessa;

Art. 3

La trascrizione e voltura catastale del presente decreto saranno eseguite a cura dell'ufficio centralizzato espropri dell'ufficio speciale per la ricostruzione di L'Aquila;

Art. 4

La registrazione del presente decreto sarà eseguita dagli uffici del Comune dell'Aquila.

Art. 5

La notifica a tutti i soggetti interessati;

Art. 6

La trasmissione dell'estratto del presente decreto al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo per la relativa pubblicazione (ai sensi art. 23 comma 5 del DPR 327/2001). L'opposizione del terzo è proponibile entro i successivi 30 giorni, decorsi i quali, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di cui al presente decreto resta fissata per la somma depositata;

Art. 7

La trasmissione della copia del presente decreto di esproprio all'ufficio istituito ai sensi dell'art.14, comma 1, del D.P.R. 327/2001;

Art. 8

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 e s.m.i. i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento espropriativo;

Art. 9

Avverso il presente provvedimento è dato ricorso al T.A.R. Abruzzo – L'Aquila nel termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni; per le controversie riguardanti la determinazione dell'indennità, la competenza spetta all'autorità giurisdizionale ordinaria.

Il Responsabile dell'Ufficio
Centralizzato Espropri
Arch. Fausto Pedetta Peccia

Il Dirigente
Ing. Lucio Nardis



REGIONE ABRUZZO

Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa

Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: http://bura.regione.abruzzo.it
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it